

Il centrodestra presenta la sua proposta di «par condicio»

«Stop ai politici in tv»: tra i poli è subito rissa

La nuova Costituzione in cui spera Berlusconi

di Corrado Belci

La campagna elettorale rischia di essere sinonimo di colpi bassi e di false promesse. Che si vada un po' sopra le righe è quasi fisiologico, ma la smoderatezza può far male a tutti. È possibile discutere serenamente anche dei temi più scottanti. Forse si aiuta la gente a pensare, anziché a tifare. Indro Montanelli dice così: «Io sono un uomo di destra, ma non "questa qua", quindi voto per l'Ulivo». Dal suo osservatorio, e con la sua età, ne deve aver viste di tutti i colori.

Ma anche rinunciando a sbirciare dietro il paravento per sapere cosa significano esattamente «questa qua», è la materia visibile e annunciata da sola a rivelarsi «altamente infiammabile».

La miscela è data dal combinato-disposto della concentrazione dei poteri con il conflitto di interessi. In materia di sistemi

elettorali Berlusconi ha abbracciato tutte le ipotesi. Ogni variante derivava dalle sue convenienze dell'attimo e dallo stato dei suoi rapporti con i propri alleati e con gli avversari. Ora la barca è salpata e l'ultima edizione prevede, appunto, l'elezione diretta del Capo dello Stato con i poteri di capo del governo. Se dovesse vincere lui, avremmo così - per esigenze di semplificazione - una sola carica, tra Quirinale e Palazzo Chigi (con risparmio di spese).

Tanto la Costituzione va cambiata. Sabato scorso Berlusconi ha rivelato, infatti, che la Costituzione italiana è di tipo sovietico e richiede radicali modifiche. Non solo è il «migliore», ma è l'unico al mondo ad aver fatto questa scoperta.

L'affermazione ci aiuta a individuare l'evoluzione costituzionale secondo Berlusconi.

● Segue a pagina 2

ROMA Stop immediato ai programmi tipo «Ottavo Nano» e «Satyricon» e divieto assoluto per Santoro, Vespa, Biagi e altri giornalisti Rai di trattare argomenti politici e invitare i candidati per tutto il periodo di campagna elettorale. Se i politici vorranno parlare in tv agli elettori, potranno farlo solo dai telegiornali - le cui scalette però saranno controllate, orologio alla mano, da un organismo di garanzia - dai programmi autogestiti e dalle Tribune politiche. Questa è la bozza del regolamento per la par condicio presentata da Forza Italia in commissione di vigilanza Rai e subito contestata dal centrosinistra che ha annunciato emendamenti a valanga in commissione per non farla passare. Denunciando con tutti i suoi leader e con Francesco Rutelli l'atteggiamento illiberale del Polo. «Vorrebbe che tutto fosse ridotto alla caserma Berlusconi, nella quale non c'è spazio per la critica e il confronto», dice il candidato premier. «L'aria si fa davvero irrespirabile», gli fa eco il segretario diessino Veltroni. Ecco cosa succederebbe se vincessero la Casa delle Libertà, rincara Vincenzo Vita. Cima a dir poco pesante su viale Mazzini e sull'informazione televisiva.

● A pagina 2

Distrutti dalle fiamme due prefabbricati abbandonati nell'area dell'ex ricreatorio «Nordio»

Trieste, un altro rogo sospetto

Le circostanze fanno pensare al dolo. Zona frequentata da tossicodipendenti



Le fiamme si sono ormai impadronite irrimediabilmente delle strutture. (Foto Lasorte)

TRIESTE Il piromane sembra avere colpito ancora. Questa volta nelle fiamme sono finiti due prefabbricati in vetroresina abbandonati all'interno dell'ex ricreatorio Nordio. È successo verso le 17. In pochi minuti si è alzata una densa colonna di fumo nero visibile da una vasta area della città. I centralini dei vigili del fuoco e dei carabinieri sono stati tempestati di telefonate.

Il fatto che in quei prefabbricati l'energia elettrica sia stata disattivata da anni e che i due bruciatori che in essi vi erano contenuti fossero fuori uso e scollegati, non può far che supportare l'azione dolosa.

La struttura, di proprietà dell'Ater, è abbandonata da anni ed entrarci è un gioco da ragazzi. Nel 1999 anche il campo di calcio era stato chiuso dal Comune per motivi di sicurezza. Così l'ex ricreatorio è rimasto terra di nessuno, ritrovo di drogati, forse di messe nere.

E così a Trieste si allunga la lista degli incendi ancora in cerca di plausibili cause o autori, mentre non si sono ancora spenti gli echi del rogo scatenatosi solo pochi giorni fa all'appena ristrutturato «Verdi».

● In Trieste

Corrado Barbacini

DROGA

Sequestro in porto 200 chili di eroina su due Tir turchi



I mexxi sono stati seguiti in Austria e Belgio per prendere i destinatari

● In Cronaca

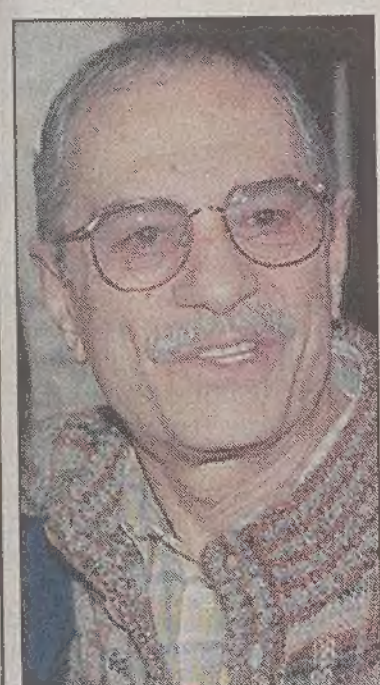
Dal convegno di Udine emerge che l'esecutivo non amplierà le quote d'ingresso, come invece chiede Confindustria

Immigrazione, scontro governo-imprese

E dalla Macedonia già preme una fiumana di ventimila profughi

80 ANNI

Nino Manfredi: «Eppure mi sento un quindicenne»



● Negli Spettacoli

COMUNE

Vienna, sul voto di domenica pesa l'incognita Haider



● A pagina 6

UDINE Al convegno della Cgil sull'immigrazione riesplodono le contraddizioni del nostro sistema-Paese, evidenziando due realtà incapaci di dialogare: da una parte il mondo produttivo che vede nel lavoro degli immigrati una risorsa importante; dall'altra il governo che sulla politica delle quote di lavoratori immigrati privilegia una scelta prudenziale con un margine volutamente più basso rispetto alle richieste (33 mila stagionali contro i 41 mila sollecitati). Così il dialogo da difficile diventa impossibile dinanzi al ritardo nella definizione delle quote d'ingresso.

Dalla Macedonia intanto quasi 20 mila persone hanno preso d'assalto qualsiasi mezzo disponibile pur di fuggire dalla follia di una guerra che sentono come qualcosa di «importato», di imposto. Un nuovo fiume che ingrossa una marea già di per sé drammaticamente preoccupante in Europa.

● R. Missio e M. Manzini a pagina 3



Macedoni di etnia albanese in attesa di lasciare Skopje.

Concentrazione chimica letale in una rete idrica del Bresciano

Doccia al biossido di cloro

Una ragazza finisce in coma

BRESCIA Tre intossicati, di cui due ancora in ospedale, per misteriose esalazioni di biossido di cloro dall'acqua del bagno. A Borgo Poncarale (Brescia), si sta cercando di risolvere questo mistero, mentre per ora il conto degli intossicati si è fermato a tre.

Una ragazza di 25 anni è finita in coma dopo aver inalato i vapori generati dalla doccia. L'ossigeno somministrato prontamente dai sanitari le ha salvato la vita, meno gravi gli altri due casi.

Sulle cause dell'incidente la società comunale che gestisce la rete idrica sta facendo accertamenti. Subito è stata svuotata la rete della zona e le famiglie che vivono nelle tre vie interessate sono state avvisate di far scorrere a lungo l'acqua prima di usarla.

Della vicenda si occuperà anche il Pm di turno, cui nel pomeriggio è giunta la segnalazione dei carabinieri.

● A pagina 4

IN CRONACA

BEFFA

Asfalto pazzo: adesso nessuno vuole pagare Scaricabarile assicurazioni, Comune, Aegaeas

LEGGE BACCHELLI

Finalmente concesso a Duilio Loi un vitalizio di due milioni al mese

ALL'INTERNO

MUCCA PAZZA

Bse: colpa dei coltelli infetti dei macellai
Burro della camorra fatto con ossa bovine

● A pagina 5

TRAGEDIA AMBIENTALE

Minaccia le bianche spiagge di Copacabana il greggio della maxi-piattaforma affondata

● A pagina 6

Due casi in poco più di un mese lanciano l'allarme su un braccio di mare famoso per la presenza dei cetacei

Veglia, misteriose morti di delfini

Al Goethe-Institut altri tagli in vista

Appello del direttore del prestigioso ente germanico a Trieste: i finanziamenti sono insufficienti e così la biblioteca che contiene diecimila libri rischia di chiudere

● E. Marco nella Cultura



VEGLIA Cosa c'è dietro al decesso di due delfini, le cui carcasse sono state ritrovate nelle vicinanze dell'isola di Veglia? Il primo caso si era verificato un mese e mezzo orsono, il secondo è avvenuto domenica scorsa. Due eventi che hanno fatto scattare il campanello d'allarme tra le competenti istituzioni e gli ambientalisti, visto che il braccio di mare a Est di Lussino è un'area pescosa dove i delfini trovano ottime condizioni di vita. Si calcola che in questa zona siano presenti almeno 140 esemplari.

● A pagina 7

BIRRERIA OKTOBERFEST
Per non addormentarti sul più bello...
...vieni al
PIGLAMA PARTY
VENERDI 23 MARZO
vi terranno SVEGLI I BANDOMAT!
FESTEGGIAMO INSIEME L'INIZIO DELLA PRIMAVERA
PRENOTATE! 040 225 166
BIRRERIA OKTOBERFEST - via S. Nazario, 52 - Trieste

Dove c'è Principe regna sempre il buon gusto.

A corte oggi non si parla d'altro: i Masiello, nel Despar di via di Roiano 5 e nella Salumeria di via XXX Ottobre, offrono il Cotto Caldo Vechia Maniera in assaggio, e Vienna Under in omaggio. Due prove di buon gusto da non perdere, due punti di riferimento inconfondibili per chi ama la bontà di Principe.

Principe

Il presidente del Consiglio, che inizialmente era contrario, si presenta a Grosseto

Amato: «Mi candido a difesa dell'Ulivo»

«I toscani mi hanno spiegato che ci sono dei rischi e allora sono pronto»

Rutelli afferma che siamo davanti a un gioco di squadra. Bertinotti e Di Pietro confermano intanto il no a un patto di desistenza

ROMA Giuliano Amato sarà candidato a Grosseto per il Senato. «Accetto - afferma - perché è un collegio a rischio». Il presidente del Consiglio, che inizialmente era contrario, ha spiegato di aver accettato di candidarsi per contribuire a sconfiggere il Polo. Entusiasmo nell'Ulivo. Per Rutelli è la prova che c'è un «gioco di squadra». Bertinotti e Di Pietro confermano il no ad un patto di desistenza.

Giuliano Amato ha in-

somma deciso di candidarsi alle politiche. Il presidente del Consiglio, che in un primo momento aveva rifiutato l'offerta dell'Ulivo di candidarsi al Senato nel collegio di Grosseto per fare poi un passo indietro annunciando che stava «riflettendo», ieri ha sciolto la riserva ed ha accettato la candidatura.



Silvio Berlusconi

tranquilli perché quelli dell'Ulivo - assicura Berlusconi - se ne stanno andando. Sono in partenza».

Il Cavaliere, che ricorda la sua gavetta da imprenditore cominciata in un piccolo studio dove fu costretto a mettere lui stesso la moquette,

Con questa spiegazione: non intendeva candidarsi, ha detto, ritenendo che per il «collegio tranquillo» di Grosseto che mi era stato offerto, «il mio valore aggiunto fosse quello di chiunque altro» e che fosse quindi «più utile fare largo a qualche giovane».

Ma «i toscani - ha aggiunto - mi hanno spiegato che in Maremma i rischi ci sono». E allora «preferisco la responsabilità di fronteggiarli a quella che mi assumerei mettendomi da parte».

A convincere Amato, sarebbe stato l'appello rivolto dai dirigenti toscani dell'Ulivo per i quali solo

un candidato «eccellente» eviterebbe il rischio di una vittoria della Casa delle libertà in un collegio in cui nel 1996 Ottaviano Del Turco la spuntò sul candidato del Polo con un vantaggio non notevole.

La decisione, per molti inaspettata, di Amato ha provocato ovviamente molta soddisfazione nell'Ulivo.

Questo fatto, ha commentato Francesco Rutelli, spazza via le polemiche e dimostra che la coalizione è compatta.

L'iniziale rinuncia di Amato, infatti, aveva avvalorato la tesi che il presidente del Consiglio in-

tendeva prendere le distanze dalla coalizione che non lo aveva riconfermato per la guida di un eventuale prossimo governo di centrosinistra. «Abbiamo un gioco di squadra - ha tagliato corto ieri Rutelli - e tante personalità per condurlo». Ha perciò definito «positivo e costruttivo» l'esempio dato da Amato che «si rimbecca le maniche e lavora con noi in prima persona».

Resta intanto ancora da risolvere il problema di un patto di desistenza con Rifondazione comunista e con Antonio Di Pietro che continuano a rifiutare la proposta dell'Ulivo.

Rutelli non dispera e precisa che «il dialogo è ancora aperto» e che prima o poi prevarrà «la priorità di far vincere l'Ulivo contro la destra». Fausto Bertinotti, però, insiste nel rinfacciare al centrosinistra di non voler rinunciare alle liste civette. E per questo motivo non ci potrà essere alcun patto elettorale con Prc. «Hanno perso anche l'ultima occasione», ha affermato.

Categorico è anche Di Pietro. Non intendo turarmi il naso - ha dichiarato - per salire sul treno ulivista su cui sono seduti un mare di personaggi in cerca di autore».

Elvio Sarrocco

Annunciata la partecipazione di Antonio Marzano in un eventuale governo

Il Cavaliere nei panni dell'artigiano

chiede un atto di coraggio: «Vedo che le organizzazioni stanno attente a non dire che stanno con noi. Misurano le parole. Io invito tutti a schierarsi, ad abbandonare quella che una organizzazione degli industriali, ma erano altri tempi, definì la politica del Franca o Spagna purché se magna».

Partendo dalla convinzione che oggi non si vive in un paese «compiutamente democratico» e che al governo ci sono professionisti della politica che «non hanno mai lavorato», il leader della Cdl lancia l'allarme-Ulivo: «Cercano di avvelenarci i pozzi con gli uomini che hanno messo qua e

là, ma noi sappiamo come svuotarli i pozzi». L'ultimo strale è per Clemente Mastella. Un artigiano non contento di quel che fece il governo del Polo ricorda che la legge sulla sicurezza (la 626) arrivò proprio con Mastella. Pronta la risposta del Cavaliere: «Lui era un alieno. Un clandestino nel Polo delle libertà».

Parlando anche a nome del presidente della Cna, Gonario Nieddu, e di Casartigiani, Giacomo Basso, Petrarchi ha posto l'accento sulla necessità di imporre un nuovo modo di fare sviluppo: in Italia dove il 99% delle aziende ha meno di 50 dipendenti, ha spiegato, le regole «devono essere fatte a misura dei piccoli». Ai candidati premier dei due schieramenti, le piccole imprese e gli artigiani chiedono inoltre più attenzione, maggiore flessibilità, una previdenza con meno privilegi e un freno alla spesa pubblica.

Apprendo il confronto con il leader del Polo, i presidenti delle tre confederazioni hanno proposto «un nuovo Patto tra imprenditorialità, personale, politica e istituzioni per dare cittadinanza piena a questa dimensione di impresa».

Petrarchi ha indicato i quattro temi principali sui quali occorre «ricucire» lo strappo consumatosi tra Stato e impresa: scuola e formazione, welfare, lavoro e accesso ai servizi per l'impresa. Premessa indispensabile, ha detto, «il rilancio del metodo della concertazione con il governo per un confronto che deve vedere la piccola impresa protagonista al pari della grande industria e sindacati».

«Quelli dell'Ulivo ormai se ne stanno andando via»

ROMA Annuncia che Antonio Marzano, responsabile economico di Forza Italia, farà parte del suo governo (probabilmente come ministro delle Attività produttive) e invita il vertice della Confartigianato a schierarsi. Silvio Berlusconi, questa volta nei panni del presidente-artigiano, ricorda che la sua «visita quasi pastorale» presso le categorie produttive sta per concludersi ed esorta i piccoli imprenditori a non avere paura, a dichiarare pubblicamente da che parte stanno. «Capisco che qualcuno può pensare che se arrivano quegli altri... Poi ce la fanno pagare. Ma state

Il centrodestra vuole i rappresentanti dei partiti solo nei telegiornali e nelle tribune elettorali

La par condicio del Polo: no alla satira in tv

Stop ai programmi con i politici. Oggi le audizioni di Zaccaria e Cappon

La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta sull'ultima puntata del programma di Luttazzi. Il candidato premier del centrosinistra: «Vogliono una caserma»

ROMA È una campagna elettorale avvelenata. Il centrodestra vuole i politici solo nei tg e nelle tribune. Stop, insomma, secondo il Polo, ai rappresentanti dei partiti in tv. E insomma scontro sulla par condicio e sulla bozza di regolamento presentata dal forzista Baldini. No ai programmi di satira e di approfondimento, continua il centrodestra. La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta sull'ultima puntata del programma di Daniele Luttazzi. Rutelli: «La casa delle libertà vuole la caserma Berlusconi». Oggi le audizioni di Zaccaria e Cappon.

Il centrodestra presenta dunque la «sua» par condicio, chiedendo l'azzeramento della politica in Rai fino al voto del 13 maggio.

Nessun politico ospite nella tv pubblica e stop alle trasmissioni di approfondi-

mento e di satira durante la campagna elettorale. I leader e i candidati possono comparire solo nelle apposite tribune e nei tg, che dovranno riservare il 50% degli spazi e il 50% all'opposizione. Sono queste le norme previste dalla bozza di regolamento presentata alla commissione di Vigilanza dal senatore Massimo Baldini di Forza Italia, giudicate subito inaccettabili dal centrosinistra.

Si apre così un altro terreno di scontro sull'informazione, in queste giornate di fuoco per la Rai. Una soluzione va però trovata entro domani, quando, come hanno chiesto i presidenti delle Camere Mancino e Violante, la commissione deve emanare il suo decalogo. Se non sarà in grado di farlo, la Rai sarà libera di regolarla in base alla sua autonomia.

«Le trasmissioni come quelle di Vespa e di Santoro, ma anche Luttazzi, non dovranno scomparire, ma occuparsi di altro, attualità

o cronaca. Non potranno trattare temi politici, né ospitare politici o fare riferimenti in alcun modo alla campagna elettorale o ad altri temi politici», spiega Baldini.

Ma il centrosinistra già denuncia il rischio di regime, ed è assolutamente contrario a una riduzione ai minimi termini della politica in tv.

«Bella pretesa quella di cancellare le trasmissioni televisive: non solo quelle di satira, ma addirittura quelle di informazione», protesta il candidato pre-

mier dell'Ulivo Francesco Rutelli, «vorrebbero che tutto fosse ridotto alla caserma Berlusconi, nella quale non c'è spazio per la critica e per il confronto». «Un bel modo - conclude Rutelli - di lasciare intendere cosa potrebbe diventare l'Italia se avessimo la vittoria delle destre che, per fortuna non ci sarà».

Il candidato vicepremier Piero Fassino chiede che sui grandi mezzi di informazione, Rai e Mediaset siano date «pari opportunità a tutti coloro che sono in cam-

La campagna elettorale secondo la par condicio

I punti-chiave

- L'informazione politica in Tg e in programmi viene ricondotta sotto la responsabilità di un direttore di testata
- La comunicazione politica è affidata a tribune programmate secondo un calendario prestabilito
- Partiti e schieramenti comunicano attraverso messaggi autogestiti

Chi redige i regolamenti

Da un lato l'Authority per le Comunicazioni, con competenze per l'emittenza privata nazionale e locale, dall'altro la Commissione di Vigilanza per ciò che attiene alla Rai

Trasmissioni e testate

- «Porta a porta», «Il fatto», «Scuscia» e «Il taglio verde»: Tg1 (Albino Longhi)
- «Telecamere», «Okkupati», «Mi manda RaiTre», «Elmo di Scipio»: Tg3 (Antonio Rizzo Nervo)
- «La storia siamo noi», «Mediamente»: RaiNews 24 (Roberto Morroni)

Due periodi distinti

12 Aprile: È il termine ultimo per la presentazione dei candidati: gli spazi assegnati sono proporzionali alla consistenza dei gruppi parlamentari

13 Aprile / 13 Maggio: Gli spazi assegnati saranno uguali per tutte le coalizioni e per i singoli partiti. Il criterio della presenza Tv nei canali privati sarà paritario

Per Fausto Bertinotti la bozza di regolamento del Polo è «un corposo tentativo di annientamento dell'in-

telligenza e della creatività». L'Italia dei valori di Di Pietro parla di «intolleranza e settarismo».

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Il capo dell'opposizione: «Ottavo nano sì, Satyricon no»

Il capo dell'opposizione: «Ottavo nano sì, Satyricon no»

«Il capo dell'opposizione: «Ottavo nano sì, Satyricon no»

pingono come un piccolo despota ingrato, cupo, preoccupato di spegnere la tv, di censurare la libertà di satira e critica». E, invece, loro - la sinistra - «sta aggirando la par condicio». A Silvio Berlusconi la trasmissione Satyricon è rimasta sullo stomaco e accusa la Rai di essere «diventata l'arma di una parte contro l'al-

tra, contro l'opposizione». Non è un caso, insiste, che «ci siano sei o sette trasmissioni condotte da veri militanti, attivisti di quella parte politica che usano le loro trasmissioni per aggredirci».

In Commissione di vigilanza si stanno discutendo regole uguali per tutti, ma «se si agisse a colpi di maggioranza sarebbe un atto di dispotismo, il contrario della democrazia». Il capo dello Stato «ha formulato un appello e credo che vada rispettato».

DALLA PRIMA PAGINA

La Costituzione in cui spera Berlusconi

Come prevede la Costituzione vigente (qui non sarebbe necessario cambiarla), il capo dello stato-capo del governo, detto poi per brevità il «Capo», sarebbe anche capo della magistratura (consiglio superiore) e capo della difesa (consiglio supremo). Con nuove interpretazioni costituzionali dei suddetti ruoli. Per la magistratura (cioè per la giustizia) si pensa alla dipendenza dei pubblici ministeri dal potere esecutivo (quindi dal «Capo») e a una valutazione dell'azione penale «programmata» da parte del Parlamento (con la maggioranza del «Capo»). L'avv. Previti, che se ne intende, sa-

rebbe delegato a stabilire le gerarchie annuali dei reati che renderebbero obbligatoria l'azione penale, il falso in bilancio, poi, sarebbe depennato. Per la Difesa, ha già spiegato tutto con molto candore l'on. Frattini: senza più alcuna intermediazione (capi di stato maggiore) le forze armate dipenderebbero direttamente dal «Capo».

A questo punto è facile immaginare quale sarebbe l'interpretazione di un simile «Capo» del suo rapporto con la televisione

pubblica, ferma restando la sua proprietà nella Tv privata. Ed è qui che la concentrazione dei poteri si combina con il conflitto di interessi. Esplosivo ad alta potenzialità. Fino all'altro giorno Berlusconi sosteneva che con Mediaset lui non aveva più niente a che fare, la responsabilità della gestione era di altri. Se fosse dispo da lui - ha confidato al cardinale Sodano - il Grande Fratello non sarebbe mai andato in onda. Gli ha rovinato la festa

l'allenatore del Milan, Zaccaroni. Anche con il Milan non c'entrava più niente, era solo presidente onorario. Ma la squadra è uscita dall'Europa del calcio e l'allenatore è stato licenziato da Berlusconi mentre era ancora nello spogliatoio. Il «Capo» resta capo. Chissà perché non ha fatto così in Mediaset per il Grande Fratello? Se lo sarà chiesto anche il cardinal Sodano.

Considerando la divisione dei poteri una inutile complicazione e la coinci-

denza tra affari e politica, invece, come una utile semplificazione istituzionale, il «Capo» potrebbe estendere la sua competenza alla Lega Calcio diventandone il presidente. Sempre che la grande distribuzione, l'editoria (Mondadori, una sine cura) e la stampa di sua proprietà gliene lascino il tempo. L'Italia sarebbe così semplificata al massimo. A dispetto di quei professori di diritto - costituzionale e non - che inventano bizantinismi fastidiosi sul-

la divisione dei poteri e sulle incompatibilità tra affari e poteri di governo, inutili rompicapo e cause di noiose lungaggini. A questo punto si potrebbero abolire parecchi articoli della Costituzione (sovietica) e renderla assai più breve. Si passerebbe dalla seconda repubblica alla «repubblica semplificata». Non è, dunque, necessario sbirciare dietro il paravento per trovare i motivi che inducono uomini come Montanelli a non stare con «questa» destra. È probabile che, oltre a conoscere bene il passato, essi nutrano serie preoccupazioni per l'avvento di una democrazia atrofizzata.

Corrado Belci

IL CASO

Europarlamento in subbuglio

I socialisti a Bruxelles accusano la presidente di proteggere gli azzurri

ROMA Per Silvio Berlusconi sono arrivate ieri dall'Europa una notizia buona e un'altra cattiva. Il premier spagnolo José Aznar è andato in suo soccorso, dicendosi contrario, in caso di vittoria della destra in Italia, a eventuali sanzioni per la presenza nel governo di An e della Lega. Ma nello stesso giorno, il capo del gruppo socialista al parlamento europeo, Baron Crespo, ha accusato la presidente dell'assemblea Ni-

colle Fontaine, eletta dal centrodestra, di aver fatto dormire per nove mesi la richiesta del magistrato spagnolo di procedere per frode fiscale contro Berlusconi e Dell'Utri, nella vicenda di Telecom, con conseguente rischio di prescrizione del procedimento.

Aznar, che un anno fa si era associato alla protesta europea contro la presenza di Haider nel governo austriaco e aveva chiesto l'espulsione del suo movimento dal partito popolare europeo, sostiene ora, in una intervista a un giornale tedesco, una tesi opposta per l'Italia. Dice che la destra italiana è diversa da quella austriaca e non vi sono quindi le condizioni che indussero l'Ue a decidere sanzioni contro l'Austria. Secondo Aznar, i partiti di estrema destra italiani hanno diritto di «trasformarsi in normali partiti democratici», come i comunisti, che hanno «mutato le penne» e sono diventati socialisti in due settimane.

caso analogo, il parlamento giudicò «ricevibile» una richiesta avanzata non dal governo, ma dal tribunale supremo spagnolo.

L'accusa alla Fontaine è di aver favorito di fatto Berlusconi e Dell'Utri, prima chiedendo «chiarimenti» ai diplomatici spagnoli presso l'Ue e poi «dormendo per nove mesi», senza coinvolgere la commissione e i servizi giuridici del parlamento europeo. La presidente ha replicato, definendo «indegne e infondate» le critiche del Pse. Sostiene che non spetta al parlamento europeo stabilire quale autorità nazionale deve chiedere a Strasburgo la revoca dell'immunità.

Renato Venditti



Nicole Fontaine

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

Marina Maresca

Ma il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaitti, replica a Rutelli: «Pensi piuttosto alla caserma Breznev, in cui la sinistra vorrebbe costringere tutti gli italiani per tenerli sotto controllo con una bella impar condicio generalizzata, a esclusivo favore della sinistra stessa».

Lo scontro continua oggi in commissione Vigilanza dove sarà ascoltato il presidente della Rai Roberto Zaccaria. La campagna elettorale, dunque, è sempre più incandescente.

BRUXELLES L'atteggiamento dei cittadini europei, e soprattutto degli italiani, nei confronti degli immigrati è connotato da una tolleranza puramente formale. Ed in un europeo su quattro, la tolleranza convive con l'ostilità. Lo ha rilevato uno studio, presentato a Bruxelles, sull'«Atteggiamento nei confronti delle minoranze nell'Unione europea». Condotta per conto dell'Osservatorio europeo sui fenomeni di razzismo e xenofobia, la serie di sondaggi evidenzia che nell'Ue i tolleranti «attivi» - quelli disposti a fare concretamente qualcosa per le minoranze etniche - sono il 21%, ossia più degli «intolleranti» dichiarati (in media il 14% con picchi del 27% in Grecia e del 25% in Belgio). Per l'Italia, dove l'11% della popolazione è stata inserita nella cate-

Lo rivela uno studio presentato a Bruxelles e condotto per conto dell'Osservatorio sui fenomeni di xenofobia

Immigrazione: Europa divisa tra tolleranza e ostilità

Il 54% degli italiani accetta gli «altri», ma senza aperture e sostiene un'osmosi culturale

ria degli intolleranti e il 15% in quella dei tolleranti «attivi», prevale la figura del «tollerante passivo»: coloro che non sono ostili alle minoranze ma neanche vogliono che si faccia qualcosa per favorirne l'integrazione rappresentando infatti una quota del 54% della popolazione, la più alta in Europa assieme a quella francese (61%). «Ambivalenti», ossia con sentimenti misti di larvata ostilità e tolleranza, sarebbero il

21% degli italiani (la media europea è del 25%). I più attivi nel sostenere l'integrazione sono svedesi e danesi (33%). Nel rapporto «vi sono notizie buone e cattive», ha detto Beate Winkler, la direttrice dell'Osservatorio sul razzismo con sede a Vienna, sottolineando che rispetto a precedenti studi l'atteggiamento nei confronti delle minoranze «è cambiato in meglio in molti stati dell'Ue». «E' cresciuta però anche la ricerca di

capri espiatori», ha aggiunto riferendosi alle preoccupazioni - espresse da più parti - che gli immigrati possano rubare lavoro e protezione sociale. Nel rispondere ad una domanda sulla situazione politica in Italia, la Winkler si è limitata a dire che l'Osservatorio «segue naturalmente gli sviluppi con grande attenzione». Sul fronte della tolleranza religiosa, la quota di italiani che ritiene un elemento di «disturbo» la presenza di persone di al-

tre religioni è stata stimata nell'11,7%, inferiore a quella europea del 14,3%. Del 50-55%, quindi oltre la metà, è la percentuale di persone che in Italia dichiara di poter accettare - ma con «restrizioni» - l'arrivo di musulmani, immigrati dell'est europeo e profughi. Circa i seguaci di Maometto, la quota di chi non li accetta è in Italia del 10%, su livelli molto inferiori che in Germania (30%) e Francia (21%).

Meno diffusa che in qual-

siasi altro paese dell'Ue risulta in Italia la convinzione che la presenza di molti bambini stranieri vada a discapito della qualità dell'insegnamento: ne è persuaso solo il 32% degli intervistati rispetto al 52% della media europea. I sondaggi, condotti fra oltre 16 mila persone la scorsa primavera, hanno rilevato che in Italia è poco diffusa la convinzione che le minoranze abusino dell'assistenza sociale (ne conviene il 42% degli intervistati, rispetto

al 52% della media Ue e al 66% di quella francese). Quasi-record, perché più diffusa solo in Grecia, è la tendenza notata in Italia a ritenere che gli immigrati compiano in media più crimini: è d'accordo con questa tesi il 72% degli intervistati da Eurobarometro, il centro sondaggi dell'Ue che ha condotto lo studio demoscopico.

Nei confronti delle minoranze, dunque, il 54% degli italiani si dice tollerante ma solo in maniera «passi-

va», ossia non si dimostra ostile ma neanche chiede politiche specifiche a loro favore. In nessun altro paese dell'Ue questo tipo di atteggiamento è così diffuso. Sotto la media, che è del 14,3%, risulta la quota di italiani (11,7%) che avvertono come un fattore di «disturbo» la presenza di persone di un'altra religione. Rispetto alla media europea «in Italia c'è minor sostegno per politiche tese a migliorare la coesistenza sociale di gruppi etnici differenti», anche se tale sostegno è migliorato nel triennio 1997-2000. Rispetto ad altri stati dell'Ue c'è una «maggiore accettazione» per gli immigrati. In un caso su due però gli interpellati chiedono che gli extracomunitari disoccupati, anche se entrati legalmente nel paese, vengano rimpatriati perché senza lavoro.

In un convegno organizzato dalla Cgil a Udine il sottosegretario al Lavoro Guerrini annuncia la politica restrittiva del governo sulle regolarizzazioni

Extracomunitario cercasi, ma Roma taglia le quote

L'ira degli industriali del Friuli-Venezia Giulia. Critiche dell'esecutivo alla linea seguita da Confindustria

UDINE La Cgil all'attacco della Regione. Ma anche l'Associazione lavoratori emigranti e lo stesso sottosegretario Guerrini. E' un fuoco di fila di accuse e recriminazioni, occasioni perse e scelte non fatte. Così, il convegno della Cgil organizzato in concomitanza con la Giornata internazionale contro il razzismo, si tramuta in una sorta di resa dei conti. «In materia di accesso al lavoro, famiglia, diritto allo studio e sanità, ci sono norme discriminatorie che vanno eliminate dalla legislazione regionale», spiegano i segretari Cgil regionale, Paolo Pupulin, e nazionale Giuseppe Casadio. L'assenza di una programmazione regio-

Il sindacato accusa
«In regione assenti gli strumenti base e una politica per l'integrazione»

nale non può più essere surrogata dal volontariato, tra l'altro finanziato sempre tardivamente e precariamente. L'unica alternativa è un tavolo unico di coordinamento sull'immigrazione. E poi, incalzano i sindacati, si deve garantire una politica della formazione, il diritto alla sa-

lute, alla casa e al voto amministrativo. Come un'onda in piena, gli attacchi alla Regione hanno visto protagonisti anche l'assessore comunale di Trieste Gianni Pecol Cominotto («Avrei preferito una risposta legislativa infarcita dalle sparate di Zoppolotto piuttosto che l'immobilismo»), il vicepresidente dell'Alef, Abdou Faye («Mancano contributi che permettano all'associazionismo di uscire dalle difficoltà finanziarie e divenire punto di mediazione politica e culturale») e Guerrini che ha rivendicato la paternità della Convenzione con la Slovenia in materia di lavoratori frontalieri, ora all'esame della Farnesina.

r.m.

UDINE Due realtà incapaci di dialogare. Da una parte il mondo produttivo che vede nel lavoro degli immigrati una risorsa importante (soprattutto nei settori meccanica, metallurgia e legno) e una sete mai paga di nuovi stranieri da regolarizzare. Dall'altra il governo che sulla politica delle quote di lavoratori immigrati privilegia una scelta prudenziale con un margine volutamente più basso rispetto alle richieste (33 mila stagionali contro i 41 mila sollecitati) per «stimolare la possibilità di attingere alle liste ordinarie della disoccupazione». Un dialogo che da difficile diventa impossibile dinanzi al ritardo nella definizione e nella concessione delle quote d'ingresso. La prossima settimana, come annunciato ieri a Udine dal sottosegretario al Lavoro Paolo Guerrini intervenendo a un convegno della Cgil, inizieranno i confronti con le Regioni. Ma il ritardo è già insostenibile.

Agli industriali del Friuli-Venezia Giulia urge il più presto 11.380 nuovi lavoratori stranieri (105 mila in Italia). Il governo, però, non è ancora in grado di assegnare le quote di immigrati che, comunque, per il 2001 saranno pari a 83 mila. 50 mila ingressi saranno destinati al lavoro

subordinato e autonomo a tempo determinato e indeterminato e 33 mila per quello stagionale, dei quali 13 mila in Italia (solo 850 in Friuli-Venezia Giulia) sono stati anticipati vista l'urgenza di coltivatori e albergatori. «Il governo sbaglia - ha tuonato ieri il presidente dell'Assindustria friulana, Adalberto Valduga - si rischia quanto accaduto nel '99 quando le ripartizioni vennero assegnate solo in settembre! E la situazione quest'anno si presenta in termini ancor più preoccupanti. La richiesta presentata a suo tempo alla Regione riguarda 8.560 autorizzazioni per il 2001 con l'aggiunta di ulteriori 2.470 necessari per soddisfare la richiesta di manodopera straniera rimasta in attesa lo scorso anno. Si stima che al netto delle autorizzazioni per il lavoro stagionale, alla nostra regione non dovrebbero essere riconosciute più di 1.300, al massimo 1.800 autorizzazioni. Se così sarà, non riusciremo neppure a coprire le richieste del Duemila. Questi ostacoli non fanno altro che lasciare pericolosi spazi al lavoro nero e irregolare, oltre a divenire presupposti per tensioni sociali».

Accuse che il sottosegretario Guerrini rispedisce al mittente. «Se i tempi si sono allungati è

causa proprio di Confindustria - ha spiegato a conclusione del convegno - non dimentichiamo, infatti, le critiche mosse dal Polo e da certi industriali dopo il varo del Programma triennale. Ma, a proposito, dopo la querelle con D'Amato, che fine ha fatto il vicedirettore di Confindustria, Fadda? Dobbiamo interpellare «Chi l'ha visto»? E poi, che dire di quei governatori del Nord che tempestano di fax il ministro Bianco sollecitando l'ampliamento delle quote, salvo poi non partecipare ai vertici operativi. Visti i presupposti, quest'anno abbiamo preferito modificare l'azione di governo, facendo precedere il confronto con le Regioni all'assegnazione delle quote».

Su tutto una constatazione. Il Friuli-Venezia Giulia, dopo il Lazio, è la regione con la più alta percentuale di stranieri (45 mila, pari a 3,8% della popolazione), ai quali si devono aggiungere 10 mila pendolari da Slovenia e Croazia e i 22 mila ingressi clandestini (ma altre stime parlano del doppio di passaggi illegali reali). Una situazione al limite che richiede - anzi, esige - risposte chiare e immediate.

Roberta Missio

Sono 20 mila i profughi che hanno lasciato nelle ultime ore la città di Tetovo epicentro degli scontri armati

Macedonia, decine di migliaia in fuga

La guerriglia albanese proclama un cessate il fuoco e propone il dialogo

SKOPJE Via dalla pazzia folle, che si spara. Parte, la guerriglia albanese, asserragliata sui monti che circondano la città. Parte, soldati e poliziotti macedoni, schierati nelle vie del centro al riparo di ringhiosi blindati. Loro, invece, hanno raccolto in fretta poche cose e sono fuggiti. Sono i profughi di Tetovo, quasi 20 mila persone, su una popolazione complessiva di 50 mila abitanti, che hanno preso d'assalto qualsiasi mezzo disponibile pur di fuggire dalla follia di una guerra che sentono come qualcosa di «importato», di imposto. Al di là del loro volere. «Perché a innescare all'Uck nella manifestazione che ha dato il via agli scontri - racconta uno di loro - c'erano molte, troppe facce straniere, gente non di Tetovo, insomma». Quella Tetovo divenuta ormai invivibile, con i ribelli albanesi asserragliati a 400-500 metri dal centro e dove chiunque è un potenziale bersaglio dei cecchini.

Una valigia, a volte solo qualche sacchetto di plastica con pochi vestiti e via.

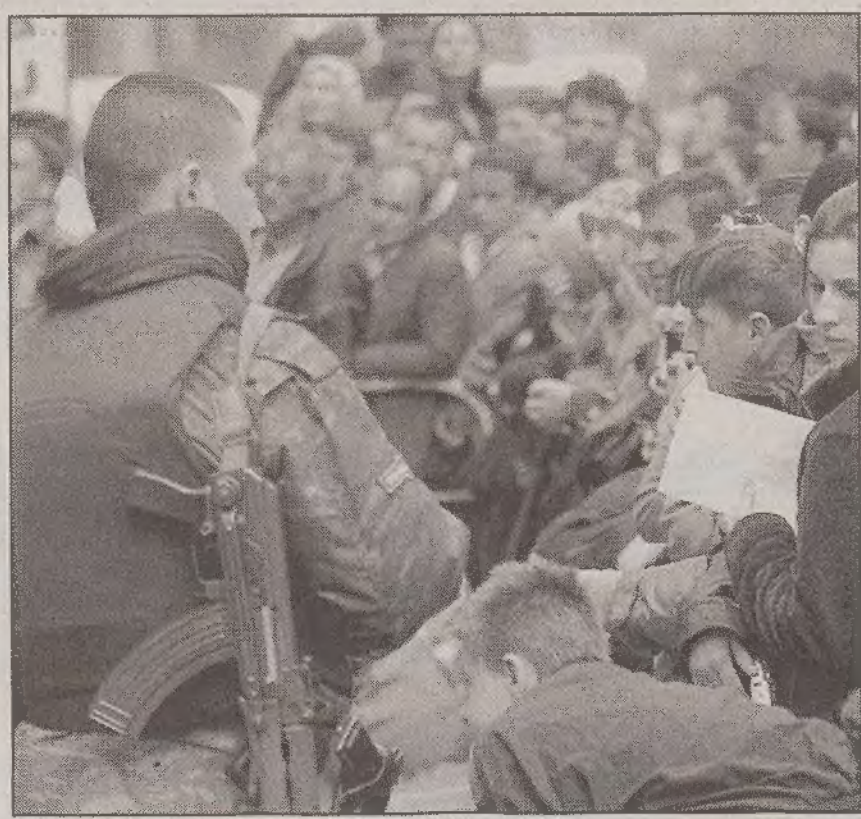
Con gli autobus, con le automobili, in fuga dalla violenza, da un odio che sentono artificiale e che mai, fino ad ora, aveva scavato un solco così profondo tra la maggioranza albanese e la minoranza slava che vivono in città. Molti hanno raggiunto la capitale Skopje e hanno cerca-

to di prendere un aereo per andarsene all'estero. Stime ufficiali parlano di duemila persone scappate nei cieli d'Europa negli ultimi giorni. A fuggire sono soprattutto donne e bambini. Il misero destino dei profughi torna a investire i Balcani. Un «deja vu» da incubo si materializza

lungo le strette e tortuose strade macedoni. Scene già viste a Slovonski Brod, a Vukovar e a Sarajevo, mentre nuove città martiri attendono di aggiungersi al triste elenco. L'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) torna a snocciolare le cifre del dolore. Finora al-

meno 2300 persone, praticamente tutte albanesi, hanno raggiunto il Paese delle aquile, ma gran parte di essi starebbe per continuare il proprio peregrinare in direzione Kosovo. Altri 1300 sono passati in Serbia e solo poche decine hanno raggiunto Belgrado per trovare ospitalità da parenti e amici. Oltre mille appartenenti alla minoranza turca (90 mila in tutta la Macedonia) sono giunti a Istanbul, mentre, secondo stime della Mezzaluna Rossa e della Croce Rossa internazionale, altri duemila sarebbero in viaggio per raggiungere destinazioni oltre il Bosforo. Sono quasi diecimila, infine, le cosiddette «displaced persons», coloro i quali sono fuggiti dai loro luoghi d'origine pur rimanendo entro i confini macedoni. Ma come si registra anche ai valichi con la Grecia e la Bulgaria. E l'Unhcr teme che queste siano solo le avanguardie della «grande fuga». Soprattutto se la situazione non si normalizzerà a breve.

Ma il «tam-tam» di radio guerriglia parla - pur di fron-



Un poliziotto fronteggia la ressa dei fuggiaschi albanesi.

Tra i rifugiati, quasi mille della minoranza turca sono scappati a Istanbul, gli slavi invece (1300) sono fuggiti in Serbia. File ai valichi con la Grecia

il fuoco non ha retto invece a lungo la tregua fra la guerriglia albanese e il governo di Belgrado nel sud della Serbia: ieri due militari jugoslavi sono stati rapiti da un commando albanese al limite della fascia smilitarizzata di cinque chilometri a ridosso del Kosovo. I due soldati si trovavano nel lato totalmente serbo del villaggio di Trnovac, diviso in due dalla fascia, quando sono stati attaccati e prelevati dal commando, che li ha caricati su un fuoristrada e si è diretto all'interno della zona neutra, verso il vicino paesello di Veliki Trnovac.

E se Belgrado piange, Podgorica non ride. La minaccia del separatismo albanese ha fatto la sua comparsa anche in Montenegro, dove sui muri dei paeselli confinanti con il Kosovo sono apparse scritte inneggianti a un sedicente «Esercito di liberazione albanese». Il temuto «effetto domino» kosovaro potrebbe quindi manifestarsi anche lì, innestandosi sul già esplosivo sedimento del separatismo montenegrino dalla Jugoslavia di Kostunica.

Mauro Manzin

Inchiesta all'Aia sui crimini dell'Uck kosovaro

BRUXELLES Cresce l'isolamento internazionale dei guerriglieri albanesi attivi alla «periferia» del Kosovo, e soprattutto in Macedonia, verso i quali il Gruppo di contatto ha decretato una «tolleranza zero». Nuove misure contro la guerriglia albanese in Macedonia sono venute dalla Nato, con l'invio di ulteriori rinforzi Kfor alla frontiera macedone, mentre all'Aia il Tpi ha annunciato l'avvio di una inchiesta nei confronti degli estremisti albanesi «fratelli» per presunti crimini di guerra nel sud della Serbia e in Kosovo. Una doppia dimostrazione della strategia della terra bruciata decisa dalla comunità internazionale davanti alla nuova miccia accesa dagli estremisti albanesi nella polveriera balcanica.

Dall'Aia è giunto l'annuncio del procuratore capo del Tribunale Penale Internazio-

nale, la svizzera Carla Del Ponte, dell'apertura di una duplice indagine contro gli estremisti albanesi, non quelli attivi in Macedonia solo da pochi giorni, ma dei loro fratelli d'armi che operano nel Sud della Serbia e nel Kosovo. Un primo filone dell'inchiesta, ha indicato Del Ponte, riguarda formazioni «non identificate» per presunti crimini commessi contro la popolazione serba e contro le altre minoranze in Kosovo a partire dal giugno 1999, dopo il ritiro delle truppe di Belgrado dalla provincia jugoslava ora sotto amministrazione Onu. Il secondo mira invece ad accertare le accuse contro gli estremisti albanesi, sembra collegati con la «nuova» Uck, dell'Esercito di liberazione di Presevo, Medvedja e Bujanovac per le violenze perpetrate nella Serbia meridionale dopo il novembre 1999.

«Ancora oggi milioni di persone vivono senza dignità sociale»



Una curiosa posa del Papa durante l'udienza a San Pietro.

contro tale ingiustizia». Secondo il Papa, «gli strumenti internazionali adottati, le conferenze mondiali e, in particolare, la prossima che a settembre si svolgerà a Durban in Sud Africa, costituiscono tappe importanti nel cammino per l'affermazione della fondamentale uguaglianza e dignità di ogni persona e per una pacifica convivenza fra tutti i popoli».

Purtroppo, però, ha continuato, «malgrado questi sforzi, milioni di esseri umani non vedono ancora ricono-

sciuto il loro diritto di cittadinanza in seno alla famiglia umana». Una situazione che chiama tutti i credenti ad un impegno più forte. «I valori spirituali e religiosi, con il loro potenziale di rinnovamento, contribuiscono - ha spiegato infatti il Pontefice - a migliorare la società». Per questo, «alla lodevole azione dei Governi e delle Organizzazioni internazionali in questo campo è doveroso che si unisca anche quella delle comunità religiose».

Quanto alla Chiesa Cattolica, in essa «nessuno è straniero e tutti devono sentirsi a casa loro», ha ripetuto ancora una volta il Papa.

Appello del Papa lanciato da piazza San Pietro in occasione della Giornata internazionale delle Nazioni Unite contro il razzismo

«Le religioni combattono ogni discriminazione»

Rissa in un bar nell'Alessandrino: ucciso un albanese

ALESSANDRIA Un cittadino albanese è stato ucciso martedì sera a San Giuliano Vecchio (Alessandria) durante una rissa scoppiata in strada tra un gruppo di italiani e immigrati. La vittima si chiamava Luan Carepi, 23 anni. E' stato colpito da una coltellata al torace, all'altezza del cuore. L'omicida, al momento non identificato, è fuggito prima dell'arrivo dei carabinieri. Secondo una prima ricostruzione, sembra che, verso le 23, quattro o cinque persone siano state allontanate da un bar perché stavano discutendo a voce troppo alta. Poco dopo in strada, nei pressi della sede della Cassa di Risparmio di Alessandria, è avvenuta l'aggressione. Alcune persone hanno avvertito il 118: il ferito è stato soccorso, ma è morto durante il trasporto all'ospedale di Tortona. Le indagini

sono condotte dai carabinieri. Il sospetto è che ad accoltellare Luan Carepi sia stato uno dei clienti della trattoria «Il Giglio», dove si è scatenata la rissa. Secondo quanto è stato finora ricostruito, la vittima è un suo amico, Sakol Dema, 25 anni, sono entrati nel locale di San Giuliano Vecchio e hanno iniziato ad infastidire gli avventori chiedendo insistentemente un passaggio per Alessandria. Sembra che i due, entrambi regolarmente residenti in Italia e di professione manovali, fossero un po' alticci. Sono iniziati a volare pugni, spintoni e insulti e, ad un certo punto, un gruppo di clienti ha allontanato a forza i due albanesi. A una trentina di metri dal ristorante, Carepi si è accorto di sanguinare ed è caduto a terra. Gli investigatori stanno cercando di identificare i clienti presenti in quel momento nella trattoria.

INCIDENTE A Borgo Poncarale, nel Bresciano, una giovane ventiseienne è stata ricoverata in coma per le esalazioni

Doccia al cloro, rischia di morire

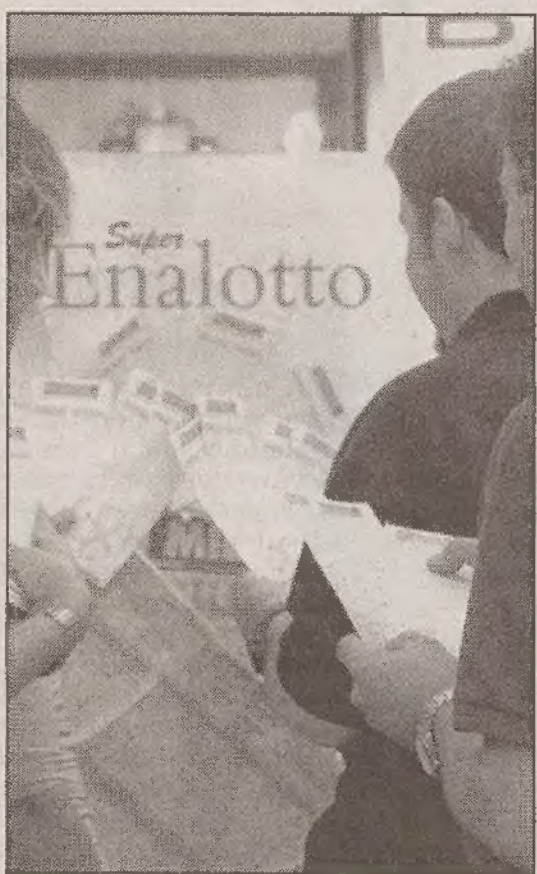
Per la stessa ragione e nello stesso paese un giovane resta intossicato

IL GIOCO

A Napoli, a Cassino, a Gela, due in Sardegna

Sorpresa al Superenalotto: in cinque centrano il «sei» Ciascuno vince 10 miliardi

ROMA Sorpresa assoluta al Superenalotto di ieri sera: cinque giocatori hanno centrato il sei, che mancava da 16 settimane. Ciascuno vince 10 miliardi di 667 milioni 966 mila lire. Le schedine vincenti sono state giocate a Cassino (Frosinone) nella tabaccheria Di Cicco, in via Bari 23; a Napoli, nel bar 4 stagioni, in via dell'Epomeo; a Gela (Caltanissetta), nella tabaccheria di via Tevere 163; a Monserrato (Cagliari) nella tabaccheria Melis, via Zuddas 209; a Sassari, nel bar tabacchi Serra Secca, via Carlo Felice 319. In passato una sola volta vi era stato un 6 «plurimio», ma erano stati solo due giocatori a dividerla la vincita. Nel concorso di ieri sera nessuno ha centrato il 5+1, mentre vi sono stati 46 vincitori con 5 punti, a ciascuno dei quali andranno 84 milioni 500 mila lire.



BRESCIA È arrivata in ospedale in coma dopo aver fatto una doccia a casa sua. L'acqua conteneva una forte quantità di biossido di cloro e le esalazioni hanno intossicato la ventiseienne di Borgo Poncarale, nel Bresciano. Per fortuna i familiari l'hanno subito soccorsa e al nosocomio i medici le hanno somministrato ossigeno. La ragazza poco dopo è uscita dallo stato comatoso.

Ma il suo non è stato l'unico caso. Anche un ventottenne residente vicino alla casa della donna è finito in ospedale intossicato dal biossido di cloro, anche se le sue condizioni erano meno gravi.

La causa dell'alta concen-

trazione di biossido di cloro nelle tubature non è stata ancora individuata. L'unica cosa certa è che l'altro ieri erano stati eseguiti alcuni lavori nel pozzo che serve il paese. E qui si appuntano le indagini degli investigatori.

La «Cogeme», l'azienda bresciana che gestisce la rete idrica, sta cercando di verificare la ragione di un incidente così grave. Per tutta la giornata di ieri ha sottoposto ad analisi l'acqua che arriva al paese e nelle zone circostanti. Nel pozzo che serve Borgo Poncarale, però, la concentrazione del cloro è risultata nella norma. La sostanza era invece presente in dosi elevate nell'acqua utilizzata dalla

donna per la doccia. E in misura meno massiccia in quella del giovane di Borgo Poncarale, che abita a poche centinaia di metri dalla ragazza.

Anche le analisi dei tecnici della Asl non hanno evidenziato, nei tre pozzetti della rete idrica, percentuali della sostanza sanificante superiori a quelle consentite.

L'unica pista da seguire è quella dei lavori nel pozzo eseguiti l'altra sera. Forse per errore, all'interno è stato versato del biossido di cloro che nell'acqua fredda è visibile perché di colore giallo, mentre nell'acqua calda diventa gassoso. Nella notte, i tecnici dell'Asl di Brescia, assieme ai Carabinieri, hanno lavorato per la

bonifica dell'acquedotto. Tutto il paese è stato svegliato per il controllo e lo sfioro dei rubinetti.

Tutti hanno dovuto collaborare alla serie di operazioni che hanno consentito di giungere alla completa bonifica dell'acquedotto.

Per fortuna, quando stava facendo la doccia, la ragazza non era sola in casa e i parenti si sono accorti subito che c'era qualcosa che non andava. Sul posto è arrivata subito l'ambulanza con la polizia di Brescia che l'ha portata in pochi minuti in ospedale. I medici si sono resi conto subito dell'intossicazione e, dopo la somministrazione di ossigeno, l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Rosario Caiazzo

INCIDENTE Resta comunque da spiegare come mai soltanto due persone hanno subito gli effetti negativi della sostanza

La causa: una pulizia nell'acquedotto

ROMA Esalazioni di cloro nel Bresciano: perplessi medici della Asl, inquirenti ed esperti. Una di essi, Riccardo Antiochia Rosa, ricercatrice di Chimica Analitica nell'Università di Padova, avanza delle ipotesi ma non riesce a dare una spiegazione valida, anche se sembra probabile che la causa della tragedia sia da ricercare nella pulizia dell'acquedotto eseguita il giorno prima. In quell'occasione, infatti, fu usato il biossido di cloro. Il biossido di cloro - afferma la dottoressa - è gassoso e, quando si trova allo stato liquido, bolle a temperature piuttosto basse, inferiori ai

10 gradi centigradi. Nell'acqua fredda è visibile perché assume una colorazione rossa, ma nell'acqua calda, come è accaduto alla donna del Bresciano, è praticamente incolore. In soluzione acquosa questo composto libera l'acido cloroso e questo si trasforma in ipocloroso e poi in cloro gassoso, sostanza altamente irritante che può provocare anche la morte. La spiegazione «tecnica», però, non risolve l'enigma: gli esperti della Asl hanno trovato nelle acque dei pozzetti un livello di cloro del tutto nella norma e di gran lunga inferiore a quello presente in qualsiasi piscina. Inoltre

si chiedono come mai solo due persone nella cittadina hanno subito gli effetti negativi del cloro? Un dato inequivocabile, comunque, è che nell'acqua della vasca della donna la percentuale di cloro riscontrata era nettamente superiore a quella considerata «a rischio». Antiochia Rosa spiega come agisce l'acqua calda sul biossido di cloro: «A temperature basse - afferma - la trasformazione di anidride in cloro è lentissima. Aumenta con la temperatura. Il dato importante è che a temperatura ambiente la reazione chimica è già molto veloce e, se la causa è quella ipotizzata,

si può dire che il primissimo freddo di primavera ha evitato una strage. In estate non ci sarebbe stata speranza». «Mi stupisce - conclude la ricercatrice - come la donna abbia respirato così tanto cloro. Il caso dell'uomo, ricoverato per lieve intossicazione, è più comprensibile: quando viene sprigionato cloro la prima reazione è quella di piangere perché irrita fortemente gli occhi (viene impiegato come gas lacrimogeno dalle forze dell'ordine). Mi stupisce che la donna non sia uscita subito dal bagno al momento in cui ha iniziato a piangere».

d.e.

IL CASO

All'uscita da un ristorante

Un imprenditore di Cuneo scompare a Santo Domingo Pista principale: rapimento

CUNEO È un giallo la scomparsa a Santo Domingo di un imprenditore cuneese, Lorenzo Streri, 63 anni, che si trovava nella Repubblica Dominicana per affari. È probabile che si sia trattato di un rapimento a scopo di estorsione poiché l'uomo d'affari ha costruito un piccolo impero che vale centinaia di miliardi di lire. Streri è scomparso poco dopo essere uscito da un ristorante, dove aveva cenato in compagnia di tre collaboratori in affari: si è staccato dal gruppetto per accendere la pipa, che fuma abitualmente, e quando i tre, dopo avere fatto qualche passo, si sono girati non l'hanno più trovato. Streri è presidente della società di leasing

di estorsione. Streri aveva avviato la sua attività imprenditoriale alla fine degli anni Sessanta, con un'autofinanziata, a Cuneo. L'imprenditore aveva poi gestito la concessionaria della Bmw e della Innocenti. Poi Streri fa il salto di qualità, importando, tra i primi in Italia, dal Giappone, le jeep della Toyota e poi le vetture fuoristrada di altre case nipponiche. Reinveste i guadagni nel settore delle finanziarie, in particolare con l'Euroleasing, e nel settore immobiliare: vacanze. Sbarca in Kenia dove, vicino a Malindi, fonda il villaggio «Karibuni».

Negli ultimi due anni Streri aveva avviato anche un altro progetto a Cuba: la costruzione di un grande complesso di villette a schiera. A Santo Domingo si era recato probabilmente per avviare un'analoga attività, ma poco si sa dei

Lorenzo Streri, 63 anni, opera nei settori del leasing ed è titolare di villaggi turistici in Kenia e a Cuba

contatti avuti sul posto, che gli inquirenti della Repubblica Dominicana stanno cercando di ricostruire. La moglie, Carla Regolo, nell'abitazione della famiglia (un'elegante palazzina in una delle zone residenziali di Cuneo) non vuole parlare: «Ho detto tutto quanto poteva essere utile alle indagini alla polizia - spiega - non riusciamo a spiegarci cosa sia successo».

Giornata di lutto oggi a Legnago in seguito al rogo che ha causato la morte di una ragazza

Tragedia nella scuola, partono le inchieste

Il magistrato: «Prudente fare lavori sul tetto con le porte di sicurezza chiuse?»

La decisione del sindaco di Venezia, Costa Ricostruzione della Fenice: contratto d'appalto rescisso, si riparte con una nuova gara

VENEZIA Il sindaco di Venezia Paolo Costa, in qualità di commissario per la ricostruzione del teatro La Fenice, ha rescisso il contratto d'appalto con la Holzmann-Romagnoli, capogruppo di un pool di imprese che si era visto assegnare i lavori dopo una controversa vertenza legale. Costa spera possa essere ultimata entro il primo semestre del 2003. «Per riappaltare i lavori - ha spiegato Costa - occorreranno 100-120 giorni, ma poi speriamo di recuperare il tempo perduto». Ribadisce che «tutte le informazioni acquisite non danno garanzie che la ricostruzione fosse completata nei tempi e nei costi previsti».



Fenice, si ricomincia

La rescissione del contratto comporterà una nuova gara per riappaltare i lavori ma il progetto della ricostruzione resterà quello firmato dallo scomparso Aldo Rossi per conto della Holzmann-Romagnoli. Una vicenda, quella della Fenice distrutta da un incendio il 29 gennaio '96, costellata di intralci e ricorsi alla magistratura. Ecco le fasi salienti della vicenda: 2 settembre '96: bando di gara internazionale per l'assegnazione dei lavori. Arriveranno dieci domande di partecipazione, 31

maggio '97: i lavori di ricostruzione sono aggiudicati alla cordata capeggiata dalla Impregilo spa, il cui progetto, redatto da Gae Aulenti, prevede un costo di 90 miliardi e consegna dell'opera il 27 settembre 1999. Contro tale decisione fanno ricorso due delle ditte escluse, Holzmann-Romagnoli e Carena, mentre il terzo ricorso, della Ferrovia, non viene ammesso. 21 ottobre '97: il Tar del Veneto respinge i ricorsi delle imprese escluse dall'appalto. Entrambe annunciano appello al Consiglio di Stato. 11 febbraio: il Consiglio di Stato accoglie soltanto il ricorso della Holzmann-Romagnoli. Sono bloccati i lavori della Impregilo. 9 marzo '99: aggiudicati i lavori al gruppo di imprese Holzmann-Romagnoli. Gennaio 2001: contenzioso tra il Comune e la Holzmann sui nuovi tempi e i nuovi costi della ricostruzione, determinati dalle varianti tecniche e progettuali. Costa sottolinea che «con il 60% del tempo a disposizione, l'impresa ha realizzato solo il 5% del lavoro». 16 febbraio: Costa decide di avviare l'iter per la rescissione del contratto d'appalto con la cordata Holzmann-Romagnoli.

VERONA Giornata di lutto cittadino oggi a Legnago per ricordare la giovane studentessa di quindici anni perita assurdamente nel rogo della sua classe nella scuola «Giovanni Battista Cavalcasse» a Porto di Legnago. Un incendio scoppiato sul tetto dell'edificio scolastico durante normali lavori di manutenzione ma che sono costati la vita alla studentessa, il ferimento di tredici ragazzi, di un insegnante e di alcuni soccorritori, tra cui tre vigili urbani. Scattate le inchieste giudiziarie ed amministrative per capire il perché della tragedia e soprattutto stabilire i gradi di responsabilità. Un dato è certo: i lavori sul tetto con l'ausilio di bombole di gas si sono svolti mentre 220 alunni erano regolarmente in classe. «Lavori di ordinaria manutenzione» li ha definiti anche ieri il sindaco, pure lui preside di una scuola di Legnago. Ma di «ordinario» quei lavori non avevano nulla visto che dopo meno di un'ora dall'inizio è scoppiato l'incendio provocato dal gas gpl fuoriuscito da una bombola. Anche i due operai di

una ditta locale sono stati ascoltati a lungo dai carabinieri che stanno indagando agli ordini dei magistrati titolari delle diverse inchieste: Mario Giulio Schinaia e Maria Cristina Motta. «Vogliamo capire - ha sottolineato Schinaia - se sia razionale, logico, opportuno, prudente far fare lavori sul tetto con i ragazzi dentro la scuola e con le porte di sicurezza chiuse», perché «chi ha disposto i lavori sul tetto non poteva non sapere che le porte erano chiuse». Parole dure nei confronti della preside della scuola, Rosanna Tirante, non presente al momento della tragedia, perché responsabile, in attesa della razionalizzazione, di ben quattro sedi scolastiche in diversi Comuni.

Cinquantotto denunce alle altrettante Procure italiane per accertare la sicurezza delle scuole e chiedere il sequestro di quelle fuori legge. E una alla Procura di Verona per incendio colposo, omicidio colposo e gravi reati omisivi. Sono le iniziative del Codacons dopo la tragedia della scuola di Legnago, costata la vita ad un'

alunna. «Sei istituti su dieci - dice il Codacons - sono sprovvisti di impianto antincendio. Secondo i dati raccolti dai sindacati della scuola e dal ministero della pubblica istruzione, in un istituto scolastico superiore su tre non vengono fatti interventi di manutenzione da almeno 5 anni. Per il restante 30% tali interventi sono rari ed occasionali».

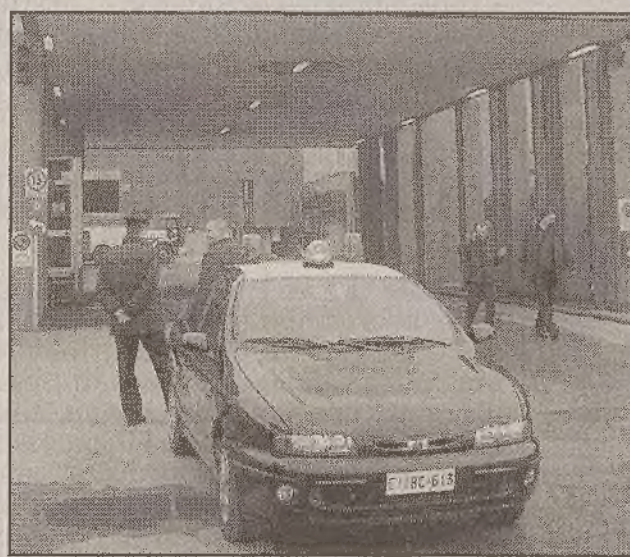
«Neppure la mia stanza al ministero è a norma». Con questa, che può sembrare una battuta - ma che riflette però una realtà - il ministro della Pubblica Istruzione, Tullio De Mauro, ha risposto ad alcune domande dopo la tragedia di Legnago. Dopo aver ricordato che le scuole hanno avuto una deroga fino al 2004 per la messa a norma degli edifici, il ministro ha detto: «Bisogna accelerare i lavori che i Comuni e Province stanno facendo sugli edifici, per ottenere la messa a norma prima del 2004. Gli stanziamenti pubblici ci sono, ma il lavoro è enorme perché in passato non sempre sono state rispettate le norme di una buona edilizia».

Incendio ieri all'alba: per ora non c'è minaccia di inquinamento

Padova: acciaieria in fiamme Non viene escluso il dolo

PADOVA In fiamme lo stabilimento delle Acciaierie Venete di Padova. L'incendio, scoppiato ieri mattina all'alba, ha interessato in particolare il materiale che era stato stoccato per la lavorazione e alcuni pneumatici.

tuate dall'Arpav, l'agenzia regionale di protezione ambientale, non avrebbero evidenziato, secondo quanto riferito da un tecnico, livelli di rischio di inquinamento elevato. Il fumo,



I carabinieri presidiano l'area dell'incendio.

Sulla zona, che si trova nell'area industriale della città, è gravato per tutta la giornata un denso fumo. Sono intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco del capoluogo euganeo. Viene escluso che ad andare in fumo possano essere state sostanze inquinanti o dannose per la salute dell'uomo. Nel tratto autostradale di Padova zona industriale prospiciente la fabbrica si è formata una coda di autoveicoli di due chilometri. Le prime campionate sulle ceneri e sui gas sprigionati dall'incendio effet-

spinto dal vento, ha interessato soprattutto la periferia della città e le località di Saonara e Villorba. Le fiamme, di cui ieri sera non si escludeva un'origi-

ne dolosa, hanno interessato la campata della struttura - lunga complessivamente un centinaio di metri - in cui erano custodite le carcasse di autovetture ridotte a cubo e i pneumatici. L'incendio ha coinvolto sia la struttura portante sia il materiale stoccato.

Ieri sera, oltre a spegnere gli ultimi focolai, i vigili erano impiegati nello smassamento del materiale andato a fuoco e che componeva una catasta alta più di una decina di metri. Distrutto quasi completamente anche il tetto del capannone, alto 30 metri. Ad innescare l'incendio sono stati in particolare i pezzi in plastica e i fili elettrici delle autovetture già pressate e pronte per la fusione.

L'emittente è disposta a collaborare ma non le bastano 15 giorni per riorganizzarsi. E il ministro dell'Ambiente minaccia ancora di tagliare la corrente

Elettrosmog: Radio Vaticana chiede tempo, «no» di Bordon

«Abusi sessuali sulle suore non solo in Africa»

ROMA «Questo intervento si riferisce principalmente all'Africa» ma «noi sappiamo che il problema esiste anche altrove». E questa una delle prime affermazioni contenute nel rapporto che suor Marie McDonald ha presentato in Vaticano nel novembre del 1998 in merito alla denuncia di abusi sessuali nei confronti di suore da parte di religiosi. La madre superiora della congregazione Nostra Signora d'Africa aveva in questo modo dato il suo contributo all'indagine interna alla Chiesa che il «Consiglio dei 16» stava conducendo sulla delicata questione. Molte delle denunce raccolte erano state già presentate nel

marzo '98, dalla madre superiora, alla conferenza episcopale africana. Suor McDonald parla di «congiura del silenzio che avvolge questo argomento». I casi denunciati sono ormai noti: «viene comunemente asserita l'esistenza di molestie sessuali e persino di stupri da parte di preti e vescovi nei confronti di suore». Alcuni religiosi utilizzano falsi argomenti teologici per convincere le suore ad avere rapporti sessuali. «La malattia pandemica dell'Aids ha comportato che le suore sono ora più di prima ricercate dai preti perché si pensa che siano sicure».

f.p.

ROMA La Radio Vaticana chiede tempo per risolvere i complessi problemi tecnici necessari per adeguarsi alla normativa italiana, ma per il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, nel caso in cui continuino le violazioni, la decisione di tagliare la corrente all'emittente vaticana sarà presa nell'arco di pochi giorni. Sono le posizioni che emergono dalla lettera del direttore dei programmi di Radio Vaticana, Federico Lombardi, pubblicata ieri sul Corriere della Sera, e dalla lettera del ministro Bordon pubblicata su Repubblica. Il ministro

rileva che «le onde elettromagnetiche prodotte da Radio Vaticana hanno superato ripetutamente i limiti fissati dalla legge italiana» e aggiunge: «se tra qualche giorno sarà ulteriormente dimostrata la violazione di legge, ordinerò all'Enel di sospendere la fornitura di energia elettrica a Radio Vaticana». Lombardi rileva invece che «l'accetta di Bordon stupisce» perché i ritardi sul ruolo di marcia della Commissione sono dovuti al fatto che i tecnici italiani (fra cui quelli nominati dal ministro Bordon) non avevano presentato la loro

proposta per le misurazioni. La Radio Vaticana si dice disposta a collaborare, ma invita a considerare che un'attività tecnicamente complessa meriti un rispetto maggiore e un arco di tempo più ampio per riorganizzarsi dei 15 giorni del ministro Bordon. Sui casi di leucemia nell'area di 6 chilometri dai ripetitori di Radio Vaticana, il ministro osserva che «i casi sono pochi, ma ci sono». Lombardi afferma invece che questo dato «è un falso» perché «il famoso numero 6 riguarda l'area di 2 chilometri, nella quale vi è stato un caso in dodici anni».

I risultati di un'inchiesta durata nove mesi condotta in Inghilterra dalle autorità sanitarie sui casi trasmessi all'uomo

Bse: colpa dei coltelli dei macellai

Lame usate sia per uccidere gli animali che per sezionare i tagli in vendita

**La Ue irremovibile
Confermato
il divieto
di vendita
delle fiorentine**

ROMA Nessuno «sconto» per la fiorentina. L'Unione europea ha confermato il bando della bistecca con l'osso a partire dal 31 marzo. Così, se da una parte aumentano le misure restrittive per fronteggiare l'afte, dall'altra a partire da fine del mese scatta lo stop deciso come misura di prevenzione per scongiurare la diffusione del morbo della mucca pazza.

In ogni caso, il commissario Byrne non esclude un cambiamento di rotta, «se la situazione italiana dovesse cambiare». Byrne ricorda infatti che le deroghe riguardano solo alcuni Paesi e sono giustificate da precisi valutazioni scientifiche. «In Italia», spiega, «si sono registrati casi di Bse e il Paese appartiene a una categoria con rischio più elevato rispetto a altri. Ma se le cose migliorano, cambieremo le nostre disposizioni».

Il fatto che in Italia dopo 50 mila test eseguiti siano stati individuati solo sette casi di Bse «- per Byrne - una buona notizia e il fenomeno appare contenuto, ma il Paese rimane ancora una categoria a rischio un po' più elevato rispetto alle nazioni escluse dal divieto».

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il decreto legislativo di attuazione della direttiva comunitaria che stabilisce principi di buona conduzione degli animali da allevamento, compresa una non meglio precisata libertà di movimento.

Il governo Blair contestato dall'opposizione che chiede il rinvio delle elezioni di maggio quale misura precauzionale contro il diffondersi dell'afte

LONDRA Sarebbero stati i coltelli sporchi dei macellai del Leicestershire i veicoli di trasmissione all'uomo del morbo della mucca pazza. Ciò stando al risultato di un'inchiesta, durata nove mesi e condotta dal dottor Philip Monk del dipartimento per la salute pubblica regionale, sulle morti per la variante umana della Bse avvenute tra l'agosto del 1998 e il settembre dello scorso anno. Quattro delle cinque persone decedute per la variante di Creutzfeldt Jakob vivevano ancora nel villaggio di Queniborough, ed è stata questa

coincidenza a fare concentrare le indagini sulle abitudini alimentari locali e, soprattutto, sulla preparazione delle carni da parte dei macellai del posto. L'inchiesta avrebbe accertato che essi usavano acquistare gli animali interi, piuttosto che le mezzene, da piccoli macelli del posto per preparare poi essi stessi i tagli di carne secondo i gusti della popolazione locale.

I macellai provvedevano direttamente a sezionare le varie parti usando gli stessi strumenti sia per rimuovere i cervelli degli animali, probabilmente infettati

dal prione della Bse, sia per preparare i tagli di carni da mettere in vendita. Negli anni '80, quando il morbo della mucca pazza cominciò a manifestarsi in Inghilterra, questa pratica non era affatto vietata. Lo fu in seguito, ma intanto uno dei macellai era deceduto per cause non precisate, mentre anche altre cinque persone che vivevano nella zona sarebbero state contaminate dalla variante umana del morbo.

Se le morti sono avvenute a molti anni di distanza è perché il periodo di incubazione del male può raggiungere e superare i sedici anni. Si tenga conto che in Gran Bretagna il bando contro la vendita di carni di animali morti per la Bse risale al 1989. E c'è già chi

si chiede se non ci sia ancora la possibilità che qualche ulteriore caso della variante di CJ non si possa ancora verificare.

Il 53enne Arthur Beyless, padre di una delle vittime, la 24enne Pamela, che oltretutto era da anni vegetariana, nel ricordare la drammatica morte della figlia, ha osservato che c'erano troppi legami tra le morti avvenute e il villaggio di Queniborough per fare pensare a semplici coincidenze. Ma il rapporto medico, anche se la Bse è scomparsa in Gran Bretagna, farà scalpore in un Paese dove,

da più di un mese, un nuovo flagello, l'afte epizootica, ha colpito il bestiame e, in molte regioni agricole, dove da martedì è intervenuto l'esercito, è considerato di fatto fuori controllo. Proprio ieri, per i ritardi negli interventi, il governo Blair è stato pesantemente attaccato ai Comuni dall'opposizione conservatrice che, in accordo con la maggioranza degli inglesi, stando a un sondaggio del «Guardian», chiede a gran voce il rinvio delle elezioni politiche e amministrative, previste per maggio.

Neri Paoloni



Gli agricoltori giunti ieri a Roma per la manifestazione.

Mucca pazza e maltempo, ma anche burocrazia, le «piaghe» che hanno colpito il settore

Roma invasa dagli agricoltori

ROMA Rose gialle e gerbere per addolcire il mugugno dei romani in coda, colti di sorpresa da un fiume di bandiere verdi e di maschere bianche col muso di mucca. Gli agricoltori hanno scelto il primo giorno di primavera per lanciare la sfida della qualità. Con una manifestazione allegra, lungo la via Flaminia, prima di stiparsi in piazza del Popolo trasformata in una piazza di paese: giocolieri sui trampoli, banda musicale, gruppi folk, majorette adolescenti, tarantelle e canzoni popolari. Non è stata solo una festa. E' bastato ascoltare le parole di Massimo Pacetti, presidente della Confederazione italiana agricoltura, per capire che l'invasione di Roma non era una scampagnata. «Siamo qui», ha detto, «per rappresentare un mondo che chiede voce, perché quando non riusciamo a farci senti-

re accadono cose brutte come mucca pazza e tutti si accorgono che esiste chi lavora nei campi. Ma è troppo tardi».

Gli agricoltori (150 mila per gli organizzatori, 20 mila per la polizia, stima più reale) hanno urlato e cantato per un'intera mattinata,

facendo fischiare le orecchie anche al ministro Alfonso Pecorella Scario: poco dopo l'annuncio che il governo ha cominciato a discutere la riforma del settore.

A Roma sono arrivati all'alba, da ogni zona d'Italia: oltre 650 pullman, fatti affluire vicino allo stadio

In Olanda fra le pecore un secondo focolaio

BRUXELLES L'esistenza di un secondo focolaio di afte epizootica è stato confermato ieri in Olanda dal ministero dell'agricoltura. Riguarda un allevamento di capre e si aggiunge a quello confermato su quattro mucche in una fattoria in località Olst. Già ieri era stata annunciata l'abbattimento precauzionale di circa 70 bovini e oltre 500 capre.

Il Comitato veterinario dell'Unione europea ha subito decretato l'embargo

alle esportazioni dall'Olanda di tutti gli animali vivi e sui prodotti derivati non trattati provenienti da quattro province interessate dai casi di afte epizootica. Secondo quanto si è appreso, l'embargo contro l'Olanda è stato decretato fino al 4 aprile prossimo.

Sempre fino al 4 aprile restano in vigore le misure restrittive anche per la Gran Bretagna e per i due dipartimenti francesi dell'Orne e della Mayenne interessati a casi di afte.

un cartello la scritta: «Bse, meglio sette anni di mucche magre che sette anni di mucche grasse».

La parola chiave della manifestazione è stata «sicurezza»: sicurezza alimentare, sicurezza dell'ambiente, sicurezza del territorio; per un'agricoltura non più di serie B, ma protagonista dello sviluppo. «La burocrazia», ha spiegato Pacetti, «ci sta strangolando. Ci batteremo contro ogni atteggiamento che vuole emarginare l'agricoltura: contro quelli che nell'Unione Europea puniscono le nostre imprese con le quote fisiche di produzione, contro quelli che ci criminalizzano, contro quelli che parlano, non decidono e non difendono il mondo agricolo».

Salvo De Roberto

TRUFFA

Coinvolte dodici persone nel Napoletano

Un affare della camorra il burro «senza latte» fatto con ossa dei bovini

CASERTA È stata chiamata la truffa del «burro della camorra». Di certo si tratta di un burro adulterato messo in vendita sia sul mercato nazionale che su quelli internazionali perché prodotto senza vedere goccia di latte fresco.

Il Gip del tribunale di Napoli ha interrogato nelle carceri di Secondigliano e Poggioreale 9 delle 12 persone ritenute coinvolte nella frode comunitaria, per circa 100 miliardi di lire. Il burro era prodotto in numerose aziende campane, in particolare la Italburro di Carinara, in provincia di Caserta, azienda controllata dall'organizzazione camorristica dei «Casalesi». Saranno invece interrogati oggi,

eludere gli accertamenti degli organi di vigilanza. L'attività di adulterazione del prodotto avveniva infatti attraverso la miscelazione, in rilevante quantità, di grassi di bovini ricavati da scarti di macellazione (ossa, interiora, cervello), grassi vegetali, olio di palma e di cocco, strutto e acidi grassi ottenuti dalle sintesi di vari prodotti, tra cui idrocarburi e derivati del latte.

Coinvolti nell'operazione della Guardia di Finanza e della Dda sono anche tre funzionari dell'area Agricoltura della Regione Campania, un funzionario dell'ufficio Repressione frodi del Ministero delle politiche agricole, tre pregiudicati legati al clan

dei Casalesi, l'ex direttore e un funzionario dell'ufficio Iva di Caserta. Le accuse vanno dall'associazione per delinquere finalizzata alla sofisticazione di prodotti alimentari, frode in danno della Comunità europea, concussione e falso. Secondo l'accusa alcune persone coinvolte nell'indagine, percepivano compensi mensilmente, altri una tantum, dall'organizzazione.

Quanto ai due militari dell'Arma arrestati, il gen. Gennaro Niglio, comandante dei carabinieri per la Sanità, ha dichiarato che «si tratta di un fatto indubbiamente grave» - ha sottolineato l'ufficiale - e se i due militari saranno ritenuti responsabili dovranno evidentemente rispondere di quello che hanno fatto. Tuttavia - ha aggiunto - occorre precisare che i due non sono indagati per frode, ma nei loro confronti il reato ipotizzato è quello di corruzione».

**Fra gli arrestati
anche funzionari
della Regione,
e carabinieri
in forza al Nas**

**VOI REGALATEVI
IL CLIMA IDEALE.
DE'LONGHI VI REGALA
TISCALI RICARICASA.
(100.000 lire di telefonate gratis)**

Con i climatizzatori fissi De'Longhi i vantaggi sono di casa. Potenza, silenziosità, facilità d'installazione e in più un regalo esclusivo. Tiscali Ricaricasa, la scheda che ricarica con un credito di 100.000 lire il tuo telefono di casa per chiamate interurbane, internazionali e verso i telefoni cellulari. Inoltre la scheda comprende l'abbonamento al Servizio Internet Tiscali Net. È un'offerta esclusiva per risparmiare con il telefono e portarsi a casa la comodità di un climatizzatore fisso De'Longhi per avere il caldo in inverno ed il fresco in estate.

l'offerta è valida fino al 15 aprile 2001 presso i seguenti punti vendita:

TRIESTE
EURONICS UNIVERSALTECNICA
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040/6765105
SIDE - Via Giulia - C. C. le "Il Giulia"
Tel. 040/54441

DUINO AURISINA
EMPORIO ELETTRODOMESTICI KOSMINA
Aurisina Centro, 156 - Tel. 040/200123
RABUIESE - MUGGIA
TRONY - Strada Provinciale
per Farnei, 40 - Tel. 040/9235150

GORIZIA
RIAVEZ RADIO di Riavez & C.
Via Crispi, 15 - Tel. 0481/535471
CORMONS
SCODA SERGIO & C.
Via Cumano, 17 - Tel. 0481/60196

MONFALCONE
VISINTIN ELODIA - Corso del Popolo, 17
Tel. 0481/410386
RONCHI DEI LEGONARI
CADENAR ADELCHI & C.
Via Redipuglia, 23/25 - Tel. 0481/777073

De'Longhi
Living innovation

AUSTRIA La capitale è il banco di prova per l'Fpö del «tribuno» nazionalista, sceso personalmente nell'arena elettorale

Vienna, sul voto pesa l'incognita-Haider

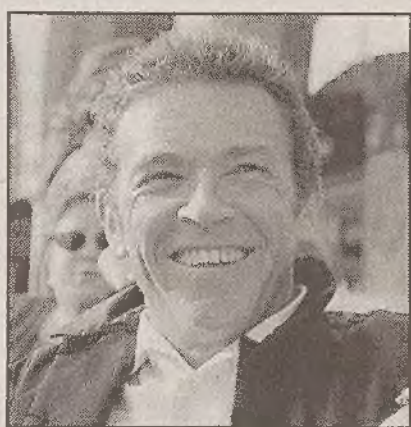
I socialisti dovrebbero conservare il loro «feudo» ma si attende l'exploit dei Verdi

I popolari del cancelliere Schüssel rischiano di ritrovarsi al terzo posto. I problemi dell'immigrazione dominano il dibattito politico

VIENNA In Austria tutti concordano: a poco più di un anno di distanza dalla formazione della nuova coalizione di governo, l'appuntamento elettorale di domenica 25 marzo è certamente il più importante dell'attuale legislatura. Alle urne verranno chiamati infatti i viennesi, per rinnovare il consiglio comunale. Con i suoi 1,6 milioni di abitanti, poco più di un quinto di tutta la popolazione austriaca, la capitale rappresenta infatti una prova del fuoco per il Fpö, il Partito liberale di Haider e l'Övp, il Partito popolare.

Dominata da una coalizio-

ne guidata dall'Spö, il Partito socialista, e con un sindaco tradizionalmente di questa formazione, Vienna è un controcanto politico fondamentale per il governo. Città fra le più sicure d'Europa, con una buona rete di servizi, un'esuberante offerta culturale, tanto verde e una qualità di vita fra le più alte nel mondo occidentale, la capitale austriaca ha molti punti a suo favore. Gli abitanti, pur alle prese con problemi non indifferenti riguardo all'immigrazione, oggi al 18%, ne sono consapevoli, cosicché elezione dopo elezione continuano a rinnovare



Jörg Haider

la fiducia alla socialdemocrazia. Anche per domenica i sondaggi prevedono una buona tenuta del socialista Spö, con risultati non inferiori al 40%. Il sindaco Michael Häupl ha potuto così concentrarsi su una campagna elettorale relativamente tran-

quilla, limitandosi a ribadire i fatti positivi e alzando anche lo sguardo dalle problematiche strettamente municipali a quelle nazionali, condannando le recenti esternazioni antisemite di Jörg Haider e sollecitando così accortamente pure l'intelligenza e la borghesia viennese a recarsi alle urne per riaffermare i valori sociali e la solidarietà. È stato del resto lo stesso Haider a offrire il fianco, entrando di slancio nell'arena elettorale della capitale: in questa ultima fase della campagna elettorale, con enormi manifesti che lo raffigurano sorridente e sicuro di sé, il «semplice membro» dell'Fpö nonché governatore della Carinzia è infatti ricorso in aiuto di Helene Partik-Pahle, capolista dei nazional-liberali succe-

duta all'ultimo momento all'ormai imprevedibile Hilmar Kabas. In un momento particolarmente difficile per il suo partito, Haider non poteva del resto stare a guardare: una nuova perdita di voti, dopo quelle drammatiche delle recenti consultazioni regionali in Stiria e nel Burgenland, potrebbe avere ripercussioni drammatiche non solo nel duello cittadino con i socialisti, ma anche a livello governativo.

Pure i popolari del cancelliere Wolfgang Schüssel lo sanno e per di più, stretti tra la morsa dei socialisti e dei nazional-liberali rischia anche stavolta di scivolare al terzo posto. Né il capolista Bernhard Görg, unico esponente di spicco della Övp ad aver detto di no con fermezza un anno fa alla co-

alizione governativa con l'Fpö, può fare molto per posizionarsi in un posto più solido politicamente: il tema di fondo del confronto elettorale è ancora una volta l'immigrazione e le posizioni più nette e riconoscibili dell'elettorato sono quelle dei socialisti e dei nazional-liberali.

Più fortunati dei popolari, per i quali si predice una discesa sotto il 20%, sono in tutti i sondaggi i Verdi, che ancora col vento in poppa delle elezioni del '99 sperano in un balzo al 14-15%: equivarrebbe a una solida candidatura come partner di coalizione con l'Spö. Sulle alleanze e giochi, tuttavia, sono ancora assai aperti e in questo senso Häupl volutamente non si sbilancia.

Flavia Foradini

IL CASO

Altri uomini d'affari come ambasciatori Sicurezza sul lavoro: Bush cancella le misure varate dal predecessore

WASHINGTON Il presidente statunitense George W. Bush ha firmato i provvedimenti legislativi approvati due settimane or sono dal Congresso che in parte modificano e in parte cancellano misure per la sicurezza sul lavoro che il suo predecessore Bill Clinton aveva varato negli ultimi giorni del suo mandato. La decisione del Congresso e l'avallo a essa

Frattanto sembra che il presidente Usa prediliga gli uomini d'affari per la carica di ambasciatore in Europa: un banchiere e uomo d'affari della California (e d'origine olandese) a Roma, un allevatore di cavalli del Texas a Londra, un imprenditore dell'Indiana a Berlino. Per lo più si tratta ancora di indiscrezioni (mancano gli annunci ufficiali) ma molte



Jeb e George Bush

appaiono fondate o certe, specie quando riguardano grandi finanziatori del Partito repubblicano e della campagna presidenziale di Bush jr. Fra i nomi sicuri, quelli di Rockwell A. Schnabel, 64 anni, a Roma e di Dan Coats a Berlino. Quanto a William S. Farish a Londra, c'è già stato l'annuncio ufficiale. Alle

liardi di dollari, i sostenitori delle misure contestavano la cifra e facevano valere i vantaggi in termini di produttività e di minori spese mediche.

In una dichiarazione scritta, diffusa contestualmente alla firma dei provvedimenti, Bush dice di riconoscere la necessità di proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori americani, ma aggiunge che ci deve essere un equilibrio tra regole e costi. Le misure di Clinton volevano soprattutto limitare gli effetti negativi dei lavori ripetitivi.

voci già note, si sono aggiunti ieri quelle di Mercer Reynolds, partner d'affari e di baseball di Bush, che dovrebbe diventare l'ambasciatore degli Usa in Svizzera, e quella di Howard Leach, un banchiere di San Francisco, citato come ambasciatore in Francia. Reynolds, con Bush e William DeWitt jr, acquistò i Texas Rangers, squadra di baseball che sotto la loro guida conseguì positivi risultati. William e DeWitt jr insieme hanno raccolto oltre sei miliardi di lire per la campagna di Bush.

AUSTRIA Un'alleanza tra editori ha appiattito il panorama dei periodici. Il governo non interviene e i critici si rivolgono all'Ue

Giornali, un cartello da «repubblica delle banane»

VIENNA Quando 15 anni fa si fusero i due quotidiani a più alta tiratura in Austria, la «Kronenzeitung» e «Kurier», la preoccupazione fu grande. La repubblica danubiana è un piccolo Stato di 7,5 milioni di abitanti e già un giornale come la «Krone», che raggiunge giornalmente una famiglia su due, rappresenta di per sé una sorta di monopolio dell'informazione. Non è un caso che circoli la voce maliziosa per cui i politici leggano al mattino la «Krone» per sapere cosa dire alla gente. Allora come ora, oltre ai due quotidiani a diffusione nazionale, il conservatore «Die Presse» e il liberale «Die Standard», l'opinione pubblica ha potuto tuttavia contare sull'esistenza di altri fogli, benché la loro tiratura di 50.000-70.000 copie dia loro un raggio d'azione limitato.

Da quest'anno tuttavia un nuovo terremoto ha scosso il mondo dell'informazione su carta: dopo la concentrazione della stam-

pa quotidiana in un unico gruppo editoriale, ora si sono fusi anche tutti i più importanti periodici. Oltre al mensile economico «Trend», finora il gruppo «Krone-Kurier» editava «Profil», pubblicazione di punta in Austria, assai critica nei confronti del governo, settimanale impegnato e da anni in perdita, tenuto in vita di malavoglia dall'editore come controcanto alla concorrenza. Questa, i rampanti fratelli Fellner, giornalisti e imprenditori, aveva dato vita qualche anno fa al settimanale «News», periodico a tutto campo, e dal taglio aggressivo. Nel giro di poco tempo «News» è salito a una tiratura di circa 500mila copie, dando agguerrita battaglia a «Profil»: concorrenza all'ultimo sangue non priva di aspetti positivi per il lettore.

Due anni e mezzo fa però lo stesso gruppo Fellner ha dato alla luce un nuovo settimanale vagamente più impegnato di

«News», «Format». Il settimanale più anziano ha subito perdite ancora maggiori.

Ora giunge la fusione fra i tre periodici «News», «Format» e «Profil» Fellner. Motivazione di Wolfgang Fellner: il mercato austriaco non sopporta così tanti periodici in concorrenza. Non stupisce se molti interpretano la mossa a sorpresa del matrimonio editoriale tra gruppo «Krone-Kurier» e Fellner come latente desiderio di chiudere almeno lo scomodo e indebitato «Profil». Con la nuova fusione dei periodici si è creata così di fatto una sola voce in Austria nel giornalismo votato a inchieste, analisi e commento di fatti politici, economici o culturali.

Le reazioni del mondo politico e culturale sono state immediate quanto inutili. «Der Standard» in un duro editoriale di Oscar Bronner ha definito il nuovo «Format» («Format» più «Profil») un attacco alla

democrazia in una «repubblica delle banane»: «I media non sono solo ditte commerciali, con cui guadagnare; sono soprattutto irrinunciabili strumenti di democrazia. Oggi in Austria uno stesso gruppo controlla circa il 60% dei quotidiani e il 60% dei periodici». Chiara l'analisi di Bronner sulle conseguenze: «I politici dovranno arrangiarsi col nuovo gigante, altrimenti spariranno dai giornali. Il nuovo gigante dominerà anche il mercato dei giornalisti e della pubblicità. Gli altri media dovranno trovare forme di collaborazione, a scapito magari della varietà dell'informazione». Benché sollecitato da parti, il governo non si è opposto contro la fusione, che di fatto crea un vero e proprio «cartello». Così l'opposizione sta giocando l'ultima carta, l'Ue, sperando in un intervento della Commissione europea.

f.f.

Con l'affondamento della piattaforma petrolifera più grande del mondo si rischia una catastrofe immane

Marea nera verso Copacabana

Dagli abissi stanno risalendo 1,5 milioni di litri di greggio

DAL MONDO

Ruba i segreti di MasterCard per venderli a Visa: arrestato

NEW YORK Ha rubato i piani segreti del gigante delle carte di credito MasterCard per venderli al diretto concorrente, Visa, ma gli è andata male: l'Fbi, contattata proprio da Visa, gli ha teso un tranello e l'ha arrestato. Fausto Estrada aveva avuto accesso agli uffici della MasterCard a Manhattan per conto dell'azienda di catering per cui lavorava. Nella sede della società, Estrada si era impadronito di carte riservate, tra cui i piani per un accordo da un miliardo di dollari tra MasterCard e un'importante società Usa dell'intrattenimento. L'uomo ha spedito alla Visa un pacchetto con alcuni degli atti di cui si era impossessato e, firmandosi «Cagliostro», ha proposto l'acquisto dei segreti di MasterCard per 200mila dollari (400 milioni di lire). Ma i vertici della Visa hanno contattato l'Fbi. Estrada rischia 20 anni di carcere.

Baia dei Porci: a 40 anni dallo sbarco a Cuba seminarlo tra agenti Cia, assalitori e castristi

L'AVANA A 40 anni dal fallito sbarco anticomunista nella Baia dei Porci, cubani e statunitensi analizzeranno «accademicamente» insieme l'accaduto, cercando di trarne una lezione «costruttiva». L'inedito incontro comincerà oggi a Cuba e si concluderà sabato, nella stessa Playa Giron, dove venne tentato lo sbarco, a 200 km dalla capitale, oggi visitatissimo centro turistico sia per il suo valore storico che per l'azzurro delle sue acque. Al seminario parteciperanno alti funzionari della Cia, ex membri della Brigata di mercenari cubani che tentò l'invasione e un nugolo di cubani, tra i quali il vicepresidente del Consiglio di Stato, José Ramon Fernandez: allora guidò le truppe che respinsero lo sbarco. Ordita dalla Cia e approvata dal presidente Eisenhower, l'operazione «Plutone» venne poi decisa da Kennedy.

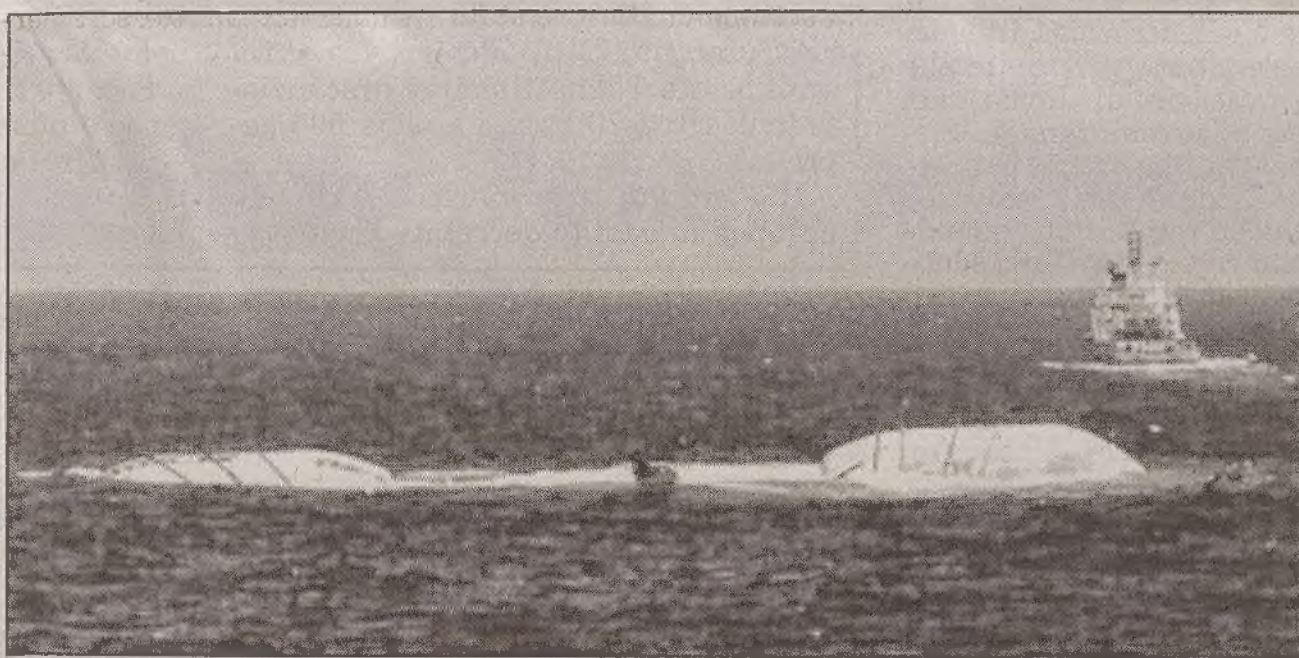
In Cina 40 condanne a morte alla settimana Amnesty denuncia: 1263 esecuzioni nel '99

PECHINO La Cina ha condannato alla pena capitale una media di 40 persone alla settimana nel '99, mettendone a morte 1.263. Lo riferisce l'organizzazione per i diritti umani Amnesty International nel suo rapporto annuale reso pubblico ieri. Le 1.263 esecuzioni e le 2.088 condanne sono quelle di cui si è venuti a conoscenza principalmente dalla stampa ufficiale, quindi costituiscono solo una piccola parte del totale. «Queste indicazioni minime per il '99 rivelano uno Stato che pronuncia condanne alla pena capitale a una media di 40 alla settimana e, per tutti gli anni Novanta, ogni anno ha messo a morte più persone che il totale del resto del mondo». Il rapporto parla di processi sommari, confessioni ottenute con la tortura, esecuzioni per crimini economici e politici, come quelle dei separatisti nella regione musulmana del Xinjiang.

RIO DE JANEIRO Un milione e mezzo di tonnellate di petrolio che risalgono in superficie davanti alle coste del Brasile. Le spiagge di Rio, Copacabana per prima, minacciate da un disastro ambientale che potrebbe essere irrimediabile. Sono queste le conseguenze dell'affondamento al largo del Brasile della piattaforma petrolifera più grande del mondo, la P-36 «Spirit of Columbus», inibissasi martedì dopo una lunga agonia durata 6 giorni, e costata la vita a 10 uomini. La compagnia Petrobras, proprietaria dell'impianto, aveva prima cercato di minimizzare l'incidente, affermando che i rischi ecologici erano minimi, poi ha comunicato di avere messo in opera misure di contenimento per evitare la dispersione degli idrocarburi. Non si è pensato, o non si è voluto, organizzare nei cinque giorni d'agonia della piattaforma il pompaggio del petrolio direttamente nei serbatoi delle numerose navi di soccorso.

Così gli esperti indipendenti e gli ambientalisti so-

no però molto più pessimisti. La piattaforma è colata a picco e riposa a 1.360 metri di profondità nell'Oceano Atlantico, irraggiungibile. Da quelle profondità, 1,3 milioni di litri di nafta e 300mila litri di greggio stanno tornando lentamente a galla, pronti a dirigersi come una marea nera verso la costa distante appena 80 miglia: una distanza che la chiazza potrebbe coprire in meno di 24 ore. La distruzione della «Spirit of Columbus» (costru-



La super piattaforma sta affondando: il disastro ecologico potrebbe essere enorme.

ita in parte dall'italiana Finantieri) è stata causata da una serie d'esplosioni provocate dai gas accumulati nel serbatoio dove venivano te-

nuti i residui del pompaggio del greggio. La responsabilità è della cattiva manutenzione e delle procedure di sicurezza insufficienti. La

compagnia brasiliana, del resto, ha un record poco invidiabile d'incidenti: 99 negli ultimi 3 anni, con 32 morti. Ieri, la chiazza nera copri-

Conto alla rovescia per la caduta della Mir: alle Figi tutti in casa

SYDNEY È cominciato il conto alla rovescia per lo spettacolo tuffo nel Pacifico meridionale di quel che resterà della stazione spaziale russa Mir dopo l'impatto con l'atmosfera, e i Paesi dell'Oceania (Australia e Nuova Zelanda in testa) sono in stato d'allerta. Secondo gli ultimi calcoli russi, che martedì hanno anche svelato il programma ora per ora della complessa manovra di «discesa controllata», l'impatto con l'Oceano degli ultimi frammenti della stazione spaziale avverrà domani sera locale (verso le 7.30 del mattino italiano) e, a causa dei vari rinvii, l'orbita finale sarà più vicina all'Australia di quanto previsto, ma pur sempre a 2.500 km di distanza. Circa 20 tonnellate, delle 137 di massa totale della stazione, sopravvivranno, secondo le stime di esperti, all'attrito dell'atmosfera e 1.500 pezzi, alcuni grandi quanto un'auto, dovrebbero cadere nell'Oceano, entro una striscia larga 200 km e lunga 6000, fra Nuova Zelanda e Cile. Ma i governi della regione, notando la lunga serie di problemi tecnici a bordo della Mir negli ultimi mesi, temono la pioggia di rottami possa finire fuori bersaglio. E l'agenzia spaziale russa si è assicurata per 200 milioni di dollari Usa (oltre 400 miliardi di lire) per coprire possibili danni. Nelle Figi le autorità hanno raccomandato di non uscire di casa dopo questa notte e di non toccare oggetti sconosciuti.

late, delle 137 di massa totale della stazione, sopravvivranno, secondo le stime di esperti, all'attrito dell'atmosfera e 1.500 pezzi, alcuni grandi quanto un'auto, dovrebbero cadere nell'Oceano, entro una striscia larga 200 km e lunga 6000, fra Nuova Zelanda e Cile. Ma i governi della regione, notando la lunga serie di problemi tecnici a bordo della Mir negli ultimi mesi, temono la pioggia di rottami possa finire fuori bersaglio. E l'agenzia spaziale russa si è assicurata per 200 milioni di dollari Usa (oltre 400 miliardi di lire) per coprire possibili danni. Nelle Figi le autorità hanno raccomandato di non uscire di casa dopo questa notte e di non toccare oggetti sconosciuti.

Bloccato dai militari ebraici, muore un bambino palestinese malato



L'auto-bomba neutralizzata.

L'autobomba è stata scoperta nel rione di Mea Shearim da un vigile urbano: in una Mazda rubata ha notato un telefono cellulare. Subito i sospetti, poiché da tempo gli attentati di matrice palestinese vengono attuati facendo esplodere a distan-

Un'«esplosione controllata» ha neutralizzato l'auto-bomba a Gerusalemme. Sharon: no agli osservatori Onu

Israele, fallisce l'attentato anti ortodossi

za gli ordigni proprio per mezzo di cellulari. Il rione ebraico ultraortodosso è stato isolato dalla polizia, che con un'«esplosione controllata» ha neutralizzato la «potente carica» dell'auto. L'altra notte, l'esplosione anticipata di un ordigno in allestimento in un'abitazione di Nablus (Cisgiordania) aveva provocato il ferimento di otto palestinesi, tra cui un bambino di tre anni e quasi tutti membri della stessa famiglia, che risulterebbe collegata al movimento islamico Hamas.

Un altro bambino palestinese di quattro anni, Abdel Fattah Assabakhi, che soffre

va di problemi cardiaci e necessitava di cure mediche urgenti, è morto ieri a Rafah, Sud della Striscia di Gaza, alla frontiera con l'Egitto: i soldati israeliani hanno rifiutato ai suoi genitori il permesso di uscire dai Territori per riceverlo in un ospedale egiziano.

Sempre nella Striscia di Gaza, a Khan Yunis, spesso teatro di scontri a fuoco tra militanti palestinesi e soldati israeliani, si è recata per un sopralluogo la Commissione internazionale sulle cause della nuova Intifada, nata dopo il vertice dell'ottobre scorso a Sharm El-Sheikh e guidata dall'ex se-

natore Usa George Mitchell, artefice degli accordi di pace per l'Ulster. Ha segnato la ripresa della collaborazione di Israele con la Commissione, sospesa il 21 gennaio dall'ex premier Barak dopo la visita «non concordata» del suo comitato tecnico alla Spianata delle moschee (per gli ebrei Monte del tempio) a Gerusalemme Est. In un documento consegnato alla Commissione, Israele ha di nuovo negato che la seconda Intifada sia stata provocata dalla controversa visita del 28 settembre scorso dell'allora leader dell'opposizione e adesso premier Ariel Sharon alla Spianata, come af-

fermano i palestinesi. In serata, Mitchell e gli altri membri della Commissione si sono trasferiti a Ramallah (Cisgiordania) per incontrare anche Arafat, intanto invitato per aprile negli Usa nonostante i tentativi di Sharon a Washington di convincere il presidente Bush dell'«inopportunità» della stessa. Sharon ha respinto ieri all'Onu l'idea di un corpo internazionale di osservatori nei Territori; ha affermato che la ricerca della pace in Medio Oriente deve rimanere fondata sul dialogo fra le parti, e ribadito non voler creare nuove colonie ebraiche.

Dante Signorini

VEGLIA Esperti mobilitati per cercare le cause dei decessi avvenuti nell'arco di un mese e mezzo

Due delfini morti, è «giallo»

E la facoltà di veterinaria di Zagabria eseguirà l'autopsia

IN BREVE

Elezioni, Jakovcic conferma: «La Dieta correrà da sola»

POLA La Dieta democratica istriana correrà da sola alle prossime elezioni amministrative che dovrebbero avvenire il 20 maggio. Lo ha annunciato ieri a Pola in una conferenza stampa il leader del movimento, Ivan Nino Jakovcic. Eventuali coalizioni con i partiti di governo, ha aggiunto, potranno esserci soltanto dopo il voto. Jakovcic non ha anticipato i nomi dei candidati, assicurando soltanto che è prevista un'ampia presenza di donne e di giovani. Riguardo al programma del partito delle tre caprette, Jakovcic ha sottolineato che la Dieta si batterà per la revisione dello Statuto regionale. Si tratta di 17 articoli, tra cui quelli che tutelano la minoranza italiana, che erano stati bocciati sei anni fa dalla Corte costituzionale croata. In particolare con il nuovo Statuto si vuole introdurre l'uso ufficiale della lingua italiana a livello regionale, per far sì che l'Istria diventi a tutti gli effetti una regione bilingue.

«Lubiana non deve mollare sul confine marittimo»: petizione al Presidente Kucan con settemila firme

PIRANO Appello della Società civile per il confine in Istria alle forze politiche slovene affinché venga tenuta una linea più dura per quanto riguarda la definizione del confine marittimo con la Croazia. Il leader dell'associazione, Frane Goljevsek ha annunciato che consegnerà al Presidente Milan Kucan una petizione, sostenuta da settemila firme, nella quale si chiede l'indivisibilità del golfo di Pirano e il diritto della Slovenia a poter accedere liberamente alle acque internazionali.

Disoccupazione in lieve calo nella regione fiumana: in febbraio hanno trovato un lavoro 760 persone

Fiume Disoccupazione in lieve calo in febbraio nella regione quarnerino-montana, dove hanno trovato impiego 760 persone, il 42% in più rispetto a gennaio. Un dato positivo che però non migliora di molto il quadro della disoccupazione in regione, dove i senza lavoro sono ancora sempre 25mila, e nella grande maggioranza si tratta di donne. Secondo quanto precisato dagli uffici di collocamento le professioni maggiormente richieste sono: saldatori, montatori di bordo, camerieri e lavoratori generici, cioè senza qualifica.

Stasera a Palazzo Modello
Concerto a Fiume
di brani d'operetta

Fiume Concerto questa sera alle 18 nel salone delle feste di Palazzo Modello. Ospite della Comunità degli italiani sarà l'associazione musicale «Serenade Ensemble» di Muggia che proporrà brani d'operetta eseguiti dai solisti Elena Pontini e Massimo Devitor.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 9,01 Lire*	
Tallero 1,00 = 0,0046 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 251,45 Lire	
Kuna 1,00 = 0,1299 Euro	
Benzina super	
SLOVENIA	
Tallero/l 172,40 = 1632,95 Lire/l	
CROAZIA	
Kuna/l 6,91 = 1737,49 Lire/l	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/l 158,90 = 1505,08 Lire/l	
CROAZIA	
Kuna/l 6,30 = 1584,11 Lire/l	

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

VEGLIA Che cosa c'è dietro al decesso di due delfini, le cui carcasse sono state ritrovate nelle vicinanze dell'isola di Veglia. Il primo caso si era verificato un mese e mezzo orsono, il secondo è avvenuto domenica scorsa. Due eventi che hanno fatto scattare il campanello d'allarme tra le competenti istituzioni e gli ambientalisti, visto che il braccio di mare a Est di Lussino è un'area pescosa dove i delfini trovano ottime condizioni di vita. Gli esperti calcolano che in questa zona siano presenti almeno 140 esemplari, una colonia in continuo movimento e che tempo fa aveva fatto nascere il Centro lussino per le ricerche sui delfini. Un'iniziativa promossa dall'istituto Tethys

di Milano e il cui prezioso lavoro è stato preso in consegna dal Museo di Scienze naturali di Zagabria. Gli esperti della capitale, in collaborazione con i colleghi quarnerini, stanno realizzando un progetto di tutela dei delfini della colonia lussiniana. E' chiaro che i due decessi sono diventati un «giallo» fino a che non si scoprirà come sono morti. L'esemplare, una femmina adulta, rinvenuto tra Veglia e l'isolotto di Plavnik non mostrava segni di morte violenta (pallottole o colpi di fiocina) ma solo lesioni provocate dal morso di altri pesci o dall'opera dei gabiani. La carcassa è stata controllata da Davorin Sovic, capo della Stazione di veterinaria di Veglia, il quale ha ordinato che il delfino

venga consegnato alla Facoltà di veterinaria di Zagabria, che appurerà le cause del decesso. «Anche se è ancora prematuro esprimersi - ha detto il veterinario vegliota - può darsi che il nostro mammifero sia deceduto per vecchiaia. L'importante è conoscere quanto prima le cause della morte per poi prendere le adeguate misure». Va rilevato infine che Lussino è l'unica località al mondo dove si celebra la Giornata del delfino ogni primo sabato di agosto per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di tutelare i delfini e di eliminare ogni causa di morte violenta di questo mammifero marino che è diventato il simbolo di Lussino.

a.m.

LUBIANA Emendamenti proposti dalla commissione finanze

Chiesti altri 800 milioni per le due minoranze

LUBIANA Ritorna, almeno parzialmente, il sereno per la comunità nazionale italiana in Slovenia, grazie alle nuove proposte legate alla finanziaria 2001. La commissione finanze del Parlamento ha approvato due emendamenti che modificano sostanzialmente la prima proposta di bilancio, formulata il mese scorso dal governo. L'aumento dei mezzi a disposizione delle minoranze italiane e ungheresi, sarà complessivamente di poco inferiore agli ottocento milioni di lire. Circa cinquecento milioni andranno all'ufficio governativo per le Comunità nazionali autoctone (le Can, enti di rappresentanza dei gruppi etnici), i rimanenti mezzi saranno stanziati per le attività culturali delle due etnie dal competente ministero.

Hanno trovato così almeno parziale accoglimento gli appelli lanciati la settimana scorsa dalla commissione parlamentare per le nazionalità, che aveva lamentato l'esiguità dei mezzi previsti dallo stato sloveno per i programmi e le istituzioni delle minoranze. In particolare si sottolineava

che le poste previste, sia pure indicizzate del 6,5 per cento (secondo il tasso di inflazione previsto) in termini reali finivano per essere inferiori a quelle dello scorso anno.

Il regolare funzionamento delle istituzioni delle minoranze avrebbe richiesto, sino alla fine dell'anno, un miliardo e seicento milioni aggiuntivi. Negli emendamenti presentati la cifra indicata è stata ridotta agli interventi più urgenti. Spetterà ora al governo decidere se includerla nel maxi-emendamento, con il quale rivedrà la finanziaria 2001. Va ricordato che il consiglio dei ministri, formalmente, non è obbligato a tenere in considerazione la decisione del comitato finanze, ma quasi certamente la rispetterà.

Il quadro completo dei finanziamenti destinati alle comunità nazionali sarà possibile soltanto dopo il 5 aprile, quando il gabinetto Drnovsek depositerà alla Camera il documento finanziario. La sua approvazione definitiva è prevista per il 24 aprile prossimo.

ZAGABRIA Il provvedimento sarà inserito nell'ambito dell'adesione della Croazia alla Comunità

Auto europee, niente dazi dal 2002

Le vetture prodotte nell'Ue costeranno oltre il 9% in meno

Fiume Anche il capo dello staff incaricato di negoziare i termini del trattato associativo della Croazia all'Unione europea, Neven Mimica, ha confermato che entro la fine dell'anno verranno aboliti i dazi doganali sulle autovetture prodotte nei Paesi dell'area comunitaria. Giorni fa l'abolizione dei «dazi automobilistici» era stata preannunciata dal premier Racan.

Secondo quanto precisato da Mimica - che proprio la settimana scorsa è stato a Bruxelles per un nuovo round negoziale nel quadro dell'iter associativo -, da come stanno attualmente le cose è praticamente impossibile accampare motivazioni valide per il mantenimento dei dazi doganali sulle auto importate dall'Ue e per le quali la Croazia è un mercato da non sottovalutare. Si calcola infatti che attualmente per le case automobilistiche europee il mercato croato abbia un «peso» quantificato in 700 milioni di dollari annui. Cifra che

potrebbe aumentare considerevolmente se le condizioni di acquisto fossero più abbordabili.

Stando al capo dello staff negoziale croato, l'applicazione del «capitolo» commerciale del trattato associativo (al più tardi dal primo gennaio dell'anno prossimo) dovrà comportare l'abrogazione dei dazi doganali su tutte le vetture importate dall'area Ue, che ora ammontano a oltre il 9 per cento e già prossimamente dovranno essere per lo meno ridotti in conseguenza della recente adesione della Croazia alla Wto (L'Organizzazione mondiale del commercio).

In pratica, dal primo gennaio prossimo il dazio doganale sulle vetture prodotte nei Paesi Ue verrà azzerato. restando invece obbligatorio il pagamento dell'Iva (22 per cento), alla quale potranno aggiungersi eventualmente altri carichi fiscali sotto forma di sovrapposte pagabili all'atto dell'immatricolazione.

Porti, Fiume vuol fare sistema con Capodistria e Trieste

CAPODISTRIA Le prospettive di collaborazione economica e l'integrazione dei porti dell'Alto Adriatico sono stati gli argomenti principali affrontati ieri nel corso di un incontro tra i sindaci di Capodistria e Fiume, Dino Pucer e Vojko Obersnel. Il primo cittadino del capoluogo quarnerino ha proposto di includere anche Fiume e Monfalcone in un unico sistema portuale con Trieste e Capodistria. «E' questa l'unica via, ha dichiarato Obersnel, per essere concorrenziali rispetto ai porti del Mare del Nord».

«Per riuscire - ha aggiunto Obersnel - è comunque necessario un maggiore coinvolgimento dei governi nella costruzione di un'adeguata rete stradale e ferroviaria». In questo senso, Pucer e Obersnel hanno annunciato che solleciteranno i rispettivi governi. L'impegno preso dai due sindaci è particolarmente significativo se si tiene conto che una delle opere viarie alle quali punta maggiormente il capoluogo quarnerino è costituita dall'autostrada verso Trieste, che deve attraversare un buon tratto di territorio sloveno. E proprio Lubiana ha finora avversato decisamente il progetto in una visione protezionista per lo scalo capodistriano. Ma l'esigenza dell'integrazione indica chiaramente che è venuto il momento di cambiare rotta.

All'incontro sono intervenuti, per discutere della collaborazione economica, pure i presidenti delle Camere di economia di Capodistria e della Regione litoraneo montana, Tomaz Moze e Bruno Jankovic.

CANFANARO Blitz della gente del posto

Aperto un varco nel guard-rail del viadotto sul Canal di Leme per risparmiare nove chilometri

CANFANARO Segano il guard-rail del viadotto sul Canal di Leme per avere una via d'accesso all'Ipsilon istriana e risparmiare così diversi chilometri di strada: lo hanno fatto l'altra notte gli abitanti di Mrgan, Baratto e Ladic, stufo di dover percorrere circa nove chilometri in più per poter raggiungere la principale arteria nella Penisola. Già alcuni anni fa, sconosciuti aveva divelto la barriera di lamiera d'acciaio, creando un passaggio che l'ispettorato al traffico ha deciso di chiudere, ritenendolo estremamente pericoloso. Il nuovo varco sul maestoso viadotto (lungo circa mezzo chilometro) è quotidianamente attraversato da decine di automobili e veicoli di vario tipo, problema di cui si è occupata anche la giunta comunale di Canfanaro.

L'esecutivo del sindaco Mario Cervar ha dato ragione agli abitanti di Baratto e delle località circostanti, appoggiando il progetto dell'assessorato regionale all'Edilizia e pianificazione territoriale, inviato alla concessoria dell'Ipsilon (l'azienda

croato-francese Bina Istra) che contemplava la costruzione di un raccordo. Nel corso della seduta della giunta, il consigliere comunale Antun Modesto (Dieta democratica istriana) ha annunciato che tra giorni una delegazione degli abitanti della zona verrà ricevuta dallo zupano (presidente della Giunta regionale), Stevo Zufic, al quale verrà esposta la problematica.

«Siamo convinti - ha detto il consigliere regionalista - che la Regione appoggerà finanziariamente e politicamente l'idea di approntare lo svincolo, permettendo ai conducenti di risparmiare tempo e carburante». E da ormai dieci anni che gli abitanti di quest'area dell'Istria occidentale chiedono a più livelli un'adeguata soluzione del problema. Anche il defunto presidente croato Tudjman, intervenuto all'inaugurazione del viadotto, era stato informato sulla necessità di avere una strada d'accesso. Anche egli aveva promesso che il caso sarebbe stato risolto, ma da Zagabria nessuno si era mai fatto vivo.

Fiat Bravo 16V
con climatizzatore,
air bag, servosterzo
e autoradio
a L. 21.900.000*
se avete un usato
che vale zero.

La tua grande occasione è adesso: un'auto straordinariamente ricca in tutto, tranne che nel prezzo. Bravo 16V con climatizzatore, air bag, servosterzo e autoradio a 21.900.000 lire anziché 28.134.000 se hai un usato non catalizzato che vale zero. Scatta subito: le Concessionarie Fiat ti aspettano.

Stessi vantaggi anche per Fiat Brava.

www.buy@fiat.com

EH, GUARDA CHE BRAVO.

*Presso chiavi in mano IPT esclusa.

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

**OFFERTA VALIDA
SU UN NUMERO LIMITATO
DI VETTURE**

FIAT

Un'altra giornata di passione dopo la delusione per l'entità del taglio dei tassi deciso dalla Fed. Milano limita i danni

Le Borse europee nella tormentata

Nuovo tonfo del Dow Jones: -2,38%. Tokyo fa «boom»: balzo del 7,51 per cento

MILANO Pesanti ribassi per tutte le Borse europee, trascinate all'indietro dalle flessioni degli indici americani nella serata di martedì. Londra ha ceduto l'1,97 per cento, Parigi -2,23 per cento, Francoforte -2,77. Piazza Affari limita i danni: -1,03 per cento. I mercati si aspettavano un taglio dei tassi più deciso da parte della Federal Reserve e la riduzione dello 0,50 decisa da Greenspan ha deluso gli investitori.

Ad aprire la giornata sotto il segno meno sono state le piazze asiatiche, dove la delusione per il taglio modesto dei tassi Usa ha impartito una severa lezione ai listini del Sud Pacifico con l'eccezione del boom di Tokyo (+7,51%). L'impennata della capitale nipponica (anch'es-

sa ben lontana dall'effetto a stelle e strisce) è stata generata dalla politica del tasso zero avviata lunedì scorso dalla banca centrale giapponese.

Ancora una volta sono ancora i mercati americani a dettare i tempi e ieri un leggero recupero si è visto nel pomeriggio, quando il Nasdaq, indice dei titoli tecnologici, ha aperto in positivo. Poi in serata nuovo tonfo del Dow Jones (-2,38 per cento) e del Nasdaq (-1,44%).

Ma qualcuno resta ottimista. Sembra che molti investitori stiano approfittando dei prezzi abbastanza favorevoli per cominciare a ricostruire le posizioni. A New York un analista della Jefferies ha spiegato che «la Fed ci ha deluso sul breve termi-



ne, ma ora l'economia appare migliorata rispetto a dicembre. I titoli scontano prezzi inferiori al dovuto e alcuni gestori stanno ritornando sul mercato». Se è vero, da una parte, che alcune azioni si presentano a prezzi di saldo (il Dow Jones ieri

ha toccato il minimo delle ultime 52 settimane) è pur vero che, a turbare il mercato, sono arrivate altre notizie negative: l'indice dei prezzi al consumo, negli Usa, è cresciuto in febbraio dello 0,3% contro una previsione dello 0,2% e la Procter e Gamble,

colosso dei prodotti a largo consumo, avrebbe all'esame un piano per ridurre il personale, segno di un forte rallentamento dell'attività.

Giornata negativa a Piazza Affari che ha comunque perso meno rispetto alle altre Borse europee. Il Mibtel ha ceduto alla fine l'1,03% a 26.381 punti, mentre è risultato pesante il Nuovo Mercato (Nimtel -1,31% a 3.773). Scambi in aumento per un controvalore di 2.774,1 milioni di euro. Bene gli energetici con Enel (+3,25% a 3,65 euro). Negativi, come in tutta Europa, i telefonici con Tim (-2,67%) e Telecom (-1,35%). Tonfo per Tiscali sul Nuntel (-5,26%).

La crisi dell'economia statunitense potrebbe essere peggiore delle previsioni. Lo

ha detto il presidente della Bce, Wim Duisenberg, in un intervento in cui fra l'altro ha parlato anche dei rischi inflazionistici. A giudizio di Duisenberg, sotto quest'ultimo aspetto, si sono ridotti i pericoli relativi alla stabilità dei prezzi. Duisenberg ha ammesso che gli effetti della crisi americana potrebbero ripercuotersi anche sull'andamento della congiuntura di Eurolandia. Un messaggio che i mercati hanno interpretato come un possibile preludio a una analoga manovra sui tassi da parte della Banca centrale europea. Ma Duisenberg ha rilevato comunque che l'attività economica europea è prevalentemente influenzata dalle vicende interne. La Bce non si muoverà dunque a rimorchio della Fed.

IN BREVE

Un conto doppio per le Pmi

L'Italia paga le bollette elettriche più care d'Europa: una indagine della Bce

ROMA Le bollette della luce in Italia restano le più care dell'area euro. Fatta eccezione per le famiglie con bassissimi consumi (fino a 600 chilowattora l'anno), tutti gli altri utenti italiani risultano infatti penalizzati nel confronto con i cugini europei. Le famiglie che consumano intorno ai 7.500 chilowattora l'anno, pagano 0,178 euro a kwh, il prezzo più alto d'Europa contro una media di Eurolandia di 0,115 euro: 0,096 gli euro pagati, ad esempio, dai nuclei della stessa tipologia in Francia, 0,076 in Irlanda e 0,086 in Spagna. Bollette elettriche più care di Eurolandia - secondo i dati diffusi ieri da un rapporto della Bce - anche per le Pmi che si ritrovano un conto della luce di quasi il doppio rispetto ai francesi e di quasi 0,03 euro in più (circa 60 lire) al chilowattora rispetto alla media dei partner europei.

Abi: frena in febbraio la raccolta delle banche Rallentano anche gli impieghi (-1 per cento)

MILANO Frena a febbraio la raccolta bancaria e rallentano gli impieghi. È quanto emerge dall'ultimo rapporto dell'Abi, che fotografa l'andamento del settore del credito in Italia nel mese scorso. A febbraio la raccolta ha segnato una variazione tendenziale di -0,14% a 1.343.000 miliardi di lire, un dato migliore del calo dello 0,65% segnato a gennaio, ma negativo se confrontato con l'aumento del 2,57% registrato a fine 2000 e al 3,94% di febbraio di un anno fa. Intanto il tasso medio sui depositi è sceso al 2,16% dal 2,19% di gennaio. Una conferma del rallentamento in corso dell'economia italiana arriva anche dal fronte dei finanziamenti erogati dalle banche, in decelerazione a febbraio di circa l'1% rispetto al mese precedente. Gli impieghi in lire-euro sono cresciuti dell'11,87% a 1.466.000 miliardi di lire.

Cir si concentra su energia, media e telecomunicazioni Rodolfo De Benedetti: «Entreremo nel settore del gas»

MILANO Il futuro del gruppo Cir è nell'energia, nelle telecomunicazioni e nei media. Il gruppo guidato da Rodolfo De Benedetti ha deciso, come ha spiegato in un'intervista al Sole 24 ore, di focalizzare risorse e investimenti su Espresso, Energia spa e H3g (ex Andala), dopo aver riorganizzato i vari cantieri aperti nel 1999 e nel 2000. Nell'energia la Cir conta di avviare la commercializzazione del gas e di portare il fatturato di energia dagli attuali 146,5 miliardi a 500 miliardi. In questo settore, spiega l'amministratore delegato, il gruppo Cir conta di entrare anche nella produzione con un programma di costruzione di nuove centrali per una potenza complessiva di almeno 900 mw. Per quanto riguarda le tlc, De Benedetti definisce «strategico e di medio-lungo termine» l'investimento in H3g.

Segnali di ripresa sul fronte dei servizi. Cresce in marzo la produzione dopo due mesi di flessione

Grande industria, 18 mila posti in meno

ROMA Continua l'emorragia di posti nella grande industria. Nel corso del 2000 la variazione media dell'occupazione nei settori industriali, rispetto all'anno precedente, mostra una riduzione del 2,2%, che in termini assoluti corrisponde a una diminuzione di 18.000 posti di lavoro. Lo rende noto l'Istat che rileva invece un aumento dell'occupazione nel settore dei servizi di 1.200 unità nel 2000 (+0,1%).

La fotografia scattata dall'Istat mostra dunque un 2000 con meno occupati nell'industria che però hanno lavorato di più: infatti, a parità di giorni lavorativi, lo scorso anno vi è stato rispetto al '99 un aumento delle ore effettivamente lavorate dell'1,8%, con le ore di straordinario passate dal 4,4% al 4,5% (se si considera, invece, che nel 2000 vi sono stati cinque giorni lavorativi in meno, la variazione media delle ore lavorate per dipendente è stata pari a meno 0,2%). Le retribuzioni lorde sono aumentate del 2,6%.

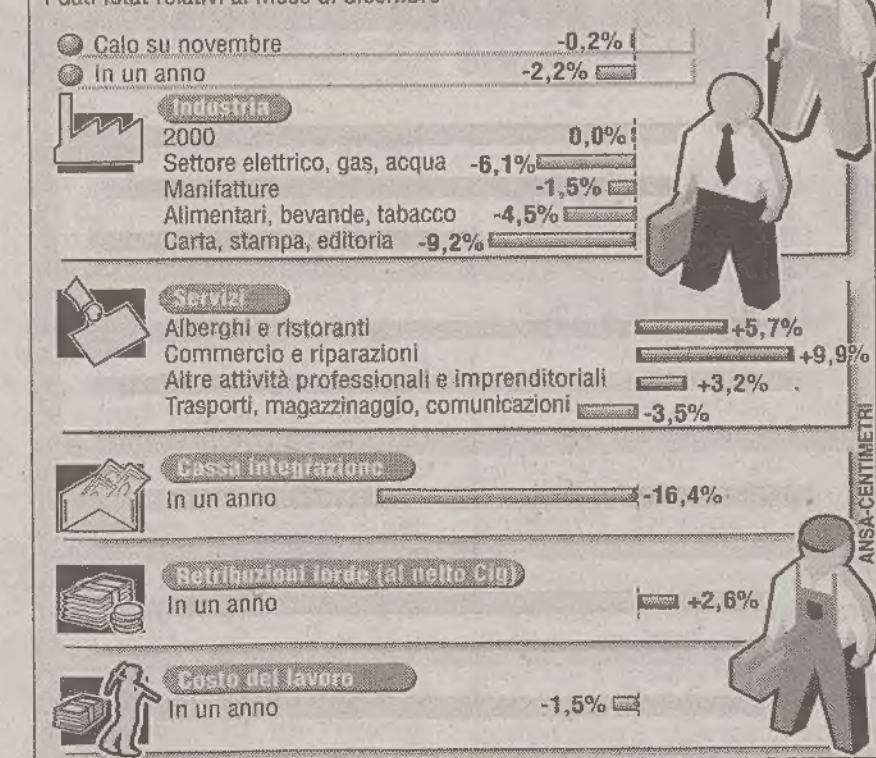
Analizzando l'andamento occupazionale per settore di attività economica, l'Istat rileva che all'interno del settore industriale la flessione tendenziale degli occupati permane marcata (-6,1%) nel comparto energetico (produzione di

energia elettrica, gas ed acqua) a causa dei processi di ristrutturazione in corso. Calo degli occupati anche nel comparto delle attività manifatturiere (-1,5%), soprattutto nell'industria della carta, stampa ed editoria (-9,2%), nelle industrie alimentari e del tabacco (-4,5%), nella raffinazione del petrolio (-4,7%). Nel settore dei servizi, dove nel 2000 l'occupazione è rimasta, in media d'anno, invariata rispetto al '99, gli aumenti occupazionali più importanti riguardano il commercio (+9,9%), alberghi e ristoranti (+5,7%) e le altre attività professionali e imprenditoriali (+3,2%).

Intanto la produzione industriale ha registrato un lieve incremento nel mese di marzo, pari allo 0,5% rispetto a febbraio mentre il dato tendenziale, rettificato in base al diverso numero di giornate lavorative, ha segnato una crescita del 2,8. Lo rende noto Confindustria. L'aumento registrato a marzo - si fa notare - viene dopo le flessioni registrate a febbraio ed a gennaio. Le vendite di prodotti manufatti a marzo hanno segnato un aumento in termini reali del 3,9% sullo stesso mese dell'anno scorso. Le vendite sul mercato nazionale hanno registrato un +3,8% e quelle sui mercati esteri un +4,1.

2000, meno occupati nell'industria

Continuano a diminuire i posti di lavoro nelle grandi imprese. I dati Istat relativi al mese di dicembre



Rc auto, i ribassi senza incidenti

Con la fine del blocco delle tariffe Rc auto, gli automobilisti che negli ultimi due anni non hanno avuto incidenti pagheranno una tariffa più bassa rispetto a quella applicata nell'aprile del 1999. Come le tariffe cambieranno secondo l'Ania (var. % 1° aprile 1999/1° aprile 2001)

Assicurato tipo
Impiegato di 40 anni con una vettura a benzina di 1.300 cc e una percorrenza di 15.000 km annui, che non abbia fatto incidenti negli ultimi due anni

Premi medi annui in lire	Classe
1999 1.523.176	Ingresso
2000 1.349.735	Immediatamente inferiore a quella d'ingresso
2001 1.457.038	Seconda inferiore a quella d'ingresso

Come cambiano le tariffe città per città	Variazione %
Trento	-8,52
Aosta	-8,10
Bolzano	-7,54
Trieste	-7,09
Potenza	-6,80
L'Aquila	-6,53
Campobasso	-5,76
Perugia	-5,87
Milano	-5,55
Cagliari	-5,11
Genova	-5,08
Reggio Calabria	-4,82
Venezia	-4,64
Torino	-4,27
Roma	-3,75
Firenze	-3,69
Ancona	-3,27
Bologna	-3,08
Bari	-2,30
Napoli	+2,16
Palermo	+4,44

TRIESTE Si arroventa la disfidà sulle tariffe Rc auto. E scoppia la guerra di cifre. Ieri è scesa in campo l'Ania, la Confindustria delle compagnie assicurative, che si difende con un rapporto da dove emerge che i rincari saranno contenuti: gli automobilisti che negli ultimi due anni non hanno avuto incidenti pagheranno una tariffa più bassa (in media del 4,34 per cento) rispetto a quella applicata nell'aprile del 1999. I premi sui contratti siglati un anno fa saranno invece più cari in media del 7 per cento.

Ma secondo l'Isvap, l'istituto di vigilanza, con la fine del blocco le tariffe aumenteranno invece fra il 2 e il 30 per cento. «Una analisi superficiale», ribatte l'Ania. Intanto le associazioni dei consumatori sono sul piede di guerra: l'Adiconsum invita a rispondere cambiando compagnia, Adesubef e Federconsumatori si preparano a chiedere al governo un nuovo blocco. «Vigileremo», afferma il ministro dell'Industria, Enrico Letta.

Le tabelle diffuse dall'associazione presieduta da Alfonso Desiata si riferiscono

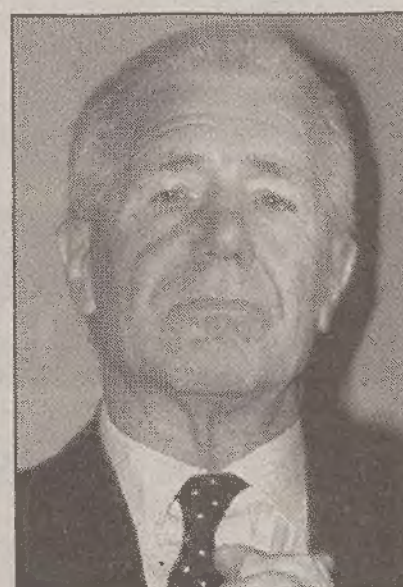
Secondo l'Ania dopo la fine del blocco ci saranno aumenti ridotti (in media del 7 per cento) ma per l'Isvap raggiungeranno anche il 30 per cento

E' guerra di cifre sulle tariffe Rc auto. Governo in allerta

Il rapporto degli assicuratori: a Trieste, Bolzano e Aosta i rincari più contenuti (4-5%)

a ventuno province italiane. Emerge così che, in base ai contratti stipulati due anni fa, Trieste registra il calo più forte (-7,09 per cento) assieme a Aosta (-8,10 per cento) e Bolzano (-7,54 per cento). Solo due città (Napoli e Palermo) scontano rialzi rispettivamente del 2,16 e 4,44 per cento.

La stima dell'Ania considera un assicurato tipo che non abbia mai causato incidenti: «Per circa l'88 per cento degli assicurati gli aumenti saranno contenuti mentre i rincari più consistenti saranno concentrati su quel 10 per cento che invece ha provocato incidenti», afferma il presidente dell'Ania, Alfonso Desiata. Secondo l'Ania «la concorrenza fra le compagnie darà la possibilità di scegliere l'offerta più conveniente». Intanto se si confrontano i contratti stipulati nel 2000 con i rinnovi nel 2001 dal rapporto Ania emerge che, ad esempio, a Trieste, Bolzano e Aosta si preparano rincari medi fra il 4 e il 5 per cento, mentre a Napoli e Palermo gli aumenti risultano rispet-



Alfonso Desiata

tivamente del 15 e 16 per cento.

Per l'assicurato tipo (le tabelle delle compagnie considerano un quarantenne, maschio, coniugato, impiegato e proprietario di un'autovettura da 15 cavalli), sarà bene imparare a destreggiarsi nella giungla tariffaria. Secondo l'indagine Isvap salta fuori che per il 16,4 per cento degli automobilisti la fine del blocco potrebbe portare

così ad aumenti superiori a oltre il 30 per cento rispetto a due anni fa. Un vero e proprio salasso. Il rincaro sarà invece fra il 2 e il 9 per cento per il 23,2 per cento del mercato.

Ma intanto la Federconsumatori affila le armi e chiede un contenimento degli aumenti Rc auto limitandoli «al solo tasso di inflazione». Per la Federconsumatori i dati dell'Isvap confermano i timori esistenti: un incremento delle tariffe fino al 20 per cento rispetto al 2000, che nonostante il blocco, aveva già fatto registrare rincari del 9 per cento. «Uno scandalo», afferma il presidente dell'Adesubef, Elio Lannutti. Ieri il ministro dell'Industria ha incontrato il presidente dell'Isvap, Giovanni Manghetti. «Si sono create le condizioni perché un settore patologico come quello dell'Rc auto torni alla normalità», ha detto Letta. Evidente che il governo non intende farsi spazzare da una spirale impazzita delle tariffe che potrebbe abbattersi sull'inflazione.

Piercarlo Fiumano

SCHEDA

Più facile dire addio a una compagnia. L'antidoto? Una guida prudente

Ecco il manuale per difendersi

TRIESTE Informazione e mobilità, ma anche guida prudente: sono queste le tre armi che gli automobilisti possono utilizzare per minimizzare sul proprio portafoglio l'impatto dell'assicurazione Rc auto. A dare alcune indicazioni ai cittadini su come ottimizzare la propria spesa assicurativa è l'Isvap che ha pubblicato un decalogo.

MOBILITÀ: Gli automobilisti devono abituarsi a cambiare più frequentemente la propria compagnia assicurativa, anche perché ora è più facile. È possibile sia scegliere tra gli operatori più convenienti, usufruendo dei vantaggi della concorrenza, sia spingere il mercato a migliorare.

DISDETTE: Sono oggi

più agevoli e gli ostacoli da superare per dire addio ad una compagnia troppo cara sono diminuiti. Le disdette possono essere fatte con una lettera raccomandata o con un fax anche all'ultimo momento se l'assicuratore ha richiesto aumenti superiori al tasso di inflazione programmato. Se il rincaro è sotto questa soglia, invece, le disdette (anche via fax) devono essere inviate 30 giorni prima della scadenza. Le compagnie, del resto, devono comunicare per iscritto ai propri assicurati le variazioni delle tariffe e delle condizioni assicurative, in modo tale che il cliente possa decidere se accettare o meno la proposta fatta.

INFORMAZIONE: È la prima arma del consumatore

che solo attraverso una corretta informazione può valutare le convenienze. Le compagnie assicurative dovranno dal prossimo aprile presentare le tariffe relative a nove diversi profili tariffari «standard». L'Isvap diffonderà questi dati, anche attraverso il proprio sito internet (www.isvap.it).

GUIDA PRUDENTE: La guida prudente, senza provocare incidenti, rimane il miglior antidoto contro maxi-rincari. L'assicurato che non ha provocato sinistri ottiene il passaggio ad una migliore classe di merito: il beneficio, in termini monetari, vale uno sconto medio che si aggira attorno al 5%. In pratica: chi va piano, va sano e lontano; e inoltre risparmia sull'assicurazione.

Il consolidato oltre i 340 miliardi. Nel '99 un utile netto di 17,2 miliardi

Illycaffè, vendite a gonfie vele

TRIESTE Un Duemila a gonfie vele per Illycaffè: le vendite della società triestina hanno spinto il consolidato oltre i 340 miliardi con un incremento del 16 per cento rispetto all'esercizio '99. Un andamento in linea col '99, che si era chiuso con un fatturato di 295 miliardi (+16%), il 36% realizzato all'estero, e un utile netto di 17,2 miliardi. Sono cresciute le vendite in Italia ma soprattutto volano le esportazioni che rappresentano il 39 per cento del fatturato.

Il prodotto del gruppo triestino, che in Italia ha il 5% del mercato totale (il 7,5% nei bar e ristoranti) con la sua unica miscela, viene servito in oltre 30.000 esercizi pubblici di 71 Paesi. Andrea Illy, amministratore delegato del gruppo familiare triestino del caffè di qualità, a margine della presentazione, a Milano, della nuova confe-

zione familiare, cambiata nello stile ma anche nella modalità di apertura, ha spiegato le strategie della società. «La Borsa - ha proseguito Illy - rientra quindi tra i nostri obiettivi, ma al momento non c'è alcun progetto in tal senso proprio perché la crescita costante del fatturato e degli utili, che mediamente raddoppiano ogni 5 anni, ci dà la possibilità di autofinanziare i nostri investimenti, volti soprattutto alla costante ricerca della qualità e di nuove tecnologie. La società - ha concluso l'amministratore delegato - punta in particolare a convincere i 300.000 coltivatori brasiliani, quelli del Centro America, dell'Africa dell'Est e dell'India ad avvalersi del supporto dei nostri 5 agronomi impegnati ad individuare varietà pregiate di caffè e tecniche innovative di produzione e trattamento successivi».

Il numero uno di Telecom in Turchia. Seat-Tmc: «Siamo fiduciosi». L'affare Umts: «Spero che Bruxelles trovi una soluzione»

Colaninno: «Una sfida a due con Vodafone»



Roberto Colaninno

ROMA «Abbiamo quattrini, uomini e tecnologie per diventare il più grande concorrente di Vodafone e lo faremo». Così il presidente di Telecom Italia, Roberto Colaninno, ieri in Turchia per il lancio di un nuovo servizio Gsm. Tim, ha aggiunto Colaninno, opererà in un mercato che, tra Sudamerica e Mediterraneo, conterà 800 milioni di persone. Colaninno sottolinea che l'acquisto della licenza in Turchia consente a Tim di consolidare il suo ruolo di protagonista nel bacino del Mediterraneo, una delle due

aree di interesse strategico di Telecom Italia insieme all'America Latina. «Tim diventerà un gruppo internazionale - ha detto - e l'Italia rappresenterà solo uno dei tanti mercati mentre oggi concentra il 50% dei clienti».

Il peso del business internazionale ha rappresentato, in termini di ricavi nel 2000, circa il 20% del fatturato globale del gruppo, pari a 5,2 miliardi di euro, il 16% in più rispetto al '99. A fine 2000 i clienti internazionali di Telecom Italia erano 18,7 milioni per i ser-

vizi di rete fissa e 23,4 per quelli di rete mobile.

Seat-Tmc. Colaninno, soffermandosi sugli affari italiani, ha detto che il caso Seat-Tmc si avvia verso una soluzione positiva: «Questa lunga storia - ha detto - si concluderà presto. La probabilità di successo è concreta. Restiamo in fiduciosa attesa». Colaninno ha sottolineato di aspettare «le decisioni del Consiglio di Stato, anche se - ha aggiunto riferendosi alle due sentenze del Tar del Lazio e del Tribunale civile di Roma - abbiamo già avuto due risposte molto chiare

che non lasciano spazio a fraintendimenti».

L'affare Umts e l'Ue. «È stato un errore credere che per l'Umts non c'erano limiti di denaro e spero che nei prossimi giorni si trovi una soluzione per evitare che diventi un problema stringente», così Roberto Colaninno ha commentato la decisione della Ue di rivedere prossimamente il dossier sui telefonisti di terza generazione. «Siamo stati obbligati a spendere miliardi per le licenze e miliardi per le infrastrutture. Spero che si trovi una soluzione per governare il problema».

La Curia udinese «suggerisce» ai partiti di evitare anche la data del 10 giugno per scongiurare la concomitanza del voto con la beatificazione di padre Scrosoppi

Elezioni, Antonione stoppato da un Santo e una legge

Da Gottardo (Cpr) e Puiatti (Verdi) un progetto per allargare i tempi della tornata delle «amministrative»

Intanto la possibile alternativa del 17 giugno è invisa ai più e Zoppolato (Lega Nord) auspica addirittura uno slittamento delle urne al prossimo autunno

TRIESTE La data del voto delle «amministrative» nel Friuli-Venezia Giulia? A questo punto meglio affidarsi agli auspici. Sulla già contorta, sgangherata, inconcludente trattativa che ha caratterizzato finora l'individuazione del giorno ideale per le urne, è piombata, negli ultimi giorni, anche una variante «sacra» che rischia di mandare a carte quarantotto settimane di strategie. Il colpo di scena ha la forma di un telegramma con il quale l'arcivescovo di Udine Brolo ha sensibilizzato i presidenti della giunta e del consiglio regionale, Antonione e Martini, sull'opportunità di non votare il

10 giugno prossimo, che sembrava il giorno più probabile. In quel giorno, infatti, a Roma sarà canonizzato padre Luigi Scrosoppi, primo Santo friulano da 1200 anni in qua, e gli esponenti religiosi prevedono che qualche migliaio almeno di pellegrini non vorranno mancare alla ricorrenza. A costo di marinare il voto. A titolo rafforzativo, il vicario episcopale per cultura della Curia udinese, don Corngali, ha successivamente fatto pervenire un promemoria sulla materia ai capigrupp consiliari.

Chi se la sente, a questo punto, di inimicarsi parte dell'elettorato cattolico? Non cer-

to Forza Italia e neanche An. Più rigida la posizione della Lega Nord («A sto punto meglio votare ad ottobre - sbuffa Bepino Zoppolato - perché con l'aria che tira tra un poco andremo anche a vedere che il voto non coincida con le partite interne dell'Udinese...») che comunque respinge di bel principio quella che sembra, apparentemente, l'ultima data utile percorribile: quella del 17 giugno. «Non ci sto», taglia corto il commissario leghista, ed è in buona compagnia. «Perplesso», si dichiara anche Bruno Marini del Ccd, soprattutto per i tempi tecnici, mentre Ferruccio Saro di Forza Italia si dice «aperto» a qualsiasi situazione, e non vuole dichiaratamente entrare in conflitto né con gli alleati né tantomeno con la Curia. Con in ballo l'ipotesi 3 giu-

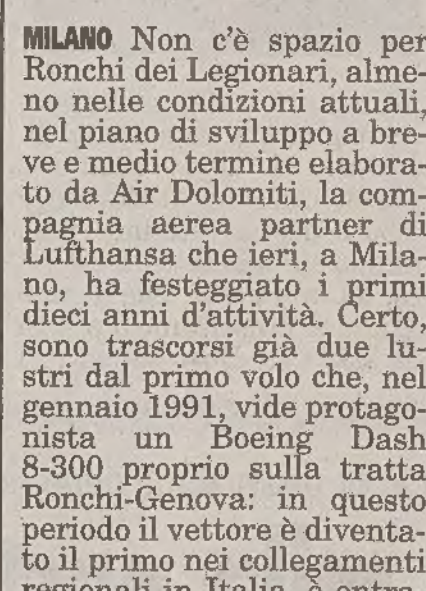
gno, seppure a rischio per l'effetto-ponte (il 2 coincide con la Festa della Repubblica), o, comunque, quella del 10, mentre è invisa quella del 17, giudicata dai più troppo «basgear» (col ballottaggio si arriverebbe al voto finale il 1° luglio), subentrano a questo punto una certezza e un sospetto. La certezza è che il presidente Antonione non ufficializzerà l'«election day» regionale questa settimana («Per le due scadenze ho tempo rispettivamente fino al 9 e al 16 aprile», ammette). Il sospetto è che tanti «scrupoli» sollevati tutti assieme mirino in realtà soltanto a far slittare il voto all'autunno. Ed è in questo contesto che è maturata la proposta di legge che i consiglieri Gottardo del Cpr e Puiatti dei Verdi vorrebbero portare all'attenzione dell'aula nella

prima seduta utile, e cioè il 27 marzo. Un testo che fissa margini più ampi per la tornata elettorale (la stagione primaverile, e cioè dal 21 marzo al 21 giugno), elimina il riferimento alle domeniche, aprendo la possibilità del voto in giorni di pausa per arrivare al ballottaggio. «Non è vero» - commenta Gottardo - che così facendo abbiamo reso obbligatoria la data del 17 giugno. In realtà, si potrebbe votare anche sabato 9 giugno, e non cambierebbe niente. E', invece, un nostro contributo di chiarezza. Perché emergano le contraddizioni, una volta per tutte. Antonione, intanto, aspetta. «Per una forma di rispetto» - commenta - devo aspettare anche la conclusione dell'iter di questa legge...».

Furio Baldassi

Il presidente Leali assicura: «Resteremo in Friuli-Venezia Giulia»

AirDolomiti snobba Ronchi «Meglio lo scalo di Verona»



Alcido Leali (AirDolomiti)

lari settori, l'amministrazione, il catering, la parte relativa all'istruzione del personale di volo e all'addestramento rimarranno nel Friuli-Venezia Giulia. Ma il traffico aereo è altra cosa. Le nostre linee di sviluppo passano attraverso un'ulteriore crescita del

«Valerio Catullo» di Verona, il consolidamento di Torino-Caselle e l'avvio dell'attività su Milano-Linate. Una nostra maggiore presenza a Ronchi - continua Leali - vuol dire un rafforzamento del suo inserimento all'interno del network della «Star Alliance» e quindi dell'avvio, quanto prima, del quarto volo su Monaco di Baviera: ciò potrebbe avvenire nel prossimo autunno. Non pensiamo ad altre opportunità. L'avvio di collegamenti punto a punto con Francoforte, con Vienna o altre destinazioni europee è legato soprattutto al limitato bacino d'utenza, ma anche alle prospettive dello scalo, agli investimenti e alla politica strategica locale. E, comunque, tutto deve passare per una puntuale indagine di mercato. Una linea Ronchi-Linate? Oggi come oggi non ci sono le condizioni per farlo, ma non dico che non potrebbe essere di nostro interesse.

Nel caso specifico, si tratta comunque di volontà politiche precise: se non ci sono riusciti gli interventi del sindaco di Trieste e di altri esponenti locali figuriamoci quale sia il margine di possibilità di una compagnia aerea».

«Una collaborazione tra Ronchi del Legionari e il «Marco Polo» di Venezia? Si tratta di una logica integrazione da un lato ma anche di una collaborazione che, dall'altro, potrebbe nascondere anche qualche insidia. Non voglio entrare nel merito di questi possibili scenari - conclude Leali - ma anche in questo caso tutto dipende dalle strategie che si sapranno attuare».

Luca Perrino

Tre consiglieri di minoranza chiedono la convocazione dell'assessore davanti alla commissione competente

«Tagli alla Sanità, Tondo parli chiaro»

Discriminazioni sugli assegni di maternità: Bruna Zorzini (Pdc) si appella al governo

TRIESTE Bruna Zorzini non si rassegna. Una norma che fa discriminazione tra figli di genitori sposati e bambini nati da coppie di fatto non può essere costituzionalmente più corretta di quella che condiziona l'assegnazione di contributi a queste ultime purché contraggano entro sei mesi un matrimonio riparatore. E ha risollevato il caso intervenendo sia presso il commissario di governo sia presso la presidenza del Consiglio dei Ministri.

Peggio di prima. Ed ecco la battaglia esponente del Pdc definisce come «un grave atto di arbitrarietà» la cancellazione non solo dell'inciso censurato da Roma, ma dell'intero comma, che non era oggetto come tale del rinvio governativo: lo stesso commissario di governo, interpellato dal presidente Antonione, aveva

Contestata la cancellazione dell'intero comma sul «matrimonio riparatore». Ma la legge è già in vigore: potrà intervenire solo il Tar

precisato «in modo inequivocabile che a essere incostituzionale non è certo l'erogazione di contributi anche ai genitori non coniugati, ma l'imposizione dell'obbligo di contrarre matri-

monio». Invece - protesta - il presidente Antonione si è fatto «unico interprete della volontà consiliare eliminando d'autorità l'intero comma».

A dire il vero la norma stralciata è stata trasmessa alla commissione consiliare competente per la Sanità e l'assistenza per un esame di merito; e alla commissione Affari istituzionali, per un parere sulla fondatezza del rilievo governativo. Ma se da parte della maggioranza Polo-Lega mancherà la volontà politica di varare una legge che ripristini i contributi alle coppie di fatto, il governo non avrà alcun modo per intervenire a correzione di una norma che già vige con la promulgazione della Finanziaria. In sostanza - ha protestato ieri in commissione il popolare Cristiano Degano - solo il ricorso al Tar di un cittadino interessato potrebbe realisticamente riaprire il discorso.

g.p.

TRIESTE Non passa giorno senza che si abbiano notizie sulle intenzioni della giunta regionale per quanto riguarda la revisione dei piani aziendali e ulteriori riduzioni delle spese sanitarie. A questo punto, non sarebbe il caso che il competente assessore riferisse in merito anche alla relativa commissione consiliare? E quanto sollecitano - con una lettera al presidente della terza commissione, Castaldo - i consiglieri Cristiano Degano (Ppi), Bruno Zvech (Ds) e Bruna Zorzini (Pdc).

Le cronache hanno riferito negli ultimi giorni degli incontri che l'assessore Tondo e i vertici dell'Agenzia regionale hanno avuto con le rappresentanze sindacali. Ebbene, ne sono emersi particolari che i consiglieri triestini di centrosinistra giudicano «preoccupanti». Infatti «si parla di correzioni al ribasso dei piani aziendali rispetto alle stesse linee di gestione fissate per il 2001, di blocchi del turn-over, di prelievi da erogarsi solo a pagamento di trasferimenti di servizi dalla sanità pubblica a quella privata, di congelamenti dei già previsti posti letto di Rsa (proprio nel momento in cui a Trieste si sta completando un intervento per 120 posti letto all'Itis, con un investimento pubblico di 12 miliardi)».



L'assessore Renzo Tondo

«È importante che sia l'assessore in persona a darci notizie dirette e precise» - scrivono Degano, Zvech e Zorzini - anche perché, soprattutto a Trieste, molti vanno sostenendo che tutto dipende da un'Agenzia regionale alla sanità che sarebbe tanto potente da prevaricare addirittura le scelte politiche della giunta regionale...».

Un'audizione tanto più opportuna - anche se Tondo ha già chiarito per iscritto che l'Agenzia non è in grado di prevaricare gli indirizzi regionali né di spossare l'assessorato - per verificare ufficialmente anche la decisione, ventilata dal financo Castaldo, di un rinvio «sine die» del progettato «girotondo» dei direttori sanitari.

Buone notizie dal vertice tra Autovie Venete e la slovena Dars: l'opera costerà 190 milioni di dollari

Gorizia-Lubiana, sbloccato il mutuo

Il nuovo raccordo autostradale imbocca la fase conclusiva

GORIZIA Il 33% dei quasi 190 milioni di dollari necessari per completare il terzo e ultimo lotto del raccordo tra il valico confinario di Sant'Andrea-Vrtojba e Razdrto è coperto dal mutuo infruttifero concesso dall'Italia alla Slovenia tramite la Regione e che ha come ultimo terminale la Dars, l'omologa della nostra Anas. Ma ci sono voluti dieci anni perché questo finanziamento a perdere potesse essere investito nella viabilità d'oltre confine che comunque collegherà Gorizia, e tutta l'economia che ruota su questo snodo, a Lubiana e al Corridoio 5. Ieri, alla sesta riunione del comitato tecnico paritetico Dars-Autovie Venete per la gestione del mutuo di oltre 93 miliardi, è stata messa la parola fine a un iter previsto dalla cosiddetta «legge sulle aree di confine», la 19, ma rimasto congelato fin dal '91.

«E speriamo che i tempi di completamento del raccordo siano inferiori a quelli trascorsi per sbloccare il mutuo», ha commentato l'assessore regionale alle Finanze Ettore Romoli durante una pausa dei lavori della commissione, la cui presidenza proprio ieri è passata dalla Dars ad Autovie Venete. Le due équipe erano guidate dai direttori tecnici Marino Donada e Abdon Pekljaj.

Era il 24 maggio '96 quando veniva inaugurato il primo tratto di quasi 12 chilometri tra Sant'Andrea-Vrtojba e Selo. Nel dicembre dello stesso anno poi venivano aggiudicati i lavori del secondo lotto tra Selo e Vipava: altri 12 chilometri, anche questi già aperti al traffico. Restavano gli ultimi quindici chilometri, i più impegnativi soprattutto dal punto di vista delle soluzioni tecniche per superare i dislivelli del monte Nanos e inserirsi nella rete autostradale della Slovenia che a Lubiana ha l'intersezione tra i Corridoi 5 e 10. Quest'ultimo tratto tra Vipava e Razdrto è stato suddiviso in tre lotti: è pronto lo svincolo di mille e 300 metri da Razdrto verso Gorizia (da Razdrto verso Trieste l'autostrada è percorribile da anni, ma sono le strutture confinarie di Gorizia che anno dopo anno ritoccano i record di transiti commerciali). Per il secondo lotto, quello più difficile di quasi 11 chilometri, è iniziata la progettazione delle opere ed entro l'anno dovrebbero essere acquisiti anche i terreni (il costo preventivo è di 146 milioni e mezzo di dollari: la «tassa sulla benzina» assicura un'entrata di 61 milioni di dollari, di 48 milioni è la trancia del mutuo concesso dall'Italia, mentre è di 55 milioni l'ammontare dei crediti a lungo termine da contrarre con gli Istituti di credito). Il terzo lotto, anello di congiunzione tra i primi due, è in fase di costruzione (si tratta di 3 chilometri e 600 metri appaltati nell'autunno dello scorso anno, dal costo stimato in 25 milioni di dollari: dal costo maggiorato del carburante saranno assicurati 15 milioni 700 mila dollari mentre qui saranno investiti altri 9 milioni del finanziamento italiano).

«Le risorse finanziarie ci sono, ai nostri ingegneri la soluzione per integrare il raccordo», ha passato la palla il direttore tecnico della Dars Abdon Pekljaj consegnando anche il testimone di presidente della commissione.

Luigi Turel

Delegazione regionale a Tel Aviv Più intensi i rapporti con Israele

TRIESTE Si definiscono accordi di collaborazione ad ampio raggio tra il Friuli-Venezia Giulia e il mondo economico israeliano.

Mentre l'assessore regionale alle Attività Produttive, Sergio Dressi, e il presidente regionale di Unicomere, Antonio Paoletti, annunciano un primo giro di consultazioni con le Camere di Commercio delle quattro province per gettare le basi di un accordo con gli israeliani (una delegazione operativa sarà a Trieste nei prossimi mesi) in funzione di un comune impegno nei Balcani, anche sul fronte Porto di Trieste si aprono nuovi spiragli.

Dopo l'incontro con il vicedirettore generale del Ministero dei Trasporti, Charles Solomon, il rappresentante dell'Autorità portuale triestina annuncia un immediato protocollo d'intenti con Israele, mirato a scambi privilegiati tra i porti di Trieste e quelli di Haifa e Ashdod. Quest'estate, inoltre, a Tel Aviv, verrà organizzato un forum per sviluppare progetti di fattibilità comuni, finanziabili dalla Ue. Gli israeliani, inoltre, si sono mostrati interessati alla riconversione del Porto Vecchio, soprattutto per tutto quanto riguarda la nautica da diporto e la ricettività alberghiera.

Intanto proseguono i colloqui tra il presidente dell'aeroporto di Ronchi Roberto Roncoli e i vertici della compagnia aerea El Al per un volo diretto Trieste-Tel Aviv.

CITROËN
CITROËN L'AUTO CHE TI PENSA

www.citroen.it

BERLINGO

A partire da	L.23.750.000
RISPARMIO*	L.4.000.000
Prezzo risparmio	L.19.750.000

SAXO

A partire da	L.16.950.000
RISPARMIO*	L.3.000.000
Prezzo risparmio	L.13.950.000

* In alternativa supervalutazione dell'usato

Prezzi bloccati e grande risparmio.

...e in più esci dalla Contiauto con la polizza furto e incendio per un anno, **compresa nel prezzo!**

Offerta valida fino al 31 marzo 2001 per vetture in pronta consegna

Contiauto S.r.l. Concessionario Citroën
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 - 2814467
Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel.: 0481 - 69605

A Trieste siamo aperti anche ogni sabato mattina e pomeriggio.

L. Cragnolin Punto vendita / Officina autorizzata - Via Leopardi, 17 - Monfalcone (GO)

A. Gratton Punto vendita / Officina e carrozzeria autorizzata - Zona aeroporto Gorizia

C. Ustulin & C. Punto vendita / Carrozzeria autorizzata - Via Grado, 74 - Monfalcone (GO)

Presentato a Roma dal ministro Veronesi il progetto di Renzo Piano per una struttura ospedaliera all'avanguardia

Ecco il Burlo-modello da 300 miliardi

L'«infantile» triestino in lotta con i progetti presentati da altre quattro Regioni

Nell'avveniristico nosocomio stanze singole con bagno, apparecchiature sofisticate e non più di 400 posti letto. Fondamentale l'ubicazione periferica

TRIESTE Che «Burlo» sarà? L'ospedale-modello vagheggiato anche ieri a Roma, in sede di presentazione del progetto Piano, o la struttura in perenne emergenza, che compensa con l'abnegazione dei singoli le carenze strutturali? La risposta è nella testa del ministro Veronesi, che ieri, alla presenza di Ciampi, di Amato e di altri ministri, ha presentato il progetto assieme al suo ideatore.

La clinica dei sogni (ma ricordiamo comunque che da ieri l'ospedale infantile triestino, apparente fiore all'occhiello della Regione Friuli-

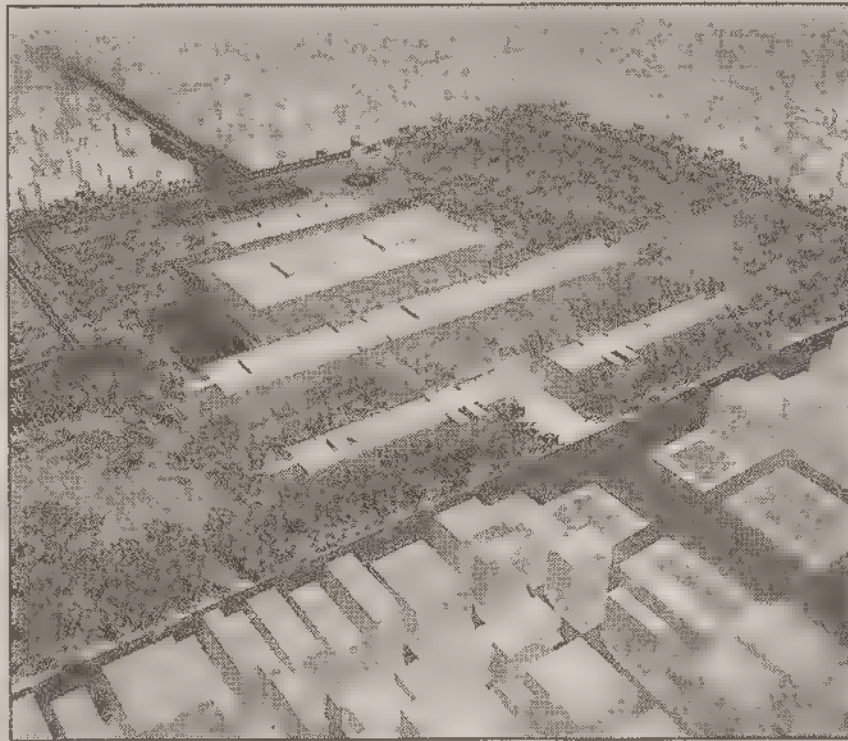
Venezia Giulia, è in lotta per l'imprimatur con il Piemonte, per Ivrea, la Toscana, per Massa Carrara, la Campania, per l'ospedale Del Mare di Napoli e la Calabria per Vibo Valentia) è un luogo supertecnologico e ad alto comfort. Luogo di cura e anche di vita tra sale operatorie, ambulatori, reparti di terapia intensiva, shopping center, ristoranti, auditorium, teatri. E poi camere singole dove i malati possono ricevere i parenti quando vogliono, apparecchiature avanzatissime, massimo quattrecento posti letto di cui quaranta di tera-

pia intensiva, decine di sale operatorie. «Perché», spiega Veronesi, «questo ospedale ideale è il punto di arrivo di una nuova concezione della sanità».

L'ospedale-modello sarà caratterizzato da due blocchi divisi tra loro: uno dotato di tecnologie avanzatissime per le degenze ad alto grado di assistenza; l'altro per la degenza-convalescenza, ispirato a standard di comfort alberghiero. Una struttura di piccole dimensioni ma di grandi costi. E' prevista un'estensione fra i 12 e i 15 ettari, con palazzine di quattro piani immerse nel verde, e una spesa che supera i 300 miliardi, tra costruzione e attrezzature, oltre ai 200 miliardi annuali di gestione, decisamente al di là dello striminzito portafoglio regionale. Se ci penserà lo Stato, però, deve essersi detto ieri mattina l'assessore regionale alla sanità Renzo Tondo, pure presente, è fatta.

Quanto alla localizzazione, «il nosocomio modello» ha spiegato Renzo Piano «dovrà essere ubicato in una zona periferica o semiperiferica, per soddisfare un bacino di utenza di 250-300mila abitanti». Fuori dalle righe, un'ipotesi che sembra sposare appieno l'ipotesi di una «delocalizzazione» del «Burlo Garofalo» a Cattinara.

Nei prossimi 10 anni si prevede di costruire almeno 50 ospedali modello, ma il sindacato dei medici dirigenti Cimo parla già di «un'esercitazione teorica senza basi pratiche». Per il «Burlo», comunque, almeno sognare non costa niente.



Ecco come dovrebbe presentarsi l'ospedale-modello.

Nuova questura a Pordenone, la polizia protesta

PORDENONE Sabato prossimo, a Pordenone, la polizia manifesterà per chiedere una nuova sede per la questura che da 30 anni, da quando esiste la Provincia, è ospitata al primo piano di un condominio. Le modalità della manifestazione sono state precisate con volentieri distribuiti stamani da una decina di agenti liberi dal servizio.

L'iniziativa dei poliziotti comprenderà un corteo lungo le vie del centro di Pordenone, fino al municipio ed è stata preannunciata la partecipazione dei segretari nazionali dei sindacati della polizia di Stato. I promotori dell'iniziativa, in particolare, lamentano l'uso di uno stabile offerto per ospitare la questura.

Una discussione per futuri motivi scatena il raptus: sessantenne di Brazzano accusato di tentato omicidio. Il ferito se la caverà in un mese

Colpisce il figlio alla testa con una scure: arrestato

GORIZIA Ha scagliato la scure contro il figlio colpendolo alla testa, fortunatamente in modo non grave, perché... fumava troppo. Ora Luciano Barbina, di 69 anni, commerciante in pensione, si trova rinchiuso in carcere a Gorizia con l'accusa di tentato omicidio aggravato.

Il fatto di sangue è avvenuto nelle notte di lunedì nell'abitazione dei Barbina, a Brazzano di Cormons. Erano circa le 23 quando nella casa, dove Luciano Barbina abita assieme alla moglie Diletta e al figlio Giorgio, di 41 anni, è scoppiata una lite per futuri motivi. All'uomo i familiari rimproveravano il fatto di fumare in modo esagerato. Luciano Barbina non ha gradito il tono della voce si è alzato e a un certo punto, colto da un raptus, ha imbracciato la scure e ha inferto un fendente sul figlio, che ha cercato di ripartirsi con una mano ed è riu-

scito solo in parte a schivare il colpo. È stato raggiunto alla testa, probabilmente non con la parte tagliente dell'attrezzo.

Dalla casa si udivano le urla della donna alla vista del figlio ferito, veniva allertato il 118. Due ambulanze si recavano a Brazzano per

portare i primi soccorsi. Giorgio Barbina veniva trasferito all'ospedale di Gorizia dove i medici gli prestavano le prime cure e ne disponevano il ricovero in neurologia per un trauma cranico e la frattura di un dito della mano. La prognosi è di un mese.

Nel frattempo Luciano Barbina pensava bene di rinforzare la bici e di allontanarsi da casa. L'uomo, non rendendosi probabilmente conto della gravità del suo gesto, aveva pensato di farsi un giro in bicicletta per il paese, ma i carabinieri erano stati allertati di quanto

era accaduto e si erano recati nell'abitazione dei Barbina per effettuare gli accertamenti.

A questo punto il sostituto procuratore della Repubblica Massimo De Bortoli ha disposto lo stato di arresto per Barbina, che era rientrato a casa, per aver attentato alla vita del figlio. Reato aggravato dal fatto che è stato commesso nei confronti di un familiare. Era passata da poco la mezzanotte quando l'uomo, dopo un breve sosta alla caserma dei carabinieri di Brazzano, veniva accompagnato nella casa circondariale di Gorizia.

Barbina ora dovrà essere interrogato dal giudice dell'udienza preliminare, chiamato a convalidare l'arresto. Sarà in tale udienza che emergerà probabilmente la linea difensiva di Barbina, assistito dall'avvocato Mariella Pahor.

Franco Femia

Turismo, l'assessore smentisce il commissariamento delle Apt ma attacca il presidente di Lignano

Dressi: «Manera deve dimettersi»

«Ha perso la fiducia degli operatori, mi aspetto che se ne vada»

TRIESTE Commissariare le Apt? Non ci pensa proprio l'assessore regionale Sergio Dressi. Almeno al momento, con la legge di riforma del turismo appena approvata nella seconda commissione. E il territorio che sta tessendo la «svolta delle gestioni» nell'approntare le nuove

tamente una scelta «punitiva». E non posso che pensare, nell'eventualità, al presidente di Grado Felluga quale «traghetto» dell'Apt dell'isola». Questo a Grado, dove Dressi conferma e confida nel lavoro collaborativo in atto, nell'ambito della contestuale e parallela isti-

tuzione della Spa turistica, che «sta procedendo in sintonia con Felluga e gli operatori turistici».

Spostandosi su Lignano, ecco i problemi. Il nodo-Manera. Per il quale Dressi è lapidario: «Mi aspetto che se ne vada. Che tragga le conseguenze di una realtà evidente: gli operatori turistici l'ignanis non lo riconoscono quale rappresentante istituzionale del settore, come hanno evidenziato nella missiva le associazioni delle varie categorie. Non intendo commissariare l'Azienda per «punire» il presidente, tuttavia, la situazione è grave, sta paralizzando il percorso di trasformazione». Qui la Spa è di là da venire: è evidente il rischio del commissariamento, allorché l'Azienda, varata la riforma, decadrà senza trovare pronta la società mista ad ereditare la gestione di spiaggia e darsena.

Unabomber, indagini da zero Senza esito le analisi del Dna



L'ormai celebre immagine dell'attentato di Lignano.

PORDENONE La recente conferma ufficiale che le prove comparative del Dna per scoprire il cosiddetto unabomber del Nordest sono state negative, sta indirizzando gli investigatori verso un riesame degli indizi. L'esito delle prove, eseguite a Parma, era ufficialmente stato comunicato lo scorso mese e nei giorni scorsi è stata data la certezza.

Le prove riguardavano reperti organici rinvenuti in ordigni disseminati nei mesi scorsi da unabomber in diverse località del Friuli e del Veneto. Tali reperti erano stati raffrontati geneticamente con alcune persone sospettate, in quanto trovate in possesso di materiali compatibili con quelli usati per gli attentati esplosivi nel Nordest ma che la prova del Dna ha scagionato. Da diverse fonti investigative e inquirenti, a seguito di ciò, sono emersi elementi discordanti. In particolare, c'è chi rileva che il meccanismo messo a punto per catturare l'attentatore è sempre in funzione e che, in caso di un nuovo attentato, è ora più che mai in grado di scattare con successo. Tutti, comunque, confermano una cosa: le strade investigative percorse fino ad ora vengono ripercorse e ogni indizio viene riesaminato, sperando di trovare nuovi elementi.



Sergio Dressi

Invece a Grado Alessandro Felluga non corre pericoli: «Sarà lui a traghettare l'Azienda nella Spa»

Perché, a proposito di commissari, Dressi chiarisce: «Se commissariamento ci sarà, avverrà per motivi esclusivamente tecnici. Lo decideranno le procedure di legge, nel passaggio da una fase all'altra. Pertanto, se si affaccerà questo passaggio «commissariale», non sarà assolu-

†
«Stesse la mano dall'alto e mi prese...»
(Salmo 18)

È salita al Cielo la nostra cara

Nerea Divo
ved. Genzo

Lo annunciano i figli CLAUDIO con MARINA e FEDERICO, NEVIA con GIANNI e LISA, la sorella MARIELLA.

Un grazie di cuore allo dott.ressa PATRIZIA FABRIS che l'ha seguita come un angelo.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2001

Partecipano al dolore i suoceri FURLANI e TAMARO.

Trieste, 22 marzo 2001

Affettuosamente vicini a NEVIA in questo triste momento:

- BRUNO, PATRIZIA e CHIARA

- ADRIANO, ELETTRA e GIULIA

- EGLE e LAURA FABRIS

Trieste, 22 marzo 2001

†
Si è spenta serenamente

Amelia Vidal
ved. Rossi

Lo annunciano ROSANNA, STELIA con CINZIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2001

†
Si è spento serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari

Egidio Zupancich
Medaglia d'oro di lunga navigazione

Lo annunciano la moglie CARMEN, i figli CLAUDIO e RICCARDO, la sorella LIBERA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. Un sentito grazie alla dott.ssa CANTARUTTI, al dott. GIUNTA e a tutto il personale della RSA 1 di Monfalcone per le amorevoli cure prestategli.

I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di S. Pier d'Isonzo alle ore 11 di venerdì 23 marzo.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

San Pier d'Isonzo, 22 marzo 2001

Partecipano commossi per la perdita del caro

Egidio

la cognata ELENA, i nipoti DAIRA e DARIO, GIORGIO, LUCIANO con GABRIELLA e GIANNI, PIERPAOLO e SILVIA.

Trieste, 22 marzo 2001

Partecipano al dolore i nipoti BRUNILDE e RAIMONDO, LUCIANA e PIERO e NEREO.

Trieste, 22 marzo 2001

Il Circolo di Cultura Italo-Austriaco e il corpo insegnante prendono viva parte al lutto della signora INGEBORG JENNERWEIN per la perdita di suo marito

Fabio Adelio Dagiat

Trieste, 22 marzo 2001

VI ANNIVERSARIO

Luciano Zucca

Vivi sempre nel nostro cuore.

LAURA, LUCIO, SILVIA, LUCIANO, AURORA

Trieste, 22 marzo 2001

IN BREVE

Un'altra tragedia dell'asfalto a San Pietro

Cade dalla moto e muore Lo ritrovano nel fossato solo la mattina successiva

SAN PIETRO AL NATISONE Renato Scaulich, di 39 anni, di San Leonardo, è stato trovato privo di vita ieri mattina a San Pietro al Natisone, in un fossato che corre lungo la carreggiata nel quale è finito con la sua motocicletta. L'incidente è avvenuto la scorsa notte e non ha avuto testimoni. Il corpo ormai esanime di Scaulich è stato notato verso le 9 di ieri. Sul luogo, al bivio per Tarpezzo della strada provinciale per Savogna, sono intervenuti i carabinieri di San Pietro al Natisone, che hanno lavorato a lungo per accertare le cause dell'incidente. Il corpo della vittima, nella tarda mattinata, è stato recuperato e trasportato nell'obitorio dell'ospedale di Cividale in attesa dell'esecuzione dell'esame necroscopico.

Approvata in commissione la proposta di legge sulla promozione e il sostegno dello sci di fondo

TRIESTE La seconda commissione del Consiglio regionale, con una seduta durata diverse ore e terminata con 16 voti a favore e 12 contrari, ha approvato la proposta di legge sugli interventi regionali per la promozione dello sci di fondo, composta di 11 articoli. La struttura portante della norma è rimasta invariata. Tra le proposte accolte e che hanno invece ampliato il testo, vi sono: l'introduzione di un servizio periodico di controllo delle piste per una maggiore sicurezza degli sciatori; una specifica, per i soggetti che possono fruire degli investimenti connessi alle piste di fondo, per i punti di ristoro e le altre pratiche correlate allo sci nordico, vedi il biathlon; una partecipazione della Fisi, la Federazione italiana sport invernali (per la quale è stato previsto un contributo di 30 milioni di lire per il triennio 2001-2003, sottraendoli ai 1500 stabiliti quale finanziamento globale per la manutenzione delle piste), per sostenere l'attività agonistica giovanile.

Incurzione anti G8 nel laboratorio dell'Ersa Identificate altre quattro «tute bianche»

UDINE La Digos di Udine ha identificato altre quattro persone del gruppo di tute bianche del movimento anti G8 che il 3 marzo scorso aveva compiuto un'incurzione nel laboratorio dell'Ersa a Pozzuolo del Friuli. Un supplemento di documentazione in proposito è stato consegnato dalla Digos al magistrato inquirente della Procura di Udine. L'incurzione a Pozzuolo aveva interessato un settore del laboratorio dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, dove delle persone travestite avevano cercato sementi transgeniche e avevano imbrattato di scritte i muri. Per l'azione, il magistrato Claudia Danelon aveva già indagato per danneggiamento aggravato i primi quattro identificati.

†
È mancata ai suoi cari
Giovanna Fontanot
ved. Villach
(Nina)

Lo annunciano i figli MIRO e GASTONE, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Si ringrazia il dottor FALZONNE e il personale della Casa di cura Pineta del Carso per l'assistenza prestata.

La salma sarà esposta domani, dalle 11 alle 13, in Costalunga.

Il funerale avrà luogo martedì 27 marzo, alle ore 9, a Muggia Vecchia.

Muggia, 22 marzo 2001

†
Si è spenta una creatura dolce e buona
Elisabetta Di Pinto

Lo annuncia il figlio RENATO con ELIZABETH.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2001

BRUNO, MANUELA, ATTILIO, WALTER si uniscono al dolore dell'amico RENE.

Trieste, 22 marzo 2001

†
Piangono la scomparsa della zia

Nina Giannella

il fratello CICCIO, RITA e figli.

Trieste, 22 marzo 2001

III ANNIVERSARIO

Paola Sauro

Vivi sempre con noi. Proteggici.

Tuo GIANNI, LAURA

Trieste, 22 marzo 2001

XVIII ANNIVERSARIO

Tucci Olimpo

Vicino.

I tuoi cari

Trieste, 22 marzo 2001

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.04**
tramonta alle **18.20**
La Luna: si leva alle **5.22**
cala alle **15.38**

12.a settimana dell'anno, 81 giorni trascorsi, ne rimangono 284.

IL SANTO

Santa Caterina.

IL PROVERBIO

I compagni di letto si scelgono mentre fa giorno.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **n.p.**
Via Battisti mg/mc **3,07**
Piazza V. Veneto mg/mc **1,47**
Piazza Vico mg/mc **3,46**
Piazza Goldoni mg/mc **3,05**
Via Carpineto mg/mc **0,91**

TEMPO

Temperatura: **12,7** minima
15 massima
Umidità: **85** per cento
Pressione: **1006,6** stazionaria
Cielo: coperto
Vento: **13** km/h da N-W
Mare: **11,6** gradi

MAREE

Alta: ore **8.06** **+33** cm
ore **20.55** **+43** cm
Bassa: ore **2.29** **-22** cm
ore **14.26** **-49** cm
DOMANI
Alta: ore **8.35** **+37** cm
Bassa: ore **2.51** **-29** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/8181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Va a fuoco un capannone del comprensorio di Pendice Scoglietto di proprietà dell'Ater e da tempo abbandonato. Solo martedì il rogo in porto Il piromane incendia l'ex «Ricreatorio Nordio»

E' sicuramente doloso. Continua la tragica serie di roghi che attaccano le strutture pubbliche

Rilevanti le proporzioni. Si è alzata una densa colonna di fumo visibile da gran parte della città. Il luogo era rifugio di balordi e teatro di messe nere

Il piromane ha colpito ancora. Questa volta ha appiccato il fuoco a due prefabbricati in vetroresina abbandonati all'interno dell'ex ricreatorio Nordio. Fino a qualche anno fa servivano come spogliatoi per i ragazzi che frequentavano il campo di calcio. Poi, quelle strutture che poggiavano su una base di cemento, sono diventate rifugio per i drogati.

Le fiamme si sono innescate improvvisamente proprio dal centro dei prefabbricati. Due focolai che si sono trasformati in un incendio dalle proporzioni rilevanti. E' successo ieri alle 17. In pochi minuti si è alzata una densa colonna di fumo nero visibile da una vasta area della città. I centralini dei vigili del fuoco e dei carabinieri sono stati tempestati di telefonate. Studenti che in quel momento stavano uscendo dall'Università, ma anche abitanti di diversi quartieri di Trieste. Quel fumo dall'odore acre a molti ha ricordato incendi di ben altre proporzioni come quello del Silos vicino alla stazione. Il piromane ha colpito an-

cora. Lo ha fatto per creare inquietudine senza mettere in pericolo l'incolumità delle persone. Lo ha fatto come l'altro pomeriggio quando, servendosi di una tanica di benzina, ha appiccato il fuoco alle vecchie carcasse d'auto depositate in un



Le fiamme stanno distruggendo i capannoni all'interno dell'ex ricreatorio. A destra la densa colonna di fumo visibile da mezza città. (Foto A. Lasorte)

hangar della Guardia di finanza all'interno del porto. Ieri i vigili del fuoco e i carabinieri non hanno trovato tra i residui di immondizie bruciacchiate un contenitore simile. Ma il fatto

La lista si allunga e la frequenza si accorcia. Martedì il capannone delle auto sequestrate dalla finanza in porto, ieri le baracche all'interno del ricreatorio Nordio, di proprietà dell'Ater, ex Iacp. Ancora un incendio, ancora una volta senza feriti.

Forse si sta smorzando sulle labbra il sorrisetto di chi aveva accolto con sufficienza l'ipotesi del piromane da noi avanzata in occasione delle fiamme al teatro Verdi, una decina di giorni fa.

I due ultimi obiettivi sono forse meno importanti del Verdi, del Tribunale, della Regione, del Municipio, del Burlo (e di Sant'Antonio?), ma che a

qualcuno - in questa città - il fuoco piaccia, e molto, crediamo sia fuori di dubbio. Il signor Caso, almeno ieri, non è stato scomodato.

In questi anni si sono propagati altri incendi, durante i lavori al Rossetti, al cinema Fenice, al Filodrammatico, alle Acli, allo studio Gerin, al Laboratorio chimico delle dogane, Mattonaia, casa Carbone-Degrassi e diversi altri posti mai menzionati, iniziando dalla caserma dei carabinieri di via dell'Istria, lato Pettiti di Roreto. E si può aggiungere il Primorski Dnevnik.

Sapete chi ce lo ricorda? Gerardo Deganutti in una lettera scritta a mano da una cella del Corneo. Proprio quel Deganutti al quale sono stati attribuiti almeno un paio di questi episodi. «Il signor Caso mi è già costato parecchio...», ironizza l'ex leader del Pot, Prima organizzazione triestina. Tira ovviamente acqua al suo mulino, ma tant'è.

Il piromane (o i piromani) dunque esiste, e continua a ridersela sotto i baffi. Potrebbe rispuntare da qualsiasi parte. Non sarà certamente facile mettergli il sale sulla coda.

della compagnia di via Dell'Istria, potrebbe essere sceso proprio dal muretto del parcheggio davanti all'Università e risalito poco dopo lungo la stessa strada. Oppure potrebbe essere entrato più agevolmente attraverso uno dei tanti varchi della rete. «Incendiare una struttura del genere non è molto difficile», ha ammesso ieri pomeriggio il vicecomandante dei pompieri, Romeo Giacuzzo. Con lui ieri pomeriggio hanno lavorato decine di vigili del fuoco.

La struttura, di proprie-

tà dell'Ater, è abbandonata da anni ed entrarci è un gioco da ragazzi. Nel 1999 anche il campo di calcio era stato chiuso dal Comune per motivi di sicurezza. Di notte il parco diventa ritrovo di drogati e di balordi e spesso è accaduto che «i soliti ignoti» siano passati proprio da quell'area per entrare nel vicino asilo di via Dell'Edera. Una questione che già nel maggio



dello scorso anno era stata definita «urgente». L'assessore Maria Teresa Bassa Poropat aveva anche annunciato di aver avuto l'intenzione di acquistare la struttura. «Ma da quando l'Iacp è diventato Ater le vendite sono regolate dai

prezzi di mercato e quindi la spesa diventa eccessiva», aveva detto preoccupata. Così l'ex ricreatorio è rimasto terra di nessuno, ritrovo di drogati, forse di messe nere. E ora anche obiettivo del piromane.

Corrado Barbacini

Dopo i danni le beffe: le assicurazioni non vogliono risarcire i danni alle vittime degli incidenti

Asfalto pazzo. Nessuno paga

«Rivolgetevi al Comune». Che a sua volta nega ogni responsabilità

Dopo i danni le beffe.

Non riescono a farsi pagare i danni gli automobilisti vittime di incidenti accaduti sulle strade scivolose della città. Quelle dove l'asfalto con due gocce di pioggia si trasforma in ghiaccio.

Nessuno vuole risarcirli, anche di fronte all'evidenza. Le assicurazioni declinano ogni responsabilità. «Rivolgetevi al Comune» dicono dopo mesi di trattative infruttuose precedute da perizie tecniche e visite mediche legali. Il Comune nicchia,

nega ogni suo ruolo nelle vicende e chiama in causa l'Acegas cui ha affidato con un regolare contratto la pulizia delle strade cittadine. Entrano così in scena altre assicurazioni e altri avvocati. «La responsabilità degli incidenti è di chi vi è finito addosso con la sua auto per imperizia e imprudenza. Rivolgetevi a lui».

Il danneggiato si trova così al centro di un paradosso: il girotondo, di uno scaricabarile senza fine. Assicurazioni, società per azioni quo-

tate in borsa, enti pubblici, gli dicono di «no». Ad alta voce, perché sono poteri forti cui il cittadino poco può opporre se agisce da solo. Per veder riconosciuti i propri diritti i malcapitati devono giocare forza rivolgersi a un altro legale e citare per danni tutti coloro che da mesi gli ballano attorno dicendo «no, noi non paghiamo, perché la responsabilità non è nostra».

Le prime cause nate da questa situazione stanno approdando davanti al giudice

di pace. Saranno questi magistrati onorari a dover decidere chi dovrà metter mano al portafoglio e risarcire automobilisti, motociclisti e pedoni incappati, loro malgrado, nell'asfalto che la pioggia si trasforma in una pista da bob.

La prima udienza si è tenuta ieri davanti al giudice Umberto Ercolelli. Un'impiegata finita a terra in via Molino a Vento assieme allo scooter di cui era passeggera, ha dovuto citare con l'avvocato Euro Buzzi l'ex fidanzato che guidava il mezzo,

la Società assicuratrice industriale, il Comune di Trieste nella persona del sindaco, le Assicurazioni d'Italia spa, un altro automobilista che era finito addosso allo scooter e il Lloyd Adriatico che «copriva i rischi» di quest'ultimo mezzo.

In un'altra causa nata da un analogo incidente accaduto in Passeggio Sant'Andrea, il Comune ha fatto un passo indietro e ha indicato come responsabile del manto stradale scivoloso l'Acegas spa. Altre cause del tutto simili sono in calendario

Via Molino a Vento quando venne chiusa al traffico dai vigili urbani per l'asfalto viscido.

per le prossime settimane, tant'è che i legali delle vittime dell'asfalto viscido, stanno organizzandosi in un pool. Metteranno in comune esperienze, dati, perizie, verbali dei vigili urbani per organizzare una difesa a tutto campo. Una difesa capace di disattivare le affermazioni di chi resiste in giudizio e talvolta nega persino l'evidenza.

Via Molino a Vento, pochi giorni dopo l'incidente di cui si discute nell'aula del giudice di pace Umberto Ercolelli, era stata chiusa al traffico dai vigili urbani. Stesso provvedimento per Salita di Conconello e viale Miramare. «C'è un problema sull'asfalto, stiamo tentando di risolverlo. Purtroppo non sappiamo se riguarda le caratteristiche del bitume o se la causa va ricercata altrove», aveva dichiarato l'assessore Uberto Drossi Fortuna.

La difesa del Comune ha sostenuto per iscritto «che va avversata decisamente la riferita scivolosità dell'asfalto per un supposto difetto di posa o miscelatura in quanto al contrario nulla d'irregolare veniva accertata un via Molino a Vento». Ma non basta. Vengono messe in dubbio anche le dichiarazioni pubbliche dell'assessore Fortuna. «Le sue dichiarazioni sono peraltro da interpretarsi».

Claudio Emè

NUOVA OPEL CORSA.

OGNI
SABATO DI MARZO
2 MODELLI A PREZZI
IRRIPETIBILI

**PRENDITI IL TUO SPAZIO
E MOLTIPLICALO PER CINQUE**

Nuova Opel Corsa 5 porte. Nuova spaziosità, nuova grinta, nuova sicurezza. Tutta da provare.

LA SPAZIOSITÀ: degli interni più grandi e confortevoli. LA GRINTA: della nuova gamma di motori ECOTEC, benzina e turbodiesel, tutti plurivalvole. LA SICUREZZA: con gli standard unici del Sistema Opel e il nuovo telaio DSA.

LA SERIE: Sistema sicurezza Opel: doppio airbag, poggiatesta attivi, pedaliera sganciabile. Servosterzo, ABS, chiusura centralizzata con radio comando, alzacristalli elettrici, multi-info display.

VENITE A SCOPRIRE LA

APERTI OGNI SABATO TUTTO IL GIORNO

Panauto Trieste - Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040 820256/7

OPEL

Alla presentazione del progetto di legge del Melone, illustrato da Staffieri, ribadito il timore della dispersione dei voti nel centrodestra

«Provincia autonoma, il Polo dica sì»

Lista per Trieste: «Non può essere il cavallo di battaglia solamente di Primo Rovis»

Il garofano alle amministrative E Laboranti ritorna a «casa»

Il Nuovo partito socialista presenterà il suo simbolo e la sua lista alle elezioni amministrative, confluenza invece sul candidato della Casa delle libertà per la carica di sindaco. Il garofano comparirà anche nella quota proporzionale per la Camera dei deputati, dove correrà il coordinatore regionale Alessandro Gilleri. Quest'ultimo l'ha definita la «primavera del socialismo triestino», annunciando alla stampa, ieri mattina, insieme con le iniziative elettorali, un'altra rimpatriata eccellente, quella di Gianfranco Laboranti, ex coordinatore comunale di Forza Italia e candidato berlusconiano alle scorse regionali.

«Laboranti è tornato a casa - ha esordito Gilleri - e questo dimostra che per molti compagni è finito il momento della scelta temporanea. Si ricompone la casa del nuovo Psi, che fa appello alla mobilitazione di tutti per la raccolta di firme e la presentazione del simbolo storico». «La presenza di un Partito socialista forte, autorevole e con pari dignità nella Casa della libertà è indispensabile», ha precisato Laboranti, iscritto al Psi dal '68 al '92, quindi confluito tra i forzisti nel periodo della «diaspora» e ora pronto «a mettersi a disposizione, con grande disponibilità, per fare quello che il partito gli chiederà». «La mia adesione al Nuovo Psi - ha aggiunto - si basa su un punto molto semplice: un

programma di autonomia per la provincia, il che significa muovere risorse su progetti di vero rilancio, che facciano di Trieste un centro finanziario e turistico di primo livello, ma con attenzione alle nuove emarginazioni e povertà». L'autonomia sul modello trentino è uno dei punti prioritari del programma, insieme al ruolo dell'Italia in Europa, all'immigrazione e sicurezza, alla scuola, alla sanità, alla ricerca scientifica, al mondo del lavoro e alla giustizia. Secondo Gilleri il processo che porterà alla scomparsa della regione, così com'è strutturata oggi, è già innescato e occorre interpellare i cittadini, attraverso lo strumento referendario, per sapere quale configurazione vogliano dare all'area triestina e goriziana.

Del candidato sindaco per Trieste, Laboranti ha tracciato un identikit inequivocabile: «La Casa delle libertà - ha detto - ha l'opportunità di eleggere un sindaco che ha già dimostrato capacità manageriali e amministrative di primo livello e su cui si possono coagulare tutti i voti». L'importante è la squadra, ha concluso Gilleri, citando espressamente i due uomini di punta del Polo, Antonione e Dipiazza. «Illy - ha concluso - è stato un momento deleterio per la sinistra triestina. Lastricare una piazza può servire a passeggiare meglio, ma non ad andare lontano».

ar. bor.

Debutta «La tua Trieste», lista dei comitati di quartiere

Si chiamerà «La tua Trieste» la lista civica che verrà presentata domani sera, alle 18, al Savoia, dove i comitati dei sei quartieri che danno vita al «coordinamento» invitano i cittadini a scegliere in prima persona i candidati a sindaco di Trieste e a presidente della Provincia. La lista correrà solo alle amministrative, Muggia compresa, variando ovviamente il logo ne «La tua Muggia». Dall'assemblea pubblica di domani uscirà anche il nome dell'aspirante successore di Roberto Dipiazza e si discuterà una prima bozza di programma, mentre i componenti della lista verranno individuati con successive «primarie» indette in ogni quartiere.

Ad anticipare le caratteristiche del nuovo cartello è intervenuto ieri, in un Tergesteo appena lasciato libero dalle «falangi socialiste» (la definizione è sua), Maurizio Fogar, che all'assemblea si presenta come presidente del circolo «Miani», pur avendo tenuto a ripetere, e più volte, che tale sodalizio è entità distinta rispetto al coordinamento.

Fogar è già sicuro che l'incontro al Savoia avrà una partecipazione consistente. «In cinque assemblee di quartiere - ha detto - abbiamo avuto settecento persone e tenendo conto che alla partenza del treno di Rutelli c'erano circa sessanta triestini e al comizio del giorno dopo di Camber e Menia più o meno ottanta...».

L'aggettivo «tua» è al centro del programma politico, che punta a valorizzare la partecipazione sia nella scelta dei candidati che nel governo del territorio. «Invertendo - ha proseguito Fogar - la logica di chi, sia di sinistra, sia di destra che di centro, finora ha amministrato con arroganza e rifiutando di informare la gente sulle decisioni prese per il suo quartiere». Tra i punti forti: abrogazione degli attuali consigli circoscrizionali («inutili e dispendiosi, con i presidenti che prendono due milioni e mezzo netti al mese»), ridisegnare la mappa delle circoscrizioni, che dovranno essere aumentate di numero e dotate di effettivi poteri (con personale e risorse adeguate), ridurre drasticamente gli assessorati. Alla «riappropriazione» del territorio si aggiunge la modifica dello statuto comunale a proposito dei referendum: una nuova forma di consultazione, con valore vincolante, chiamerà i triestini a decidere sul nodo dell'autonomia, «in modo da non farla diventare un tormentone della politica».

Quanto a possibili alleanze con altre liste civiche, Fogar ha precisato che non ci sono preclusioni per chi condividerà i punti di «La tua Trieste». Ha escluso poi di avere velleità a candidarsi, precisando di aver già personalmente ricevuto - e lasciato cadere - almeno sette offerte, di partiti grandissimi e piccoli.

a. bor.

E Gambassini perplesso: «La Regione non doveva dare 116 miliardi per la sede di Udine. E' controproducente. La città rischia lo svuotamento»

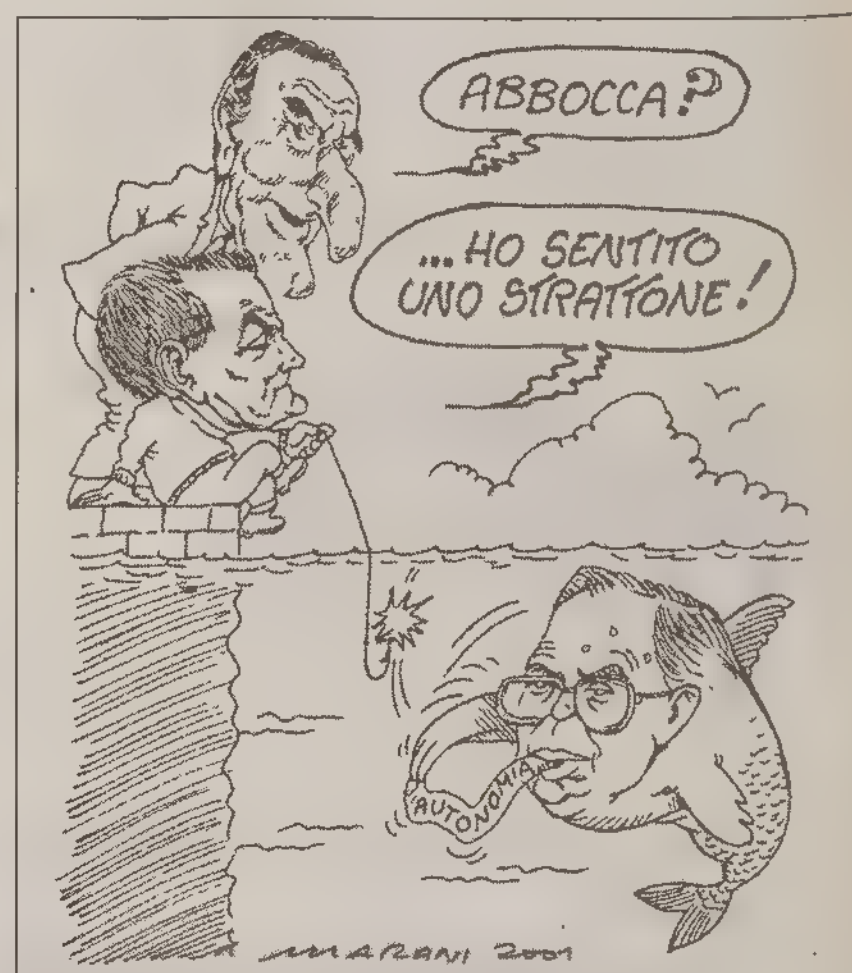
La Casa delle libertà dovrà «sposare» il progetto della Provincia autonoma per Trieste, per non farlo diventare un cavallo di battaglia di altri come ad esempio Primo Rovis. Lo ha ribadito ieri il consigliere regionale della Lista per Trieste Giulio Staffieri, nel corso della presentazione nella sede del suo partito dell'ormai famosa proposta di legge sull'autonomia giuliana. Un'iniziativa che ha già scatenato una levata di scudi quasi unanime da parte dei politici (Rovis compreso). «Il polverone che abbiamo sollevato mi ha dato piena soddisfazione. Vuol dire che siamo andati a toccare un nervo sensibile». E ha rivelato che, nel corso della riunione di Forza Italia a livello regionale di lunedì scorso, dopo un aperto dissenso verso l'iniziativa di Staffieri, i vari esponenti politici si sono ricreduti. «Specie dopo che è stato chiarito - ha aggiunto - che qui non si chiede la disgregazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, né l'annessione dei comuni di Monfalcone, Grado e Doberdò. Noi abbiamo solo auspicato che queste realtà aderiscano a quella che un tempo era loro provincia. Tutto qui. Per il resto, intendiamo andare avanti con il nostro progetto. Anche se deve essere chiaro, da soli (il riferimento è ai cugini friulani, ndr) non si va da nessuna parte».

Staffieri ha poi respiegato i motivi che lo hanno spinto a presentare (insieme al collega Marini) la discussa pro-

Rifondazione all'Ulivo: «Del sindaco, parliamo»

Rifondazione comunista rinnova l'invito al centro-sinistra per un'intesa programmatica che impedisca l'inseguimento in Comune del Polo e un mandato bis del centro-destra in Provincia. «Questo è un impegno politico prioritario - dice il segretario provinciale Sergio Facchini - da porre al di sopra di ogni interesse di partito. E la possibilità di conseguirlo dipende dalla capacità di superare la contrapposizione determinatasi nella sinistra nel corso dell'amministrazione Illy». Un'intesa, per Rifondazione, va ricercata su questi punti: mantenimento del controllo dell'ente locale sui servizi pubblici, intervento del Comune nelle periferie urbane, abbandono in stato di degrado e di emarginazione, impegno per lo sviluppo dell'occupazione, partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica.

«La candidatura a sindaco - prosegue Facchini - deve essere in sintonia con gli orientamenti programmatici concordati. Abbiamo già espresso le nostre conclusioni nei confronti di uomini che rappresentano forti interessi economici individuali e collettivi, ma siamo disposti a discutere qualsiasi altro nominativo».



mo stavolta - ha aggiunto - la cosa non si risolverà più». E il pericolo della dispersione dei voti è stato evocato ancora una volta, individuando possibili concorrenti in «Amare Trieste» di Primo Rovis (che ha già ipotizzato la discesa in campo), oppure il cosiddetto «terzo polo» di

Marchesich e Zigante. Dal dibattito che ne è seguito (è intervenuto il vicepresidente LpT Giorgio Candot), da segnalare le perplessità espresse dal presidente del Melone Gianfranco Gambassini sull'assegnazione di 116 miliardi per la sede regionale a Udine da parte della giunta del Friuli-Venezia Giulia (quindi di un esecutivo «amico», guidato da un uomo della Lista come Roberto Antonione). «E' una cosa controproducente, a due mesi dalle elezioni. Così Trieste viene svuotata come una cannoncchia» ha rilevato Gambassini ricordando la sua contrarietà al progetto fin dai tempi del suo mandato in consiglio regionale.

E che l'autonomia sarà il tema principale della campagna elettorale lo conferma il comunicato diffuso dal consigliere regionale Roberto de Gioia. «Probabilmente di autonomia molti politici preferirebbero non parlare - rileva il membro di «Amare Trieste» - per non mettere in mostra la loro incapacità. E di ciò non si parlerebbe se non ci fosse Primo Rovis. La minaccia di scendere in campo alle amministrative è reale, e tutto il direttivo è con lui».

Alessio Radossi

Nel mirino dell'opposizione l'operato della giunta Illy

Bocciati senza appello da An piano del traffico e urbanistica

È una bocciatura senza appello quella che il gruppo consiliare di Alleanza nazionale al Comune riserva all'operato della giunta di centro-sinistra. Il giudizio, espresso ieri in un incontro con la stampa, è netto. Dal punto di vista delle opere e delle iniziative di cui si è resa protagonista, quella guidata dal sindaco dimissionario Illy è stata un'amministrazione fallimentare. Inoltre, ieri all'Hotel Savoy, l'impegno in aula dei consiglieri di An è stato oggetto di una conferenza pubblica sul tema «Quattro anni di opposizione costruttiva al servizio della città: discussioni e idee». Numerosi sono stati, naturalmente, gli spunti polemici.

La prima bordata è arrivata dal capogruppo di An, Bruno Sulli, che ha bocciato il piano generale del traffico e la conduzione del settore urbanistico. Pesanti critiche sono state mosse poi all'assessorato alla cultura, reo di ignorare la «romanità» di questa città e le opportunità di promozione

della cultura triestina all'estero. L'insufficiente impegno del Comune nella valorizzazione dei tesori archeologici e la loro incuria sono state evidenziate da Alessia Rosolen che ha contestato anche lo smembramento del patrimonio verdiano e la scelta di cedere, a titolo gratuito, le antiche pietre di piazza Unità alla ditta appaltatrice.

Sotto accusa anche il convegno «L'Istria e la minoranza italiana» organizzato dall'Ateneo triestino e dall'assessorato alla cultura del Comune, che vede tra gli invitati il presidente dell'Unione industriali Federico Pacorini, probabile candidato per il dopo-Illy. Un fatto che Alleanza nazionale considera l'ennesima scorrettezza del centro-sinistra «che continua a fare campagna elettorale con il denaro dei contribuenti». E la Rosolen annuncia un'interrogazione urgente in merito.

La giunta Illy è responsabile, ha sostenuto Claudio Giacomelli, anche «dell'impoverimento del Comune in quanto proprietà immobiliare

comuni sono state vendute per ottenere l'abbattimento dei mutui». Anticipa, invece, un eventuale argomento da campagna elettorale il consigliere Michele Lo Bianco quando definisce «irricevibile» la candidatura a sindaco dell'imprenditore portuale Pacorini. La sua presenza in qualità di primo cittadino nel Comitato portuale porterebbe infatti a un conflitto di interessi. La nascita in città di numerosi comitati di quartiere - ha concluso Lo Bianco - provocherebbe inoltre «la scucitura tra la politica del centro-sinistra e i cittadini».

Il consigliere Salvatore Porro, infine, ha tirato il bilancio personale di «quattro anni sulla strada, nei rioni periferici della città, segnati dall'abbandono e dal degrado». Altra questione che è sorta in An forti preoccupazioni - ha sottolineato - è l'immigrazione, «privilegiata da prerogative discriminatorie nei confronti dei cittadini italiani che rischiano di compromettere i rapporti sociali».

i.de.

La «rivoluzione» è contenuta nello Statuto del contribuente e riguarda tutte le tasse in ambito locale

Da quest'anno l'Ici la calcola il Comune

Bollettino prestampato per l'imposta sugli immobili. E meno code agli sportelli

Poche attese agli sportelli e, soprattutto, fine dei complicati calcoli per l'Ici. Queste le due maggiori novità annunciate dal Comune per il versamento di tributi comunali come quello sugli immobili, il cui bollettino da quest'anno verrà inviato a casa con l'importo già prestampato. Il tutto potrà essere definito anche con bancomat oltre ai tradizionali bollettini postali. Sono gli effetti, e non saranno gli unici, della rivoluzione della fiscalità a Trieste. Un'operazione che pone la nostra città nel ristretto gruppo dei comuni italiani (una decina) che hanno approvato lo Statuto del contribuente, ribattezzato dall'assessore Giorgio Zanfagnin «il fisco in pantofole».

Semplificazione, comodità e sicurezza. Questi gli obiettivi dell'operazione che punta, ha spiegato il direttore del servizio Gianbattista di Mercurio, a un minor carico fiscale per la collettività. Il meccanismo è semplice, spiegano al Comune: più gente paga le tasse, e da quest'anno lo si potrà fare in maniera più agevole con un numero maggior di sportelli e di strumenti, e più l'amministrazione può mantenere invariate le aliquote. «Come quelle dell'Ici - spiega ancora il dirigente comunale - che sono ferme da 3 anni a quota 4,5 per cento per la prima casa». Per quanto attiene alla lotta all'evasione, negli ultimi anni sono stati recuperati ben 10 miliardi di Ici e altri 4,5 della tassa sui rifiuti.

Per l'Ici dunque non sarà più necessario l'autoversamento, ma i circa 115 mila contribuenti triestini riceveranno un avviso di pagamento con l'importo già compilato sul bollettino. Verrà allegata anche la situazione di ogni singolo contribuente, con le voci che hanno determinato la cifra da pagare. Per

agevolare il tutto sono stati triplicati gli sportelli (ora sono 15) e sono stati estesi gli orari d'apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16 e il sabato dalle 9 alle 13.

Per i chiarimenti o per contestare quanto richiesto, è già disponibile un funzionario. E' ciò previsto l'interpollo. Anche le procedure per le dichiarazioni Ici sono semplificate: si possono effettuare al telefono attraverso un numero verde (l'800-800-880). I cittadini possono rivolgersi agli uffici non solo per ricevere informazioni ma anche per farsi compilare le dichiarazioni, controllare e calcolare i pagamenti dovuti.

Anche i versamenti per la Tarsu, la tassa sui rifiuti, saranno più semplici. Finora gli importi potevano essere pagati solo in via Nordio (oltre che in posta). Adesso ci sono quindici sportelli di tesoreria, mentre i bollettini vengono spediti almeno 60 giorni prima della scadenza, e non più solo cinque. Per le comunicazioni agli uffici è già attiva una casella di posta elettronica (tributi@comune.trieste.it) mentre si stanno compiendo i test per i pagamenti e le dichiarazioni via Internet, così come per il pagamento di tutte le entrate comunali con il bancomat. Tutto ciò sarà operativo entro maggio.

Fra le novità introdotte dallo statuto del contribuente anche il principio secondo cui, prima di emettere qualsiasi avviso di imposizione, il Comune dovrà chiedere informazioni «in via amichevole». Insomma - come sottolineano i dirigenti del servizio - si tratta di una innovazione che ribalta completamente il rapporto fra triestini e il fisco del loro comune.

a.r.

Sardos Albertini, Codarin e de' Vidovich

«Berlusconi e Slovenia, Illy non ricorda bene»

Ha suscitato vivaci reazioni e qualche polemica l'intervista rilasciata dall'ex sindaco di Trieste Riccardo Illy al nostro giornale. In particolare l'affermazione di Illy secondo la quale «da parte dell'allora governo Berlusconi (in carica da maggio a dicembre del '94) furono arretrati dei danni alla città di Trieste causa l'apposizione del veto all'avvio dei processi di adesione della Slovenia all'Unione europea» non è andata giù a Paolo Sardos Albertini

(presidente della Lega nazionale), a Renzo Codarin (presidente della Provincia e del Comitato di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) e a Renzo de' Vidovich (rappresentante dei dalmati nell'Esecutivo della Federazione delle Associazioni degli esuli).

Nel corso di una conferenza stampa dal titolo «Illy, Berlusconi e gli interessi di Trieste» Sardos Albertini ha dichiarato: «Evidentemente l'ex sindaco Illy non ricorda con precisione quanto avvenne in quel periodo. Così come non ricorda il fatto che il veto posto dal governo Berlusconi, causò il rifiuto dell'esecutivo di Lubiana di semplicemente sedersi attorno a un tavolo per discutere di tutte le questioni ancora aperte riguardanti gli esuli, venne confermato in pieno, agli inizi del '95 dal successivo go-

verno Dini, nella persona del suo ministro degli Esteri Susanna Agnelli. A tal proposito, la senatrice Agnelli illustrò le motivazioni alla base di tale decisione nel corso di una riunione, svoltasi a Trieste, alla quale intervenne il sottoscritto nonché lo stesso sindaco». E Renzo Codarin, da parte sua si chiede «Nel caso di una vittoria del centro-destra alle prossime elezioni politiche, quali sarebbero le rivendicazioni antistoriche ipotizzate da Illy e che un eventuale governo Berlusconi potrebbe mettere sul tappeto? L'osservanza delle norme applicative del «Piano Solana»? Ma non è quanto da lui stesso pubblicamente sostenuto? E perché cambia idea proprio ora a poche settimane dall'appuntamento elettorale?».

Così Renzo de' Vidovich: «Se il governo Berlusconi fece danni a Trieste, allora lo stesso concetto, e a maggior ragione, visto che confermò la linea politica precedente verso la Slovenia e che è rimasto in carica per più di un anno, dovrebbe valere per il governo presieduto da Dini, attuale ministro degli Esteri di quell'Ulivo col quale Illy si appresta ad affrontare l'avventura elettorale. Ma questo l'ex sindaco di Trieste non lo dice, forse per non urtare la suscettibilità delle forze politiche della sinistra?».



Paolo Sardos Albertini

Frana in Costiera: Legambiente indica gli interventi anti-rischio

Amare considerazioni di Legambiente sulla frana in Costiera. «Ci capita spesso di dover ripetere l'avevamo detto». Della situazione di dissesto idrogeologico di Grignano ci occupiamo da almeno tre anni», scrive Claudio Siniscalchi del circolo Verdeazzurro, ricordando il sopralluogo del febbraio scorso a monte della strada costiera, eseguito con funzionari e tecnici della direzione regionale della Protezione civile. «Purtroppo - prosegue - la situazione di instabilità idrogeologica che nel 1999 si prospettava molto grave per l'incolumità pubblica oggi è precipitata». Legambiente indica quindi una serie di «semplici principi» di buon senso per la salute e la sicurezza dei cittadini: ripristino dei pastini sovrastanti le aree costiere anche con incentivi economici forniti da numerosi strumenti legislativi; rinaturalizzazione con opere di «ingegneria naturalistica» delle aree degradate; stralcio delle nuove aree di edificazione previste dal piano regolatore comunale, che andrebbero a rappresentare un ulteriore carico di instabilità in una situazione già degradata; cura dei corsi d'acqua con la conservazione della naturalità.

La maggioranza di Ulivo e Lista Illy illustra le novità del nuovo regolamento, nato da un lavoro d'équipe

«Concessione edilizia? In 60 giorni»

Uno strumento più snello e più moderno, ma anche l'adempimento a un preciso impegno programmatico dell'amministrazione Illy. Così la maggioranza comunale - Giorgio De Rosa, Silvana Moro e Luciano Kakovic dell'Ulivo, con gli illyani Rossella Gerbini, Roberto Marzi ed Elina Frontali - ha illustrato il nuovo regolamento edilizio, approvato a ventinque anni di distanza dal precedente. «Uno strumento certamente tecnico, ma con una connotazione di utilità generale per tutti i cittadini e per qualsiasi attività riguardi l'abitare», ha esordito De Rosa, ripercorrendo la genesi che ha coinvolto ordini professionali, organizzazioni datoriali, oltre all'esperienza degli uffici comunali. «Peccato solo che non ci sia stato il consenso dell'opposizione, che l'avrebbe reso di tutta la città». «Sono stati mesi di lavoro d'équipe», ha ricordato Frontali, che presiede la commissione

competente. «Le osservazioni arrivate da cittadini e professionisti sono state vagliate da una ad una, con l'accoglimento di circa il 50 per cento delle proposte».

Ai «tecnici» Gerbini e Marzi il compito di approfondire le novità della stesura, i cui punti forti sono la facilità di lettura, l'eliminazione di una certa «vaghezza», favorita dal numero rilevante di circolari interpretative («ben 103», ha puntualizzato Moro), il taglio dei tempi, con l'obbligo del rilascio della concessione edilizia entro 60 giorni.

«Il regolamento - ha detto Gerbini - è un manuale da cui estrapolare definizioni e parametri per la progettazione. Prima, le definizioni erano in molti casi motivo di interpretazione e tutto veniva delegato alla commissione edilizia. Ora quest'ultima si occupa dei progetti sopra i cinquecenta metri cubi o nelle zone di vincolo, mentre il resto è lasciato agli uf-

fici tecnici. Per le opere di grande livello, inoltre, c'è una sorta di scheda di valutazione che dà il più ampio spazio alla miglior progettazione». Gerbini ha spiegato poi come il regolamento faccia chiarezza sulle situazioni non a norma nel centro storico, dove i proprietari di monovani erano spesso costretti a mentire sulle effettive dimensioni per potersi appropiare modifiche. «Oggi - ha precisato - tutto quello che già esiste viene accettato come in regola».

Marzi ha sottolineato l'eliminazione di «regole di progettazione un po' paternalistiche», soprattutto di carattere igienico, «ora rimandate alla qualità della progettazione» e di «acquisizione di criteri dell'abitare più attuali». La commissione edilizia esce molto ridimensionata - ha aggiunto - ma anche questo aspetto non ha creato particolari reazioni.

ar. bor.

Per informazioni chiama il
192071
 la chiamata è gratuita da tutti
 i telefoni Telecom Italia e Wind



La parola alla gente di poche parole.

**1 lira al secondo,
 senza scatto alla risposta, IVA inclusa.**

Per i servizi Estel rivolgiti a:

UDINE

Aladin, Via Adriatica 71, Campoformido
Cellulandia, Via Carlo Alberto 8, Cividale del Friuli
Cellular Time, Viale Trieste 2, Manzano
Centro Autoradio, P.le d'Annunzio 4
E-phone, Piazza Dante 14, Codroipo
Il Punto Telefonico, Via Sottopovo 7, Latisana
Magitel, Via Lequio 11, Tolmezzo
Matrix, Via Cotonificio 22, Città Fiera
Mofert, Via Leopardi 24
Only Trade, Via Roma 12, Tolmezzo
Spaggiari Mosè, Via Morgante 44, Tarcento
Trillo, Borgo Cividale 7, Palmanova

TRIESTE

Audiocar Sistem, Via U. Foscolo 10/b
Boratel, Campo S. Giacomo 17/b
Boracom, Via Barbariga 8/a, Roiano
Centro Radio Pc e Telefonia, Via Imbriani 8
Emmegi, Via Paganini 4
Fase 2, Via Coroneo 4
Komunikare, Via Prosecco 3, Opicina
Komunikare, Via F. Severo 138
Megahertz, Via Giulia 75
Telephone Music, Via Naccari 4, Muggia
Vox, Via Diaz 6/b

GORIZIA

Arko Informatica, Viale Friuli 64, Cormons
Gsm, Via E. Toti 6, Monfalcone
Sonic, Via Redipuglia, Ronchi dei Legionari
Telephon Point, C.so Italia 75
Tutto Wind, C.so Italia 169

**Estel. Il nuovo punto di riferimento nella telefonia fissa
 del Friuli Venezia Giulia.**

www.estelnet.it



Due Tir imbottiti di droga sono stati intercettati dalle Fiamme gialle e dai doganieri in Porto Nuovo: un satellite li ha poi seguiti per mezza Europa

Duecento chili di eroina per finanziare i curdi

In manette due trafficanti, in Austria e Belgio. Lo stupefacente era nascosto nel doppiofondo

Rimane in carcere la moglie cinese del «boss» Loncaric

Il Tribunale del riesame ha respinto la richiesta, presentata dall'avvocato Sergio Mami, di revoca della misura di custodia cautelare in carcere nei confronti di Wang Xumei, la cinese di 32 anni ritenuta tra i capi di un'associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina e moglie di Josip Loncaric. La donna era stata arrestata nello scorso settembre alla frontiera tra Slovenia e Croazia, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste.

I cani hanno individuato i pani di «brown sugar», subito rimessi a posto. Ma il rilevatore Gps ha continuato a mantenere sotto controllo carico e autisti

Duecento chili di eroina purissima. Centinaia di miliardi che sarebbero serviti per finanziare la difesa armata dei curdi contro l'esercito turco che sta attaccando gli ultimi «santuari» di questo popolo senza territorio. Due Tir imbottiti di droga sono stati scoperti in un'area del Porto nuovo dai militari della Guardia di finanza e dai doganieri. L'ennesima conferma che lo scalo di Trieste è stato scelto dalle organizzazioni criminali come porto privilegiato per questi traffici.

Ogni giorno, del resto, vengono sbarcati centinaia

di camion provenienti dalla Turchia. L'eroina era stata nascosta in alcuni doppioponti ricavati sotto il pianale dei rimorchi. In uno ce n'erano circa 120 chili già divisi in pani, nell'altro un'ottantina confezionati nell'identico modo. Un quantitativo per rifornire per mesi una grossa città, anche se il mercato dell'eroina è stagnante. Non riesce a trovare nuovi adepti.

La scoperta del maxicarico risale a dieci giorni fa ed è stata tenuta rigorosamente segreta. I due camion carichi di pellicole e prodotti di plastica sono stati tenuti

sotto osservazione, in attesa che partissero per le destinazioni programmate. Sarebbero stati installati dei rilevatori Gps per seguirli agevolmente lungo le strade d'Europa. Questo perché gli investigatori, seguendo le indicazioni del pm Federico Frezza che coordina le indagini, hanno puntato ai destinatari della droga. Un'indagine rischiosa e difficile che ha coinvolto le polizie di mezza Europa.

Ieri sono state messe le manette ai polsi a due trafficanti di primo piano: uno in Austria, l'altro in Belgio. Le indagini puntano ora su altri personaggi italiani che in qualche modo avrebbero favorito il traffico ottenendo rilevanti guadagni. Insomma, quelli che, per

merci normali e lecite, vengono comunemente definiti gli importatori. Inospettabili manager che questa volta hanno investito i loro soldi nella droga.

I dati dei due camion che erano stati sbarcati da un traghetto avevano insospettito fin dal primo momento gli investigatori. Il fatto strano era che i due autisti con i quali i mezzi erano giunti in Italia avevano abbandonato il lavoro. Parcheggiati i Tir in porto nuovo ne erano tornati al loro Paese. Un fatto per nulla illecito e nemmeno raro. A volte infatti accade che il contratto di un conducente di un Tir scada proprio a metà percorso. Così torna a casa e viene sostituito da un collega.

Quando si verificano que-

ste improvvise sostituzioni la Finanza e la Dogana in genere cercano di approfondire le circostanze compatibilmente al numero di mezzi da controllare. Ma se a queste si aggiungono altre irregolarità, allora il camion viene esaminato fino all'ultima vite. E così è stato. I cani antidroga non appena si sono avvicinati ai Tir hanno cominciato a dare segni di nervosismo. Alla fine sono saltati fuori i pani di «brown sugar». Ma la droga è stata controllata e rimessa nel doppiofondo. E lì vicino è stato sistemato un rilevatore satellitare. Poi sono arrivati i nuovi autisti. Si sono messi al volante e sono partiti. L'occhio invisibile del satellite li ha seguiti.

Corrado Barbacini

Il procuratore della Corte dei conti ricorre in appello contro la CrT

Il procuratore della Corte dei Conti del Friuli-Venezia Giulia, Giovanni De Luca, ha ricorso in appello contro una sentenza della Sezione giurisdizionale ai danni della CrT, ritenuta responsabile di gravi irregolarità riscontrate nel servizio di riscossione tributi della provincia di Trieste tra il 1990 e il 1997. La Procura - ha spiegato De Luca nell'appello - aveva individuato 15.211 verbali di mancata riscossione attribuiti a vari motivi (irreperibilità del contribuente o mancanza di cespiti pignorabili) compilati da funzionari della banca preposti al servizio di Tesoreria in giornate di assenza dal servizio.

Secondo il procuratore, la banca avrebbe dovuto restituire allo Stato e ad alcuni enti della provincia una somma complessiva di 19,8 miliardi, ma il giudice di prime cure ha ridotto l'ammontare a poco meno di 6 miliardi. E De Luca ha deciso di ricorrere in appello ritenendo non fondata la pronuncia nella parte in cui viene quantificato il danno da risarcire.

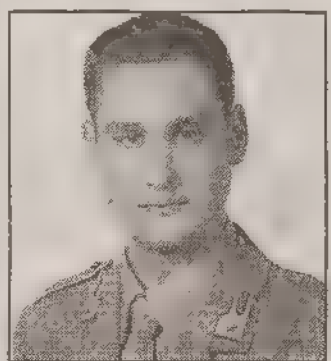
La giovane coppia uccisa dalla fuga di gas Folla per l'ultimo saluto a Massimiliano e Svitlana: oggi le esequie a Torino

Le bare portate a braccia dai baschi verdi. La gelida melodia delle note del silenzio fuori ordinanza suonate da un trombetta. Poi le parole di fede del cappellano militare della Guardia di finanza, Enzo Poiana. «Non c'è nulla che possa sostituire l'assenza di una persona a noi cara. Bisogna tener duro, sopportare. I bei momenti passati e condivisi con Massimiliano Molino e Svitlana Vassilenko si portano nell'intimo di ciascuno trasformando il tormento nel ricordo». La cerimonia di benedizione delle salme del finanziere e della moglie morti uccisi dal monossido di carbonio una settimana fa avrebbe voluto essere intima. Ma ieri

matina la cappella di via Costalunga era strapiena non solo di divise ma anche di gente comune turbata dal tragico destino di due ragazzi.

Dietro al leggio, vicino all'altare, al termine del rito, è andato il generale Francesco Giglio, comandante delle fiamme gialle del Triveneto. Un fatto inconsueto dove il protocollo e la forma sono stati superati dall'umanità e dalla partecipazione al dolore per una disgrazia tanto incredibile, quanto assurda. Poi il trombetta ha dato l'addio al suo collega mentre le sciabole si sono alzate per rendere gli onori.

Oggi a Torino verranno celebrate le esequie dei due giovani.



Massimiliano Molino

Approderanno davanti al Gip della città lombarda gli scontri nell'incandescente gara dei play-off del '98 tra Pro Patria e Triestina

Raid di violenza a Busto Arsizio, ultras a giudizio

Lo stadio divenne una bolgia: i tifosi al seguito picchiarono due giocatori alabardati

Bastoni, bottiglie, cinghiate, inseguimenti, invasioni di campo, lancio di lacrimogeni, giocatori pestati, arbitro inseguito e assediato. Era accaduto il 7 giugno 1998 a Busto Arsizio, durante la gara di ritorno delle semifinali playoff della C2 tra Triestina e Pro Patria.

A distanza di quasi tre anni la Procura della città lombarda ha presentato il conto e ha convocato davanti al Gip per il 27 marzo numerosi ultras della Triestina e dell'altra squadra.

Sergio Moro, Giuliano Benvenuti, segretario cittadino della Fiamma tricolore, il partito di Pino Rauti, Denis Conte, Andrea Marino, Federico Gattolillo, Corrado Destratti, Pietro Caruso, Alessandro Forti, Giuseppe Melito, Gabriele Magni dovranno rispondere di due ipotesi di reato: resistenza e lesioni. Secondo le indagini hanno partecipato agli scontri all'interno e all'esterno dello stadio «Speroni» in cui quattro poliziotti sono stati spediti all'ospedale.

Gli imputati, nel caso di condanna, rischiano fino a

sei mesi di carcere. Dopo l'approvazione delle recenti norme sulla sicurezza dei cittadini, per chi ha già usufruito della condizionale, il carcere è un incubo reale, non una lontana possibilità come accadeva un tempo.

Gli incidenti di Busto Arsizio in effetti erano stati di inusitata gravità. «In tanti anni che gioco a calcio non ho mai visto scene simili. Mentre correvo verso la panchina per esultare dopo il gol, ho visto una marea di gente venirmi incontro e inseguire l'arbitro» aveva dichiarato Mirko Gubellini. Il suo gol realizzato all'ultimo minuto aveva portato la Triestina alla finale, condannando la Pro Patria all'esclusione nonostante avesse condotto tutto il match con due gol di scarto.

I tifosi triestini, prima del gol - miracolo di Gubellini, avevano picchiato due giocatori alabardati dopo averli

inseguiti sul terreno di gioco: Bambini e Zampagna erano i più vicini alla rete che gli ultras avevano scavalcato d'impeto, per far valere le loro «ragioni». Dovevano essere puniti per l'inclemente esclusione.

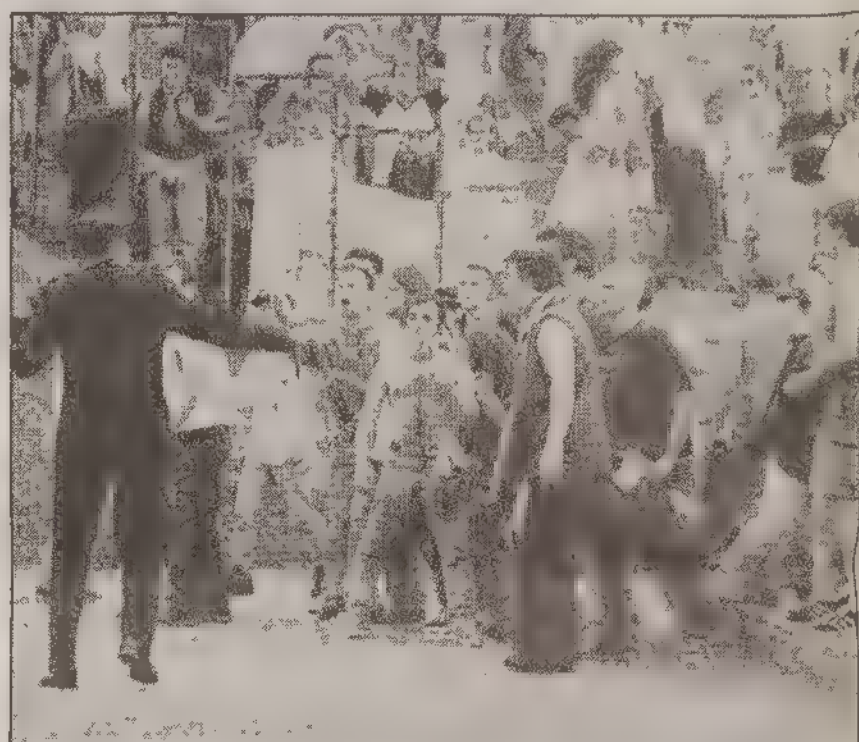
«La gara di Busto Arsizio non è stata altro che la cronaca di una giornata di straordinaria follia in cui il calcio e il buonsenso sono stati ignobilmente calpestati» aveva scritto sul «Il Piccolo» dell'8 giugno 1998 Maurizio Cattaruzza, inviato nella città lombarda. «E accaduto di tutto, ma proprio di tutto nello stadio Carlo Speroni. Mai c'era capitato di assistere a tanti episodi di violenza concentrati in una sola partita».

L'incontro era stato sospeso più volte, la polizia aveva lanciato lacrimogeni ad altezza d'uomo, gli ultras della Triestina avevano picchiato i giocatori della loro squa-

dra del cuore dopo aver invaso il campo, una muta di scalmanati dell'altra squadra aveva inseguito l'arbitro per «dargli una lezione» dopo il gol del 2-1. La squadra alabardata era stata assediata negli spogliatoi per due ore. Stessa sorte per l'arbitro, sfuggito agli scalmanati solo grazie a uno stragemma.

Buona parte di questa «gesta eroiche» sono state riprese dalle telecamere di polizia e carabinieri. All'inizio della gara solo una cinquantina di uomini in divisa presidiava lo stadio e le tifoserie. Troppo pochi per quel che sarebbe accaduto più tardi. Il materiale probatorio raccolto sul campo è stato esaminato anche dalla Digos di Trieste. Altri elementi sono venuti dalle testimonianze e dai referti medici. Con un lavoro certosino di identificazione l'inchiesta si è chiusa. Ora quella giornata di follia collettiva passa al vaglio del Gip.

Claudio Ernè



Un'immagine del rovente dopogara a Busto Arsizio.

COMPRO ORO
MONETE GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

ITALNOVA DONNA
TUTTO MODA
Taglie grandi - Prezzi piccoli
TRIESTE - piazza Ospedale 7
Tel. 040/638468



Il 24 e 25 marzo proverete un impulso irresistibile.



Venite a provare la nuova Renault Laguna da noi.

DAGRI Via Flavia 118 - Trieste - Tel. 040.281212 www.dagri.it

ZAGARIA Piazza Sansovino 2/1 - Trieste Tel. 040.308702

RENAULT LAGUNA

Motore 1.9 dCi Turbodiesel Common Rail da 120 Cv, 6 marce.

Questo nuovo motore diesel ad iniezione diretta dispone di un turbo a geometria variabile e grazie al Common Rail è particolarmente silenzioso. Una tecnologia resa unica da un cambio manuale a 6 marce progettato per offrire un assoluto piacere di guida. Anche al regime più basso.

La nuova Renault Laguna è disponibile nelle seguenti motorizzazioni:

- 1.6 16V 108 Cv
- 1.9 dCi Common Rail 108 Cv
- 1.8 16V 121 Cv
- 1.9 dCi Common Rail 120 Cv
- 3.0 V6 24V 207 Cv

www.renault.it

Lubiana va di Moda.

A Lubiana, a meno di un'ora da te, c'è un enorme assortimento, con le grandi marche della moda italiana e internazionale.

Il suo nome è EMPORIUM. I suoi numeri? Più di 100 corner personalizzati su oltre 7.000 mq di esposizione.

La sua convenienza? Speciale, se consideri che hai anche la possibilità di recuperare l'IVA. Le sue firme? Leggi un po' qui.

HUGO BOSS APRILIO PAUL ZILEN
VERSACE 72 CLASSIC GUESS KENZO
MISSONI MARELLA SANDRA MONETTI
IKKY FRENCH CONNECTION LISA SALLY
STEFANEL BENETTON GOTTSCHE LOWE
T.M.BERLAND THINK PINK PLAYBOY
PAMPOLINA / AMORE IKKS V.L.A. M
... e 100 altre!

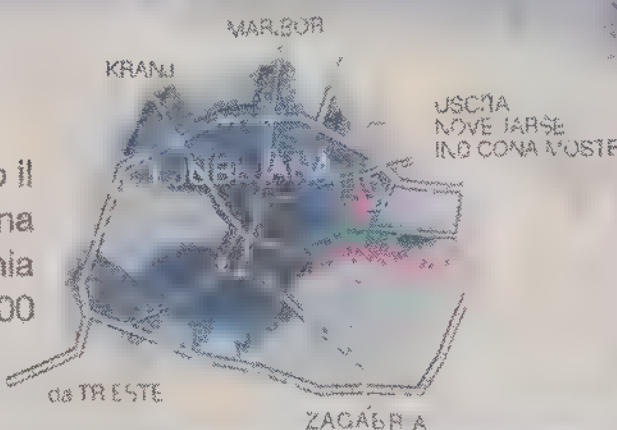
ORARIO
lun - ven
10.00 - 21.00
sab
9.00 - 20.00



EMPORIUM

Moda senza confini.

Presso il
BTC di Lubiana
Letališka 3 - Slovenia
Tel. +386 1 58 44 800



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel.

0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, compo-

sti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 ma-

trimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi da-

ranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

1 VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Burlo appartamento in palazzina recente con: atrio soggiorno cucina bicamera bagno terrazzino cantina L. 200.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ADIACENZE Cantù appartamento luminoso con vista sul verde in stabile decoroso con ascensore salone cucina abitabile due camere matrimoniali studiolo doppi servizi poggioli cantina 260.000.000. 040/368566. (A00)

ADIACENZE Combi 320.000.000 Ultimo piano. Salone, tre stanze, cucina, bagno, posto auto. Studio Gortan 040/366300. (A3518)

ADIACENZE Goldoni Ufficio Abitazione 140 mq doppio ingresso, sei vani, due bagni. Studio Gortan 040/366300.

ADIACENZE Ospedale 165.000.000 Ottimo. Soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno. Riscaldamento autonomo. Studio Gortan 040/366300. (A3518)

CAMPO San Giacomo appartamento primolungo vista sulla piazza con atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio L. 120.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CASA con cortile giardinetto accesso auto Soncini soggiorno due stanze stanzino cucina ripostigli soffitta 350.000.000 box due posti auto 50.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

CASAPROGRAMMA Disponiamo di appartamenti in affitto (arredati e non); locali d'affari, magazzini, capannoni di varia metratura e attività in zone di fortissimo passaggio. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Moreri vista golfo porzione di villa bifamiliare in costruzione su due livelli, composta da ampia zona giorno cucina all'americana tre stanze biservizi terrazze taverna giardino e posto auto. Cod. 275. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA-BARRIERA tranquillo ultimo piano, da rimodernare, saloncino cucina abitabile matrimoniale stanzino bagno. Ottimo investimento per rapporto metratura/prezzo. L. 95.000.000. Cod. 19. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA-CAMPO Colonia ultima disponibilità appartamento primolungo con giardino di proprietà composto da: ampia zona giorno con cucina all'americana, due stanze, biservizi, taverna, ripostiglio, termoautonomo, posto macchina coperto. Riforniture a scelta. Tel. 040/366544. (A00)

Continua

DA GIOVEDÌ 22 A SABATO 24 MARZO

SOLTANTO DA CARREFOUR!

Mountain Bike Olympic 26" uomo/donna
18 velocità - freni V-brake
cerchi in alluminio
garanzia 1 anno

L.99.000
€ 51,13

10.000 PEZZI DISPONIBILI
*Complessivamente negli ipermercati con insegna Carrefour, escluso il punto vendita di Cesano di Senigallia (AN). Salvo esaurimento scorte.



Numero Verde
800-650650

Offerta valida nel nostro ipermercato di
TAVAGNACCO (UD) - Via Nazionale, 127 - Tel. 0432/574311

Carrefour
è di parola.



da OGGI

30 CUCINE *pronte* a prezzi di realizzo!

risparmi fino al 60% sui prezzi di negozio



a partire da L. 2.990.000 completa di elettrodomestici

MOBILI *da* STOCK

"ALLE RIVE" MOBILI *da* STOCK • CENTRO CONVENIENZA

GRUPPO INDUSTRIE DEL MOBILE RIUNITE

TRIESTE • Riva T. Gulli, 6 *(di fronte alla piscina Bianchi)* **Tel. 040300627**
VENDITE RATEALI • MOBILI DI QUALITÀ A PREZZI IMBATTIBILI • PREZZI DI FABBRICA • OCCASIONI DI FINE SERIE
APERTO la DOMENICA POMERIGGIO con orario 16.00/19.30
24 rate a TASSO ZERO
T.A.N. 0%
T.A.E.G. 0%

COMPASS
GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

Il prefetto Grimaldi ha trasmesso alla Corte dei conti il riparto dei 65 miliardi previsti dal piano 2001-2003

Il Fondo Trieste premia le imprese

Cospicui finanziamenti anche all'attività di ricerca e alle zone artigianali

Il consiglio dei ministri accorda all'ex pugile i benefici della legge Bacchelli

Loi ha vinto l'ultima battaglia Gli è stato concesso un vitalizio

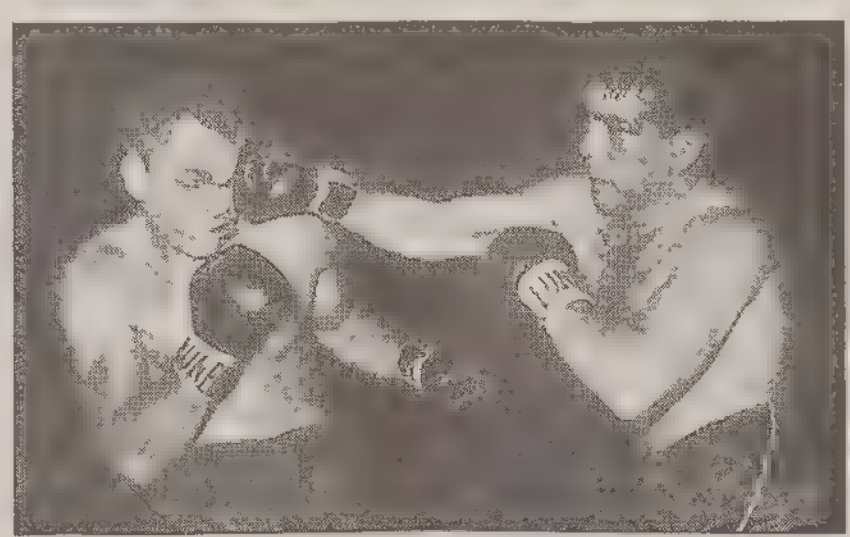
Duilio Loi ha vinto il suo ultimo combattimento. Il più importante della sua vita. Il vecchio campione triestino di pugilato non dovrà rassegnarsi a trascorrere il resto dei suoi giorni in povertà. È riuscito a mandare al tappeto l'indifferenza, grazie all'aiuto di chi gli vuole bene e da tempo si stava battendo per cercare di assicurargli una vecchiaia decorosa.

Ieri il Consiglio dei ministri ha infatti deciso di concedere a Loi i benefici della legge Bacchelli. All'ex pugile colpito dal morbo dell'Alzheimer viene riconosciuto, quindi, un vitalizio di due milioni al mese. Finora Duilio Loi aveva cercato di tirare avanti con una pensione sociale di seicentomila lire al mese. Una cifra insufficiente a fronteggiare le spese mediche e assicurare un livello di vita accettabile.

Gli amici di un tempo, come Nino Benvenuti, e i vecchi tifosi nei mesi scorsi avevano avviato una toccante gara di solidarietà. Da Trieste, la città dove Loi è nato (ed è stato recentemente celebrato nel

l'aula del consiglio comunale), a Milano, dove ora risiede.

La tragica morte di Tiberio Mitri, travolto da un treno mentre vagava - ormai completamente sordo e in stato confusionale - lungo i binari di una stazione periferica di Roma, ha amplificato il problema delle condizioni in cui alcu-



Il pugile triestino contro Carlos Ortiz.

ni miti della boxe invecchiano. Altri vecchi campioni del ring (Franco Vesovi, Germano Cavalieri, Alberto Serti e Bruno Visintin) aspettavano con fiducia che il Parlamento licenziasse nella sua interezza

la legge sulla boxe. Quella, per intenderci, che avrebbe assicurato una cifra mensile tra i 3,5 e i cinque milioni ai pugili che durante la loro carriera avevano conquistato importanti titoli internazionali e che, adesso, superati i 65 anni, vivono in miseria. L'iter legislativo - proprio quando il provvedi-

to dell'indifferenza che, spensierato l'eco emotiva seguita alla morte di Mitri, era tornata a circondare l'esistenza di queste anziane leggende sportive. «Purtroppo i veri amici, quelli che non tradiscono mai, sono solo tra la gente comune». Un grido forte, disperato.

Un grido che, per fortuna, stavolta non è caduto nell'indifferenza. In mancanza di un nuovo strumento legislativo, esisteva una sola possibilità per soccorrere Loi: la legge Bacchelli che assicura vitalizi ai grandi personaggi (della cultura, dello sport o della scena politica) in gravi difficoltà economiche. I due milioni al mese rappresentavano una cifra sensibilmente inferiore a quella che sarebbe stata assicurata dalla legge sulla boxe. Ma sono ugualmente importanti e permettono a Loi di poter credere ancora che c'è chi non lo ha dimenticato.

Roberto Degrossi



Duilio Loi

Penalizzati Osservatori, Laboratorio di biologia marina, Itis, «Ospedali»

Sono 65 i miliardi stanziati dal Fondo Trieste per il triennio 2001-2003 che vanno a integrare l'identica somma prevista per il triennio 2000-2002. Ora dopo il parere espresso dalla Commissione presieduta dal presidente della Provincia Codarin e recepita dal Commissario per il governo, prefetto Grimaldi, è stato trasmesso alla Corte dei conti il piano di riparto costituente il bilancio del Fondo. Tale riparto prevede l'impiego di 17 miliardi per il 2001, 22 miliardi per il 2002 e 26 miliardi per il 2003. Come già accennato le cifre previste per il 2001 e il 2002, vanno ad aggiungersi a quelle già stanziati nel precedente piano triennale 2001-2002.

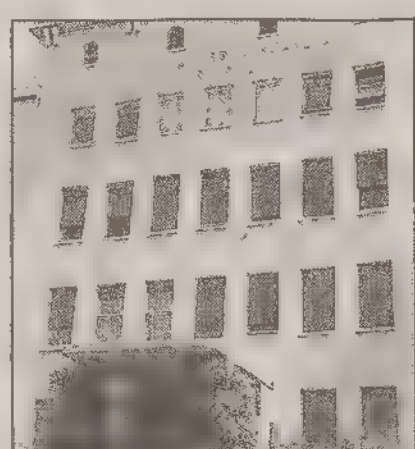
Gli stanziamenti proposti si caratterizzano per il sostanziale equilibrio nella ripartizione dei fondi fra i molteplici settori ritenuti essenziali per la vita cittadina, che vanno da interventi in favore della realizzazione di aree artigianali alle attività industriali ed edilizie, alla ricerca scientifica e tecnologica, alle attività produttive e di servizi innovativi, quali i settori del terziario avanzato e della tecnologia dell'informazione, nonché le molteplici iniziative

e attività che caratterizzano il tessuto culturale, scientifico, nonché associativo-assistenziale e sportivo dell'intera provincia triestina.

Ma vediamo nel dettaglio il riparto di alcune delle cifre previste. Il Fondo per aiuti alle grandi, piccole e medie imprese prevede nei tre anni 5 miliardi 950 milioni, 4 miliardi 960 milioni e 3 miliardi e 500 milioni. Per l'acquisizione delle aree ex Aquila un miliardo 950 milioni e un miliardo 550 milioni (nulla nel 2003). Per le zone artigianali 2 miliardi 124 milioni, un miliardo 700 milioni e un miliardo duecento milioni. Per il «Bic» 350 milioni nel 2002 e 240 milioni nel 2003.

Il Fondo per attività di ricerca prevede, nei tre anni, 4 miliardi 200 milioni, tre miliardi e tre miliardi 130 milioni. Il Consorzio Area di ricerca un miliardo 390 milioni, tre miliardi 40 milioni (nulla nel 2003).

Fiera di Trieste 400 milioni per ognuno dei tre anni. Azienda promozione turistica, Apt, 140 milioni solo per il 2001. Contributi ai teatri 2 miliardi 800 milioni, un miliardo 200 milioni e un miliardo. Fondo opere pubbliche del Comune 3 miliardi 500 milioni, 3 miliardi 800 milioni e 2 miliardi 300 milioni. Fondo opere pubbliche della Provincia 2 miliardi



L'ospedale Burlo Garofolo.

FONDO TRIESTE			
Descrizione	Programma 2001-2003 in milioni		
	2001	2002	2003
1) Legge 26/86 - art. 1 lett a) e c). Produzione Industriale - Edilizia Produzione e Servizi Porto e Trasporti. Progetti speciali di industrializzazione	5.950	4.960	5.800
2) Acquisizione-ristrutturazione: immobili e impianti industriali ed opere di urbanizzazione di aree industr.-artigianali	4.574	5.100	2.640
3) Altre attività economiche e produttive / Servizi	2.000	2.950	1.424
4) Interventi a favore di strutture portuali	3.400	3.545	2.370
5) Attività di ricerca scientifica e tecnologica	5.861	6.320	3.330
6) Fiera - Turismo - Spettacolo	850	705	800
7) Attività culturali e sociali	3.985	2.020	1.600
8) Opere pubbliche e altri interventi straordinari	9.950	11.600	6.600
9) Enti ricerca scient. e applic.	700	500	/
10) Attività assistenziali e sanitarie	600	200	480
11) Fondo interv. straord. a sostegno occupazione mediante progetti e iniziative Enti locali	1.000	1.000	900
TOTALI GENERALI	39.000*	39.000*	26.000
Riparto fondi triennio 2001-2003	17.000	22.000	26.000

* Nei totali generali con l'asterisco sono conglobati anche i fondi assegnati con il piano 2000-2002 (65 miliardi nel triennio)

100 milioni, 2 miliardi 310 milioni e un miliardo 350 milioni.

L'Università di Trieste riceverà mezzo miliardo nel 2001 e un altro mezzo miliardo l'anno successivo. Il progetto Sigma per il golfo di Trieste avrà 200 milioni solo per quest'anno. L'Istituto Rittmayer riceverà 150 milioni nel 2001 e 200 milioni nel 2002. 450 milioni nel 2001 e 480 nel 2003 per l'Ospedale infantile

le Burlo Garofolo.

Ed ora un breve elenco di realtà che non riceveranno una lira, almeno dal Fondo Trieste: l'Osservatorio geofisico, l'Osservatorio astronomico, il Consorzio di fisica, il Laboratorio di biologia marina, l'Itis, la Casa dello studente sloveno, l'Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti» di Trieste, la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Ateneo triestino.

Ancora inagibile il De Tommasini. La soluzione a giorni

Giardino chiuso, forzisti all'attacco Drossi: «Ritardo strumentalizzato»

Malgrado la promessa di una parziale riapertura del giardino pubblico per il primo giorno di primavera, il De Tommasini resta off limits. Il polmone verde più amato dai triestini ha ancora l'aspetto di un cantiere, con collinette di detriti a due passi da scavatrici e bulldozer. Ieri è stato effettuato un sopralluogo da rappresentanti di Forza Italia e abitanti della zona. Durissime le accuse del consigliere forzista Piero Camber contro il Comune: «L'assessore Drossi Fortuna in due incontri, il 15 e il 16 gennaio, aveva promesso davanti a una ottantina di persone, che il primo giorno di primavera la parte alta del giardino sarebbe stata resa fruibile. Ma oggi (ndr, ieri) il giardino è chiuso e impraticabile, con qualche buca in più fatta dal tribunale per le perizie di parte. La verità - ha sostenuto Camber - è che essendo slittata la data delle elezioni amministrative si è fatto slittare anche l'apertura del De Tommasini, la cui inaugurazione tornerà buona per la propaganda elettorale».

Polemico anche Luciano Ferluga, rappresentante della Pro loco di San Giovanni. Il presidente della circoscrizione Giorgi ha fatto riferimento alle telefonate che pervengono a decine da parte degli abitanti del quartiere: mamme e anziani rivolgono il loro spazio verde e sapere se quest'estate verrà riattivato il cinema all'aperto. Infine, il consigliere di Forza Italia Umeri ha sostenuto che i lavori nel giardino, in seguito alla scissione del contratto con la ditta appaltatrice Carnielli, dovevano essere fatti in due lotti e non in uno, visto che avrebbero comportato meno disagi.

L'assessore Ubert Drossi Fortuna respinge le critiche e ravviva una strumentalizzazione: «La città a giorni avrà il suo giardino più im-

portante di nuovo fruibile, anche se non ancora riqualificato come tutti abbiamo desiderato. Sono estremamente dispiaciuti nel dover constatare che alcuni organi politici abbiano strumentalizzato una situazione che ha solamente dovuto rispettare i tempi di procedure legislative per poter essere conclusa. Il Comune ora ha potuto finalmente rientrare in possesso dell'area di cantiere - ricorda Drossi Fortuna - dopo che sono state completate le operazioni di verifica richieste dal giudice. L'amministrazione ha potuto così far iniziare i lavori di sistemazione a un'impresa per poter garantire l'utilizzo del giardino nel periodo di bella stagione, in attesa di riappare i lavori in settembre».

Daria Camillucci



Il giardino in via del Veltro com'è ora.

esclusivamente a circa duecento bambini dai 5 ai 12 anni, attrezzata con giochi multifunzionali a grandi dimensioni, con torrette e scivoli.

La zona di Strada di Fiume, invece, sarà per bambini tra i due e i cinque anni. Ne potrà ospitare una sessantina. L'area verrà attrezzata con pavimentazione antitrauma.

Infine verrà resa nuovamente fruibile l'area boschiva vicina. Verranno aperti due nuovi accessi pedonali, saranno sistemati due distributori di palette per ca-

ni, saranno collocate trenta nuove panchine, oltre alla realizzazione dell'impianto idrico e d'illuminazione. Verrà creato anche un punto di aggregazione, con un'area dedicata proprio a questo scopo: saranno infatti installati due gazebo colorati che potranno venir utilizzati per piccole feste private dedicate ai bambini.

La ditta che eseguirà i lavori è la Cooperativa agricola Monte San Pantaleone che lo scorso 13 marzo si è aggiudicata la gara con l'importo di un miliardo 1.915.836 lire.

Questo pomeriggio a partire dalle 18. Alla conclusione esecuzione musicale nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo

Marcia per la pace da piazza della Borsa

Auspicato l'invio di mediatori in Macedonia per sedare quel conflitto

Rifondazione: «L'Acegas deve restituire quelle 20 mila lire»

In una nota Rifondazione comunista denuncia che in questi giorni l'Acegas sta inviando lettere con le quali viene respinta l'istanza di rimborso delle 20 mila lire della stessa incassata all'atto dell'autocertificazione relativa all'efficienza degli impianti di riscaldamento alimentati da gas. Ciò avviene, ricorda Rifondazione, nonostante il ministro Bassanini abbia chiaramente escluso la legittimità di

tale «balzello». «Nel constatare quanto poco riguardo mostri in questo caso l'Acegas per il diritto dei cittadini a non vedersi sottratta quella somma senza un valido fondamento giuridico, Rifondazione comunista - è detto ancora nella nota - rimarrà a disposizione degli stessi cittadini per la tutela giurisdizionale che, tra l'altro, è totalmente gratuita se esperita mediante ricorso straordinario al Capo dello Stato».

«Lavoriamo insieme per un futuro di pace senza barriere». È questo l'intendimento della «Marcia per la pace», promossa dal Comitato permanente permanente pace convivenza e solidarietà, indetta per questo pomeriggio alle ore 18, con partenza da piazza della Borsa e poi corso Italia e arrivo in piazza Sant'Antonio. Un'iniziativa, particolarmente significativa in un momento in cui nei Balcani hanno ripreso a spirare i venti di guerra, che raccoglierà sotto un'unica bandiera cittadini comuni, associazioni del volontariato, istituzioni e rappresentanti di diverse fedi religiose e di gruppi etnici residenti in città. A conclusione della marcia ci sarà un'esecuzione musicale aperta dalla «Glasbena Matica», che avrà luogo nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo e che sarà preceduta dall'invito in diverse lingue «lavoriamo assieme per costruire un futuro di pace».

Presentando la manifestazione, il portavoce del comitato, Luciano Ferluga, ha annunciato che la marcia raccoglierà coloro che, indipendentemente dalle diverse appartenenze ideologiche, religiose ed etniche, vorranno raggrupparsi attorno al valore della pace

(in considerazione delle vicine tornate elettorali i partiti politici non sono stati invitati). Libera Squeri dei Beati costruttori di pace ha spiegato come il movimento da lei rappresentato auspichi che per sedare il conflitto in Macedonia, questa volta si invino mediatori di pace e non bombe, come è capitato per il Kosovo.

Franco Purini delle Acli ha ricordato che già alla fine degli anni '80 a Trieste si erano fatte le prime marce per la pace. E il comitato intende proporre proprio Trieste quale città laboratorio di pace. Infine la mediatrice culturale Sioc Hoe Coh, ha portato il sostegno all'iniziativa dell'Associazione cinesi d'oltremare.

La marcia ha già raccolto l'adesione, tra gli altri, dei sindacati confederali, della Caritas, dell'Azione cattolica, dell'Anolf, del Comune di Duino-Aurisina, del Liceo Oberdan, dell'Ente italiano per la conoscenza della cultura slovena, nonché a titolo personale, di Fulvio Camerini e quella del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche.

da. cam.

Aree verdi riqualificate in via del Veltro e Strada di Fiume

Nuovi spazi verdi da riqualificare in città. Il progetto del Comune riguarda tre siti: i giardini di via del Veltro e Strada di Fiume e l'area boschiva confinante. Si tratta di un tipo di intervento che punta sul colore come sistema di rinnovamento dell'ambiente. Infatti è prevista la posa in opera di betonelle colorate, la pitturazione a tinte vivaci dei muri di recinzione, la scelta di attrezzature di gioco in colori accesi.

In particolare la zona di via del Veltro è stata ripensata come area dedicata

nuovo fordtransit

l'unico veicolo commerciale con trazione anteriore o posteriore

da L. **27.500.000**
IVA e messa in strada escluse

Solo fino al 30 aprile 2001:
su tutti i modelli disponibili
la pronta consegna
il climatizzatore è compreso nel prezzo!

La Concessionaria
a Trieste in via Caboto, 24 - Tel. 040 3898 111

la famiglia di Transit

Appuntamento a Udine con l'alta sartoria su misura

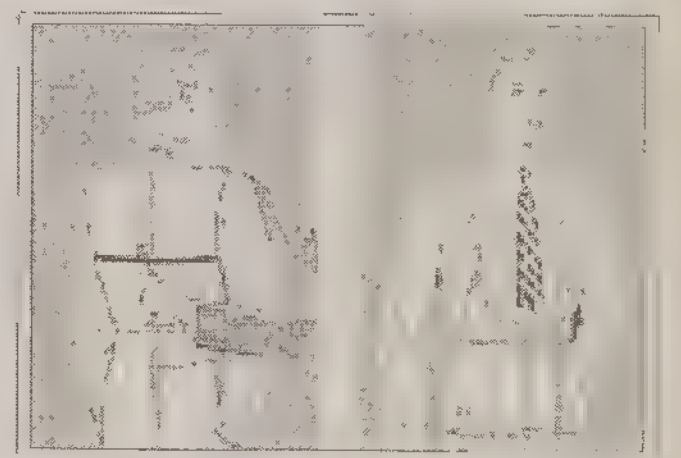
Il sarto Saintandrews domani da Querini



Per tutta la giornata di domani e la mattina di sabato Donato Rizzi, sarto di Saintandrews, sarà a disposizione dei clienti Querini che desiderano un abito su misura.

Querini Uomo, in Via Mercatovecchio a Udine, presenta le più esclusive collezioni internazionali di abbigliamento e accessori per la stagione primavera-estate. Attesa anche per la visita di Donato Rizzi, sarto della Saintandrews, che domani e sabato mattina sarà a disposizione dei clienti che desiderano un abito di alta sartoria, cucito completamente a mano, curato in ogni più piccolo dettaglio e assolutamente personalizzato.

Per fissare un appuntamento con il sarto Saintandrews basta telefonare a Querini Uomo, allo 0432 502717.



DAL 1919 ABBIGLIAMENTO UOMO

posto da: tinello con angolo cottura, matrimoniale, bagno. Cod. 348. L. 85.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA-STRA-DA nuova per Opicina prossima realizzazione prestigiosa villa bifamiliare immersa nel verde di ampia metratura, posti auto coperti, giardino. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA-VIA Capodistria tranquillo appartamento in casa recente composto da soggiorno cucinotto matrimoniale bagno due balconi soffitta posto macchina condominiale L. 125.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA-VIA Vergerio accogliente appartamento in bella casa d'epoca composto da soggiorno, matrimoniale, bagno con doccia, cucina abitabile, arredato, termoautonomo, 125.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

vita, disposta su due livelli composta da ampio salone cucina abitabile tre camere biservizi due terrazze soffitata e cantina, con giardino. Ottime rifiniture. Cod. 96. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA-SAN Fortunato vista mare in casa d'epoca appartamento com-

GALLERY Aurisina villa singola disposta su due livelli in zona tranquilla. Piano terra al grezzo. Cod. 28 040/2908343. (A00)

GALLERY Roiano miniappartamento, angolo cottura, camera, bagno con doccia. Lit. 53.000.000. Cod. 384. Tel. 040/7600250.

GALLERY Duino, Ampio appartamento con terrazzo, taverna, garage e giardino di proprietà. L. 375.000.000. Cod. 21/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty unifamiliare ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Prezzo impegnativo, informazioni presso i nostri uffici. Cod. 278. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Flavia appartamento piano alto in stabile trentennale con vista aperta, composto da angolo cottura, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio e terrazzo verandato. Lite. 160.000.000. Cod. 69. Tel. 040/7600250.

GALLERY Campi Elisi in stabile liberty, appartamento luminoso; salone, cucina, due camere e bagno. Possibilità box. Lit. 198.000.000. Cod. 309. Tel. 040/7600250.

GIARDINO Pubblico appartamento con: atrio salone cucina abitabile due matrimoniali stanzaletta bagno termoautonomo ripostigli L. 210.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

GRADO centro «appartamento-attico» nuovo (primo ingresso) climatizzato arredatissimo 90 mq vendesi. 0348/2204689. (FIL48)

LIGNANO Pineta «attico» arredato nuovo climatizzato, grande terrazza, vendesi (eventuale garage doppio) postauto-cantina. 0348/2205279.

MONFALCONE casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000. Casa-immedia 040/941424.

Continua

B&D&P

CELLULARE MOTOROLA TALKABOUT T180 CON CARICABATTERIA

SOLO A
£. 149.900

- **GARANZIA 1 ANNO**
- **SISTEMA DUAL BAND (900-1800)**
OMOLOGATO PER RETI GSM
- **FORMATO 130 x 44 x 25 MM.**
- **AUTONOMIA: 100 ORE STANDBY**
200 MINUTI DI CONVERSAZIONE
- **MEMORIE SIM**
- **DISPLAY 2 LINEE**
PER 12 CARATTERI
- **ANTENNA FISSA**

PER INFORMAZIONI
E CHIARIMENTI CHIAMA IL
800-555.000
C'È LD MARKET IN LINEA

SOLO NEI PUNTI VENDITA DI:

TRIESTE: Via Flavia 50, Via Baiaumonti 72, Via Gambini, 26
MUGGIA (TS) Via Signolo 2 - GRADISCA D'ISONZO (GO) , Viale Trieste 62
GEMONA (UD), Via Osoppo 119 - UDINE, Viale Venezia 34

Continuazione

CASAPROGRAMMA-CO-
STALUNGA (Scarlicchio)
tranquillissima villetta di recente costruzione ottimamente rifinita, su tre livelli, composta da salone sala da pranzo cucina abitabile due matrimoniali due singole biservizi cantina e taverna.

Giardino ampio portico posti macchina coperti. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA-LAR-
GO Mioni nuova costruzione di stabile con attici su due livelli con mansarda e appartamenti di varia metratura composti da: soggiorno, cucina, una/due stanze da letto,

servizi, ripostiglio, terrazzo. Posti macchina in garage. Ascensore, riscaldamento autonomo - Rifiniture a scelta - Consegna marzo 2003 - cod 305 - Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA-PIAZ-
ZA Puecher rifinitissimo appartamento, con vista aperta sul colle di S. Luigi, come

servizi, ripostiglio, terrazzo. Posti macchina in garage. Ascensore, riscaldamento autonomo - Rifiniture a scelta - Consegna marzo 2003 - cod 305 - Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA-RE-
VOLTELLA bellissima villetta panoramica, in zona ben ser-

vita, disposta su due livelli composta da ampio salone cucina abitabile tre camere biservizi due terrazze soffitata e cantina, con giardino. Ottime rifiniture. Cod. 96. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA-SAN Fortunato vista mare in casa d'epoca appartamento com-

**ERO UN TIPO
CLASSICO**

**HO CAMBIATO LOOK
CON LE PAGINE GIALLE**

Istituti di bellezza

PAGINE
GIALLE
Casa

584 100 2
588 292 1
582 535
581 251
581 292
DY
ISO E CORPO
orino, 59
119 980 63

www.paginegialle.it

PAGINE GIALLE. IL GIALLO CON TUTTE LE SOLUZIONI.

La richiesta di intervento partita dalla Circoscrizione di Prosecco sembra dare i primi frutti

Carso, provinciale pericolosa

Tre lotti per la messa in sicurezza, si comincia da Santa Croce

La sollecitazione partita alcuni mesi fa dal Consiglio di circoscrizione di Prosecco riguardante la messa in sicurezza della strada provinciale n.1 «del Carso» sull'ormai famigerato tratto Prosecco-S. Croce sembra cominciare a dare i suoi frutti. Dopo diverse riunioni tra i funzionari dei tre Comuni di Trieste, Duino Aurisina e Sgonico, attraversati appunto dal tratto di strada in questione, e la Provincia, si è giunti alla conclusione che la messa in sicurezza della strada provinciale del Carso verrà suddivisa in tre lotti.

Il primo intervento riguarderà proprio il tratto che attraversa il paese di Santa Croce, dove l'ultimo incidente mortale risale a pochi mesi fa. I progetti sia della Provincia sia del Comune di Trieste prevedono infatti una

nuova segnaletica, passaggi pedonali illuminati e il posizionamento degli occhi di gatto, ovvero delle applicazioni di vernice sonarizzata sul manto stradale che allerta gli automobilisti presi, in questo caso, dalla guida su rettilineo. Il consigliere circoscrizionale di Prosecco, Niko Tence, prevede che i lavori nel tratto di Santa Croce s'inizieranno già tra qualche mese, dal momento che i tre Comuni e la Provincia dovrebbero approvare il progetto prima di Pasqua. Più tempo ci vorrà per costruire la rotonda in prossimità di Campo Sacro, all'altezza dello svincolo per la superstrada, dal momento che i tecnici dei Comuni di Sgonico, Trieste e Duino Aurisina, devono ancora eseguire una perimetrazione, che dal canto suo richiede parecchio tempo. Se

tale operazione stabilirà, appunto, che il luogo di costruzione della rotonda rientra in un centro abitato, allora spetterà ai Comuni finanziare l'opera, altrimenti l'onere ricadrà sulla Provincia.

Il terzo lotto di lavori invece riguarderà Prosecco, ovvero la chiusura del borgo ai camion, che dovranno proseguire la propria strada sul tratto della ex statale 202, diventata ormai provinciale e camion potranno poi inserirsi sulla provinciale n. 1, proprio con la rotonda di Campo Sacro. La chiusura di Prosecco ai camion dovrà attendere ancora parecchio, e non soltanto a causa della costruzione della rotonda, ma soprattutto per i lavori in corso necessari per portare il metano anche nelle case di questo paese.



n.c. Inizia a Santa Croce la messa in sicurezza della provinciale.

SAN DORLIGO Per il ventennale si punta sull'archeologia

Confini aperti e in festa Tessere Telecom bilingui

La manifestazione Confini aperti compie vent'anni, e per celebrare l'anniversario, oltre ai consueti incontri programmati da domani, quest'anno si punta anche sull'archeologia.

Sarà inaugurata domani infatti, alle 18.30, al centro visite della Val Rosandra, a Bagnoli, la mostra 70.000 anni fa sul Monte Carso: ossa, animali e uomini nella Caverna degli orsi. L'esposizione è ideata da Giovanni Boschian del Dipartimento di scienze archeologiche dell'Università di Pisa, che ha condotto gli scavi, ed è realizzata in collaborazione con il Comune di San Dorligo e con il locale Circolo culturale sloveno Valentin Vodnik, che da anni cura le spedizioni.

La Caverna degli orsi, situata sulle pendici del Monte Carso, sopra San Dorligo, contiene diverse testimonianze della presenza umana e animale, risalenti al Pleistocene. «La mostra vuole illustrare il decennale lavoro di scavi e di messa a punto del prezioso materiale ritrovato, e allo stesso tempo vuole informare il pubblico dell'esistenza e del significato storico-culturale del sito», spiega una nota del Comune che continua: «Boschian sta preparando anche un approfondito studio, che sarà pubblicato in italiano e sloveno». Per il venten-

nale di Confini aperti, inoltre, la Telecom ha emesso una serie di schede telefoniche, che riportano la scritta, in italiano e sloveno, «Paese, cultura, collaborazione e civile convivenza sul confine italo-sloveno dal 1981 al 2001 ed oltre», affiancata dal logo della manifestazione e degli sponsor, e dai nomi dei Comuni partecipanti. «La scheda ha un valore storico, perché è la prima bilingue emessa dalla Telecom in Italia, se escludiamo il Trentino-Alto Adige, dove sono però in vigore altre norme», sottolinea il Comune.

In questi giorni, inoltre, verranno distribuite anche diverse «Z-card». Si tratta di un pieghevole dalle dimensioni di una carta di credito, dove, in sloveno, italiano e, in una breve sintesi storica, anche in croato, è possibile trovare la cartina della zona di Confini aperti, alcuni indirizzi e numeri telefonici utili, le foto e la storia dei vent'anni della manifestazione.

L'inaugurazione si terrà domani con una cerimonia a Bagnoli al teatro Preseren, a cui parteciperà il senatore Fulvio Camerini, mentre il 24 un'analoga cerimonia si svolgerà a Erpelle, alla presenza del presidente sloveno Milan Kucan.

Sergio Rebelli

MUGGIA Termineranno ai primi di aprile i lavori di ristrutturazione, l'assessore tranquillizza

Casa di riposo, slitta la consegna

Ma Rifondazione accusa: «Ansiani accolti in un cantiere aperto»

Slitta leggermente la consegna della casa di riposo di Muggia, prevista, recentemente, a fine marzo. «L'impresa ha assicurato la conclusione dei lavori ai primi di aprile, provvederà anche alle pulizie. So che stanno lavorando anche nei fine settimana», annuncia l'assessore ai lavori pubblici Claudio Bonivento.

L'unico sacrificio, come si sa, contestato ultimamente da forze sindacali e ieri anche da un gruppo di parenti degli anziani ospiti, sarà la convivenza, fra un paio di settimane, con i lavori di adeguamento dei bagni: «Si farà in modo che creino il minor disagio possibile», assicura Bonivento - l'intervento non era programmato all'inizio, e quindi fa parte

di un secondo lotto di lavori, dettato dalla necessità di adeguare i bagni ad un aumento della richiesta da parte di anziani non autosufficienti. Comunque i lavori interesseranno un bagno per volta, isolando l'area. Ci saranno solo gli operai che passeranno, mentre vedremo di far portare il materiale dall'esterno, con una carucola».

Attualmente i lavori ancora incompleti riguardano solo il piano terra, e in questi mesi la ditta ha sistemato, o sta ultimando, tra l'altro, i controsoffitti, i pavimenti, l'impianto e la scala antincendio, la pitturazione e le cucine. Nessuna novità per il mobilio, né per il giardino e neppure per la palestra, previsti all'inizio. «I mobili rimarranno gli stessi, men-

tre per il giardino, dove era prevista una passerella e altri interventi di sistemazione, si provvederà in futuro», aggiunge l'assessore. Mancano fondi, ma forse potranno essere reperiti, anche se non a breve, dal Comune, attuando un intervento radicale al giardino. Lo stesso vale per la palestra. Intanto, proprio sulla questione dei ritardi nei lavori, il consigliere Diego Apostoli (Rifondazione Comunista - Avanti Muggia) ha presentato un'interrogazione, nella quale afferma, tra l'altro: «Era stata promessa una struttura all'avanguardia in regione, ma invece gli anziani saranno accolti da un cantiere aperto». Per questo motivo vuole capire, ad esempio, «quali siano stati gli imprevisti che hanno fatto slitta-

re la consegna, se questi hanno fatto aumentare la spesa e se il Comune intende adottare provvedimenti per alleviare i disagi sia agli anziani al loro rientro nella casa di riposo, sia, in termini di sicurezza, ai dipendenti, che vi lavoreranno in condizioni disagiate».

E sull'argomento interviene anche Pasquale Turco, della commissione sanità di Rifondazione Comunista, che ricorda: «Fino a due anni fa c'era una consultazione socio-sanitaria, dove si incontravano esperti, partiti, sindacati, responsabili delle strutture sanitarie e del Comune, e associazioni varie per discutere dei vari problemi. Se esistesse ancora, si sarebbe risolto meglio il problema della casa di riposo».

Sergio Rebelli

MUGGIA Punto della situazione sul lavoro svolto

Forza Italia incontra il sindaco: «Proseguiamo con le opere» Il Ccd annuncia il «buono casa»

«Lavorare per il miglioramento della qualità della vita e di come si è operato e si intende operare nel Comune di Muggia»: questi i temi su cui si è discusso in un incontro tra il Dipartimento ambiente e industria di Forza Italia e il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza e l'assessore Lorenzo Gasperini. Gli interventi attuati (arredo urbano, illuminazione, viabilità, sistemazione edifici pubblici, rifacimento fogne, parcheggi) e quelli in corso d'opera (ad esempio Porto San Rocco) rileva una nota «hanno portato indubbiamente dei benefici ai cittadini, di non poco conto. Importante ora che si proseguano per questa strada».

Dipiazza e Gasperini per contro hanno evidenziato le opere da prevedere oltre all'ottimizzazione di quelle in corso d'opera: miglioramento della viabilità interna e la creazione di stabilimenti balneari. Fondamentali, è stato rilevato, sono stati il piano particolareggiato e il piano colore del centro storico. Da rilevare intanto una nota del Ccd a firma del consigliere comunale Claudio Grizon che annuncia che sarà approvato, nel corso della prossima riunione del consiglio comunale il regolamento per l'assegnazione del «Buono casa» alle giovani coppie residenti nel Comune di Muggia. L'iniziativa, ricorda il Ccd, aveva raccolto un anno fa il voto favorevole di una larga maggioranza in aula. I giovani interessati devono risiedere a Muggia, essere sposati, non devono superare il 35mo anno di età e soprattutto la soglia di reddito prevista per legge.

MUGGIA L'Ulivo critico sulla successione

Colombo attacca Dipiazza: «Puntando a Trieste tradisce se stesso e i suoi elettori»

«Prima giocato vincente a Muggia, poi a Trieste, infine piazzato al Parlamento. Ora il tolosindaco è finalmente finito, sembra ormai sicuro che l'attuale primo cittadino di Muggia candiderà a Trieste. E si è visto una volta di più un Dipiazza indeciso a tutto». Duro l'intervento del coordinatore dell'Ulivo Franco Colombo sul sindaco Dipiazza in corsa per le prossime elezioni amministrative. «Era di pochi mesi fa l'arrogante sicumera del sindaco che considerava scontata la sua rielezione a Muggia - insiste Colombo - con parole che hanno lasciato stupefatti consiglio e pubblico presente. Ora naturalmente, spinto dalla sua presunzione e ambizione Dipiazza tradisce se stesso e i cittadini che gli avevano dato fiducia. Di fronte alla possibilità di conquistare una posizione più prestigiosa l'obbligo morale di proseguire nel lavoro intrapreso a favore della città per un altro mandato ed altri bla bla su questo tema del passato sono andati letteralmente a farsi friggere».

Secondo l'esponente dell'Ulivo Dipiazza cercherà di «giocare la carta della continuità probabilmente indicando alla sua successione qualcuno degli assessori della sua squadra». E naturalmente, ironizza, «il Polo si sperticherà in lodi sui meriti e le conquiste del sindaco uscente, ne abbiamo avuto già una prova involontaria con la stonatura dell'assessore Grotto che ha paragonato Dipiazza addirittura ad Illy. Le sue lodi a quest'ultimo non saranno molto apprezzate da An nella prossima campagna elettorale».

DUINO AURISINA Lenarduzzi protesta con il sindaco per il disservizio

Black-out su vescovo e fedeli e il Ccd indignato «interroga»

Invitato Pecoraro Scario
Ambiente, gusto,
prodotti tipici
e cucina. Vertice
sull'alimentazione

Il Comune di Duino Aurisina con il contributo del ministero delle Risor- se agricole e con la collaborazione di Slow food Arcigola (condotta di Trieste e del Carso), organizza nella giornata di martedì 27 marzo 2001 alla casa di pietra Igo Gruden di Aurisina un incontro dibattito sull'educazione ambientale, alimentare ed educazione al gusto come strumento di tutela e valorizzazione del territorio transfrontaliero e di promozione dei prodotti tipici di qualità.

L'incontro avrà inizio alle 17 con l'introduzione del sindaco Marino Vocci ed è stato invitato il ministro per le Risor- se agricole Alfonso Pecoraro Scario. Interverranno Gianni Secco, giornalista scrittore e accademico della cucina su Educazione alimentare e territorio: tradizioni popolari e cucine. Poi Franco Juri, geografo e giornalista di Capodistria che parlerà su Un territorio tra i confini: limite o risorsa. Infine Sergio Nesich di Slow food, che tratterà della Tipicità dei prodotti del territorio e presidi Slow food.

Un black-out elettrico improvvisò, il buio pesto, e l'automobile raggiunta letteralmente a tentoni. È capitato lunedì scorso, a Sistiana, e la questione finirà, sotto forma di interrogazione firmata da Maurizio Lenarduzzi, in consiglio comunale.

Un improvviso black-out all'illuminazione pubblica di Sistiana infatti ha sorpreso all'esterno della chiesetta lungo la strada che conduce in Baia un nutrito gruppo di fedeli e il vescovo della diocesi di Gorizia. Ogni anno, infatti, si svolge il 19 una messa per festeggiare

San Giuseppe, a cui è intitolata la chiesa.

«All'uscita della messa - ha rilevato nell'interrogazione Lenarduzzi (Ccd) - non funzionava l'illuminazione pubblica, ed era buio pesto. Considerando che c'erano molti bambini, ritengo che la situazione potesse essere potenzialmente pericolosa».

Nell'interrogazione Lenarduzzi ha chiesto al sindaco di interpellare la società elettrica sulle cause del disservizio, informandosi anche se il primo cittadino intende provvedere affinché tali black-out non si ripetano.

Stasera alla Casa Gruden
Prodotti biologici
Incontro ad Aurisina

Questa sera alle 18 nella Casa della pietra Igo Gruden di Aurisina è stato organizzato un incontro dibattito sul tema: Prodotti biologici e biodiversità: produzione e consumo. Tra i relatori l'esperto del settore Enzo Nastati, Nevo Radovic e Susanna Lovrechich imprenditori dell'agricoltura biologica e Giuliano Da Col responsabile del settore acquisti ortofruttili della Coop Italia. L'iniziativa è stata indetta dal Gruppo volontari Duino-Santa Croce, con il patrocinio del Comune e la collaborazione del Cras e dei soci Coop di Monfalcone.

Altipiano Ovest e Quinta
Due Circoscrizioni
stasera a consulto

Sedute di due Circoscrizioni questa sera. La prima è la quinta che si ritrova in via Caprin 18/1 alle 20. Tra i punti di maggior rilievo all'ordine del giorno il parere sull'installazione di una stazione di telefonia cellulare Umts in via D'Azeglio 11.

Alle 20.30 invece si riunirà la Circoscrizione dell'Altipiano Ovest a Prosecco. Il punto più rilevante all'ordine del giorno è sicuramente quello sugli interventi urgenti sulla strada provinciale 1 del Carso nel tratto Prosecco-Santa Croce.



E in più, solo per chi aderisce alla promozione

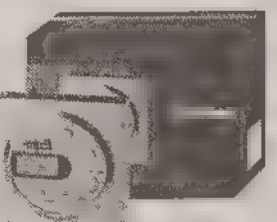
Webcam Philips XS 91.73

a sole £. 89.000



Lettore MP3 Crown 91.96

a sole £. 249.000



Stampante HP Deskjet 840C +

Scanner HP Scanjet 400C AS 19.23

a sole £. 399.000



Promozione "PC per gli studenti"

Hai visto il nuovo compagno di scuola?

PC e monitor a 1.440.000 lire, iva inclusa, in 24 rate mensili a tasso zero. Solo per gli studenti iscritti nell'anno scolastico 2000/2001 al primo anno delle scuole medie superiori statali o parificate. Ragazzi, preparatevi a conoscerlo!

Compy, in accordo con la Promozione "PC per gli studenti" del Governo Italiano, ti offre un PC completo di monitor e pronto per Internet, a sole 1.440.000 lire. In più, Compy ti dà una mano nella richiesta del finanziamento governativo e consegna a domicilio a partire da 59.000 lire. Tutte le informazioni presso i corner Compy.

PC Compy Scuola Duron 750

Full Option 18.74

- PROCESSORE AMD DURON 750
- MEMORIA RAM 64 MB
- DISCO FISSO 20 GB
- LETTORE FLOPPY E CD-52X
- SCHEDA VIDEO AGP 8 MB SHARED
- SCHEDA AUDIO 16 BIT STEREO 3D
- MODEM/FAX 56K V90
- TASTIERA INTERNET READY E MOUSE
- MICROFONO E CASSE AUDIO
- SOFTWARE WINDOWS MILLENNIUM
- MONITOR 15" A COLORI
- ABBONAMENTO AD INTERNET CON INTERFREE
- 3 ANNI DI GARANZIA

Con l'abbonamento gratuito a Interspeed, diventano grandiose anche le velocità di connessione a Internet (20K garantiti) e la convenienza (connessione internet a costo ridotto)

£ 1.440.000 (IVA compresa)

In 24 rate mensili a tasso zero € 743,70 TAN 0% TAEG 0%

Gli studenti interessati al finanziamento dovranno rivolgersi ad una banca o ad un intermediario finanziario aderente al programma "PC per gli studenti" promosso dal Governo Italiano. Per maggiori informazioni chiedi al personale del tuo punto vendita Compy.

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Trieste - Via Carducci, 4 - Tel. 040 6765106

il computer per tutti
COMPHY

Gruppo CDC

Il posto più familiare dove scegliere il computer.



● persona-
taglie comode

VIA CARDUCCI 23, TRIESTE - TEL. 040 3478551

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.



Per le vostre offerte speciali,
l'inaugurazione di una nuova attività,
i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti,
vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori.
Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. Spa

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4

Tel. 040.6728311- 366565

Fax 040.366046

Continuazione

MONFALCONE Kronos Duino: Appartamento al piano rialzato, ingresso, soggiorno, cucina, bagno w.c., due camere e ripostiglio. L. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Appartamento in villa composta da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, w.c. e ampia cantina. Termoautonomo. L. 30.000.000 + mutuo L. 850.000 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: In costruzione sette ville a schiere, tre camere, due bagni, ottime finiture, tetto in legno a vista, giardino e porticati, posto auto. Da L. 305.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Miniappartamento in casa trifamiliare con cantina e scoperto con posti macchina. Riscaldamento autonomo. L. 20.000.000. + mutuo L. 700.000 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: Ville di nuova costruzione su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticati, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Fiumicello: rustico di ampia metratura completamente ristrutturato, oltre 4000 mq di giardino. L. 480.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: Prestigiosa villa zona residenziale disposta su un unico livello, ottime finiture, ampi spazi accessori. Trattative riservate. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Appartamento bicamera sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Pier D'Is.: In centro, casa accostata con ampio giardino e box, disposta su due piani con mansarda. L. 265.000.000. (C00)

MONFALCONE Kronos: Prossima consegna, appartamenti con una camera in piccola palazzina, possibilità giardino privato, posto auto, finiture eccellenti. Da L. 120.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Via Duca d'Aosta, appartamento bicamera sito al 3° piano mansardato, completamente ristrutturato, finiture ottime. Primo ingresso. L. 185.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: In quadrifamiliare appartamenti con 3 camere, doppi servizi, ingresso indipendente, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430.

PIAZZA Ospedale due appartamenti primingresso con: atrio soggiorno cucina bicamera bagno wc cantina termoautonomo. L. 150.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PROGETTOCASA Combi appartamento piano alto ascensore soggiorno cucina due camere doppi servizi due balconi cantina giardino condominiale 270.000.000. Cod. 414/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Muggia v.le D'Annunzio locale d'affari con sopralco servizio adatto anche uso ambulatorio studio attività artigianale/commerciale 110.000.000. Cod. 404/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Goldoni ufficio, studio di 160 mq in ottime condizioni ingresso cinque stanze cucina servizi ripostiglio balconcino ascensore. Cod. 371/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Commerciale attico come primingresso salone cucina tre camere tripli servizi terrazzo possibilità box e cantina. Cod. 355/P 040/368283.

REVOLTELLA recente sesto e ultimo piano con ascensore luminosissimo con vista aperta totalmente ristrutturato a nuovo ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno poggolo ripostiglio cantina posto auto condominiale. 135.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

RIVE fronte mare libero con stupenda vista totale golfo e città piano alto con ascensore appartamento di salone tre camere doppi servizi cucina ripostiglio tre terrazzi prezzo impegnativo trattative riservate. Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO in ottimo stabile anni '50 ultimo piano luminosoissimo composto da: ampio atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio 98.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ROSMINI epoca luminoso appartamento composto da cucina abitabile soggiorno due stanze bagno con doccia cantina termoautonomo lire 97.000.000. Casammedia 040/941424. (A00)

SAN Giacomo in stabile ristrutturato appartamento composto da camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 66.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Giacomo luminosissimo appartamento ottime condizioni con: zona giorno con angolo cottura matrimoniale bagno termoautonomo serramenti alluminio L. 78.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SANTA Croce prossima costruzione di tre villette. Due piani, giardino. Intestazione terreno e acconti ad avanzamento lavori. Studio Gortan 040/366300. (A3518)

SIT adiacenze Rossetti elegante piano intermedio molto soleggiato: atrio salone terrazzo cucina poggolo due camere doppi servizi ripostiglio cantina. 040/636828. (A00)

SIT Crispi ottimo ampio soleggiatissimo: ingresso salone cucinona tre matrimoniali stanzino/studio bagno wc ripostiglio 2 cantine. Impiantistica a norma. 040/636222. (A00)

ZONA Ospedale epoca ristrutturato ultimo piano buone condizioni luminosissimo cucina abitabile, matrimoniale, bagno, cantina, arredato. Riscaldamento autonomo. Lire 75.000.000 Casammedia 040/941424. (A00)

COMUNE DI GRADO (GO) - AVVISO DI GARA

Appalto per la fornitura di un'autovettura per il servizio di rappresentanza - importo a base d'asta di L. 47.000.000 (Euro 24.273,47) IVA inclusa. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 73, lett. c) e 76 del R.D. 23.05.1924 n. 827 - criterio dell'offerta più bassa rispetto al prezzo a base d'asta. Il bando integrale può essere richiesto all'Ufficio Contratti, P.zza B. Marin n. 4, 34073 Grado (GO) - tel. 0431/898248 Fax 0431/65212.

Termine ricezione offerte: ore 18 del 10.04.2001.

Il Responsabile del Procedimento: ing. Gianfranco Guzzon

SIT largo Piave elegante appartamento di rappresentanza 300 mq interni in signorile palazzo epoca con ascensore. Adatto molteplici destinazioni. 040/636618.

SIT Lit 130.000.000 viale XX Settembre graziosissimo luminoso ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale stanzino bagno wc. 040/633133. (A00)

SIT nuova acquisizione Scorsola adiacenze in bellissimo palazzo con ascensore appartamento prestigioso ampia metratura interna con bellissimo terrazzo abitabilissimo. 040/636222. (A00)

SIT occasionissima Lit. 280.000.000 ampio ultimo piano con terrazzo in piccolo stabile bifamiliare recentissimo adiacenze Campo San Giacomo. 040/633133.

STRADA di Fiume epoca appartamento primingresso soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo impianti nuovi. 97.000.000 Casammedia 040/941424. (A00)

VIA Brigata Casale appartamenti panoramici vista mare consegna fine 2001, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, terrazzo, cantina e posto auto in autorimessa, disponibilità ulteriori posti auto esterni, visite in cantiere su appuntamento. Vesta 040/636234. (A00)

ZONA Ospedale epoca ristrutturato ultimo piano buone condizioni luminosissimo cucina abitabile, matrimoniale, bagno, cantina, arredato. Riscaldamento autonomo. Lire 75.000.000 Casammedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente zona Locchi-Franca salone, due stanze, cucina, doppi servizi. Massima serietà. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamento Roiano soggiorno cucina due camere doppi servizi termoautonomo almeno 120 mq max 400.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO da Duino a Padriciano villetta singola con ampio scoperto max 800.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO in acquisto appartamenti casette ville per nostri clienti. Garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti. Rivolgarsi Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040.369950 - 369960. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura sito in una zona residenziale cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette-villa-apartamenti vuoti-arredati. Garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari). Rivolgarsi Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040.369950-369960. (A00)

GORIZIA affittasi negozio centralissimo corso Italia 100 mq. Tel. 0481/535765. (B00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. RISTORANTE PIZZERIA - Grignano mare - cerca PIZZAIOLI, INTERNISTA cucina lavapiatti, CUOCO/A fisso o stagionale tel. 040/224189. (A3532)

A.A. selezioniamo per filiali Trieste Monfalcone Gorizia 18 ambosessi liberi inizio lavoro 27 marzo retribuzione da 2.350.000 anche senza esperienza. 0481-90311. (Fil47)

AGENZIA Ts seleziona telefoniste anche part-time per facile lavoro telefonico e motorizzati per consegne. Tel. 040/3728380.

APPRENDISTA militeassolto assumerebbe azienda produttrice cosmetici. Scrivere laboratorio alla Borsa, Colombara Vignano 11 Trieste.

AUMENTA i tuoi guadagni. Attività commerciale indipendente. L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore. Tel. 02/30331300.

AZIENDA industriale in Trieste cerca per ufficio acquisti diplomato/a ragioneria o scientifico con alta votazione per inserimento immediato. Si richiedono: precedente esperienza lavorativa almeno biennale maturata in funzioni amministrative di aziende complesse, conoscenza inglese e applicativi Office. Inviare CV via fax allo 040/280944. (A3272)

AZIENDA leader a livello nazionale nel proprio settore, presente in Friuli-Venezia Giulia da più di vent'anni, ricerca per la propria filiale di Udine personale ambosesso max 35 anni da inserire nella

propria struttura di vendita. Richiedesi: presenza, capacità di organizzazione del proprio lavoro, auto propria. Offri corso formazione e training gratuito, elevate provvigioni rimborso spese. Per appuntamento selettivo telefonare allo 0432/234116.

BAR cerca appr. banconiera/capace e bella presenza max 23 anni telefonare allo 040/660799. (A3515)

CERCASI pasticciere, apprendista pasticciere e porta-pane. Presentarsi in piazzale Gioberti n. 10 dopo le ore 9.30. (A3269)

COOPERATIVA assume a tempo indeterminato pulitrici/tori automunite/i con esperienza per lavori in ambienti prestigiosi. 040/8325089.

IMPORTANTE banca specializzata nella gestione di patrimoni ricerca nelle zone di Trieste Gorizia Monfalcone Cervignano persone diplomate o laureate da inserire nella propria struttura. Si garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum vitae a C.P. 1706 ag. 6 via Pascoli Trieste. (A3344)

IMPRESA di consulenza cerca subagenti e produttori assicurativi. Siamo dei professionisti che lavorano con 10 compagnie. Disponiamo di infinite coperture e premi.

La nostra proposta può garantirvi maggiori soddisfazioni economiche e professionali. In 15 mesi abbiamo creato un portafoglio di 360 clienti. Siamo in costante espansione. Vi proponiamo di lavorare assieme a un importante progetto imprenditoriale fare curriculum 040/3225290.

INDUSTRIA settore materie plastiche assume: operai generici con disponibilità al lavoro a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al n. 0481/99895. (FIL17)

Continua in 26.a pagina



Monte Arigo non tutti i conti sono uguali

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA SPA

GRUPPO CARDINE

La carta elettronica

Leggo sul Piccolo che Napoli e Trieste saranno le nuove città ad avere la carta d'identità elettronica. Le prime città ad averle sono in distribuzione a Cremona, Avellino e Campobasso. Poi vedo alla televisione che sono in distribuzione a Napoli.

Fiducioso di tutto ciò vado a fare le tre foto e oggi lunedì mi reco al centro civico via Caprin per il rinnovo, essendomi scaduta la carta d'identità il 7 marzo scorso. Trovo una ventina di persone in attesa, una sola impiegata (ore 10.30). Per non attendere tutta quella fila, chiedo il permesso e domando all'impiegata se posso avere la nuova carta d'identità elettronica.

Con un sorriso gentile e disarmante la risposta è: «Se tutto va bene, entro giugno o luglio non prima». Sconsolato, vado via pensando a quello che mi hanno insegnato sia a scuola che i miei genitori: «Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare». Questa volta oltre a dire «No se pol» devo aggiungere «Se pol, ma no se devi». Comunque, i miei amici mi prendono in giro dicendomi che si può votare anche con la carta d'identità scaduta.

Gualtiero Bellini

La Slovenia nell'Unione Europea

Ho ascoltato le dichiarazioni dell'ex sindaco Illy al Tg3. Dice di candidarsi per riconoscenza alla città di Trieste, per riconoscenza all'attuale maggioranza che tanto (?) ha fatto per Trieste e infine, udite

udite, per impedire che un eventuale governo del centrodestra possa rallentare l'ingresso della Slovenia in Europa. Vi chiedo se non sarebbe il caso di invitarlo a preoccuparsi ancora e prima dei suoi concittadini, lasciando alla Commissione europea il compito di decidere se e quando la Slovenia entrerà in Europa.

Italo Larocca

Spocchiosi padreterni

Sono pienamente d'accordo sul contenuto della segnalazione della signora de Lughani, presidente del Filo d'Argento Ausser, nel criticare i criteri di valutazione del bando per l'assegnazione di cura, Legge reg. 10 del 1998.

Al di là di quel che sarà l'esito definitivo della mia domanda di assegnazione, desidero ringraziare pubblicamente Paolo Da Col, responsabile sanitario del distretto 1 di via Stock, intervenuto nella valutazione della mia pratica personalmente, nel senso più letterale del termine, vale a dire a casa mia, scheda e penna alla mano, con sorprendente sollecitudine, a tre giorni da un mio reclamo.

Pur negli angusti limiti della «famigerata» scheda di valutazione Bina, strumento tanto improprio quanto poco flessibile, al punto da risultare falsante di talune realtà, il dott. Da Col è riuscito comunque a tracciare un ritratto relativamente fedele della mia situazione.

Come? Con competenza, correttezza e trasparenza ineccepibili, consapevolezza non formale, pazienza infi-

IL CASO

Interviene la madre di Fulvio Schiavon, assassinato e fatto a pezzi

«Mio figlio ucciso due volte»

Dopo la pubblicazione della sentenza del Tribunale di Trieste relativa all'omicidio di mio figlio Fulvio Schiavon, vorrei aggiungere poche righe per completezza di informazione.

C'erano una volta due giovani per bene, notoriamente miti e deboli: il Gatto e la Volpe. Per far fronte ad alcune spese raccontarono a Pinocchio che, giocando in Borsa, riuscivano a moltiplicare rapidamente il denaro nella new economy e così si fecero dare tutti i suoi risparmi. Quando Pinocchio chiese conto e ragione delle promesse fattegli, lo zittirono per sempre e lo fecero a pezzi. Scoperti, dissero che Pinocchio era avido di denaro e posseduto dal demone, che li infastidiva e li minacciava. Poiché Pinocchio, essendo morto, non poté replicare, furono creduti e la fecero franca.

Questa è la vecchia favola di Colodi, riveduta e cor-

retta nella realtà d'oggi. Mio figlio Fulvio è stato ucciso e fatto a pezzi due anni fa e giace per sempre sotto terra. Il suo assassino ha subito una mite condanna, presto sarà libero e potrà rifarsi una vita. Mio figlio era un grande lavoratore, onesto ed entusiasta della vita. Per guadagnarsi il pane non disdegnava i lavori più umili e faticosi. Era tutt'altro che un usurario, come falsamente è stato detto e scritto. Chi al posto suo non avrebbe ceduto alle lusinghe di un amico fraterno che vantava competenze maturate in un brillante curriculum universitario ed esperienza in Borsa in un'epoca in cui i soli fondi azionari offrivano rendimenti del 100 per cento e le azioni della new economy anche molto, molto di più? Non fu lui a pretendere, ma fu il suo assassino a farsi dare i suoi soldi, illudendolo di rapidi guadagni.

I motivi futili per cui Ful-

vio è stato ucciso e squartato (una piccola somma, equivalente al valore di una utilitaria, accertata dai periti e dichiarata nella stessa sentenza del Tribunale con pignolesca precisione: L. 25.276.000) anziché essere considerati come un aggravante del delitto sono stati giudicati paradossalmente una attenuante per l'assassino. In quale altro Paese, di fronte a un così efferato crimine, con il cadavere fatto a pezzi e trovato in casa dell'assassino insieme con gli arnesi usati per squartarlo, si sarebbe emessa una condanna così risibile? Più che una condanna io la considero un incoraggiamento a uccidere. Così è stata fatta giustizia da uno Stato, che, proponendosi balia pietosa e comprensiva verso l'assassino, si è reso a me matrigna indifferente e crudele. Mio figlio è stato ucciso due volte.

Fiora Kersevani

tre, verso le 15, percorrevo la via Flavia in direzione Trieste. Accortosi che mi sentivo male, mi ha accompagnato all'ospedale di Cattinara, dove mi hanno poi ricoverato.

Mario Sancin

Visuale ostruita

Desidero segnalare una difficile situazione di viabilità che si viene a creare all'altezza del numero civico 44 di viale d'Annunzio a causa della chiusura - di un distributore di benzina Agip. Il coesistere di un posteggio a pettine sul marciapiede e il vecchio distributore in disuso, oramai ricettacolo d'immondizie, e il conseguente posteggio delle macchine sulla strada, fa sì che chi debba uscire dal garage ed immettersi su una arteria principale di traffico, come viale d'Annunzio, abbia la visuale totalmente ostruita dalle macchine in posteggio, con grave pericolo per la manovra d'immissione. Sperando che questa mia segnalazione serva ad accelerare la demolizione del distributore e il conseguente ordine nei posteggi, ringrazio per l'ospitalità.

Fides Rovis Coloni

Orfani di guerra

Desidero con la presente esporre una opinione verso Nidia Cernecca, «una miosa spenta». Vorrei chiedere a Nidia Cernecca, che ha scritto un romanzo per la perdita di suo padre: avrà letto e sentito quanti bambini sono diventati orfani causa la guerra. Anche io purtroppo faccio parte

di quella categoria perché mio padre è stato fucilato dai fascisti. Mia madre è stata sepolta sotto le macerie dei bombardamenti, mio fratello deportato, e io avevo 10 anni. Perciò può immaginare cosa ricordo della mia infanzia. Però, se oggi posso vivere libera, lo devo ai miei indimenticabili genitori, ai milioni di combattenti e internati che sono morti per tutti noi che siamo vivi!

Questo è l'esempio da offrire ai giovani, che si rendano conto che l'odio e la guerra è il male più dannoso.

Luciana Linci

Cattedrale deserta

Che tristezza. Sabato scorso ricorreva il ventesimo anniversario della scomparsa dell'arcivescovo mons. Antonio Santin, e una messa è stata celebrata (alle 18.30) dal vescovo in cattedrale. Quella stessa cattedrale, che in altri tempi non riusciva a contenere tutti i fedeli, quando il «defensor civitatis» tuonava contro soprusi e ingiustizie nei momenti più difficili di questa città, si presentava desolatamente semideserta. Evidente e comprensibile l'imbarazzo del teleoperatore, preoccupato (condivido la sua sensibilità) di evitare con l'obiettivo le immagini di quegli sgallardi vuoti nei banchi. Dov'erano le autorità, sempre così presenzialiste in altre occasioni? E gli esponenti della vita pubblica? E la gente della sua e mia terra, per la quale tanto aveva sofferto e si era battuto mettendola in pericolo la sua stessa vita? La vile aggressione del 19 giugno 1947 a Capodistria, da parte dell'accoz-

zaglia titina, dovrebbe ancora dire qualcosa. E dov'era la stessa popolazione triestina, che pur dovrebbe ricordare con gratitudine e immensa chi seppellì i nazisti e stelle rosse per la difesa e la salvezza di questa città?

Qualche manifestazione si è tenuta in altre sedi. Ma quella di sabato scorso in cattedrale avrebbe dovuto avere carattere ufficiale, far accorrere nella basilica di San Giusto tutti coloro che non conoscono i tramonti. Certo, come il titolo del libro che Santin scrisse sulla sua vita. Ma sabato, vent'anni dopo la scomparsa del grande presule, sulla cattedrale in cima al colle, più che il tramonto è scesa la cupa notte dell'ingratitudine e dell'oblio. Qualcuno dovrebbe arrischiare. E magari recitare il «mea culpa».

Ha detto, fra l'altro, mons. Ravignani: «Sono trascorsi vent'anni da quando il pastore nostro pasce la vita che non conosce tramonti». Certo, come il titolo del libro che Santin scrisse sulla sua vita. Ma sabato, vent'anni dopo la scomparsa del grande presule, sulla cattedrale in cima al colle, più che il tramonto è scesa la cupa notte dell'ingratitudine e dell'oblio. Qualcuno dovrebbe arrischiare. E magari recitare il «mea culpa».

Ranieri Ponis

Un articolo apprezzato

Egregio direttore, voglio dirle con questo breve messaggio che il suo articolo pubblicato sul Piccolo del 18 marzo riguardante la questione Berlusconi-Satyricon, articolo che ha messo in luce, con estrema chiarezza ed essenzialità, il vero problema che è al centro del polveroso sollevato dalla trascinata nazione di Luttazzi.

Antonino Russo

50 ANNI FA

22 marzo 1951
I pompieri americani hanno impiegato circa un'ora e mezza per domare l'improvviso incendio, sviluppatosi sul tetto della caserma ubicata all'angolo di Riva Ottaviano Augusto con via campo Marzio 4, dove sono di stanza i militari americani del 9th bgt.

● Lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, è in programma il primo treno turistico di primavera con destinazione Conegliano. Costo del biglietto di andata e ritorno in classe unica lire 695.

● Si avvisa che l'Ordine dell'Immacolata (via Venezian n. 1) ha organizzato l'invio di pacchi-dono da spedire nella Zona B, nei territori ceduti ed all'estero in genere.

● Ha avuto luogo nei giorni scorsi una riunione per la ricostituzione a Trieste del Circolo Canottieri «Libertas» di Capodistria, che per il prossimo futuro svolgerà la sua attività ospite del «Ferroviano».

Domeniche ecologiche

Noi sottoscritti abitanti in via dei Giustinelli chiediamo al Comune di poter uscire ed entrare dalla e nella nostra via anche nelle domeniche ecologiche, perché essendo la strada a fondo cieco non si presta né a passeggiare, né a percorsi in bicicletta, pattini, ecc.

Inoltre risulta scarsamente trafficata e a basso tasso di inquinamento in quanto vi transitano solo i residenti o eventuali persone in vi-

sita (fornitori, operai ecc.). L'uscita e l'entrata si intende per immettersi in via Ciamician che rimane comunque aperta.

Seguono 14 firme

Finanziere premuroso

Vorrei ringraziare pubblicamente il finanziere Luca Licciardello, in servizio al valico di Rabuies, che mi ha soccorso il 10 marzo scorso dopo che avevo accusato un malore alla guida della mia autovettura, men-

Due passioni: danza e freschezza!

Fino al
24 marzo 2001

Fettine sceltissime
di vitello
al Kg. 27.980

20.980
€ 10,44

Caffè Splendid
Classico
4 pac. x g 250

9.800
€ 5,06

Insalatina
vaschetta - g 100

990
€ 0,51

Patate fritte
Arena
surgelate - g 1000

3.390
€ 1,75

Dash ricarica
30 misurini

10.800
€ 5,58

Olio extravergine
Le Macine - Carapelli
bott. - ml 750

5.500
€ 2,84

famila

dash

Con noi sei in famiglia!

- TRIESTE - Via Valmaura - ORARIO CONTINUATO da lunedì a sabato 8,30 - 19,30
- RABUIES (TS) - S.S.15 - ORARIO CONTINUATO da lunedì a sabato 9,00 - 19,30

Il Circolo canottieri di Salvore

La foto, databile tra il 1860 e il 1870, è del Circolo canottieri di Salvore. Il secondo seduto da sinistra è Amerigo Veronese, futuro avvocato.

(Collezione Emilio Mari)

Procedura discutibile

Giovedì 15 marzo ho partecipato, in qualità di ospite, all'assemblea sindacale negli Uffici finanziari di Largo Panfilo. Sono positivamente meravigliato della consistente presenza di dipendenti e funzionari all'assemblea, che mi ha ricordato le massicce mobilitazioni poste in essere negli anni Settanta. Si respirava, infatti, quel clima sindacale di compattezza e unità che da tempo mancava nell'ambito delle vertenze instaurate dai pubblici dipendenti.

Tuttavia sono rimasto particolarmente perplesso nell'intravedere la risposta fornita dal direttore regionale delle entrate alle organizzazioni sindacali di categoria presenti negli Uffici finanziari, le quali avevano richiesto di accedere alla documentazione amministrativa stabilmente detenuta presso quegli uffici ai sensi della Legge 7 agosto 1990 nr. 241 e relativa alla localizzazione dell'Ufficio delle Entrate di Trieste nella periferia e disgiunta sede di via Von Bruck.

Orbene, il tenore della risposta e il linguaggio utilizzato mi ricorda tanto l'arroganza di alcuni ufficiali della Guardia di Finanza, che per rispetto del Corpo e quindi degli altri finanziari ancora in servizio, in questa sede non nominerò. Però a differenza dei militari il dottor Pizzato ha dimostrato nella circostanza, a mio avviso, anche scarsa conoscenza della procedura di accesso. Infatti nella sua risposta mancano degli elementi essenziali per una corretta applicazione del combinato disposto della Legge nr. 241/1990 e del D.P.R. nr. 352/1992.



Dal punto di vista strettamente politico ritengo che, considerata la situazione e le già annunciate dimissioni da parte di Pizzato, lo stesso farebbe bene a confermarle alla luce di una serie di errori politici e tecnici di valutazione sui criteri fin qui adottati per la scelta della contestata sede di via Von Bruck e per il precipitoso - ed a mio avviso immotivato - diniego all'accesso alla documentazione amministrativa.

Lorenzo Lorusso
(Movimento dei Finanziari Democratici)

Autonomia difficile

La recente proposta di modifica della legge costitutiva regionale con la creazione di una Provincia autonoma di Trieste comprendente anche aree importanti dell'Isonzo quali Monfalcone e Grado, presentata dai consiglieri regionali Marini e Staffieri, appare solo un'iniziativa elettoraleistica che si propone solo di riannodare gli sfilacciati legami con Primo Rovis e le sue appetibili 52.000 firme in favore dell'autonomia di Trieste. Si tratta però di un palloncino vuoto, privo di gas e quindi incapace di sollevarsi da terra e di alzarsi in volo. Ciò tanto per ragioni storiche che politiche. Esaminiamole in ristretta sintesi. Nell'Ottocento, ai

tempi del Kandler, il dibattito politico a Trieste a un certo punto divenne infuocato con i gruppi commerciali e finanziari sostenitori per la città dell'onorifica funzione di «Kronland» (Stato di corona) e quelli che al contrario vedevano la funzione della città garantita piuttosto dalla provincialità separata di «città immediata dell'Impero» o dal riconoscimento sovrano di «città esente» da ogni altra provincialità entro lo Stato, infine con chi sosteneva un «separatismo» triestino ammantato dai ricordi dell'antico «municipalismo» garantito dai comunali Statuti cittadini. Il 3 novembre 1913, giorno della prima ricongiunzione di Trieste all'Italia e i successivi confini del Trattato di Rapallo, facevano tramontare il sogno generoso di una collaborazione tra italiani e slavi e facevano nascere il «problema adriatico» in queste terre. Nella nuova configurazione territoriale, con confini regionali che continuano a non essere né «nazionali» né «etnici» il ruolo di Trieste appare come quello del capoluogo naturale o della Venezia Giulia o dell'Istria, sentiti come l'«hinterland» storico ed economico «naturale» della città. Quasi un secolo dopo nel Polo c'è una confusione ancora peggiore: ha oscillato tra diverse soluzioni, dalla «macroregione» istriana alla formula dell'«area metropolitana» della «bozza Marpillero» fino a proposte di autonomi separatismo o all'attuale che appare tanto fumosa e inconcludente da essere stata immediatamente bocciata sul piano politico dagli stessi colleghi di schieramento del duo Marini-Staffieri.

Franco Colombo
segretario provinciale
del Pri-Triestinsieme

ORE DELLA CITTÀ

Bio grafia
di C iussi

Oggi alle 18 nello Studio Tomi naseo (via del Monte 2/1), verrà presentato il libro «Senza Titolo. Appunti di vita di Carlo Ciussi» (Campanotto Editore) di Mary Barbara Tolusso. Ne parlerà l'autrice Mary Barbara Tolusso. Saranno presenti all'incontro l'artista Carlo Ciussi e l'autrice Mary Barbara Tolusso.

Corso
di roccia

Sono aperte le iscrizioni al 72.º corso di roccia, organizzato dalla Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici». Informazioni in via Donata 2 dalle 16.30 alle 19.30, tel. 040/630464, E-mail: trieste.cai@spn.it.

Salutisti
italiani

Oggi con inizio alle 16.30 in via Caprin 3/b, un'ora di canto con i cori dell'Esercito della salvezza, a cui seguirà la vera partecipazione alla Marcia per la Pace.

Congafi
artigiani

Oggi alle 17.30, nella sala maggiore della Camera di Commercio, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio artigiani fidi fra le imprese artigiane, nel corso della quale verrà presentata la relazione sull'attività svolta nell'anno 2000 e il relativo bilancio.

Atmosfera
istriane

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Felice 2, alle 16.30 e alle 18, Oscar Zanella presenterà un documentario dal titolo: «Atmosfera istriane». Ingresso libero.

Rotary
club

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excel. Nel corso della conviviale il consocio Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale terrà una conversazione sul tema «Il porto franco di Trieste tra passato, presente e futuro».

FARMACIE

Dal 19 al 24 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 Opicina, tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— Da Carlo Sartori 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Loretta Zanetti da Nino Comandini e Livia Comandini-Toschi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo D'Andrea (25/2) da Lori, Renzo 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Olga Milocco Castellani da Venier Bruno, Adriana, Manuela 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Di Toro nell'VIII anniv. (22/3) e dei cari defunti 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Francolla nel III anniv. dalla moglie 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgia Furlan v. Napolitano nel III anniv. (22/3) dalla figlia

Conferenza
rinviata

Il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste comunica che — causa imprevisti impedimenti dei relatori — la conferenza su «La musica di Friedrich Nietzsche», inizialmente prevista per domani nella sala del circolo delle Assicurazioni Generali, è rinviata ad altra data. La conferenza, dovrebbe venir recuperata nella seconda metà di maggio.

Attività
Pro Senectute

Al Club Rovi di via Ginastica 47 alle 16.30, incontri poetico-letterari con l'autrice Luciana Turco e Marcello Di Bin con la partecipazione di Marisa Surace e il maestro Claudio Gelussi. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Circolo
Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del Carlo Bagnoli jazz quartet «Omaggio a Jerry Miliigan».

Progetto
genitori

Il progetto genitori invita genitori e figli oggi alle 17 nella sala auditorium della scuola in Salita di Grotta 34/5 alla conferenza «Donazione di sangue, midollo osseo e organi. Come, quando e perché donare». Tra i relatori il primario del centro d'immunematologia dell'Azienda ospedaliera di Trieste, Vincenzo De Angelis.

Lions
Host

Il tema della riunione di questa sera del Lions Club Trieste Host è dedicato alla «Saga di Hathor». Ospiti del club lo scrittore triestino Hubert du Chambon, il cui intervento sarà impreziosito dalla proiezione di diapositive a colori di Gabriele Crozzoli e dalla lettura di Mario Licata. Ingresso libero presso il Jolly Hotel a lie 20.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/3	6.00	Tu DURJUN CAVUSOGLU	Mare	39
22/3	8.00	Tu KAPTA N.A. DORAN	Istanbul	31
22/3	8.00	Cy LEVANT E	Venezia	33
22/3	9.00	No FRONT S. PIRIT	Ima	Rada
22/3	9.00	Bs ALFA BRIT, ANNA	Bajaja	Siot 1
22/3	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
22/3	19.00	Gr ZIM ELAT I	Venezia	VII

MOVIMENTI

22/3	6.00	CRYSTAL MOON	da rada a	orm. 39
22/3	10.00	JUNIPER	da orm. 22 a	orm. 14
22/3	10.00	SVETI DUJE	da orm. 14 a	orm. 22

TRIESTE - PARTENZE

22/3	12.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
22/3	18.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	22
22/3	20.00	Gr NILOS	ordini	Siot 4
22/3	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
22/3	21.00	Tu BESERLER II	ordini	S.L.A.

Francia 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Jolanda Gabassi ved. Staeni nel VI anniv. (22/3) dalla sorella Mirella e Tonino 80.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Avo, 60.000 pro Astad.
— In memoria di Filippo Galati nel trigesimo da Roberto e Gabriella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Kulterer nel XXIII anniv. (22/3) dai figli Paolo e Sigi 50.000 pro Sogit, 50.000 pro ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Guglielmo Marsilio nel X anniv. (22/3) dalla moglie Bruna 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luca Montenesi nel VII anniv. (22/3) dagli zii Uscia e Gianni 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. Oncologico).
— In memoria di Lidia e An-

Bandi
di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso del Comune di Lignano Sabbiadoro (Ud), del Comune di Rovereto in Piano (Pn), del Comune di Gradisca. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040.367800 il lunedì 9-12, il martedì e il giovedì 16-18 o passare personalmente.

Sfilata
di moda

L'Azienda di promozione turistica mette a disposizione, fino a esaurimento scorte, biglietti d'ingresso per «La griffe» la sfilata di alta moda organizzata da Charisma Promotion che si svolge sabato 24 marzo al Palazzo Trieste alle 20.30. Per ritirare il biglietto, bisogna recarsi nelle sedi Apt: centro Giubileo, stazione dei treni sala Eurostar, sede centrale Apt di via San Nicolò 20.

Operatore
professionale

Avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, per un periodo massimo di 8 mesi, ai sensi della L. 207/85 di 13 posti di operatore professionale sanitario, cat. C - infermerie. Scadenza presentazione domande 29 marzo.

Museo
ferroviario

Si comunica che, a causa di riprese cinematografiche, il museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio resterà chiuso da domenica 25 marzo a lunedì 2 aprile compresi. Resterà attiva solo la segreteria, nel consueto orario 9-13 da martedì a domenica, per la raccolta delle adesioni al treno storico per Lubiana del 25 aprile.

Centro
Veritas

Il Centro culturale Veritas continua l'approfondimento del tema «Comunicare la speranza: l'uomo nella Bibbia, nella Storia e nella Metastoria» con il quarto incontro dell'itinerario «L'uomo nella storia» che si terrà oggi alle 18.30 in via Monte Cengio 2/1a su «New economy... e i poveri?». Interverrà don Franco Appl.

Allegra
fattoria

Oggi al Double Trouble in via Madonna del Mare 6 concerto dell'«Allegra fattoria dello spazio». Inizio alle 22.

Presentazione
della Slovenia

Il Consolato generale della Repubblica di Slovenia organizza oggi la presentazione della Slovenia alle 18.30 nella sede del Consolato Generale in Trieste, via S. Giorgio 1, con diapositive d'autore e commenti interessanti da Nemo Canetta e da sua moglie Eliana Canetta.

Uffia
Inpdap

Si informa gli iscritti all'Inpdap che gli uffici di via Ghiberti 4 rimarranno chiusi al pubblico oggi e domani. La chiusura si rende necessaria a causa dello svolgimento in quei giorni di corsi di formazione a cui parteciperà gran parte del personale addetto.

Metodo
Zilgri

Questa sera alle 19.30 all'«Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Giorgio Minca, istruttore Zilgri, su «Il metodo Zilgri, come eliminare dai soli i dolori cervicali, dorsali e della colonna vertebrale: un'autoterapia naturale contro i dolori».

Studio
biblico

Continuano oggi, alle 18, gli appuntamenti tenuti dal pastore Giovanni Carrari su «Il lungo cammino del popolo di Cristo». L'incontro di oggi sarà tenuto dalla candidata pastora Birgit Wolter. Ingresso libero in piazza San Silvestro 1 al II piano, presso la chiesa elvetico-valdese.

Associazione
Together

Oggi, in via dei Crociferi 1/c, alle 21.15 ci sarà la presentazione degli incontri sul tema: migliorare le relazioni per migliorare se stessi, grazie alle tecniche psicologiche e alla visione olistica orientale. Ingresso libero. Per maggiori informazioni: tel. 0335/8364264.

Centro femminile
Gestire il tempo
dei bambini

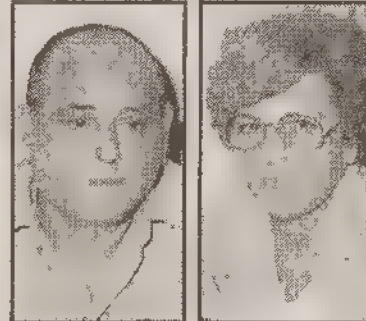
Televisione, compiti scolastici, attività fisica, giochi, spazi dedicati alla socializzazione, all'aculturazione, alle amicizie: come gestire tutte queste pressanti esigenze ed i rischi, i possibili pericoli ad essi collegati?

Il delicatissimo compito dell'organizzazione e della gestione ottimale de «Il tempo dei bambini» è il tema che verrà trattato da Tiziana Meloni nell'ambito del ciclo specialistico dedicato dal Cif, Centro italiano femminile, a genitori ed educatori sullo sviluppo dei giovani.

L'incontro si terrà oggi al Centro sociale di San Giovanni, in via San Cilino 101, con inizio alle 17.30.

— In memoria di Antonia Chesmech Manzin da Antonia Casseler Strubelj 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elvira Cosved Kobac dalla fam. Moran 50.000, dalla fam. Pecorari 20.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Rinaldo Garavello da Danilo, Tea e famiglia 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria ved. Girometta da Maria Schiavon e fam. Magnelli 100.000 pro Chies'a S. Apollinare.
— In memoria del prof. Giovanni Lenarcon da Iride, Donatella e Franco Fragiaco 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nady e Nadia Ragusin 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Riccardo Macorini Tomasi dalla fam. Pinto 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

ANNIVERSARIO



Nella ricorrenza dei 60 anni di matrimonio Elsa Sodnich ed Eugenio Fontanot vengono festeggiati dal figlio Gino, la nuora Rossana e da tutti i parenti.

Inner Wheel
club

Oggi le socie effettueranno una visita alla mostra «Siberia, gli uomini dei laghi ghiacciati» ospitata presso le scuderie del Castello di Miramare. Appuntamento alle 16.30 sul posto.

Prolusione
a Godunov

Rubens Tedeschi, decano della critica musicale italiana, terrà oggi alle 18 la prolusione al Boris Godunov, l'opera di Mussorgsky che andrà in scena il 23 marzo, alle 20, al teatro Verdi. La prolusione si terrà all'Auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27, dove l'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti in sala.

Associazione
Cittativa

Oggi, dalle 15 alle 18, allo Ial (via Roma 20, 1.º piano) prosegue il corso di base di informatica, organizzato dall'Associazione di volontariato Cittativa per i propri soci.

Incontro
del Cicap

Oggi alle 21 al Caffè San Marco in via Battisti, si incontreranno i soci e i simpatizzanti del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale) del Friuli-Venezia Giulia. Chiunque fosse incuriosito dai temi del paranormale, o fosse interessato a conoscerli, è dunque invitato a partecipare.

DANZA

Ricco medagliere per i triestini ai campionati regionali di Spilimbergo

«Accademia» in trionfo



L'Accademia danze Trieste sbanca al palazzetto dello sport di Spilimbergo; sette titoli regionali, due medaglie d'argento, tre medaglie di bronzo e tre coppe finaliste. Al palazzetto dello sport di Spilimbergo si sono svolti i campionati regionali 2001 di Danza sportiva, e tutte le coppie dell'Associazione sportiva Accademia danze Trieste sono riuscite ad aggiudicarsi un posto d'onore a questo campionato. Le coppie che hanno raggiunto questo traguardo sono: Sergio Sidari ed Elisabetta Marcusa 1.º danze latino americane cat. 35/45 cl. A1 e 1.º nelle danze standard cat. 35/45 cl. B; Andrea Sponza e Gioia Meloni 1.º

Conferenza di Nerio Benelli all'Alliance Française

La magia della Francia
nell'opera di Trenet

Mostre

Silvia Pavlidis
all'Art Gallery

● È stata inaugurata ieri dal critico Sergio Molese e rimane aperta fino al 31 marzo, all'Art Gallery di via San Servolo 6, la personale di Silvia Pavlidis «Tono e timbro cromatico, vedere, sentire, capire e sognare nel vedutismo paesistico». Orario dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, domenica e festivi chiuso.
● È aperta fino al 28 marzo al Prosvetni dom in via del Ricreatorio 1, a Opicina, la mostra di pittura «Topolimes» di Rado Jagodic, organizzata dall'associazione slovena di cultura «Taborn». Orario: dalle 16 alle 19 nei giorni feriali.

La vita e l'opera del poeta e chansonnier francese Charles Trenet, recentemente scomparso, sono state ricordate dalla sua prima infanzia alla giovinezza, dai grandi successi precedenti il secondo conflitto mondiale alle vicende del periodo postbellico, da Nerio Benelli nell'incontro promosso dall'Alliance Française, diretta da Marina Norbedo.

Le canzoni del cantante compositore che rappresentano degnamente la Francia e la sua cultura ed appartengono alla storia della musica approdano nel 1946 alla ribalta internazionale. Chi non ricorda «La mer», «Que reste-t-il de nos amours», «Vous qui passez sans me voir» e così via fino alla straordinaria «L'ame des poètes»? Suoi amici sono i grandi personaggi dello spettacolo, da Tyrone Power a Stan Laurel e Oliver Hardy, da Louis Armstrong a Charlie Chaplin, Marlene Dietrich, Charles Boyer; entusiasti ammiratori sono personalità come il filosofo Henry Bergson, il fisico Albert Einstein, suoi ri-

ferimenti culturali Jean Cocteau e Max Jacob.

Numerosi aneddoti relativi alla vita dell'artista sono stati rievocati da Benelli che con commovente ha rivissuto l'ultimo spettacolo, la sera del 6 novembre 1999. Le sue apparizioni sulla scena appartenevano ormai al mito: quando si presentava a passo svelto con suo abito tricolore, il cappelluccio giallognolo in mano, il pubblico andava in delirio, poi l'artista cominciava a cantare, la sua voce era più metallica, ma la sua forza intatta. Anzi, nei toni bassi giocava con effetti sorprendenti ai quali faceva seguire guizzi di vitalità ed allegria incredibili, ruotando o sbarando con comicità i suoi grandi occhi azzurri sporgenti. Nell'ultima serata d'onore alla Salle Pleyel a Parigi salutò il pubblico dichiarando con un sorriso «vi ringrazio di cuore, visto che siete stati così affettuosi con me vi esento tutti dal partecipare al mio funerale».

Fulvia Costantinides

SCUOLA



Piccoli campioni di dama alle finali di istituto

Si sono svolte alla «Dardi» le finali d'istituto di dama italiana e internazionale, a conclusione dell'attività di dama pomeridiana organizzata per il 21.º anno dal maestro Ezio Marzi con l'aiuto del delegato provinciale Raul Bubbi del Circolo damistico Fincantieri-Wärsilä. L'attività, inserita nel piano dell'attività formativa dell'istituto comprensivo «Divisione Julia», ha aiutato gli alunni ad apprendere un gioco che insegna a concentrarsi e confrontarsi con gli altri. Nella foto, i vincitori della finale che parteciperanno alla fase regionale.

Sospesa la linea «2»

Oggi niente
tram a Opicina

Oggi niente tram di Opicina. La Trieste Trasporti informa che per consentire alcune inderogabili operazioni di manutenzione e controllo all'impianto a fune, il servizio della linea 2 viene sospeso dalle 8.20 (ultima partenza da Opicina) e per tutta la giornata. Verrà comunque garantito una servizio sostitutivo con un bus contrassegnato dal 2/, in partenza da Piazza Oberdan e proseguimento verso via Commerciale, con gli stessi orari del tram. Inoltre la linea 3 effettuerà deviazioni per via Commerciale alta nelle corse in partenza dal capolinea di Conconello. Per informazioni telefonare al numero verde 800016675.

— In memoria di Giuseppe Marion da La Vigile srl 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Michelazzi dalla fam. Umek 50.000, da Tina Mersi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di zio Tiberio Mitri dalla sorella 100.000 pro Centro tumori Lovenati, dal nipote Andrea 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Moratto dai condomini di via Verga 30 155.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Muran dal figlio Bruno e dalla nuora Mariuccia 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di John Newman da Renata Cadorini 30.000 pro Ass. Santorio per la pneumologia.
— In memoria di Rinaldo Paduani da Maria Favento 50.000 pro Caritas (parrocchia S. Antonio Taumaturgo).
— In memoria di Ennio Pupo dalla cognata Bruna e la nipote Rossella con Andrea e Riccardo 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle fam. Almerigogna, Murador, Notarstefano 150.000 pro Accri; da Iole e Giulio Cervani 100.000 pro Unicef, 100.000 pro Liceo Petrarca (Premio di studio F. Suligoi); da Roberta e Sergio Presel 100.000 pro Unicef; da Miranda Suligoi e figli 100.000 pro Liceo Petrarca (Premio di studio F. Suligoi); da Irma e Romildo Degrassi 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Franco Sarti da Roberta e Silva Chicco 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Gino Solazzo da Nivea Vlach 100.000 pro Unitalisi.

— In memoria di Angelo Soranzo da Issa, Nella e Marina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Loretta Zanetti da Bianca, Laura e Bianca 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ida Di Benedetto e Rita Vardabasso 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di mons. Mario Zivie dalla cugina Luciana 50.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari da Ada, Rinalda, Armanda Preschirn 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Maria e Silvana 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Dori 100.000 pro Astad.

La progettazione è stata accolta dalla Provincia. Ieri summit delle varie realtà nell'aula magna del «Volta»

Presto uno sportello per il volontariato

Si sta lavorando alla mappatura di tutte le associazioni della regione

Claudio Mitri, Luisa Nemež e Paolo Martellucci sono i nomi emersi tra le ipotesi di candidatura per il prossimo vertice di Pordenone

A pochi giorni dal rinnovo delle cariche dell'assemblea regionale del volontariato, in programma a Pordenone il 31 marzo, i rappresentanti delle varie realtà operanti sul territorio di Trieste, poco più di una dozzina ieri, si sono dati convegno nell'aula magna dell'istituto tecnico «Volta». Tre gli ordini del giorno che hanno accompagnato l'incontro tra i vertici locali dell'associazione di volontariato: il bilancio sull'attività svolta nel ciclo triennale, la presentazione delle proposte degli obiettivi del nuovo centro servizi regionali del volontariato inaugurato recent-

temente a Pordenone (in via Martelli, Villa Carinzia) e presieduta dalla dottoressa Antonella Zadini e infine la nomina dei candidati per le prossime elezioni dell'assemblea regionale.

La prima notizia riguarda lo sviluppo in chiave cittadina. In base alla legge regionale varata nel 1995 tutte le province, più un distaccamento fissato a Tolmezzo, dovrebbero essere provviste di un apposito sportello territoriale attrezzato per le varie necessità del volontariato. A Trieste la progettazione è stata accolta dalla Provincia. A breve termine sa-



Antonella Zadini

ranno infatti funzionanti gli uffici preposti in via Sant'Anastasio 3, attualmente presso l'Urp con

orario fissato per l'utenza nella fascia mattutina d'ufficio e in due giornate da fissare nel pomeriggio. «È significativo che Trieste, assieme a Gorizia, abbia già accolto il progetto - ha sottolineato la dottoressa Zadini relatrice dell'incontro di ieri - attualmente in regione tutto è ancora fermo».

Ma a Pordenone, la sede del Centro servizi regionali, qualcosa si sta muovendo e in varie direzioni. Intanto stiamo lavorando per l'attuazione di una banca dati per una solida mappatura di tutte le associazioni della regione, la loro attuazione e attività precisa. Tutti i dati raccolti saranno ben presto messi in rete - ha aggiunto la Zadini - senza contare la futura istituzione di corsi

per i volontari, operatori informatici e l'emanazione di regolari bollettini esplicativi e pubblicazioni.

Di concreto dall'assemblea locale di ieri sono intanto emersi i nomi per le ipotesi di candidatura per il prossimo vertice di Pordenone: si tratta di Claudio Mitri, Luisa Nemež e Paolo Martellucci. Sono i tre personaggi in cerca di autore che entrano in lizza di diritto per ambire a ruoli essenziali nella costituzione del comitato e della «gestione». L'anno si preannuncia all'insegna di un certo fermento, votato alla formazione definitiva del quadro etico e istituzionale del ramo del volontariato in tutta la penisola.

Francesco Cardella

Conferenza di Diego Redivo sull'occupazione della Jugoslavia nel 1941

Il tricolore sull'altra sponda Trenta mesi nei Balcani

«Il tricolore sull'altra sponda 1941-1943», è il titolo della conferenza tenuta da Diego Redivo dell'Università di Trieste nella sala Chersi dell'Unione degli istriani, a cura del Centro Gian Rinaldo Carli. Presentato da Piero Sardos Albertini, Redivo - laureato in storia contemporanea, è tra l'altro direttore del Centro multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana, dalmata (sito Internet: arcipelago.adriatico.it) - dopo aver spaziato su alcuni argomenti, presi come spunto da due recenti pubblicazioni del prolifico scrittore e storico fiumano, Mario Dasso, (la storia va analizzata in tempi lunghi; i valori della borghesia affacciatisi nel corso del '800; l'idea di nazione;

l'evento sismico determinato dalla Prima guerra mondiale tra mondo latino e mondo slavo; la successiva costituzione della Jugoslavia e lo scontro ideologico che ne è conseguito), Redivo ha esaminato il contenuto dei due volumi di Dasso, editi da Del Bianco, «Fronte jugoslavo 1941 '42» e «Fronte jugoslavo 1943» che riguardano appunto, l'occupazione dei Balcani da parte dell'Italia e del suo alleato tedesco. Avvenimenti - è stato detto - trattati con ampia documentazione e con rigorosa serietà scientifica e storica, aperta a quella tragica avventura iniziata il 6 aprile 1941, allorché l'Italia dichiarò guerra alla Jugoslavia. Avventura «che ha portato ad ammainare

il tricolore sull'altra sponda». Furono trenta - ha sottolineato Redivo - i mesi di guerra sul fronte balcanico: quindi, la fine di un'operazione che segnò l'avvio della prima stagione degli infoibamenti, per arrivare al 1945 con la seconda stagione degli infoibamenti e con l'esodo.

La sua esposizione Redivo l'ha conclusa precisando come «nell'ottica del superamento di queste vicende, da tempo si è formata una commissione di storici italiani e sloveni che ha concluso due anni orsono i lavori, lavori che tuttavia non portano passi avanti nella ricerca storica ma si delineano per lo più come un accordo tra gentiluomini».

Grazia Palmisano

Sessanta solisti e tredici gruppi da camera direttamente dai banchi delle scuole elementari per la prima rassegna classica

Luci della ribalta sui concertisti in erba

Spesso i giovani musicisti hanno poche occasioni di esibirsi all'infuori dell'istituzione presso cui studiano, o questa possibilità manca quasi del tutto, come è il caso dei privatisti. Un'opportunità in questo senso è stata offerta grazie alla Prima rassegna per esecuzioni di musica classica organizzata dalla scuola a indirizzo musicale «S. Cirillo e Metodio» e riservata agli alunni delle elementari e delle medie inferiori.

La scuola, dove da due anni è attivo il Laboratorio musicale, ha ritenuto proprio doveroso compito rappresentare un punto di ag-

gregazione per i giovani strumentisti, magari alla loro prima esperienza. Ed è stata una vera sorpresa il numero di adesioni giunte al preside Marijan Kravos, nonostante i tempi d'informazione e d'iscrizione molto stretti: sessanta solisti e tredici gruppi da camera, per un totale di oltre un centinaio di partecipanti, provenienti dalla quasi totalità delle scuole elementari e medie di Trieste e provincia, sia italiane sia slovene. Quattro le giornate e altrettante le sedi scelte per la rassegna: il centro musicale sloveno Glasbena matica, il liceo-ginnasio «Dante Ali-

ghieri» (che ha voluto così legare l'iniziativa al Concorso per gli studenti delle superiori che organizza già da parecchi anni), la Sala Peterlin di via Donizetti e l'Opera Mariana di San Giovanni.

Se tre pomeriggi della rassegna erano dedicati agli strumentisti solisti, dai principianti delle prime classi elementari ai quasi consumati concertisti delle ultime classi delle medie, la mattinata conclusiva era riservata ai gruppi da camera. Una dimensione più scolastica, che mostrava forse ancor più lo spirito e l'imperanza dell'iniziativa, l'impe-

gnio didattico ed educativo degli insegnanti nell'infondere l'entusiasmo per il lavoro musicale d'insieme. Si è trattato quindi anche di un interessante scambio di vedute tra docenti del Conservatorio, della Glasbena matica, delle scuole private e insegnanti di educazione musicale. La serata conclusiva della rassegna, il 28 marzo alle 17 al teatro Preseren di Bagnoli della Rocca, rappresenterà l'occasione di riascoltare alcuni tra i brani più significativi delle quattro giornate, scelti da una commissione presieduta da Pavle Merku.

Silvia Di Marino

Esploratore e viaggiatore presenta oggi al Circolo cinematografico uno dei suoi ultimi documentari

Vita e avventure di Guerrino Stepan



Guerrino Stepan

Dopo quasi mezzo secolo trascorso in veste di reporter, esploratore e studioso delle civiltà indigene, il triestino Guerrino Stepan, 77 anni, ha deciso di ritirarsi dalle ricerche scientifiche e avventurose del suo vissuto per dedicarsi alla trasmissione delle memorie scoperte. Guerrino Stepan presenterà oggi, alle 17, nella Sala Baroncini del Circolo cinematografico triestino di via Trento un documentario legato alla sua ultima spedizione, quella del 1998, compiuta nel Venezuela con un gruppo di avventurieri nel Sudamerica, deno-

minati non a caso gli argonauti a bordo di una caravella costruita sul modello storico di Cristoforo Colombo. La proiezione di oggi riguarda il viaggio di Guerrino Stepan attraverso le Canarie, Tenerife e quindi verso l'ultimo avamposto delle civiltà sulle rive dell'Orinoco, nell'estremo lembo al Sud del Venezuela. In questa spedizione il triestino ha avuto modo di incontrare la tribù dei yanomama guaicás, popolazione sui cui esploratore ha concentrato gran parte dei suoi appunti di viaggio indagando su usi, tradizioni, lingue e culti religiosi legati anche

agli aspetti leggendari e misterici. Guerrino Stepan ha lavorato nel corso della sua carriera anche per conto dell'Unicef, relazionando sulle modalità di alimentazione di alcune civiltà dedite al nutrimento di collettività, formiche e altre fonti proteiche desunte per l'Occidente «civilizzato». Dopo aver appeso il maccete al chiodo Stepan vorrebbe ora concretizzare altri due sogni. Il primo concerne la pubblicazione di un testamento legato alle sue esperienze «Le forme della validità della sopravvivenza».

Francesco Cardella

Tavola rotonda a Scienze della formazione sui metodi e sulle tendenze in atto nei mezzi di comunicazione

Così la politica insegue il sogno americano

Campagne elettorali sfrenate, televisione nel mirino e tanta voglia di sondaggi

La facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste ha attivato, per l'anno accademico 2000/2001, il corso di Perfezionamento in chirurgia e microchirurgia andrologica. La direzione del corso ha sede al Dipartimento universitario clinico di scienze chirurgiche specialistiche dell'ateneo triestino (telefono 040/3994575).

Il corso si svolge durante l'anno 2001 e prevede 72 ore di insegnamento teorico e 100 ore di attività pratica e tutoriale, con frequenza obbligatoria. I posti disponibili sono dieci. L'ammissione al corso è riservata ai laureati in Medicina e Chirurgia in possesso dell'abilitazione professionale. Il corso ha il compito specifico di preparare gli specialisti in urologia nel campo dell'andrologia e microchirurgia andrologica, alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche.

Microchirurgia, corso innovativo all'Università

Per essere ammessi al corso, bisogna presentare alla segreteria dei corsi di perfezionamento dell'ateneo (II piano dell'edificio centrale, in piazzale Europa 1), una domanda di preiscrizione redatta su apposito modulo fornito dalla Segreteria e altri documenti allegati.



L'orario di sportello del-

la Segreteria (telefono 040/6767014) è il seguente: lunedì e giovedì dalle 15.15 alle 16.15; orario antimeridiano martedì e venerdì dalle 9 alle 11.

La domanda va presentata improrogabilmente entro il 13 aprile 2001 (per le domande presentate per corrispondenza non farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante).

Nel caso il numero degli aspiranti fosse inferiore o pari a 10, i candidati saranno automaticamente ammessi e dovranno regolarizzare la domanda di preiscrizione. Qualora invece il numero degli aspiranti fosse superiore a 10, l'accesso al corso è subordinato al superamento di un esame consistente in una prova scritta e in una successiva prova orale.

La segreteria dei corsi può essere contattata anche via e-mail all'indirizzo: dottorati@amm.univ.trieste.it.

Una politica che scimmiotta l'America. Un'informazione radio e tv sempre più sregolata. La mania dei sondaggi e la loro attendibilità. Di questo e altro si è parlato l'altro pomeriggio all'Università, nel corso di un convegno sulla comunicazione politica organizzato da rappresentanti degli studenti di Scienze della formazione, nell'ambito del corso di Francesco Pira di Teorie e tecniche della comunicazione di massa.

Moderatore della tavola rotonda lo stesso Francesco Pira, in cui hanno affrontato il tema da diverse angolazioni, per le diverse professionalità che rappresentano, Maria Bruna Pustetto, presidente dell'Associazione italiana dei consulenti politici che ha esposto i tratti fondamentali dell'«americanizzazione» delle campagne elettorali in Italia dagli anni Ottanta a oggi; Daniele Demele, presidente del Corerat Friuli-Venezia Giulia, che ha centrato il proprio intervento sulla necessità di regolamentazione dei mezzi d'informazione e in particolare della tv durante la campagna elettorale; Maurizio Pessato, direttore ricerche Swg che ha esposto le problematiche relative alla corretta interpretazione dei sondaggi e sul voto di appartenenza come da ricerche effettuate ancora presente in Italia tra la maggioranza degli elettori; Gabriele Qualizza, docente di Comunicazione aziendale presso Scienze della formazione, che ha mostrato come le politiche di marca e di marketing delle aziende stanno sempre più prendendo piede anche nella comunicazione dei partiti, dei candidati e degli schieramenti, a vari livelli; Luca Gaudiano, ex studente di Scienze della comunicazione a Trieste, oggi assistente del direttore generale di Ultima, società di comunicazione con sede a Lucca, che ha raccontato alcuni elementi di novità della campagna elettorale di Riccardo Illy (1993), come l'uso dei sondaggi, la politica di marca e il rapporto diretto con i cittadini.

Si avvia a conclusione la XVI stagione del teatro in dialetto triestino, organizzata da «L'Armonia» in collaborazione con il Comune. Domani, alle 20.30, debutta il gruppo «Proposte teatrali» del Cral Poste con l'ultima commedia in cartellone, dal titolo «Coda de paia», tratta da un testo di Edgar Wallace, nel libero adattamento di Massimo Papagno, e Angelo e Agata Dell'università. Tra gli interpreti Alvise Marchiori, Giorgio Simoni, Maurizio Duiz, Giorgio Fonn, Nevio Eramo. Regia Angelo Dell'università. Rappresentazioni, domenica e il 30 e 31 marzo. Prevedita all'Utat.

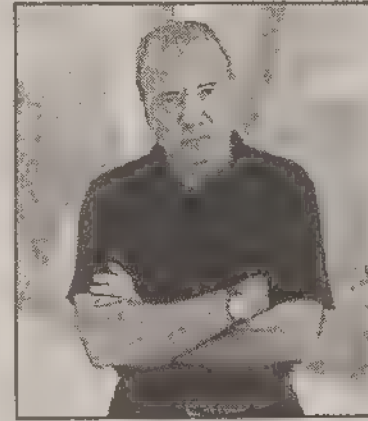
Teatro «L'Armonia» Debutta in dialetto «Coda de paia»

Sabato 24 marzo si inaugurerà nelle sale del museo Revoltella la mostra «Odissee dell'arte», a cura di Achille Bonito Oliva (nella foto), che presenta il lavoro recente di alcuni dei più interessanti protagonisti dell'attuale panorama dell'arte contemporanea internazionale. La mostra, organizzata e promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e dagli Incontri internazionali d'arte, è sostenuta da illycaffè, è composta di momenti diversi ma sincronici che evidenziano l'esplorazione della natura, del mito, della tecnologia e, in modo particolare, del quotidiano. L'attenzione verso il quotidiano, che caratterizza numerosi lavori presenti in «Odissee dell'arte», va intesa come interesse particolare verso il frammento e soprattutto come attenzione psicologica nei confronti delle singole «immagini» che compon-

gono la realtà - alla maniera di Leopold Bloom, il protagonista dell'Ulisse di James Joyce. «Odissee dell'arte» mette in evidenza il valore del nomadismo nell'ambito della ricerca artistica contemporanea. Nomadismo non soltanto come esperienza di spostamento o di attraversamento di territori noti, ma soprattutto come esplorazione libera, orizzontale, intollerante verso i confini, gli schemi e i «luoghi comuni». Tesa ad affermare innanzi tutto l'autonomia dell'arte, l'esigenza di una creatività diretta a fondare la propria esperienza come luogo della seduzione e della mutazione.

In occasione della mostra verrà pubblicato un catalogo, edito da Prearo editore, con un testo del curatore, che conterà le riproduzioni delle opere in mostra e un ampio apparato iconografico.

La mostra, organizzata e promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e dagli Incontri internazionali d'arte, è sostenuta da illycaffè, è composta di momenti diversi ma sincronici che evidenziano l'esplorazione della natura, del mito, della tecnologia e, in modo particolare, del quotidiano. L'attenzione verso il quotidiano, che caratterizza numerosi lavori presenti in «Odissee dell'arte», va intesa come interesse particolare verso il frammento e soprattutto come attenzione psicologica nei confronti delle singole «immagini» che compon-



Incontro informativo pubblico sulla gestione aziendale in vista dell'adozione della moneta unica

Artigiani alle prese con i segreti dell'euro

Il 1 gennaio 2002 si conclude il cosiddetto periodo transitorio dell'euro, caratterizzato dalla facoltà dei cittadini europei e delle imprese di scegliere se operare con le valute nazionali o con la moneta unica.

Così, come ampiamente annunciato, con il nuovo anno entreranno in circolazione gli euro in cartamoneta, e le lire verranno progressivamente ritirate dal mercato monetario (entro i primi due mesi del 2002).

In meno di un anno si realizzerà perciò questo straordinario evento nel nostro sistema monetario e tutti i calcoli economici verranno effettuati esclusivamente in euro. Una rivoluzione non da poco, che interesserà tutti noi e in prima linea gli operatori economici e le piccole imprese.

Per approfondire gli aspetti di questa grande rivoluzione nel mondo di operare delle imprese, la Cna-Conferenza nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa organizza, in collaborazione con la Banca Popolare di Vicenza, un incontro informativo pubblico sul tema: «L'ingresso dell'euro nella gestione aziendale: strumenti e comportamenti operativi» che si terrà oggi alle 18.30 nella sala riunioni della stessa Associazione in piazza Venezia 1.

L'incontro affronterà due temi principali: all'inizio della serata i relatori tratteranno il rapporto tra euro e contabilità d'impresa (gli argomenti principali saranno qui la conversione e gli arrotondamenti, le novità in materia di fatture/ricevute/scontrini e dichiarazioni fiscali).

Nella seconda parte un funzionario della Banca Popolare di Vicenza affronterà invece il tema dell'euro e i rapporti finanziari nelle imprese, illustrando le maggiori problematiche relative alla tenuta dei conti correnti, alla conversione dei prestiti a medio lungo termine e alla gestione degli altri rapporti tra imprese e istituti di credito.

L'incontro è pubblico e possono partecipare tutte le imprese interessate agli argomenti trattati.

Incontro dibattito al Caffè Illy con Nicola Manfredi e Filippo Formentini

Continua la guerra del Tocai

Nuovo appuntamento al Caffè Illy di via delle Torri 3, nell'ambito dei «giovedì al Caffè Illy», punto d'incontro con autori, produttori e produttori. Oggi è infatti in programma «Incontro con il Tocai», tra storia e assaggio. All'incontro, condotto dall'esperta di vini Rossana Bettini, parteciperà Nicola Manfredi, maestro del terroir, della cantina Borgo del Tiglio. Nicola Manfredi, viene considerato il «salvatore» delle vigne del Tocai che alcuni vignaioli avevano iniziato a eliminare per aver sottovalutato le potenzialità di questo importante prodot-

to delle nostre terre. E proprio di questo salvataggio, o meglio della «resistenza del Tocai» come preferisce lui stesso definirlo, parlerà Manfredi che in occasione di Vinitaly ha voluto dare a tutti un saggio consiglio: «non lasciamoci tentare da ammiccamenti di mercato e non gettiamo al vento il patrimonio datici dalla natura e dal lavoro degli uomini: queste terre possono dare grandi vini bianchi». Parteciperà alla serata anche il conte Filippo Formentini, che porterà con sé invece l'imponente documento d'origine riguardante la baronessa Aurora Formentini andata

in sposa al conte magiaro Adam Bathany nell'anno 1632, in cui si legge «...viti di Tocai...300». Si tratta in sostanza di una sorta di mappa storica del Tocai che ha avuto il merito di riaprire il dibattito sulla legittimità dell'utilizzo del nome di questo vino. Nel 1993 l'Italia ha firmato un accordo comunitario in cui si impegna dal 31 marzo del 2007 a lasciare il Tocai, vino bianco da dessert, il diritto esclusivo sul nome, ma ora il dibattito non sembra concluso. E il conte Filippo Formentini si soffermerà sulla famigerata e appassionante vertenza.

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Corso di narrazione creativa

Informazioni e iscrizioni presso l'Associazione Culturale il Frutteto, tel. 040/3478831.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.6728311



Continuazione

LAVORO da casa tel. 02/30330279. (A2793)
OFFICINA navale Quaiat Srl ricerca per assunzione immediata meccanici diesel, tornitori saldopuntatori. Telefonare 040/8323222 ore ufficio. (A3508)
STUDIO medico cerca fisioterapisti anche part-time 0349/3534909. (A3335)
TRIESTE selezioniamo 23 persone part-time 1-6.000.000 mese Velicogna 0347/1645714 www.business-cms.net codice 2030. (A3338)

6 AUTOMEZZI

Feriale 2200 - Festivo 3500

VENDESI Golf Gti 16V 150 cav. 1995. Perfetta. Tenuta in garage. 0339/6087864. (A3220)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese di intermediazione! Finanziaria Triestina eroga direttamente fino a 15.000.000 040/634025. (A3369)

Un Prestito da 2 a 100 milioni?
 Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670

A.A. MEDIAPIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es.: 30.000.000, rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.). (Fil17)

UN PRESTITO?
 Chiediamo solo la tua ultima busta paga
ACCONTI IMMEDIATI
TASSO FISSO
NESSUNA SPESA
PITAGORA (U.I.C. 28727)
049.880.2655

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

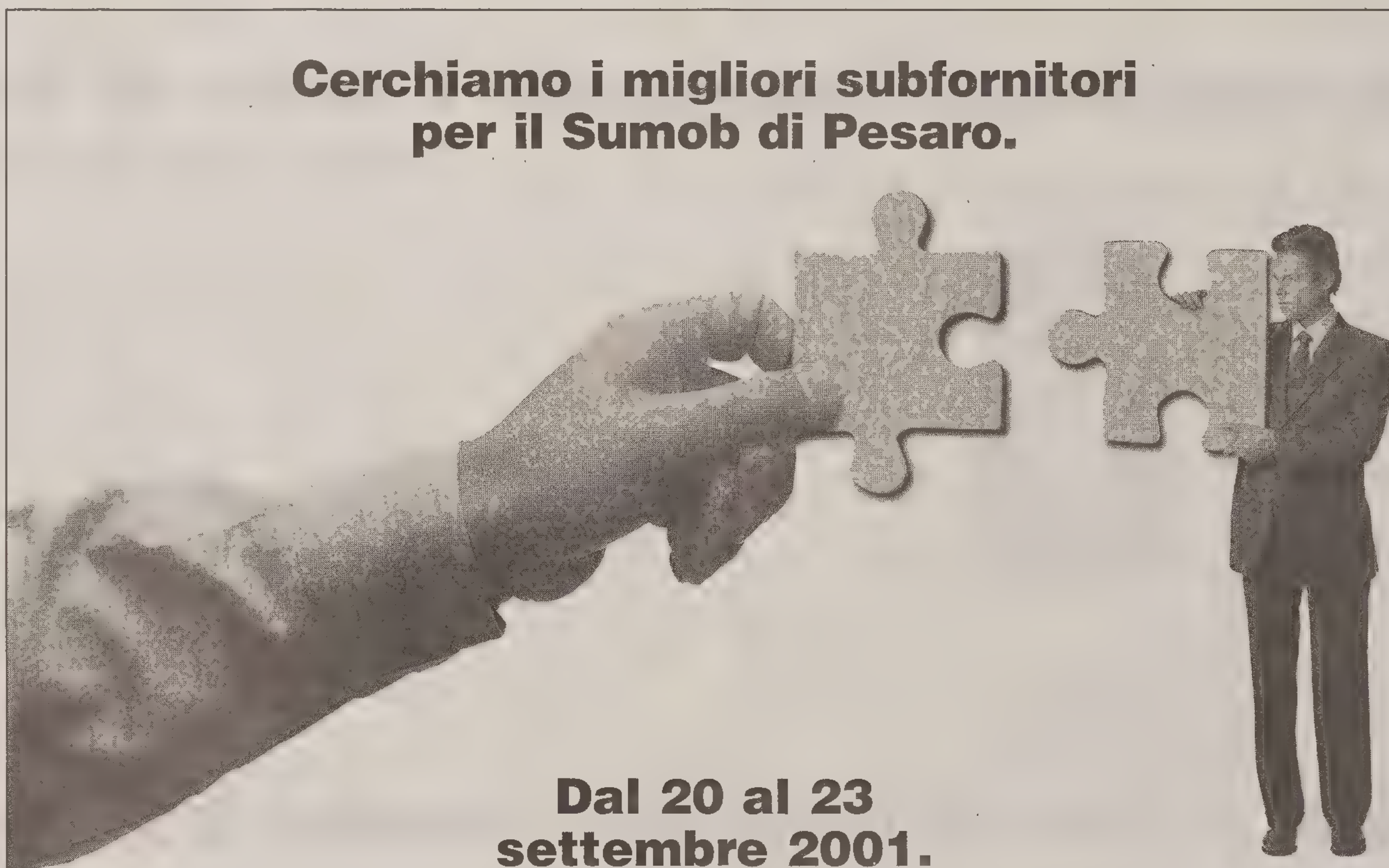
Prestito personale
 da 3 a 15 milioni
 (800-828291)
FORUS

AZIENDA Italia Finanziamenti alle imprese. Liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni. Interventi immediati 800.99.11.62 www.azitalia.it. (Fil17)

NON PERDERE TEMPO!
 GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà **PRESTITI PERSONALI**
 • a poco tempo
 • con minimi documenti.
MUTUI ACQUISTO CASA
 • al tasso del 5,50%
 • fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

Cerchiamo i migliori subfornitori per il Sumob di Pesaro.



Dal 20 al 23 settembre 2001.

4° Sumob. Salone della Subfornitura. Tutto ciò che fa il mobile. Incontri internazionali.

Vuoi aumentare la visibilità della tua azienda, desideri far conoscere al mercato le tue capacità produttive, commerciali e tecnologiche. Sei convinto che una vetrina espositiva qualificata è la cornice migliore per farti apprezzare dal maggior numero di operatori del tuo settore. Tutte ottime ragioni per diventare uno dei protagonisti del Sumob: a Pesaro, dal 20 al 23 settembre, si riuniscono i migliori produttori di componenti, semilavorati e macchine per l'industria del mobile. L'Italia, e la zona di Pesaro in particolare, non a caso sono leader nel settore della componentistica in legno, in metallo e in vetro. Il Sumob, Salone delle Subfornitura del Mobile, è il punto d'incontro privilegiato tra coloro che lavorano, producono, progettano il futuro nazionale ed internazionale del mercato del mobile. **Non perdere l'opportunità di completare il puzzle della tua azienda: partecipa al Sumob.**



Organizzato da Fiere di Pesaro SpA
 Via delle Esposizioni, 33 - 61100 Pesaro
 Tel. 0721 40681 Fax 0721 25300
 www.fierapesaro.com E-mail: sumob@fierapesaro.com

Per ricevere maggiori informazioni e la scheda di adesione, compilare questo coupon e spedire in busta chiusa a:

Fiere di Pesaro spa via delle Esposizioni, 33 - 61100 Pesaro.

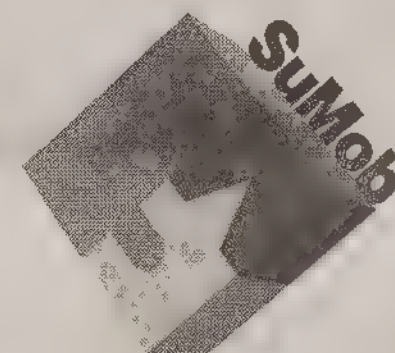
Nominativo

Ditta

Indirizzo

Città CAP

Tel. e fax.



Tutto ciò che fa il mobile.

Ai sensi dell'art. 10 della L.675/96 sulla tutela dei dati personali, le informazioni fornite, inserite in banca dati, potranno essere trattate, da parte della nostra Azienda o di altri soggetti incaricati e/o collegati alla stessa, unicamente ai fini promozionali e statistici. L'art.13 prevede tra le altre la facoltà di opporsi gratuitamente a tale trattamento; nel caso si intenda esercitare tale facoltà, se ne dia comunicazione scritta a: Fiere di Pesaro SpA - Via delle Esposizioni, 33 - 61100 Pesaro.
☐ Desidero ☐ Non desidero che i miei dati vengano utilizzati per indagini di mercato, nonché ricevere informazioni commerciali e/o materiale pubblicitario.

Firma.....

CENTRO massaggi con saune vicino confine Pese aperto tutti i giorni. 00386-56802022. (A3489)

DONNE 35+ cercano contatti veloci, chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. MCI Srl - Porta Romana, 87 Milano. (Fil 1)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333/6568774. (A3500)

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatie amiche? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. MCI Srl Porta Romana, 87 Milano. (Fil1)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni. 0338/1281839. (A3470)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339-1139560. (A3429)

SABRINA sensuale attraente riceve tutti i giorni 9-22. 0333-3519824. (A3458)

TRIESTE appena arrivata, bionda, giovane, sensuallissima, molto disponibile ti aspetta tutti i giorni 10-21 tel. 0347/4545958. (A3514)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (Fil1)

TRIESTE Federica italo argentina giovane riceve tutti giorni 10-22 0333-4840795. (A3461)

TRIESTE nuovissima esuberante bionda ti aspetta dalle 10-23 tel. 0338/1807683. (A3404)

TRIESTE ragazza carina cerca amici lunedì al venerdì 9-19 0338/4799104. (A3226)

TRIESTE Stefy bellissima dolce giovane ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328-3768312. (A3426)

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0340/2277443. (A3229)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina amicizia convenienza matrimonio. 040/274578 - 0333/2080062. (D00)

12 ATTIVITÀ

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «ACHILLE MISAN». Massime valutazioni. Telefonare, orario negozio 040/638525. **ANTIQUARIATO** via Diaz 13 acquista libri quadri porcellane orologi soprammobili mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2988)

Top Model? No, Bioscalin® Giuliani Retard

SE IL PROBLEMA E'...

Capelli fragili e opachi (sole, inquinamento, stress e fumo che moltiplicano la presenza dei Radicali Liberi).

Capelli sfibrati (phon troppo caldi, spazzolature energiche, shampoo aggressivi, permanenti e tinture).

Capelli indeboliti e sottili (cambi di stagione, alimentazione squilibrata, sole, vento e saisedine).

ALLORA SI TRATTA DI...

Contrastare i Radicali Liberi e proteggere il DNA del capello con un prodotto ad azione prolungata (12 ore).

Rinforzare il capello fornendo costantemente nutrienti specifici.



CHIEDI AL TUO FARMACISTA



Bioscalin® Giuliani Retard, con una capsula al giorno - presa al bisogno - contrasta l'azione dei Radicali Liberi: molecole "impazzite" che insidiano costantemente la salute del capello. Una capsula di

Bioscalin® Giuliani Retard - attiva per 12 ore - fornisce Vitamine, Minerali e Aminoacidi: sostanze anti-Radicali Liberi e nutrienti. Risultato: capelli più forti e luminosi, già dalle prime settimane!

Una capsula contiene: Vitamina C, E, B₆, beta-Carotene, Calcio Pantotenato, Biotina, Metionina, Zinco, Manganese, Rame, Selenio.

GIULIANI

www.giulianipharma.com

CULTURA & SPETTACOLI

CASO Appello del direttore del prestigioso Istituto germanico: a rischio di trasferimento 10 mila volumi

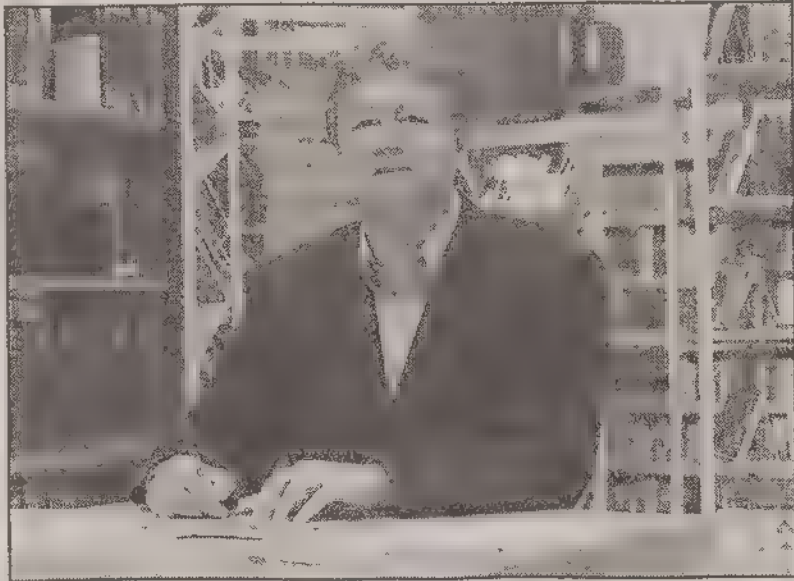
I libri del Goethe volano via

Finanziamenti insufficienti, altri tagli in vista per la sede triestina

TRIESTE «Se non ci aiutano chiudiamo, se Trieste non ci sostiene la prima ad andarsene sarà la Biblioteca». Ci risiamo: il Goethe Institut di Trieste è ancora una volta alle prese con difficoltà finanziarie. E già accaduto nel marzo del '96 quando al termine di un lungo braccio di ferro con la sede centrale, a Monaco, la sede triestina non venne cancellata ma «solo» ristrutturata (leggi: ridimensionata). I risparmi accantonati allora sono stati impiegati per inaugurare un Centro nuovo fiammante per i palestinesi d'Israele. Magra consolazione.

Oggi, a quattro anni di distanza, è di nuovo stato d'emergenza. Lo dice, senza girarci troppo attorno, il direttore Johannes Schumann (politologo della Germania dell'Est che oggi compie 51 anni tondi tondi). Dal maggio dello scorso anno è lui che regge le sorti dell'Istituto e che cerca in tutti i modi di stringere la cinghia. Altri tagli a Trieste, culla della Mitteleuropa? Nuovi risparmi? Ma dove e come? Nel palazzo di via Coroneo la vita è già più che spartana, il personale ridotto all'osso e molto di quel che si fa di deve alla buona volontà. Quel che rischia di

prendere il volo, destinazione uno dei tanti Goethe sparsi nel mondo, sono i quasi 10 mila volumi che compongono la Biblioteca regionale e che vengono abitualmente sfogliati non solo dai 600 iscritti (attuali) dell'Istituto ma anche da lettori occasionali. Non una semplice grande raccolta di libri in tedesco, ma la prima biblioteca germanica di tutto il Nordest, il punto di riferimento per almeno 1.500 insegnanti di tedesco delle scuole elementari, medie e superiori di Friuli Venezia Giulia e Veneto. Un esercito di «prof» che spetta al Goethe aggiornare con la stessa costanza della goccia d'acqua che cade. «È un compito importante che viene eseguito da tre nostri insegnanti», spiega ancora il direttore, il quale snocciola subito i tre nomi: Alexandra Hagemann, Jutta Lessing e Iris Schneller. Per loro, e per una segretaria, gli sti-



Il direttore dell'Istituto Johannes Schumann, 51 anni.

pendi arrivano dal quartier generale del Goethe, a Monaco. All'anno - fa sapere Schumann - nella sede di Trieste s'investe oltre mezzo miliardo. Una cifra che consente di sostenere le spese per la formazione dei docenti e per la diffusione della cultura tedesca nel Nor-

sud. A Pechino, poi, la Germania e l'unico Paese occidentale a vantare un proprio Centro. «Sulla cultura non si dovrebbero fare tagli - insiste il direttore - perché è come il pane: nutre testa e cuore della gente».

Alla Biblioteca e ai Corsi di lingua provvede, invece,

il Centro culturale italo-tedesco di Trieste, sodalizio nato come task force di soccorso nel gennaio del '97 e oggi «motore» dell'Istituto. Nel palazzo di via Coroneo, l'Istituto (collegato con Monaco) e il Centro («autocentro») vivono un po' come separati in casa, entrambi all'ombra, e al servizio, della cultura germanica. Un'anomalia tutta triestina. «In tutta Italia il tedesco è la terza o quarta lingua straniera insegnata - puntualizza Schumann - invece a Trieste, in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, è la seconda lingua, preceduta solo dall'inglese».

Un primato di cui andarci fieri ma che evidentemente non preserva il Nordest da nuovi colpi di mannaia. A meno che... «A meno che enti e istituzioni cittadine e regionali non ci aiutino», conclude il direttore che da politologo si rivolge in particolare ai politici. Ai quali suggerisce, invitato a farlo, anche



La Biblioteca del Goethe Institut raccoglie oggi quasi 10 mila volumi. (Foto Lasorte)

tre libri-totem utili per avvicinarsi alla cultura tedesca: «Fabian» di Erich Kästner, «Opinioni di un clown» di Heinrich Böll e ovviamente il «Viaggio in Italia» di Goethe.

Intanto a mantenere in vita e in ordine la Biblioteca, ad aggiornarla e a stipendiare due addette part-time, è la Regione. Dal '97 il Palazzo destina 100 milioni di lire all'anno. Denaro che oggi però non basta più per continuare su quella via d'eccellenza che si è imboccata a partire dal 1958, anno di fondazione della sede di Trieste.

este del Goethe (dopo l'apertura di un Istituto a Torino nel '54, a Roma, a Genova nel '55, e a Milano pure nel '58). «Se non si trovano altri finanziamenti, libri, quotidiani, riviste e tutto il resto, faranno la gioia di altri germanisti o aspiranti tali». Una minaccia? Il direttore e i suoi collaboratori non hanno molte altre scelte. Ma se si vanno a guardare i cartellini dei prestiti dei libri si scopre che per molti volumi si fa la fila: le più richieste sono le opere di Günter Grass, Robert Schneider e Thomas Bernhard.

Dei Corsi di lingua promossi dal Centro, infine, è sufficiente fornire due o tre notizie per capire quanto sono seguiti e apprezzati: il più giovane allievo si chiama Paolo e ha otto anni, la studentessa più anziana è Angela, domani felice settantacinquenne. Tutti gli altri, circa 300 allievi di tutte le età, seguono le lezioni con obiettivi diversi. Non ultimo la ricerca di un'occupazione: dalle nostre parti saper parlare fluentemente il tedesco è tuttora una referenza che fa la differenza. Come un secolo fa, anzi forse di più.

Elena Marco

Pagine accessibili a tutti E c'è anche un sito Web

TRIESTE La Biblioteca. Sui scaffali della Biblioteca ci sono in tutto 9.917 libri (7.538 in tedesco ai quali vanno aggiunti 2.379 in italiano dei quali 527 sono opere di consultazione). Ogni giorno arrivano, freschi di stampa, due quotidiani e 40 periodici. I Cd-Rom sono in tutto 75; i Cd musicali 310, le videocassette 509 e le videocassette 505. Il tutto ovviamente in perfetto tedesco. Nella sala della biblioteca si può navigare in Internet (è operativa una postazione), è a disposizione del pubblico inoltre una tivù satellitare. Non manca il servizio di prestito internazionale dal momento che la sede di Trieste

del Goethe è collegata con le principali Biblioteche tedesche. E in funzione anche un servizio informazioni (fornisce consulenze bibliografiche e informazioni in generale su argomenti relativi alla Germania). L'accesso alla Biblioteca è libero e gratuito; per il prestito dei libri basta farsi soci del Goethe (l'iscrizione annuale costa 40 mila lire).

I corsi di lingua. Standard (annuali), rapidi (4 mesi), intensivi, prescolastici, di ripasso grammaticale, di linguaggio specialistico, individuali (con orario personalizzato), per gruppi e anche nelle aziende. L'Istituto promuove corsi di ogni gene-



L'autore Harald Grill che pensa e scrive camminando.

re. Non solo. In virtù della riforma scolastica può anche entrare nelle scuole pubbliche e rilasciare al termine dei corsi un diploma riconosciuto a livello internazionale. I livelli di «certificazione esterna» sono sette: dal primo livello che attesta solide conoscenze di base del linguaggio di uso corrente agli ultimi livelli che garantiscono una conoscenza pressoché perfetta della lingua o, per di più, approfondita anche nel settore economico-commerciale.

Orari. Il Goethe è aperto al pubblico da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. La Biblioteca è aperta con i seguenti orari: lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19; martedì dalle 15 alle 19; mercoledì dalle 15 alle 19; giovedì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19; venerdì dalle 10 alle 13.

In Rete. Per saperne di più si può accedere al sito del Goethe di Trieste all'indirizzo www.goethe.de/triest.



Günter Grass

TRIESTE Da Günter Grass a Wolf Biermann, passando per Ingeborg Bachmann e approdando ad Harald Grill. Quattro nomi importanti che segnano altrettante tappe nella storia del Goethe Institut di Trieste. Tutti e quattro questi scrittori, poeti e chansonniers (tranne l'irripetibile Bachmann), in epoche diverse sono stati ospiti nelle sale dell'Istituto di cultura tedesco di via Coroneo.

Harald Grill, lo scrittore e poeta bavarese che dal luglio 2000 sta percor-

Fra gli ospiti, dal 1958 a oggi, Biermann e presto Harald Grill Anche Grass in quelle stanze

rendo l'Europa a piedi («Meglio un anno a piedi che cinque ore di volo...», scrive) lo sarà tra breve visto che è atteso al Goethe giovedì 3 maggio, alle 18. Parlerà d'amore, leggendo poesie e prose, e racconterà di quel che ha visto e di chi ha incontrato fino ad ora: bambini, insegnanti, pittori, infermieri, contadini e musicisti.

Grill è l'ultimo di una lunga serie di ospiti, molti dei quali illustri, che hanno detto delle proprie opere e di sé dal piccolo palcoscenico del Goethe, l'incontenibile Günter Grass, trasgressiva creatura nata a Danzica nel 1927, autore tra l'altro del «Tamburo di latta» (1959), una trentina d'anni fa ha

deliziato il pubblico triestino demolendo, mattone dopo mattone, quella grande casa nella quale si consumano tante vite piccole-borghesi.

Un discorso a parte spetta invece a Wolf Biermann. Poeta e cantautore di Amburgo dove è nato nel 1936, figlio di operai comunisti eliminati da nazisti, Biermann è stato ospite del Goethe di Trieste nel '90, nel '91 e nel '94. Molti anni dopo rispetto all'espulsione nel 1976 dalla Germania orientale, prezzo che dovette pagare in cambio della libertà di poetare e cantare contro il grasso capitalismo, contro il raticcio socialismo burocratico. Un dissidente anche «maledetto», forse l'ul-

timo, erede di una tradizione con precursori del calibro di Villon e Heine.

A Ingeborg Bachmann, infine, l'Istituto triestino ha reso omaggio, a vent'anni dalla morte (nata a Klagenfurt nel 1926 è morta a Roma nel '73), con una memorabile serie di iniziative dedicate alla scrittrice, in perenne esilio da se stessa, morta in seguito a ustioni riportate in circostanze mai del tutto chiarite. Un omaggio che ha avuto il merito di aver fatto conoscere anche ai più giovani l'avventura esistenziale di una donna che è stata, essa stessa, un'opera vivente. Alla fine andata a fuoco, come un libro messo al rogo.

el.m.

LETTERATURA Il suo ultimo romanzo, «Digiunare, divorare», propone al lettore un modo di ridere della vita, venato di malinconia

Anita Desai va oltre l'India, per raccontare il Massachusetts

Da molti considerata la migliore autrice indiana di lingua inglese vivente, certo la più popolare in Occidente, Anita Desai da diversi anni è andata a ingrossare le fila degli scrittori espatriati, stabilendosi negli Stati Uniti, dove insegna al prestigioso Mit di Boston. Anche se già da tempo la sua vita si divideva tra India, Inghilterra e America, questa nuova svolta nella sua carriera professionale sembra aver determinato nella Desai, scrittrice dalla vena piuttosto intimista, che finora ha dato il meglio di sé in una serie di romanzi di ambiente esclusivamente indiano, la necessità di confrontarsi anche narrativa-mente con l'universo occidentale.

Ne è prova evidente questo suo ultimo lavoro «Digiunare, divorare» che appare ora in traduzione italiana nei Supercoralli di Einaudi (pagg. 300, lire 34 mila). Qui la Desai contrappone a una prima parte esclusivamente indiana, una seconda sezione, molto più breve, ambientata proprio in quel Massachusetts

dove la scrittrice vive e lavora. Il pretesto narrativo per un simile confronto è esilissimo, come lo sono spesso gli spunti romanzeschi nel mondo minimalista della Desai: qui si narra delle diverse esperienze di due fratelli, una ragazza ritardata, condannata in India a una vita domestica di solitudine e servizio presso i propri stessi genitori, borghesi rigidi e tradizionalisti, e il di lei fratello minore, mandato negli Stati Uniti a completare la propria istruzione.

Non si tratta, è evidente, di un intreccio particolarmente originale: da un lato, la ragazza nubile destinata a consumare i propri giorni come governante non pagata presso la propria famiglia è personaggio reperibile non solo nell'universo romanzesco dell'Ottocento occidentale, ma anche nella realtà indiana così come viene ancora oggi raccontata dalle autrici locali. Dall'altro, pare inevitabile che gli scrittori indoinglesi, volendo analizzare la realtà statunitense e metterla a con-

fronto con quella indiana, ricorrono ai casi di un (o una) giovane che si reca a studiare oltreoceano (si può pensare, per esempio, alle sezioni californiane del prodigioso «Terra rossa e pioggia» di Vikram Chandra, pubblicato in Italia da Instar Libri di Torino, o al racconto che chiude la raccolta «L'interprete dei malanni» di Jhumpa Lahiri, vincitrice del Pulitzer nel 2000 e tradotta in italiano per Marcos e Marcos). Né è originalissima l'idea di leggere il rito della consumazione del cibo come una metafora delle abitudini esistenziali di popoli diversissimi come l'indiano e il nordamericano.

Eppure, la prima parte di «Digiunare, divorare» rasenta il capolavoro. E Anita De-



Anita Desai, scrittrice

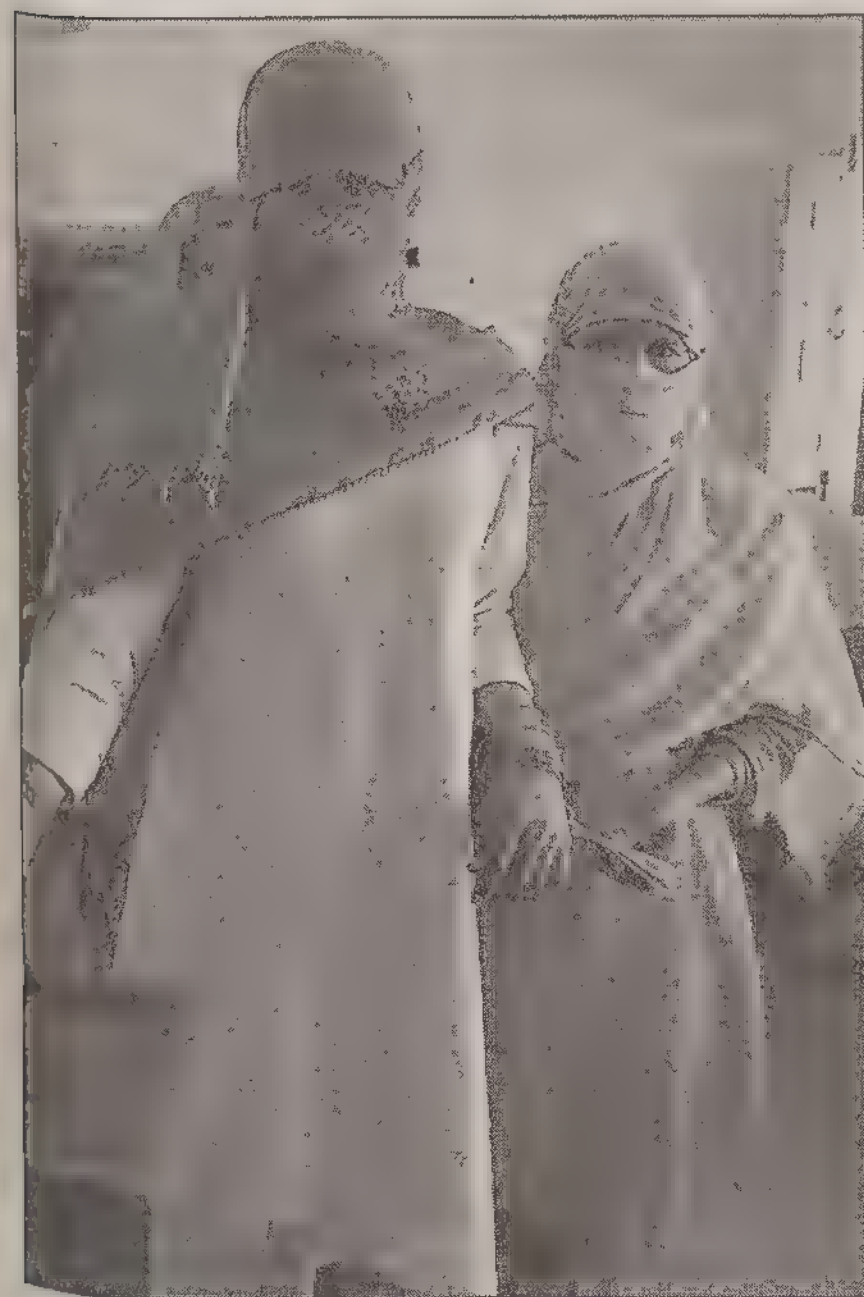
sa il meglio, come non accadeva di leggerezza dai tempi di «In custodia», forse la sua opera migliore. C'è infatti in questa descrizione pur malinconica di una vita sprecata per volontà altrui, una vena di garbata ma pungente ironia, una sorta di umorismo amaro - veicolato anche dall'uso quasi costante del punto di vista della ragazza ritardata - che rimanda ai casi tragicomici del professore di scuola e del poeta Urdu in quel romanzo di una dozzina di anni fa. «In custodia», che mostrava un'abilità sino allora sconosciuta di sorridere, dolcemente e a denti stretti, sulle piccole miserie quotidiane e sulle frustrazioni di una vita senza storia, sembrava destinata a rimanere un episodio

isolato nella produzione della Desai: gli erano seguiti, infatti, la tragicissima storia del tedesco Baumgartner in «Notte e nebbia a Bombay» e la non del tutto riuscita parentesi mediterranea di «Journey to Ithaca» (non tradotto in italiano). Ora invece, ecco che questo «Digiunare, divorare» sembra restituire al lettore quel modo di ridere della vita contro e malgrado tutto, quel sorriso che scivola impercettibilmente nella malinconia e lascia, da ultimo, un senso di tristezza.

Purtroppo, però, nella seconda parte del romanzo la Desai esagera con il riso amaro, spingendo troppo sul pedale del grottesco, che non le è propriamente congeniale. La presa in giro della società consumistica americana, oltre che essere risaputa, è banale. E la Desai non aggiunge nulla di nuovo alla tematica, proponendo schiere di casalinghe che per fare la spesa nei grandi supermercati americani indossano magliette inneggianti allo shopping più sfrenato, mariti che tornano dall'ufficio a sera per de-

dicarsi al rito del barbecue, ragazzi ossessionati dalla propria forma fisica e giovani donne che sfogano nel cibo le proprie insoddisfazioni, fino a ritrovarsi vittime della bulimia. Questa società statunitense descritta dalla Desai, appare troppo «sazia e disperata» per suscitare commozione. Al contrario, il mondo indiano nella prima parte del lavoro risulta sempre vivo, palpitante, credibile. Forse, malgrado i lunghi anni trascorsi in America, la Desai non ha ancora metabolizzato la way of life statunitense al punto da trasformarla in materia narrativa; forse, e più probabilmente, l'immaginario della scrittrice rimane radicato nella sua India, non importa dove lei scelga di fissare la propria residenza. Per questo, vorremmo che la scrittrice indiana ci raccontasse ancora e ancora a lungo i casi delle sue Uma, Aruna e Anamika, ma lasciasse perdere, d'ora in avanti, i turbamenti degli Arun di turno di fronte alle bistecche alla brace.

Silvia Albertazzi



Donne indiane, spesso protagoniste dei libri della Desai.

TEATRO Un'altra serata del cartellone «I Grandi Comici» alla Tripovich per la stagione dello Stabile

Leggere, rapide, precise: le parole

Divagando tra Calvino e Baricco, Lella Costa racconta il suo Otello

Umorismo non solo televisivo con lo «Zelig Show» in tournée

TRIESTE «Zelig Show», lo spettacolo nato dal celebre cabaret televisivo, arriva oggi e domani (alle 20.30) alla Sala Tripovich, ospite fuori abbonamento della stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Due serate all'insegna del divertimento, dunque, con in scena volti ormai noti come Margherita Antonelli (con la sua esilarante «domestica per vocazione» Sofia Matuonto, discendente da una vera e propria dinastia di domestiche, meridionale emigrata a Milano, specializzata nel suo stigmatizzare i tic e le nevrosi delle famiglie dove lavora...), Natalino Balasso, Ale & Franz (solo domani sera), presentati da Flavio Ore-



Natalino Balasso

glio. Al palcoscenico milanese dello «Zelig» - tuttora aperto «a chi voglia nella vita cercare una risata e un applauso» - devono il successo artisti come Gioele Dix, Gene Gnocchi, Antonio Albanese, Dario Vergassola e anche Aldo Giovanni e Giacomo.

Lo spettacolo che ora arriva in scena volti ormai noti come Margherita Antonelli (con la sua esilarante «domestica per vocazione» Sofia Matuonto, discendente da una vera e propria dinastia di domestiche, meridionale emigrata a Milano, specializzata nel suo stigmatizzare i tic e le nevrosi delle famiglie dove lavora...), Natalino Balasso, Ale & Franz (solo domani sera), presentati da Flavio Ore-

secondo una nota degli organizzatori - assicurati. La tappa triestina del tour doveva essere soltanto una, ma l'interesse suscitato nel pubblico ha convinto gli organizzatori dello spettacolo ad allestire una seconda data.

TRIESTE Nella manciata di serate che la programmazione del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia dedica ai «Grandi Comici», i migliori sono senz'altro i meno comici. Quelli che non strappano le risate con la ventosa. Quelli che non si fanno forti della ruffianeria televisiva. Alessandro Bergonzoni e Lella Costa, per dirne due che stanno almeno una spina sopra ai parolacci, agli sporcaccioni e agli idioti che invece popolano il genere cosiddetto comico.

Non sarà perciò un sacrificio, per Lella Costa, rinunciare al titolo poco onorevole di «comica». Anche perché la Costa è un'attrice che cerca altrove la forza del proprio teatro.

È beneducata, parla bene, veste con proprietà, non offende, condivide oramai con pochi i rari valori etici che ci rimangono, il senso della solidarietà, la ragionevolezza, la distanza dalle chiacchiere e dalle bugie, che sono invece il pane quotidiano dei comunicatori di massa.

Infatti il suo spettacolo s'intitola «Precise parole». Significa che per lei le parole hanno un significato, una verità, un peso. Non possono dire tutto, e allo stesso tempo niente. Non

sono intercambiabili, non sono ambigue, non sono slogan.

E' insomma un'ecologia delle parole, Lella Costa. E le adopera con precisione e con cura nello spettacolo che ha scritto insieme a Gabriele Vacis (anche regista

dell'allestimento) per dimostrare quale grande potere esse abbiano.

Le parole di Otello - dice - hanno fatto innamorare Desdemona. Da quell'innamoramento è nata una grande tragedia, che ancora oggi, quattrocento anni dopo che Shakespeare l'ha

scritta, è bello tornare a raccontare.

Così Lella racconta «Otello» come se raccontasse una storia d'oggi: «Immagino di colore trova posto di responsabilità in una compagnia di navigazione a partecipazione statale, conosce bella e ricca fanciulla di razza bianca, si innamorano, si sposano nonostante l'opposizione dei familiari, partono per un viaggio di nozze, che è anche una missione di guerra. Poi gli eventi precipitano, la febbre del sospetto sfocia in delitto passionale, e poi ancora in suicidio, fino alla tragedia».

Ma le parole dentro le quali cresce la storia sono quelle - precise - di Shakespeare. Di suo la Lella ci mette le divagazioni, le riflessioni, le spuntature ironiche che sono il suo modo di fare teatro: rapide, molteplici, leggere.

Come se fosse stata a sentire le «Lezioni americane» di Calvino. Come se avesse imparato da Baricco a prendere le grandi trame per farne storie vive. Racconti che crescono mentre si svolge il filo delle «precise parole».

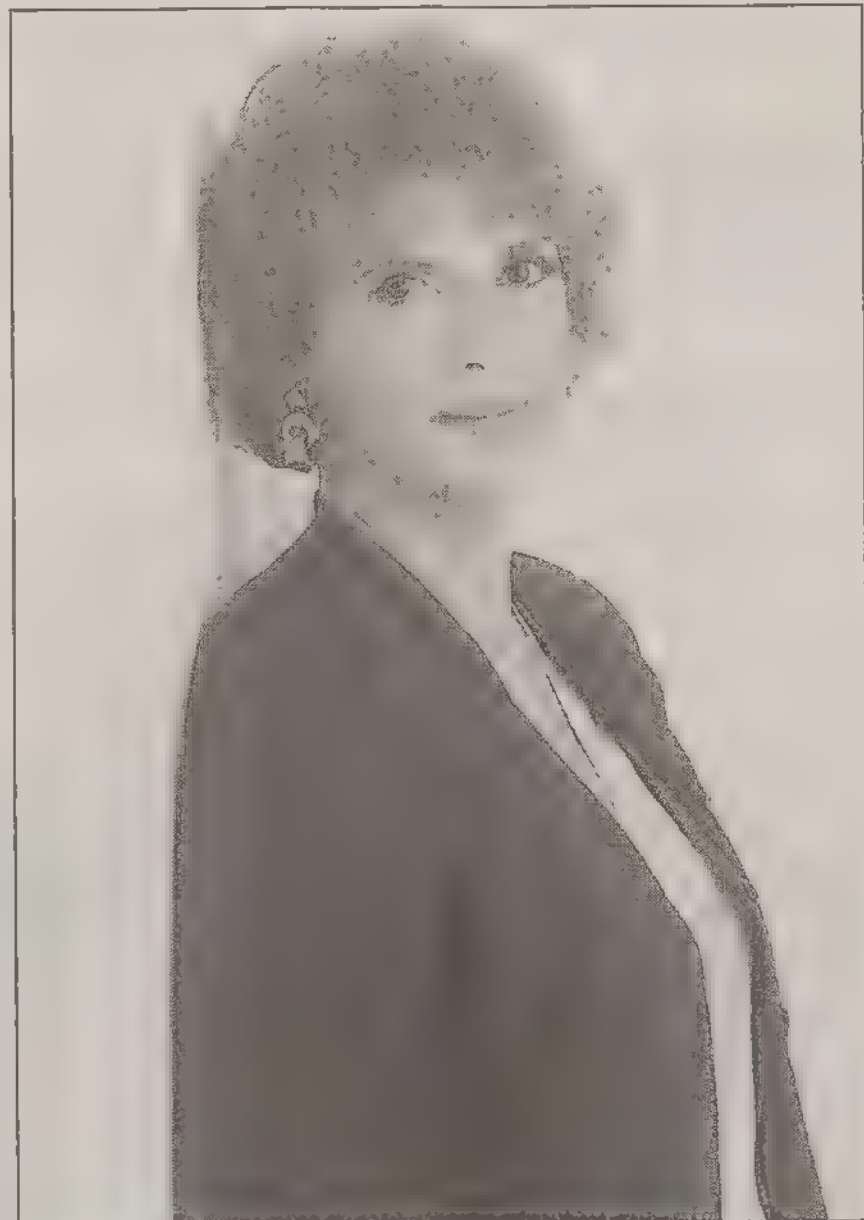
Vicende che incatenano lo spettatore che le ascolta perché sembrano sgorgare là, nell'istante - anche lui preciso - della fabulazione.

Roberto Canziani

«Boris Godunov» in scena domani sera al Teatro Verdi

TRIESTE Il «Boris Godunov» di Modest Mussorgskij, nell'allestimento del Bolscioi di Mosca, andrà in scena domani sera, al Teatro Verdi di Trieste, nonostante l'incendio che l'11 marzo, durante le prove dell'opera, aveva danneggiato alcune delle scenografie originali. Le fiamme, comunque, hanno risparmiato gran parte dei fondi dello spettacolo, considerato uno dei migliori del prestigioso teatro moscovita, riproposto a Trieste nella versione orchestrale di Rimskij Korsakov, diretta da Mark Ermler, direttore del Bolscioi dal 1957, che si alternerà nelle varie repliche con Vladimir Andropov.

Tra i cantanti, si esibiranno il basso Vladimir Matorin, il mezzosoprano Nina Terentjeva e il tenore Vitaly Taraschchenko. Il coro del Teatro Verdi di Trieste parteciperà alla rappresentazione, arricchito per l'occasione da alcuni elementi del Bolscioi, come pure l'orchestra e il corpo di ballo. La versione di Rimskij Korsakov è quella più rappresentata del «Boris Godunov», più volte a Trieste dopo una prima del 1911 in italiano con Eugenio Faldoni, ma ora assente da quasi trent'anni. Le fortune dell'opera, stavolta rappresentata in lingua originale, saranno ripercorse in una mostra retrospettiva allestita nel foyer. Il dramma, che racconta l'ascesa e la caduta dello zar Boris, sarà a Trieste fino al 3 aprile.



Lella Costa, interprete dello spettacolo. (Foto Mantovan)

APPUNTAMENTI

Udine, sospeso il concerto di Zimerman «Omaggio a Gerry Mulligan» Festival della musica reggae Dramma italiano a Capodistria

TRIESTE Oggi alle 22, al Circolo Vizioso (via San Giorgio 7), serata blues con i No Stress.

Domani alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per il «Progetto Viozzi», concerto del duo croato di flauto e pianoforte, Paola Radin e Vesna Ivanovic.

Domani e sabato alle 20.30, domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, va in scena «Coda de paia».

Domani alle 22, all'Hip Hop, serata con il gruppo ska triestino Specializzati.

Oggi alle 18, al Circolo delle Generali, «Omaggio a Gerry Mulligan» con il Carlo Bagnoli (nella foto in alto) Jazz Quartet.

Oggi alle 21, ai Macaki, «International Reggae Festival» con Ras Dumisani, Ras Nasta, Aly Hizam e Ras Ely.

Lunedì alle 20.30, alla Sala Tripovich, per la Sdc, concerto del Trio di Parma.

GRADISCA Martedì alle 21, alla Sala Bergamas, per la rassegna «TMT - Teatralmente Turbati», va in scena «Aspettando Godot», di Samuel Beckett.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturim Dom, la Compagnia Italiana di Operette presenta «La vedova allegra», di Lehár, con Massimo Bagliani e Maria Rosa Congia.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto della Junge Deutsche Philharmonie, direttore Heinz Holliger, violoncello Thomas Demenga.

CIVIDALE Domani alle 20.45, al Teatro Ristori, va in scena «Novecento», di Alessandro Baricco (nella foto al centro), con Eugenio Allegri.

UDINE Oggi, dalle 9.30 in poi, alla Sala convegni di Palazzo Antonini, seconda giornata dell'ottavo Convegno internazionale di studi sul cinema.

È stato sospeso il concerto del pianista Krystian Zimerman, previsto per domani al Teatro Nuovo.

PORDENONE Oggi alle 19.15 e alle 21.30, alla Sala Pasolini, la rassegna «Remembering Krzysztof» propone «Decalogo 1» e «Decalogo 2».

Oggi, domani e sabato alle 20.45, all'Auditorium Concordia, va in scena «Sei personaggi in cerca d'autore», di Pirandello, regia di Maurizio Scaparro, con Carlo Giffurè e Pino Micòl (domani alle 18.30 incontro con gli attori).

VENETO Domani alle 21, al palasport di Bassano, concerto di Francesco Guccini.

Domani alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, per «Voices in Crossing», concerto del Jimmy Scott Quartet. Informazioni allo 041-2747605 o 2747615.

Domani alle 22, al New Age di Roncade (Treviso), serata con La Crus (nella foto in basso).

SLOVENIA Oggi alle 20, al Teatro di Capodistria, il Dramma Italiano presenta «Michelangelo Buonarroti», di Miroslav Krieva, regia di Gianfranco Pedullà.

pin. Dal 26 marzo (turno A); 27 marzo (turno D); 28 marzo (turno E); 29 marzo (turno C); 30 marzo (turno B); 31 marzo (turno F). Abb. a 10 e abb. a «5+1» formula B. «Re Lear» di W. Shakespeare, con G. Mauri e R. Sturmo, regia di G. Mauri. 1 aprile ore 20.45 fuori abbonamento: Francesco De Gregori. Biglietteria (tel. 0432/248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

TEATRO CONTATTO. 23 marzo 2001, Teatro Zanon, ore 21: Quelli di Grock in «La città di Chapiteau». Prevendita, Info e ContattoCard: CSS, via Crispi 65, Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.30. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore 20.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001, domani ore 20.45: Junge Deutsche Philharmonie. Heinz Holliger - direttore, Thomas Demenga - violoncello. Musiche di Heinz Holliger, Bernd Alois Zimmermann, Gustav Mahler. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Ti presento i miei».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20.10, 22.20: «Amici ahrarara», Utat - G. di D'India. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Snatch - Lo strappo», con Brad Pitt. Sala gialla. 18.30, 21.45: «Il gladiatore», con Russell Crowe. VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18.30, 21.45: «Traffic».

Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Prima o poi mi sposo», con Jennifer Lopez.

TEATRO Il Petit Soleil ai «Fabbri» Re Lear, fra segni di terra e di morte

TRIESTE La buia spirale piomba sugli spettatori. «King Lear», il settimo e ultimo «draft» shakespeariano messo in scena dal gruppo «Petit Soleil» martedì (repliche fino a domenica, più le serate del 30 e 31) al Teatro dei Fabbri, per la regia di Aldo Vivoda (che veste anche i panni di re Lear), porta a compimento la prima parte di un percorso che da Shakespeare si sta spostando verso la contemporaneità. Quale miglior sigillo, dunque, per un'operazione che si è rivelata complessa e affascinante, se non uno dei grandi capolavori tragici del Bardo, quel re Lear che, per mole di versi, impatto drammatico e stratificazione di significati, è tra le opere di maggior difficoltà recitativa e interpretativa. Una sfida che il «Petit Soleil» ha affrontato con la consueta serietà e generosità. Da segnalare i costumi ideati da Anita Princich.

Condensato in poco meno di due ore, il «King Lear» ha acquisito agilità, senza per questo recidere la ragnatela di riferimenti che ruotano attorno alla vicenda: anzi, la sintesi ha permesso di mantenere quasi sempre un'essenzialità visiva sulla scena. Il Teatro dei Fabbri, trasformato in una sorta di arena, dal palco a livello del pavimento e a contatto con la platea gradinata, è imprevedibile di oscurità e di destino già prima dell'ingresso degli attori. Un segno di terra e di morte delimita l'area circolare, cinta da panche di legno, dove tutto avrà inizio. L'occhio dello spettatore è proiettato subito nel cuore della celebre prima scena in cui Lear preferisce dar credito all'adulazione di Gonerilla (Lucia Gadolini) e Regana (Francesca Zoccarato), le due figlie più grandi, piuttosto che alla muta sincerità di Cordelia (Isabella Peghini), la più piccola, che verrà ingiustamente ripudiata. Shakespeare non offre antecedenti: come un cineasta moderno, porta il pubblico al centro dell'azione e lo rende testimone dell'evento, evitando così la facile attribuzione di causalità o di significati: perché Lear vuole dividere il regno tra le figlie? Perché ripudia Cordelia? Le risposte, per fortuna, sfuggono all'univocità. Da quel momento la tragica spirale di sangue e follia avvolge i personaggi, falcitati come rasoi da una ghigliottina di buio. È la Morte stessa, quella che il vecchio Lear aveva ripudiato.

Stefano Crisafulli

MUSICA Successo alla «SdC» Bagliori romantici col Trio di Parma

TRIESTE Mettendo nel conto un paio di trascrizioni, altrettante variazioni ed una pagina rimasta incompiuta, sono una decina in tutto le opere da camera che Beethoven dedicò alla formazione di trio composta da pianoforte, violino e violoncello. Dopo aver esaurito un'integrale dell'intero capitolo cinque anni fa, la Società dei Concerti ha ripreso il discorso affidandone lo zoccolo duro, i Trii veri e propri, sei in tutto per tre ore di musica effettiva, al Trio di Parma. Per le due serate era stata inizialmente prevista la contiguità, ma un'improvvisa convocazione per sostituire l'infornuto Arnaldo Cohen, le ha diluite in due stagioni. Pur mancando al completo un lunedì con l'altra metà degli associati, il compito può dirsi assolto nel migliore dei modi: l'intenso, prolungato applauso tributato dal pubblico in piedi al Trio di Parma ne è stata l'inconfutabile riprova.

Fin dalla sua costituzione, una decina d'anni fa nelle aule del Conservatorio, fin dai primi concorsi e relative esibizioni, l'insieme si distinse per la particolare attitudine nei confronti di quel repertorio in cui la forma classica appare smossa ed illuminata dai bagliori e dalle irrequietudini romantiche; è la stagione d'oro della musica da camera insuperabilmente varcata da

Beethoven ed è proprio su questo terreno che il Trio riesce, mantenendo una grande coesione, far sprizzare vitalità da ogni particolare grazie all'intenso gioco dinamico. Non sarebbe lecito spendere parole sulle singole qualità strumentali di Alberto Miodini, Ivan Rabaglia ed Enrico Bronzi. Nel programma, concluso dal Trio dell'Arciduca, c'erano i Trii in do minore ed in sol maggiore che aprono il catalogo ufficiale di Beethoven. Egli qui va ben oltre alla fase haydniana, esplicita fin dal titolo di «Sonate per fortepiano con accompagnamento di violino e di violoncello», ma, restando il ruolo della tastiera preponderante, è difficile non notare il tocco illuminato ed immateriale, sempre propositivo, del pianista Miodini.

Innegabilmente un piccolo capolavoro il suo, nel gioco delle variazioni dell'Arciduca, mantenendosi appassionalmente contenuto per favorire l'aspetto creativo. Il dato interpretativo più rimarchevole del Trio di Parma è la varietà delle tante situazioni, il tono mai univoco: negli Scherzi c'è umorismo ed anche drammaticità, negli Andanti affettuosità e severità. Il Trio chiama in causa l'ascoltatore, ognuno mette qualcosa di suo, in sensibilità e capacità recettiva. La tenue magia di un Mendelssohn quale bis.

Claudio Gherbitz

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
DA DOMANI
SCOPRENDO FORRESTER
ROBERT DE NIRO
DA DOMANI
15 MINUTI
Follia Omicida a New York

GIOTTO
CINEMA MULTISALA
brad pitt
Rubano pietre e spaccano ossa
snatch
2 MESI DI APPLAUSI
Candidato a 5 PREMI OSCAR
BASTA UN ASSAGGIO
GLI ALTRI FILMS: • IL GLADIATORE
• QUILLA LA PENNA DELLO SCANDALO
• WHAT WOMEN WANT • PRIMA O POI MI SPOSO
E DA DOMANI un grande film di fantascienza di Robert Rodriguez: THE FACULTY
PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01). LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRTS DEI FILMS E LE PENNE PARKER

TEATRI E CINEMA

Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Oggi alle ore 20.30
Sala Tripovich
Spettacolo fuori abbonamento
Zelig Bananas presenta
Zelig Show
di Giancarlo Bozzo
con Margherita Antonelli,
Duo di Picche,
Claudio Batta «Capocenero»
presenta Flavio Oreglio
lo spettacolo termina alle ore 22 circa
È in corso la prevendita per Rent (dall'11 al 13 aprile al Politeama Rossetti), Daniele Luttazzi (21 aprile al Politeama Rossetti) e il concerto di Fiorella Mannola (4 aprile al Politeama Rossetti).
Utat Galleria Protti (830-1230, 1538-19)
Biglietteria Sala Tripovich (830-1230)
Numero Verde 800-554040 (1530-19)
www.rossetti.it

TRIESTE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000/2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Prima rappresentazione domani 23 marzo ore 20 (turno A/F). Repliche: domenica 25 marzo ore 16 (turno D/D), martedì 27 marzo ore 20 (turno B/A), mercoledì 28 marzo ore 20 (turno C/B), venerdì 30 marzo ore 20 (turno E/C), sabato 31 marzo ore 17 (turno S/S), domenica 1 aprile ore 16 (turno G/G), martedì 3 aprile ore 20 (turno F/E). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000-2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Profusione a cura di Rubens Tedeschi, oggi, giovedì 22 marzo 2001, ore 18, Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz, 27. Ingresso libero.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: «Un equilibrio delicato» con V. Moriconi, F. Graziosi, M. Vukotic e P. Colizzi. 2h30'. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.
AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore 17.30 incontro con gli interpreti di «Un equilibrio delicato». Salone Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali.
TEATRO DEI FABBRI. Petit Soleil presenta «King Lear», regia di Aldo Vivoda. Dal 20 al 25 marzo e 30 e 31 marzo 20.45 (dom. 17). Inf. 040/310420.
1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Traffic» con Michael Dou-

glas e Catherine Zeta-Jones. Candidato a 5 Oscar. Da domani: «Scoprendo Forrester».
ARISTON. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Billy Elliot». Un ragazzo, la sua famiglia, la danza... tra fanciullezza e adolescenza il momento della scelta decisa. Il film inglese che sta conquistando il mondo, candidato agli Oscar. 2.0 mese di successo a Trieste.
ARISTON. Scuole. Ogni sabato ore 10.45: «Billy Elliot» per le scuole elementari, medie e superiori a lire 7000. Prenotare tel. 040-304222.
SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi.
EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Laura Morante e Silvio Orlando.
GIOTTO 1. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Snatch» (Lo strappo)

con Brad Pitt e il candidato all'Oscar Benicio Del Toro.
GIOTTO 2. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. Candidato a 12 Oscar.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Matia Hari la spia ninfomane». Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 17, 18.45, 20.25, 22.15: «Amici ahrarara» con i Fichi d'India. Divertentissimo! Domani: «15 minuti».
NAZIONALE 2. 17.30, 19.45, 22: «Quilla, la penna dello scandalo» con Geoffrey Rush (De Sade), Kate Winslet, Joaquin Phoenix e Michael Caine. Perverso, divertente, sexy, tenero ed inquietante. Candidato a 3 Oscar. Vietato 18.
NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22.15: «What women want» (Quello che le donne vogliono) con Mel Gibson ed Helen Hunt. Il film che da due mesi diverte tutta Trieste! Ultimi giorni.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20,

20.15, 22.15: «Prima o poi mi sposo» la più deliziosa e divertente commedia dell'anno con Jennifer Lopez.
SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Applaudirete il film candidato a 5 Oscar.
2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino, con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Ti presento i miei» con R. De Niro. Sabato e domenica ore 16.15 «La carica dei 102».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 23 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 17): Krystian Zimerman pianoforte. Musiche di Beethoven, Brahms, Ravel, Cho-

IL RAVENNA IN TRIBUNALE

Il presidente del Ravenna, Giuseppe Romano, accompagnato dal suo avvocato e dai revisori dei conti, si è presentato in tribunale, perché sulla società giallorossa pende una richiesta di fallimento e i due procedimenti - quello civile e quello penale - possono intersecarsi. L'udienza è servita ai legali di Romano per presentare le memorie difensive e controbattere la Covisoc.



OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
18.10 Raidue: Rai Sport Sport-sera
19.45 Telefril: Sport in... oggi

20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualità sportiva di TNE

20.30 Capodistria: PATTINAGGIO: Copie di artistico - Sintesi
22.30 Diffusione Eur.: Touche
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
24.40 Raidue: Eurogol
24.50 Italia 1: Studio sport

MAZZATA UEFA SU NEDVED

L'Uefa ha inflitto tre turni di squalifica «europea» a Pavel Nedved. Il centrocampista laziale è stato castigato per un fallo non visto dall'arbitro in Leeds-Lazio, ma registrato nella prova tv. E tre turni di squalifica «europea» pure al campo del Paris St Germain per gli incidenti al Parco dei Principi nella gara di Champions League contro il Galatasaray.



SPORT

NAZIONALE Provata a Coverciano la squadra che affronterà a Bucarest la Romania

Trap sceglie Inzaghi-Del Piero

Ancora a riposo Albertini, in grande spolvero Chiesa e Montella

Gattuso e Di Biagio fermi: convocato Damiano Zenoni

FIRENZE Problemi a centrocampo per Trapattoni. Nel test contro la rappresentativa under 18 dilettanti - allenata da Vittorio Russo - problemi fisici hanno fermato i centrali di centrocampo Di Biagio e Gattuso. Per il rossoneri è stata già decisa la sostituzione ed è stato convocato Damiano Zenoni. Per l'interista lo staff medico aspetterà qualche ora, ma anche per lui esiste un reale rischio di non partire per Bucarest. Eventualità che complicherrebbe la situazione per Trapattoni, già a corto per quei due ruoli.

Di Biagio ha riportato la contrattura del quadricipite della coscia sinistra. L'interista è uscito dagli spogliatoi con una borsa di ghiaccio sulla gamba e a preoccupare è il fatto che si tratti dello stesso punto infortunato durante gli Europei.

Ancora più preoccupante s'è rivelata la situazione di Gattuso, che ha risentito il riattivarsi del vecchio problema pubalgico, per lui delicato. Se per Di Biagio il problema è che i tempi di recupero sono stretti (oltre i tre giorni Trap non può andare), per Gattuso non c'è stata scelta.

Il ct è stato quindi costretto a chiamare un altro rinforzo di centrocampo, tenendo conto che Di Livio ora esterno di fascia, ha in precedenza giocato anche in posizione centrale.

La scelta è caduta su Damiano Zenoni, che è stato provato nelle due precedenti amichevoli, anche perché Conte è rientrato da poco nella Juve e per il romanista Zanetti l'unica apparizione in azzurro è stata con la nazionale olimpica a Sydney.

FIRENZE Del Piero-Inzaghi in attacco, Tommasi a centrocampo e Zambrotta sulla fascia destra. Sono queste le indicazioni principali del test azzurro in vista della partita con la Romania. Nell'amichevole in due tempi da quaranta minuti (5-0 per gli azzurri, doppietta di Chiesa), Giovanni Trapattoni ha mandato in campo nella prima frazione quella che dovrebbe essere la formazione titolare a Bucarest, con spazio a minimi dubbi. «Per nove o dieci undicesimi - ha detto il ct - la squadra sabato sarà quella vista nel primo tempo. Ho visto un Del Piero in ottima forma, come dicevate voi. Ma anche Chiesa e Montella sono brillanti. Valuterò sulla base della tenuta per una eventuale inversione con quelli che hanno giocato nel secondo tempo».

In sostanza, data per certa la linea difensiva (Buffon tra i pali e poi nell'ordine da destra Cannavaro, Nesta, Maldini) a centrocampo Tommasi farà coppia con Albertini, ieri a riposo precauzionale ma certo nel posto da titolare. Fiore giocherà dietro le punte, sull'esterno Zambrotta a destra e Pancaro o Pessotto a sini-

stra. Per l'attacco, Del Piero-Inzaghi dovrà essere la coppia anche se il ct ha voluto tenere il dieci bianconero ancora un po' in sospenso, puntando sulla brillantezza di Montella e Chiesa.

I due attaccanti entrati nel secondo tempo hanno infatti brillato per intesa (più affiatamento della coppia juventina del primo tempo) e condizione fisica. Di rapina il gol di Montella, in velocità su due lanci profondi la doppietta di Chiesa, che ha colto anche un palo.

Nel primo tempo i gol erano andati prima a Zambrotta, autore di una prova con-

vincente tanto che Trap lo ha lasciato in campo anche per una parte del secondo tempo, prima dell'ingresso di Coco. Su punizione il gol di Del Piero.

Nella seconda frazione, gli azzurri hanno anche subito la pressione d'attacco degli under 18 e Toldo ha parato un rigore su Brignante dopo aver atterrato in area Totti lanciato a rete.

Nella lunga lista di attaccanti azzurri che Trapattoni è costretto giorno dopo giorno a depennare, tra infortuni e momenti di forma, Inzaghi resta per ora unico punto fermo. Nonostante



Inzaghi, punto fermo per Trapattoni, s'intrufola nella difesa degli under 18 dilettanti.

un banale problema di vesciche ai piedi che si porta dietro da tempo per colpa di una scarpa sbagliata («domenica all'Olimpico ho provato un gran dolore, ma non mi perdo certo due partite d'azzurro per questo»). Le scelte non sono ancora

fatte, assicura il ct, ma lo juventino senza volerlo ammettere si sente certo del posto, tanto da parlare già di 30.a presenza. Uno sbilanciamento che, a dispetto della cautela usata su Del Piero («non raccomando nessuno, siamo quattro attac-

canti e sceglie Trap»), sa di momento d'oro in chiave nazionale: «Intoccabile? Sì, da due anni mi sento saldo al mio posto. Di questo devo ringraziare Zoff e Trapattoni. Ma ho aspettato tanto e ora l'azzurro non lo mollo». Non fosse altro per le emozioni che Inzaghi non sa nascondere. «Per me questa maglia ha un valore particolare. Ogni volta che sento l'inno mi vengono i brividi, oggi come la prima volta. E so già che il giorno più brutto, dico professionalmente, per me sarà quando non potrò più giocare in nazionale».

«Andiamo verso due partite importanti - ammette lo juventino - specie la prima, la più difficile. Ma contro la Romania ho sempre segnato: a Milano per le qualificazioni giocammo la nostra miglior partita con Trapattoni.»

Nesta: «Errori arbitrali e sconfitte sono da accettare»

FIRENZE «Forse in questi ultimi tempi si è tirato un po' troppo la cinghia, tutti vogliono mettere qualcosa in bocca, forse c'è gente che ha interesse ad alimentare le polemiche. E poi qua da noi manca la cultura della sconfitta».

Dal ritiro azzurro, Alessandro Nesta sbotta e dice basta agli ultimi veleni del calcio sposando una tesi cara all'ex ct Arrigo Sacchi. «Quando una squadra perde, scattano un'infinità di processi. Credo che sia arrivato il momento di riportare un po' di serenità.

Anche perché nella mia carriera non mi è mai capitato di vedere niente di illecito».

Anche sulle ultime polemiche arbitrali, Nesta frena: «Collina? Gli errori possono capitare a tutti ma non credo a complotti per sfavorire la Juve. Può capitare, semmai, che in qualche occasione l'arbitro possa essere condizionato, sia pure incoscientemente, dal pubblico che, col rumore assordante della sua voce può fare sembrare anche più grave l'entità di un fallo. È capitato

anche a me, in una partita giocata a Madrid quando i fischi assordanti del pubblico indussero l'arbitro a giudicare erroneamente un mio intervento in anticipo. E così fui costretto a saltare la partita successiva. Ma queste cose sono sempre successe».

Sulla vicenda passaporti ribadisce che non ci devono essere colpi di spugna: «Le autorità facciano quello che è giusto. Se qualche società ha sbagliato, deve essere punita. Ma senza distinzioni».

Il presidente della Roma sentito dal pm sui passaporti falsi

Sensi in procura, Batistuta parla «I giocatori non hanno colpa»

ROMA Dai processi televisivi ai tribunali ordinari. La vicenda dei passaporti falsi aggiunge un altro capitolo ad un faldone lungi dall'essere riempito di fatti ed atti.

Il presidente della Roma, Franco Sensi, è stato ascoltato ieri dal pm Silverio Piro circa la posizione sospettata di due suoi tesserati, «pendolino» Marcos Evangelista de Moraes, detto Cafu, e quel Gustavo Bartelt che a fine stagione tornerà a Trigrora dopo l'esperienza nella Liga.

Il numero uno giallorosso, accompagnato dai legali Taormina e Cassiani, si è seduto negli uffici della Procura di Roma attorno alle 18.45 per rispondere alle domande di Piro circa il

doppio passaporto dell'esterno brasiliano e della punta argentina. La società capitolina aveva nel frattempo raccolto prove documentali e testimoniali a Morano Calabro circa il presunto avo della moglie del capitano della Selecao al centro dell'astruso affare: Cafu, come annunciato dal suo avvocato Cassiani, sarà ascoltato in Procura la prossima settimana, mentre si attendono notizie più dettagliate sulla sua consorte, Regina de Feliciano, anch'essa iscritta sul registro degli indagati.

Sensi, invece, ha fatto di tutto per abbreviare i tempi dell'interrogatorio ed è stato ascoltato.

Tra perquisizioni in sede e sequestri di floppy disk

che potrebbero contenere preziose informazioni, la Procura di Roma non intende abbassare la guardia, anche perché consapevole che la magistratura sportiva è in attesa di sviluppi per procedere ad una sorta di indagine parallela che potrebbe portare a sconvolgimenti di classifiche passate, presenti e future.

Sul tema, l'opinione di Batistuta è decisa: «Basta dire che è sempre e solo colpa dei giocatori per qualsiasi cosa e che noi dobbiamo dare l'esempio. Per esempio, sulla questione passaporti per il 90 per cento i giocatori non c'entrano nulla. Sono stufo di sentire che è sempre colpa nostra. Perché in molti di casi si sono fidati e io tirerei fuori i calciatori da questi casini».

Il neoallenatore dell'Udinese (contratto di tre mesi con opzione) si professa amico di De Canio

Spalletti: «Qualcosa cambieremo»

«In avanti Sosa e Margiotta sono effettivamente molto simili»

UDINE «Sarò anche banale, ma è così: arrivo a Udine con grande entusiasmo». Sono le 9 di mattina, Luciano Spalletti è in Friuli da una manciata di ore e inizia a lavorare presentandosi con queste parole. L'attesa sera ha parlato con Luigi De Canio: «È un mio caro amico: se anche avessi rifiutato questa panchina, comunque non lo avrei salvato. Ma credo in lui, nel suo lavoro: per cui sono sicuro di trovare una squadra che sa il fatto suo, anche se qualche problema è evidentemente c'è. Io comunque non credo poi di essere molto più bravo di De Canio. Le dimostrazioni di affetto dei giocatori verso Luigi? Beh, significano che sono ragazzi per bene e intel-

ligenti. Ma la società ha deciso in questo modo e quindi devono adattarsi. In fondo anche loro sono responsabili di questa situazione».

Undici partite ora lo attendono, per scrollarsi di dosso la poco felice fama che gli hanno procurato le retrocessioni con Sampdoria e Venezia. Poi si vedrà. Il contratto è fino al 30 giugno, si dice per 300 milioni, e la società ha fissato un'opzione per il prossimo anno che scade fra un mese e mezzo. Segno che comunque Spalletti crede in questa squadra, crede nella possibilità di ricrearsi quell'immagine costruita negli anni della cavalcata del suo Empoli, dalla C alla A giocando bene e divertendo.

«Le esperienze negative? Me le sono messe alle spalle, come quelle positive: Udine rappresenta ora un'occasione fondamentale per la mia professione». Ecco dunque pronto a rigettare nella mischia. Ma quale sarà la filosofia che animerà sua Udinese? «Il mio calcio si basa fondamentale sull'equilibrio. E poi io sono stato un centrocampista a tutto campo, di quelli che si divertono facendo fatica. Ed è questa la caratteristica che ci vuole. Credo nel valore del contrasto, nel togliere agli avversari il tempo di pensare. Tensione nella continuità, ecco il mio obiettivo».

Come poi schiererà la squadra, non lo dice ancora, anche se spesso le sue

squadre sono scese in campo nel classico 4-4-2: «Ma è anche vero che già a Empoli giocavo spesso con tre difensori. Quanto all'attacco, poi, sì, Sosa e Margiotta sono molto simili. L'atteggiamento tattico dipende allora dagli uomini a disposizione e dal tipo di partite che affronteremo: qualcosa, comunque, cambieremo, ma la verifica deve poi venire dal campo. Nel calcio la verità viene sempre dal campo».

Intanto però ci sono subito, dopo lo sosta azzurra, Reggina (in trasferta) e Bari (in casa): e sono scontri salvezza. «Sì, dobbiamo essere umili e pensare a fare subito i punti necessari per uscire da questa situazione a rischio».



Luciano Spalletti

Dunque, intanto si pensa a questi tre mesi. Poi si vedrà. E si vedrà anche per quel che riguarda la società: perché, ad esempio, il direttore generale Marino (ieri presente assieme al presidente del club bianconero Soldati e all'altro membro del consiglio Alberghina) resta, ma ricordando che il suo contratto scade al termine della stagione.

Guido Barella

Aggressione razzista a Leeds: Duberry accusa Woodgate

HULL «Un dirigente mi aveva chiesto di mentire, ma confermo: Jonathan Woodgate disse di aver fatto a botte con degli immigrati asiatici». Il difensore del Leeds United, Michael Duberry, ha inchiodato alle sue responsabilità il compagno di squadra accusato di aver aggredito uno studente indiano e ha messo nei guai anche il suo club.

In una drammatica seduta del processo al tribunale di Hull in Gran Bretagna Duberry - imputato di favoreggiamento - aveva ammesso con voce rotta dal pianto di aver inizialmente mentito.

SERIE C2

Un solo gol (su rigore) nel provino di San Giovanni al Natissone. L'allenatore Rossi in difficoltà causa infortuni e squalifiche (Masolini a riposo precauzionale)

Una Triestina troppo coperta si «siede» nel collaudo

«Rocco», tribune intitolate

TRIESTE È giunto il momento di dare un'intitolazione ufficiale anche alle tribune del «Rocco». Nel corso di una breve cerimonia sabato alle 14.15, prima di Triestina-Mestre, il Comune, la Triestina e il centro di coordinamento dedicheranno la tribuna centrale a Piero Fasina e quella di fronte (quindi ex Grezari) a Gino Colausi, i due campioni alabardati ormai deceduti.

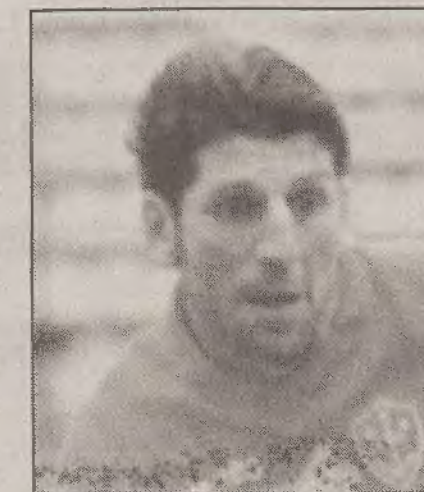
Questi gli arbitri di domenica: Meda-Mantova: Mazzoleni di Bergamo, Moncalieri-Legnano: Cavallaro di Legnano, Montichiari-Pro Patria: Padovan di Conegliano, Padova-Sandona: Giachero di Pinerolo, Pro Sesto-Cremonese (sabato - h.15): Zenere di Schio, Pro Vercelli-Novara: Nicoletti di Macerata, Sassuolo-Fiorenzuola: Bianchi di Lucca, Alto Adige-Biellesse: Cicalotti di Milano, Triestina-Mestre: Giannoccaro di Lecce.

SAN GIOVANNI AL NATISSONE Gli alabardati hanno scelto il Centro Sedia di Perassoni e l'ottimo campo del Velodromo come sparring-partner per le prove generali anti-Mestre di Maurizio Costantini. La partita di sabato è importantissima, dal punto di vista morale senz'altro (Maurizio vorrà far bella figura al Rocco che gli ha dispensato grandi delusioni) ma anche e soprattutto per definire gli obiettivi finali: vincendo si punta sempre al campionato, altrimenti si prepara la squadra per i playoff. Per Rossi, sembra che la seconda opzione sia più logica

e praticabile: «A meno che davanti non comincino a morire». Infatti, la squadra che ha provato è chiaramente difensiva visto che era imbottita di mediani e difensori, d'altra parte l'organico al momento non concede molto a meno di pescare nelle giovanili ma, è una pratica che a Trieste non si usa spesso. Le assenze per sabato sono importanti, gli squalificati Parisi, Birtig e Calari, più gli infortunati a cominciare da Teodorani e Provitali, fanno sì che manchi qualità alla squadra. Il problema si è già visto parzialmente con i dilettanti del Centro Sedia che sono in Promozione

ma con un adeguato infortuno del centrocampo hanno precluso molta iniziativa al Gube e soci. A dire il vero mancava anche Masolini, tenuto precauzionalmente a riposo, con lui in campo la musica è diversa e tutta quella raginata di passaggi inutili in orizzontale, verrebbe ad interrompersi ogni tanto. Per quanto riguarda la corsia di destra, sguarnita data l'assenza di Teodorani e Birtig, Rossi ha scelto l'opzione Stancanelli che non garantisce iniziativa ma copertura sì. E sembra proprio che la copertura sia l'obiettivo principale di Rossi: «Di gol ne abbiamo fat-

ti tanti ma presi troppi». Il probabile acquisto al Cittadella, De Poli si è «nascosto», facendo solo un buon allenamento giocando punta. Per la cronaca, si la Triestina Uno che Due hanno iniziato bene con qualche buona occasione ma un po' d'imprecisione ed un paio di parate di Sellan prima e Pinat dopo, per battere il Centro c'è voluta una «furbata» del Gube che in affondo è stato toccato in area e si è «procurato» il rigore decisivo battuto da Micciola. Del Centro bisogna dire che oltre ai portieri si sono messi in mostra il quarantenne Macaglia ed il ventenne Giancotti. TRI-



Francesco Micciola

ESTINA 1° TEMPO: Ramon, Stancanelli, Bambini, Bacis, Venturini, Scotti, Boscolo, Coppola, Micciola, Princivali, Gubellini. TRIESTINA 2° TEMPO: Pinzan, Vecchiato, Susic, Birtig, Zago, De Pali, Borriello, Cortellazzi, Pontarollo, Parisi, Calari. Oscar Radovich

CONI Domani sarà rieletto delegato regionale per la quarta volta

Felluga solo al traguardo

«Dobbiamo rilanciare i valori autentici dello sport»

TRIESTE Sarà un arrivo solitario, da ciclista in fuga che ha tutto il tempo per voltarsi indietro prima di alzare le braccia verso il cielo. Quella del triestino Emilio Felluga, 64 anni, ex funzionario di banca, una vita dedicata allo sport, è la cronaca di un'elezione annunciata. Domani (assemblea alla sala Olimpia del Rocco alle 17 in prima e alle 18 in seconda convocazione) sarà nuovamente rieletto delegato regionale del Coni. I giochi sono fatti da tempo. Nessuno se l'è sentita di mettersi a gareggiare con lui, neanche un personaggio così popolare come Massimo Giacomini che doveva essere il candidato espresso dal Friuli. Dopo un rapido sondaggio l'ex allenatore si è fatto più in là, tanto più che l'iniziativa non era partita da lui e che è anche un buon amico di Felluga. «Questo sarà il mio ultimo mandato», sostiene il dirigente triestino. «Sono al Coni dal '78 per cui dopo questo quadriennio lascerò spazio ad altri prima che mi caccino via...». In realtà nessuno si è mai sognato di spodestare Felluga che è a capo di 2000 società e di un movimento di circa 10 mila sportivi. «Qualcosa penso di aver fatto...Evidentemente se mi vogliono ancora si sentono ben rappresentati...». Il suo è un incarico delicato: da anni deve saldare le due anime dello sport regionale, quella giuliana e quella friulana. Ma in una zona di confine sono anche importanti i rapporti di buon vicinato con Slovenia e Austria.



Emilio Felluga ha già pronta la sua «squadra».

quattro presidenti provinciali (ma Pordenone non voterà perché sarà commissariata) e 36 Federazioni. Per la giunta sono stati eletti tra gli atleti Perrino e tra i tecnici Merlino. Quasi scontata l'unanimità. «Non è stato semplice convincere gli atleti - spiega l'unico candidato - a far parte di questo piccolo governo regionale. Alla fine sono riuscito a mettere in piedi una mia squadra dove figurano nomi come Dreossi, Tavcar, Oveschia e Kuris che possono fare da testimonial per lo sport sul nostro territorio. Sono soprattutto persone positive che possono essere un esempio per i più giovani». E' un discorso, questo, che è strettamente connesso al punto più qualificante del programma di Felluga. «Ogni giorno sentiamo parlare di passaporti falsi, di doping di violenza anche nei piccoli campi e nelle palestre. Attenzione, questi sono tutti messaggi sbagliati. C'è

un'urgente necessità di rilanciare i valori autentici dello sport. Bisogna tornare a fare cultura dello sport nelle scuole. Manderemo i nostri rappresentanti nelle aule per far capire che lo sport è soprattutto sacrificio, fatica e rispetto per il prossimo».

Felluga ha elaborato un programma nutrito, scaglionato su tre piani: internazionale, nazionale e regionale. «Nel 2003 ospiteremo le Olimpiadi ma abbiamo in calendario tante altre manifestazioni di portata mondiale. Ma la vera incognita è rappresentata dalla riforma del Coni. Con la legge Melandri si è aperta una nuova era, quella delle privatizzazioni delle Federazioni che andranno autonomamente alla ricerca delle risorse necessarie. I Comitati regionali avranno un ruolo fondamentale, devono diventare un punto di riferimento altrimenti ognuno andrà per la sua strada. Finora il Coni

era vissuto su volontariato e sull'aiuto reciproco che io chiamo solidarietà sinergica. Anche i rapporti con le scuole, che saranno gestite come aziende, sono destinati a cambiare».

IN REGIONE L'obiettivo numero uno di Felluga è quello di allestire una grande conferenza regionale sullo sport per un serio e approfondito confronto con le istituzioni (Regione, Comuni e Provincia) che servirà per capire quale appoggio, in termini di contributi e servizi, possono garantire. «Ma dobbiamo ulteriormente migliorare il già efficiente servizio di medicina dello sport, soprattutto a Udine e allargare la nostra rete infermeristica». C'è un altro problema che sta a cuore al delegato regionale del Coni: «Le società di gestione che si occupano delle palestre e di altri impianti meritano un riconoscimento ufficiale. Non possono essere tenute fuori della porta. La Tergestina, per esempio, è diventata una realtà di primo piano». E la Cittadella dello sport? «Non credo in una gestione comune, meglio se ogni società cura il proprio impianto anche se è necessaria un'attività di coordinamento». L'emergenza ora è a Pordenone il cui Comitato sarà commissariato. Trieste, Udine e Gorizia vanno avanti con le proprie gambe. Il programma è ricco e ambizioso tanto che ci sarebbe lavoro per un ventennio. Per compirne in quattro anni, Felluga punta sulla sua esperienza, sull'entusiasmo (non lo ha abbandonato neanche nei momenti più duri della sua vita) e sulla collaborazione di Federazioni e società. Chi semina bene come lui avrà sempre un buon raccolto.

Maurizio Cattaruzza

BASKET SERIE A1 Domenica l'incontro di Siena contro la sua ex squadra

Pancotto sfida il passato

Il coach sta lavorando sui movimenti della difesa

SNAIDERO

Derek Hood è il nuovo centro dei friulani

UDINE La Snaidero ha scelto: Derek Hood, 25 anni, 2,03 del Kansas City Knights, è il nuovo centro che gli arancioni schiereranno sin da domenica al «Carnera» contro la Benetton Treviso. Il coloured arriverà oggi in compagnia di Giancarlo Sartì all'aeroporto di Venezia per poi essere presentato questa sera alla stampa al palazzetto udinese prima dell'allenamento con i nuovi compagni. Una scelta tutto sommato annunciata dopo la salvezza logica conquistata domenica dai friulani contro Montecatini. Senza più patemi d'animo riguardo alla permanenza nella massima serie e anche per la prossima stagione, la società ha optato per un pivot giovane e di qualità, un prospetto di buona esperienza, insomma. Tra i migliori rimbalzisti dell'ABA, con una media di 11,1 palloni accalappiati a partita, Hood, subito addocchiato da Sartì, è anche giocatore spettacolare, per palati fini. Preferito in ultima analisi al 31enne 2,13 Riley, il nuovo arancione è un numero 4/5 uscito dalla Central High School di Kansas City e divenuto prima scelta dei Quad City Thunder nella Cba due anni or sono. Con i Kansas City Knights è emerso quest'anno non solo come rimbalzista ma anche come buona mano, realizzando una media di 13,9 punti a gara.

Edi Fabris

TRIESTE Pancotto sfida il suo passato: la trasferta in programma domenica contro il Monte Paschi riporta il tecnico di Porto San Giorgio sul parquet della Mens Sana Siena, la società nella quale ha lavorato quattro anni e con la quale ha ottenuto ottimi risultati guidandola dalla serie A2 alla coppa Korac. Un amarcord che non distoglie Cesarone dal lavoro in palestra. Anche ieri, con la rosa finalmente al completo visti i recuperi di Bazarevic e Podestà e il ritorno a Trieste di Milan Gurovic, Pancotto ha lavorato su attacco e difesa provando a consolidare gli schemi.

«In attacco - racconta il tecnico marchigiano - dobbiamo migliorare la nostra capacità di servire la palla al pivot, di colpire nell'uno

contro uno e di ribaltare la palla per essere capaci di attaccare sia sul primo lato sia su quello successivo. Delle volte ci fermiamo troppo con la palla in mano e invece abbiamo bisogno di più movimento». Tanto lavoro sull'attacco, ma anche grande attenzione ai movimenti della difesa...

«È vero - conferma il tecnico - vogliamo riuscire ad avere massima attenzione dentro l'area dei tre secondi. Abbiamo quindi lavorato sugli aiuti sul pivot basso, su tutte le rotazioni che vanno verso la palla quando il pivot basso la riceve e poi sull'azione di pick & roll, cioè dell'uso del blocco con la palla per avere raddoppi di marcatore ed evitare tiri da fuori. In più, avete riprovato la match-up, un'arma impor-

tante e un po' trascurata nelle ultime uscite. «A dire il vero - conclude Pancotto - quella non l'abbiamo mai abbandonata. In queste ultime partite non l'abbiamo usata, però come per tutte le cose nel basket se non t'allenano non puoi migliorare e non puoi aver fiducia nel corso della partita». Sta già lavorando in previsione della gara con Siena? «Questi primi due giorni li ho sfruttati per ribadire certe nostre sicurezza. Da oggi cominceremo a lavorare sullo specifico preparando gli schemi da portare in campo contro il Monte Paschi».

E per la trasferta a Siena i Dragons hanno organizzato una «gita», 30 mila tutto compreso: per informazioni rivolgersi al bar «La motonave».

Lorenzo Gatto

SCHERMA

Buoni risultati ai campionati regionali giovanili svoltisi a Opicina

Nove triestini scalano il podio

TRIESTE Nove podi triestini ai campionati regionali per giovanissimi, bambine, maschietti e per gli allievi spadisti, organizzati al centro Uildm di Opicina dalla Penta. Si sono visti in pedana una sessantina di giovani schermidori: tra questi la friulana Barraco, quinta nella classifica nazionale giovanissima di fioretto, e alcuni atleti emergenti come i triestini Calzi, Blasina e Cuculachi. Tra le prove più emozionanti la finalissima tutta triestina tra le bambine, con la Cuculachi vincitrice per 10-8 sulla Scherlich, e la gara dei giovanissimi nella sciabola, con il triestino Blasina battuto per 10-9 da Navarra, e Calzi ottimo terzo con un dito slogato.

Buone notizie arrivano anche dal torneo di Mödling, in Austria. Marta Riva (Sgt) ha conquistato una splendida vittoria tra le Jugend B nella spada, ribadendo la vittoria di Klagenfurt. Bravi anche Gotti, Banchieri e Simibaldi, i tre spadisti dell'Sgt in gara nel torneo a squadre per cadetti di Vicenza.

Classifiche campionati regionali. Giovanissimi. Spada: 1) Barbeti (Asu), 2) Zuliani (Pn), 3) Cuculachi (Sgt) e Navarra (Geminna). Fioretto: 1) Zuliani, 2) Barbeti, 3) Ros (Pn) e Cuculachi, 8) Blasina (Sgt). Sciabola: 1) Navarra, 2) Blasina, 3) Calzi (Penta) e Magonna (Geminna), 7) Colli (Sgt). Giovanissime. Fioretto: 1) Barraco (Geminna), 2) Rizzi (Asu), 3) Mercanti (Pn) e Bizzotto (Asu). Spada: 1) Rizzi, 2) Bizzotto. Sciabola: 1) Barraco, 2) Mercanti, 3) Pietrantonio (Asu). Allievi. Sciabola: 1) Russo (Asu), 2) Pockaj (Sgt), 3) Pellizzon e Colussi (Geminna), 6) Santo (Penta). Maschietti. Fioretto: 1) Nardella (Asu), 2) Lanzutti (Asu), 3) De Sabbata (Sgt) e Minisini (Cividale), 5) Pesavento, 6) Pacchini, 7) De Filippis, 9) Presel, 10) Marcellini (tutti Penta). Bambine. Fioretto: 1) Cuculachi (Sgt), 2) Scherlich (Penta), 3) Cacciaguerra (Penta) e Giadrossi (Sgt), 5) Colli (Sgt).

PALLANUOTO

Nella serie A2 femminile

Triestina disastrosa in difesa: a Firenze finisce sott'acqua Convocate le sorelle Colautti

Florentia 15
Triestina 5

(5-1, 3-1, 3-0, 4-3)

FLORENTIA: Pasquini, Vicerelli 1, Mazzoni 3, Cotugno, Grossi 1, Ceccarelli 1, Marsi 2, Camiciottoli, Esposito 2, Terry-Whitall, Giannetti 1, Bruscoli, Scarselli 4. All. Ceccarelli.

TRIESTINA: Bernardi, R. Colautti, Aversa 1, Giberna 1, Durovic, Pino, Chmet, I. Colautti, Stefani, Petronio 3. All. Samardzic.

ARBITRO: Baronetti.

FIRENZE Nulla da fare per la Triestina in casa della Fiorentina, capolista della A2 femminile, che si impone per 15-5. Le rossoalbardate non partono con la migliore concentrazione e i primi parziali lo dimostrano, in quanto sono concesse di trovarsi di fronte delle avversarie molto più forti tecnicamente. Poi ci mettono buona volontà, ma ormai è tardi per recuperare lo svantaggio. Le triestine pagano la prestazione sotto tono della difesa, che incassa metà dei gol al passivo su delle veloci ripartenze delle toscane. In evidenza Sueli Petronio nel ruolo di centro-boa, tanto da risultare la miglior realizzatrice con tre reti. L'allenatore Dragan Samardzic commenta: «La differenza di valori era netta, abbiamo dato il massimo e il risultato finale è proprio pesante». La Triestina può consolarsi per la partecipazione delle sorelle Colautti, Ilaria e Roberta (rispettivamente del 1985 e '86) al collegiale della nazionale relativo al concentramento Nord, riservato alle nate dal 1983 in poi e svoltosi a Brescia giovedì e venerdì. **Risultati della quinta giornata:** Certaldo-Uisp Quadrifoglio To 7-6; Canottieri Mi-Bentegodi Vr 5-5; Osio-Mestrina 3-4. **Classifica:** Fiorentina 15; Uisp Quadrifoglio To 12; Certaldo 9; Can. Milano e Mestrina 7; Triestina e Osio 3; Bentegodi Vr 2.

Massimo Laudani

CICLISMO

TIRRENO-ADRIATICO Colombo è giunto secondo per soli ventisette decimi

Rebellin salva per un pelo la vittoria

Nell'ultima tappa Leoni brucia in volata lo spagnolo Mesa

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Davide Rebellin nemmeno ci crede. Tampinato per tutto il giorno dalle scorbide di Lele Colombo, l'ex perdetto di successo della Liquigas-Pata fa fatica a prendere coscienza di quanto accaduto. Tra lui e il biondo della Cantina Tollo la differenza si va a scovare nei centesimi della cronometro: 27, un'inezia, un nonnulla che premia il corridore veneto, finalmente giunto in una nuova dimensione. L'ultima tappa della trentaseiesima Tirreno-Adriatico vive sul filo del rasoio: Colombo che cerca secondi preziosi nei traguardi volanti, Rebellin che non può far altro che stringere i denti e sperare nella buona sorte. Che lo premia, così come agevola il lavoro di Endrio Leoni: il velocista del Team Alessio, che già si impose sul traguardo di Benevento, si accoda al treno della Saeco che deraglia per aspettare Cipollini e poi lascia di stucco lo spagnolo Mesa. Bis alla T/A e sesto squillo di sta-



Leoni in volata nell'ultima tappa della Tirreno-Adriatico.

gione: complimenti vivissimi.

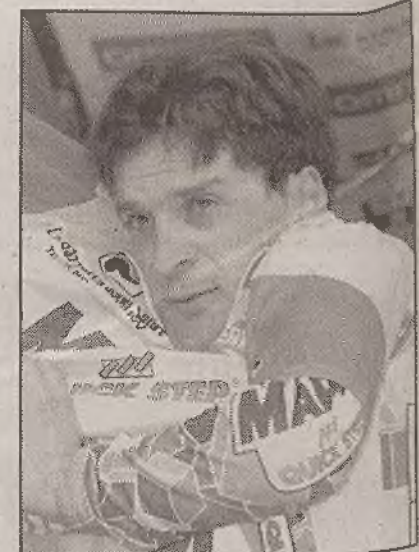
Nulla da fare per Erik Zabel, nonostante il sudore della Telekom: il tedesco è il grande battuto dell'ultima tappa, con Colombo ammiratore e quarto. Il varesino, professionista dal '94, non riesce proprio a farse una ragione: «I centesimi di distacco mi stanno bene nello sci, nel ciclismo un po' meno. Al di là degli ab-

buoni, mi considero il vincitore morale». La maglia di leader, però, la indossa Davide Rebellin. «Mi è andata bene - commenta l'atleta di San Bonifacio - avevo paura che Colombo potesse strapparmi il successo finale sui traguardi volanti. Per fortuna non è accaduto e posso godermi questa bella vittoria». Il suo antagonista, però, ce l'ha messa tutta per rovinargli la festa.

Due gli sprint che donavano abboni nei 161 Km della San Benedetto-San Benedetto e Rebellin deve pagare una sontuosa cena al compagno di squadra Zanotti, che toglieva a Lele il primo dei due traguardi volanti.

Colombo si rifaceva sul secondo e si presentava allo sprint con legittime ambizioni: gli sarebbe bastato il terzo posto finale per mettere a segno il colpaccio. Il piano falliva per questioni di centimetri e stavolta spettava a Rebellin inondare il parterre di champagne. Sul podio si accomodava anche l'olandese Boogerd, con un distacco di 3». Maglia ciclamino della classifica punti a Biagio Conte, maglia verde come re degli scalatori a Danilo Di Luca. I protagonisti della T/A si danno appuntamento a sabato, in occasione della Milano-Sanremo: lievitano le azioni di Colombo, Casagrande e dello stesso Rebellin, da verificare lo stato psico-fisico di Zabel, il vero padrone del Poggio.

Per la classicissima Bartoli prova la ritoccata Milano-Sanremo e si candida



Michele Bartoli

nuova salita e poi è arrivato fino a Sanremo, aggiungendoci tre passaggi sul Poggio: oltre 200 chilometri dai quali trae buone sensazioni. L'ottimismo è tornato dopo la vittoria alla Het Volk.

CALCIO DILETTANTI

GIUDICE SPORTIVO Dovrà essere ripetuta la partita di Seconda categoria per una «papera» del direttore di gara che ha annullato il gol sul rigore ribattuto dal portiere

Campanelle-Villa Vicentina da rifare per un errore arbitrale

COPPA REGIONE

Medea e Caneva si guadagnano la finale

MEDEA Medea e Caneva si disputeranno la finale di Coppa Regione il 12 aprile alle 21 su campo neutro. Medea ha avuto ragione dell'Union Nogaredo col gol, al 13' del pt, realizzato da Sella. Caneva ha superato la Virtus Roveredo solo dopo i rigori, per 5-4. E, a proposito di coppe, nella fase nazionale di Coppa Italia dilettanti, eliminato il Porcia, sconfit-

to in casa per 2-0 dal Comano Terme. E il Medea, cuore e grinta da vendere, dopo San Canzian e Vesna, miete un'altra vittima illustre, l'Union Nogaredo. Al 13' è già gol: De Rio penna una punizione in area, Dagosto esce di pugno ma il pallone finisce sui piedi di Sella che con una bomba dal limite insacca. Il Medea al 25' ancora Sella

colpisce di testa l'incrocio su prezioso invito di De Rio. Al 35' è Zucco ad armare il destro, ma il numero «1» dell'Union è pronto. Nella ripresa la squadra ospite tenta il tutto per tutto: è Candussi, al 5', a regalare l'illusione ottica del gol, ma Dagosto salva sulla linea. Al 25' la più grande occasione per l'Union, ma Brandolin sventa da campione.

Francesco Fain

TRIESTE L'arbitro di Campanelle-Villa Vicentina non guarda mai il calcio alla tv, altrimenti non avrebbe fischio. Così adesso la partita in questione deve essere ripetuta per errore tecnico del direttore di gara che ha annullato un gol a favore del Campanelle in occasione di un calcio di rigore respinto dal portiere e ribattuto in porta da quello che aveva calciato dagli 11 metri.

Il giudice sportivo ha letto il rapporto dell'arbitro che, onestamente, ha descritto la situazione cruciale. Sul frangente aveva reclamato anche il Campanelle, ma per errore formale, il giudice non

ha accolto il reclamo e ha incamerato il balzello che lo deve accompagnare. Comunque, l'effetto voluto dalla società triestina è stato ottenuto.

Il giudice sportivo ha squalificato in Eccellenza per tre gare Bianco (Rivignano) per offese; Roi (Tolmezzo) e Bertoli e Marani (Rivignano) per due turni; un turno a Tonino (Rivignano), Zucca (Monfalcone), Stefani (S. Luigi), Mascor (Gradese), Roviglio (Pozzuolo), Fessot (Sacilese), Veronelli (S. Luigi), Capasa e Meneghin (Tarmai), De Prophetis (Tolmezzo).

In Promozione Sandri (Futura) ha ricevuto tre turni di squalifica per gioco violento.

Due turni a Dalla Mora (Futura), Fornasari (Latte Carso), Bianco (Lucinico), Dorliguzzo (Muggia). Un turno a Comisso (Codroipo), Boccuccia (Ponziana), Germano (Costalunga), Blasi (Isonzo), Busetta (Latte Carso), Pettovello (Morsano), Biasi (Pro Aviano), Micelli (Fagnana), Cudin (Spal), Baracetti (S. Daniele), Giavon (Torre), Cester (Aquilaia), Dalla Bona e Falcomer (Azzanesse), Calligaris (capriva), Antonoli (Zoppola), Tlampus (Lucinico), Vaccaro (Morsano), Comino (Pagnacco), Dalla Flora (Porcia), Menegon (Jumors), Zetto (S. Giovanni), Tracanelli (Sarone), Ponton (Tricesimo).

ITALIA - LITUANIA

Fino a venerdì 23 marzo sono in vendita nelle filiali della Banca Popolare FriuliAdria qui elencate, i biglietti per la partita ufficiale fra le Nazionali Italiana e Lituana, che si disputerà a Trieste mercoledì 28 marzo, valida per la qualificazione per la Coppa del Mondo 2002.

Pordenone Piazza XX Settembre, 19

Gorizia Via Boccaccio, 2

Udine Via Vittorio Veneto, 21

Latisana Piazza Indipendenza, 47

Tarcento Via Roma, 3

Trieste Via Mazzini, 7
Via Carducci, 18/c
Via Giulia, 9
Piazza Foraggi, 5/1
Via Flavia, 132

Villa Opicina Via Prosecco, 39

Treviso Viale Cairoli, 167

Oderzo Via Umberto I°, 2

Portogruaro Viale Trieste, 4

San Donà di Piave Piazza IV Novembre, 14

Banca Popolare FriuliAdria
Gruppo Intesa

SCI La Compagnoni «testimonial» delle Universiadi che si svolgeranno nella nostra regione

Deborah firma Tarvisio 2003

«In Friuli-Venezia Giulia ci sono piste e sciatrici di alto livello»

TRIESTE Quella di Tarvisio sarà una grande Universiade. La madrina sarà Deborah Compagnoni, una fuoriclasse delle piste da sci, un'atleta simbolo oggi mamma e donna felice. Deborah è stata trascinata nella grande avventura delle Universiadi del 2003 di Tarvisio dall'entusiasmo del tarvisiano Luciano Zanier, ex allenatore della nazionale femminile e ora consigliere federale Fisi, e dal bu-

tra regione. «Sì - conferma - da quando vivo a Treviso ho avuto più volte occasione di visitare il Friuli-Venezia Giulia e devo dire che mi sono trovata sempre bene».

Quali potranno essere le possibilità della squadra italiana a Tarvisio 2003? «Fare pronostici con tre anni di anticipo è praticamente impossibile - spiega la Compagnoni - e poi devo dire che negli ultimi tempi non ho avuto

la bellissima pista di slalom di Piancavallo, un bel muro completamente visibile dal parterre. Ho sciato spesso anche a Tarvisio, dove ci fermavano per gli ultimi allenamenti prima delle gare di Coppa del mondo di Maribor. E poi conosco la pista del Canin, a Sella Nevea. Sono tutti tracciati impegnativi, di alto livello, che potranno ben figurare anche in una kermesse di altissimo livello come le

Universiadi».

Conosce anche le nostre migliori sciatrici, Pit-

tin, Segulin e

Cesca? «Non le

ho mai viste

sciare ma ho

sentito parlare

molto bene di

Alessia Segulin.

So che è un'atleta

molto tecnica,

che scia sfrutta-

ndo la precisione

più che la forza.

Sono convinta che

se una ragazza

arriva alla cate-

goria Allieva con

un bagaglio di

vittorie come il

suo non può che

essere un vero

talento. Credo, quindi,

che abbia delle

grosse possibilità

per emergere

anche a livello

internazionale». Potrebbe essere

una giovane inter-

essante an-

che in prospettiva della

Coppa del mondo? «Certo, perché

no. E poi, soprattutto a livello

femminile, la squadra italia-

na sta crescendo sempre

di più con atlete giovani e de-

terministe. Credo che nei

prossimi anni potremo avere

di nuovo una grande squa-

dra azzurra».

Anna Pugliese

ALLIEVA TRICOLE

Segulin, campionessa «speciale» al primo anno nella categoria

TRIESTE Dopo la vittoria di Calypso Cesca ai campionati italiani allievi e ragazzi di Alleghe, è arrivata anche l'atletissima affermazione della triestina del Cai Lussari, Alessia Segulin. Prima al Topolino Sci Nazionale, prima a quello internazionale e adesso anche campionessa italiana

la neve ha tenuto bene, permettendoci di gareggiare in condizioni ottimali anche nella seconda manche. Purtroppo nessuno degli altri atleti regionali ha saputo approfittarne: oltre alla Segulin, solo il manniense Ernesto Fioretti è riuscito a concludere la sua gara, finendo 18.0 a più di



Alessia Segulin

cinque secondi dal migliore. Oggi la Segulin sarà di nuovo in pista per lo slalom gigante. L'avversaria da battere sarà ancora la Franchini, un'atleta tecnica e potente. Punterà al podio anche Andrea Ferin (Sci Cai Trieste). Ritournerà in gara nel SuperG anche la «settantina» Calypso Cesca, già due volte sul podio. Nelle prove di ieri Calypso è giunta terza. Le possibilità di agguantare una terza medaglia, quindi, sono concrete.

Classifiche. Allievi: 1) Alessia Segulin (Cai Lussari) 1'17"09; 2) Letizia Rasom (Alpi centrali) 1'17"66; 3) Sara Franchini (Monte Campione) 1'17"67. **Allievi:** 1) Marco Ferrarini (Amorotto) 1'26"25; 2) Giorgio Fantini (Limone) 1'26"97; 3) Danny Gerardini (Collina Brescia) 1'27"40.

an. pu.

LA STORIA Promesse non mantenute all'olimpionica di Sydney

Il lavoro che non arriva è il vero peso di Eva



Eva Giganti, la pesista (medaglia sfiorata a Sydney) che non arriva sul podio di un posto di lavoro.

ROMA «Adesso sono agli sgoccioli, e non so proprio come tirare avanti». Sei mesi e tante promesse dopo, Eva Giganti non è più quella che a Sydney richiama sulle tribune della sala pesi politici e dirigenti desiderosi di vedere in gara un simbolo di riscatto attraverso lo sport: lei, che cinque anni prima si era vista uccidere il futuro marito in un regolamento di conti a pochi giorni dal matrimonio.

Non vinse una medaglia nel sollevamento pesi, ma il suo podio olimpico l'azzurra l'aveva già conquistato arrivando in Australia. Dove credeva di avere risolto per sempre i suoi problemi più impellenti. Invece no, vive ancora a Caltanissetta, «con il pensiero delle bollette da pagare e di dover dare da mangiare a mia figlia che ha cinque anni». Eva Giganti invece ne ha 25 e un futuro che sembra ancora nero: soltanto lo sport le dà la spinta per andare avanti. «Ma non si vive d'aria».

spiega - e io ho finito i soldi che mi aveva dato la mia federazione. A Sydney mi avevano fatto tante promesse, anche il ministro Giovanni Melandri: ma sono rimaste solo parole. E io per tirare avanti ero finita a lavorare di notte in un bar, ma da una settimana ho smesso di andarci perché altrimenti non riposo e poi non posso allenarmi».

Eva sperava di trasferirsi a Parma, dove Guido Barilla le aveva promesso un lavoro nella sua azienda. «Avrei dovuto fare le pulizie - spiega la pesista azzurra - ma poi non mi hanno più preso perché non ho l'automobile. Dovevo prendere la patente, però mi hanno bocciato e la Barilla non mi ha più voluta. Non so perché, ma esigevano che per andare a fare le pulizie da loro usassi l'auto. Io ho fatto presente che ho il motorino, e che avrei potuto portarmelo a Parma, ma non hanno voluto sentire ragioni, e io sono rimasta senza lavoro».

Ma la sua grande speranza, anche adesso, si chiama Giovanna Melandri. «Mi aveva fatto tante promesse - dice Eva Giganti - poi non si è fatta viva. Allora ho chiamato, proprio la settimana scorsa, la sua segreteria particolare: continuano a dirmi che si stanno interessando a me, che stanno facendo, ma risultati concreti non ne vedo. Eppure se volesse il ministro potrebbe sbloccare la situazione in un attimo, e farmi entrare in un gruppo sportivo militare: per me sarebbe la situazione ideale, avrei uno stipendio garantito e potrei allenarmi in tranquillità, senza pensare a come fare per pagare le bollette».

Così per ora non è, ed Eva che prossimamente tornerà in pedana per la Coppa Italia (difenderà i colori dell'Olympic Nuoro) e dal 23 al 28 aprile con ambizioni da medaglia, solleva bilancieri tra mille preoccupazioni, «quelle di chi è davvero agli sgoccioli».

PESI

Campionato cadetti Subito in luce a Pordenone il triestino Diego Mancuso



Diego Mancuso

TRIESTE Subito in luce, alla sua prima gara di sollevamento pesi, Diego Mancuso, classe 1986, della «Nuova pesistica triestina». A Pordenone, al campionato regionale cadetti, Mancuso, con il secondo posto assoluto, ha conquistato la sua prima medaglia d'argento nella categoria kg +85, sollevando in totale 112,5 kg. Alla manifestazione hanno partecipato le migliori società regionali di sollevamento pesi.

Classifica per società: 1) Pesistica Pordenone; 2) Miosport Cervignano; 3) Pesistica Udinese; 4) Pesistica Triestina.

Sono infatti stati nominati i presidenti delle commissioni della Federazione italiana pesi e cultura fisica. Piergiorgio Moreale è stato confermato per il prossimo quadriennio, presidente regionale della nuova Federazione Fipcf. Ecco i nomi degli altri eletti: Mariaros Flabian vicepresidente; consiglieri Sante Girardi (di Fiume Veneto), Michele Burra (di Udine), Luciano Toffolet (di Trieste), Mauro Salvador (di Fiumicello), Orsano Pizzol (di Cordenons), Claudio Ciani (di Trieste), Riccardo Scarpa (di Tavagnacco), Fabiano Blasutig (di Cervignano). Commissario tecnico regionale è Dino Macuz.

cl. c.

CROSS

L'atleta, che si prepara alla Maratona d'Europa il 6 maggio a Trieste, punta a un piazzamento con i migliori

Gamba a Bruxelles ai mondiali di cross

«Mi preparerò alla manifestazione della Bavisela con un gruppo di keniani»

MARCIA

Cafagna giunge quarto nella 50 chilometri

TRIESTE Il triestino Diego Cafagna (Carabinieri) è giunto quarto nella 50 chilometri di Termoli (Campobasso), valida quale prima prova del Grand prix di marcia. Un piazzamento colto alle spalle dei «grandi» della specialità (1.0 Giungi, 2.0 De Benedictis, 3.0 Galdenzi), che permetterà al giovane marciatore triestino di partecipare alla Coppa Europa che si svolgerà a metà maggio in Slovacchia.

Magrado il gran caldo di Termoli, Cafagna è riuscito a tenere il passo del gruppo di testa inizialmente guidato da Brugnetti e De Benedictis, prima che l'olimpionica «scoppiasse» e il triestino tenesse con i denti il quarto posto in 4h06'15". Un risultato che dovrebbe permettergli di indossare la maglia azzurra in Slovacchia strappandola ai più celebrati marciatori italiani.

TRIESTE Michele Gamba ormai è una star dell'atletica. Domenica il «triestino degli altipiani» affronterà microfoni e telecamere di tutto il mondo dopo aver corso i 10 chilometri del Campionato del mondo di cross che si svolgerà nei pressi di Bruxelles. E, a telecamere e tacchini, dirà al mondo intero che il suo appuntamento più importante sarà domenica 6 maggio, quando parteciperà da protagonista alla 2.ª Maratona d'Europa.

«Purtroppo in giro mi conoscono tantissimo - assicura Michele - e a Trieste invece mi conoscono poco. Per questo è importantissimo per me fare quella maratona in «casa mia». E correrla pure da protagonista, facendo fare la figura a me stesso, alla mia città e agli organizzatori».

Intanto, in tale prospettiva, Gamba si appresta ad affrontare sul fango i migliori fondisti del pianeta. Un'impresa ardua... «L'importante è fare bene e portare punteggio alla squadra azzurra - spiega il portacolori delle Fiamme gialle -



Michele Gamba (a destra) domenica ai mondiali di cross.

che può piazzarsi tra le prime cinque. Per me entrare tra i primi 20 o 30 al mondo sarebbe già un bel successo». Un successo che porterà Gamba alla ribalta internazionale dopo il titolo di campione italiano di cross appena conquistato. E soprattutto dopo una stagione praticamente persa per un misterioso infortunio.

«Se ho vinto il titolo italiano - rivela Gamba - lo

devo al mio allenatore e al Crep sport medical center diretto dal dott. Dario Urzi, che in un paio d'anni mi hanno rimesso a nuovo. Accortisi che il mio problema al tendine rotuleo non era altro che una sorta di «handicap» posturale, i medici e i terapisti del team hanno fatto miracoli, rimettendomi in piedi al meglio e in brevissimo tempo. Il loro lavoro di «bilanciamento» mi

ha consentito di raggiungere una stabilità d'assetto capace di fornirmi un'ottimizzazione delle prestazioni portandomi all'apice con la conquista del tricolore».

E proprio dell'équipe padovana fa parte anche Renato Canova, allenatore di Michele Gamba e di Maura Viceconte, neoprimatista italiana di maratona. Dopo il mondiale e l'Eurochallenge dei 10.000, Gamba si recherà dal suo «guru» per preparare al meglio Trieste.

«Un mese in altura - precisa Gamba - solo per preparare al meglio la Maratona d'Europa, in compagnia di un folto gruppo di atleti keniani che mi faranno compagnia». E che lo inciteranno a lanciarsi poi verso Trieste per vincere la Maratona d'Europa a passo di record personale. Il che significherebbe battere anche il record della corsa detenuto da Kite (oggi uno dei migliori specialisti mondiali) di almeno un paio (o forse anche più) di minuti. Insomma, Trieste, ora può contare su un vero campione assoluto.

Alessandro Ravalico

AUTOMOBILISMO

Iniziativa per giovani e esordienti nel campionato indetto dall'Acì

TRIESTE Domani sera il mondo dell'automobilismo triestino vivrà la sua serata di gala con la presentazione del «Primo campionato automobilistico del nuovo millennio», promosso dall'Automobile club di Trieste, e con la consegna dei riconoscimenti per l'attività svolta nel 2000 ai licenziati Csa della provincia di Trieste.

La cerimonia si svolgerà al Circolo ufficiali di presidio, in via dell'Università 8, con inizio alle 19, e a cui sono invitati a partecipare tutti i piloti, gli addetti ai

lavori e gli appassionati d'automobilismo della città. È il primo atto del nuovo corso dell'Acì Ts, dopo la ricostituzione della Commissione sportiva avvenuta in autunno, commissione che già lavora per riportare manifestazioni di prestigio nella nostra città, e che con questa promozione intende aprire nuove possibilità e offrire nuovi stimoli agli atleti che gareggiano nelle discipline automobilistiche.

In palio, infatti, ci sono premi di primissimo piano, con speciali iniziative per i giovani e gli esordienti.

f. n.

TRIS

Prima chance per il cavallo di Bellei in un miglio alla pari

Tordivale: Aleche è pronto

ROMA Gran volata con i 4 anni oggi nella Tris a Tordivale. Sul miglio, alla pari, ben 19 i rappresentanti della generazione 1997 in gara per ottenere un risultato appagante, possibilità questa che interessa parecchi dei protagonisti. Appare ben situato in prima fila Aleche, training di Jeremiah Riordan, guida di Enrico Bellei, ma hanno speranze di ben figurare anche Aristotele Tau e Air Force Gar che lasciano ruoli di sorprese ad Alarme, Avirex Rm, Ariston e Albimonte.

Premio Armando Cicognani, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris. **A metri 1600:** 1) Argentin Par (G.P. Minnucchi); 2) Ardore (N. Merola); 3) Annie Dx (G. Fulci); 4) Arcano Ac (R. Ossani); 5) Ambitieux (D. Parenti); 6) Ariston Us (G.P. Minnucchi); 7) Aleche (E. Bellei); 8) American Gar (P.L. D'Angelo); 9) Alarico (A. Colasanti); 10) Angora Om (D. Nobili); 11) Air Force Gar (L. Baldi); 12) Annibale Spin (L. Panico); 13) Adam (C. Petrucci); 14) Alarme (V.P. Dell'Annun-

ziata); 15) Alcione Aimar (L. Colletti); 16) Alphacan (R. Mazzarini); 17) Avirex Rm (L. Guzzinati); 18) Aristotele Tau (P. Valentini); 19) Albimonte (G. Cicognani). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 7) Aleche. 18) Aristotele Tau. 11) Air Force Gar. Aggiunte sistemiche: 6) Ariston Us. 14) Allarme. 17) Avirex Rm. Nella Tris di Milano (galoppo) è uscita la combinazione 5-1-8 che ha pagato 3304900 ai 611 fortunati scommettitori.

TENNIS

Epilogo della sesta edizione del «Lucano Cup» Va alle racchette di Grignano il trofeo di quarta categoria In terza domina Campagnuzza



Il Ct Grignano vincitore del «Lucano cup» di IV categoria.

TRIESTE Il dominio dell'At Campagnuzza nella sesta edizione dell'Amaro Lucano Cup è stato spezzato soltanto dai colpi delle racchette del Ct Grignano nel torneo di quarta categoria maschile, dove i triestini, pur faticando, non hanno avuto bisogno del terzo incontro per aggiudicarsi il trofeo. Il successo di Pieve su Di Lena sui campi del St Monfalcone dava inizio alla scalata al titolo, culminata con la magica prestazione del doppio Govoni-Tononi che dopo un passaggio a vuoto nel secondo set che li vedeva opposti a Cantarutti-Gregori, concedevano agli avversari un solo gioco nella partita finale.

Nel campionato di terza categoria invece i tennisti goriziani hanno fatto valere il pronostico della vigilia aggiudicandosi una finale in equilibrio fino al terzo singolare. Stratta apriva la sfida battendo senza difficoltà un influenzato Montesano mentre la coppia Longo-Pietrobello a sorpresa riportava il match in parità superando Corrolli-Papagna. Nell'incontro decisivo Tognon sprecava un set ball contro Sestan nella partita iniziale e nel set successivo dopo essere stato in vantaggio 3-2 cedeva all'avversario dalla stanchezza nel nono game.

Nella finale del torneo femminile, disputata al Tc San Pier, l'At Campagnuzza si è imposta sull'At Opicina grazie alle vittorie di Marzia Como costretta al terzo set da Nadia Persi e del doppio Lo Presti-Ferianich che hanno poi ricevuto dalle mani dell'organizzatore della manifestazione Antonio De Benedictis il prestigioso trofeo.

Risultati terza categoria maschile: At Campagnuzza-Ct Grignano 2-1 (Stratta b. Montesano 6-1 6-3, Longo-Pietrobello b. Corrolli-Papagna 7-6 6-4, Sestan b. Tognon 7-5 6-3). Quarta categoria maschile: Ct Grignano-At Campagnuzza 2-0 (Pieve b. Di Lena 4-6 6-1 6-2, Govoni-Tononi b. Gregori-Cantarutti 6-2 4-6 6-1). Quarta categoria femminile: At Campagnuzza-At Opicina 2-0 (Como b. Persi 4-6 6-2 6-2, Lo Presti-Ferianich b. Fonda-Ghiotti 7-5 6-2).

Sebastiano Franco

PROVINCE Nella fase regionale della Coppa delle Province la giovane rappresentativa triestina guidata dal maestro Tognon ha sconfitto i pari età delle squadre di Udine e Pordenone dando importanti segnali sul futuro del tennis locale. In evidenza tra le promesse triestine Bertuzzi, Gerbini, Cigui, Lancini, Baldini, Stein e il più giovane di tutti Mocchi, classe '92.

GIORNALISTI Nei campionati invernali dell'Agit, svoltisi a Cipro (oltre 80 racchette). Annovera la primeggiata nel singolare e nel doppio (con Morandi) mentre, tra gli over 65, il triestino Ramiro Orto ha confermato il titolo vinto lo scorso giugno a San Benedetto del Tronto.

NUOVA FIAT PUNTO EL. MAI COSÌ RICCA.



VENITE A PROVARE LA NUOVA GAMMA PUNTO CON I MOTORI JTD COMMON RAIL SABATO 24 E DOMENICA 25 MARZO PRESSO LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

EL	ELX	HLX	SPORTING
Airbag lato guida Follow me home Alzacristalli elettrici e blocca porte + Paraurti verniciati + Trip computer e contagiri + Nuovi interni + Nuove motorizzazioni 1.2 16v 80cv e 1.9 JTD 80 cv con Dualdrive	Allestimento EL + Dualdrive + Climatizzatore con filtro antipolline + Sedile posteriore sdoppiato + Telecomando apertura/chiusura porte + Volante e sedile guida regolabili in altezza	Allestimento ELX + Retrovisori elettrici + Fendinebbia integrati + Autoradio Blaupunkt 100W e 6 altoparlanti + Sistema di navigazione satellitare Blaupunkt con Travel Guide + CD changer	Allestimento ELX + Cerchi in lega sportivi + ABS con EBD + Cambio 6 marce + Plancia e rivestimento interno sportivo + Autoradio Blaupunkt 100W e 6 altoparlanti + Sistema di navigazione satellitare Blaupunkt con Travel Guide + CD changer

FINO AL 20/4 A PARTIRE DA LIRE 16.400.000 (Euro 8.469,89),
CON L'USATO CHE VALE ZERO. ED IN PIÙ PUOI AVERLA CON SOLO 1 EURO DI ANTICIPO.